Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755755 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 6 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7508 nuova serie Fondazione 1881

AUTOLESIONISMO

Tutti ricordano certamente quella che fu definita la «piccola crisi di dicembre» quando il Maresciallo Tito, con risoluzione unilaterale, improvvisa e apparentemente ingiustificata, decise di non venirsene in Italia. Accadde proprio alla vigilia della partenza, quando gli annunci solenni erano già stati dati e tutti i preparativi erano fatti. Il nostro governo, come al solito ingenuamente impreparato, fu gratificato di un gesto che solo pochi definirono con il suo giusto termine di «affronto». Si seppe più tardi che la mancata visita aveva motivazioni assai più profonde di quelli che di solito vengono considerati gli sbalzi di umore di un dittatore. Tito, infatti, aveva rinunciato alla visita perché nel corso degli incontri romani il governo italiano non si era dichiarato disposto a trattare il problema della Zona B laddove il verbo «trattare», secondo il metro delle trattative fra dittatori e democrazie, deve essere interpretato come «cedere senza contropartita» sul problema della Zona B.

Alla «piccola crisi di dicembre» — ma la crisi fu definita «piccola» solo per amore di pace — seguirono trattative intensissime a tutti i livelli e persino vi fu, nella vicina Venezia, un incontro fra i ministri degli esteri dei due paesi. Si raggiunse un accordo, un compromesso e la diplomazia italiana riuscì, e questo fu a quanto risulta merito personale del ministro Moro, a disciplinare in maniera abbastanza conveniente tutta la materia delicata delle trattative per i confini e per la Zona B, sicché finalmente il viaggio di Tito in Italia si potè compiere in mezzo a tutte le trionfalistiche dichiarazioni di pace e di collaborazione che era giusto attendersi e che era bene pronunziare. La «piccola» crisi di dicembre fu presto superata e dimenticata. E quanti, specialmente nella nostra regione, avevano temuto che essa fosse stata giocata come una carta segreta di Belgrado, con la riconosciuta e spregiudicata astuzia del vecchio Maresciallo, per metterci con le spalle al muro su un problema tanto importante e delicato come quello appunto della Zona B, vennero smentiti dai fatti. Perché la «piccola» crisi in realtà era servita magistralmente a riaprire da un lato gli occhi alla nostra diplomazia, dall'altro a rinverdire i termini del problema nell'opinione pubblica e nella stampa italiana, da troppo tempo impegnate in argomenti tanto diversi e lontani come «Canzonissima», il totocalcio o i matrimoni e i divorzi delle stelle del cinema.

Lo stesso Maresciallo Tito, rientrato in patria aveva fatto dichiarazioni di grande apprezzamento sulle accoglienze ricevute e sulle possibilità di sviluppo dei cosiddetti rapporti bilaterali. Dei confini e della Zona B non ne aveva mai accennato esplicitamente fino all'altro giorno ad Albona, quando nel corso di un grande comizio spiegò che a Roma si era discusso appunto di confini ma non di Zona B, che sul problema discusso — quello dei confini — «i colloqui sono in corso e noi raggiungeremo l'accordo». Diciamo dunque che, salvo il giudizio finale da riservarsi sulla conclusione delle trattative in corso e su quelle da venire, la diplomazia italiana aveva registrato un certo successo, non fosse altro per quanto attiene alle procedure e ai ritmi delle discussioni. Considerati i tempi in cui viviamo, non è poco.

Ma ecco che, come spesso succede nel nostro Paese, fatale come un destino ineluttabile, una delegazione italiana del partito socialdemocratico si reca in Jugoslavia e incomincia a prendere iniziative, a far dichiarazioni, ad assumere impegni, a rilasciare interviste che non soltanto sono in contrasto con la politica ufficiale del Paese, ma sono la negazione stessa del buon senso, della coerenza e della lealtà patriottica. L'on. Ferri, segretario del PSDI, ha infatti detto, in un'intervista rilasciata a Lubiana al quotidiano locale «Delo», come dire nel centro più polemico del revanscismo sloveno nei nostri confronti, che per i «problemi di confine esiste, sia in Italia sia in Jugoslavia, la convinzione che l'attuale linea di demarcazione rappresenta nei fatti il confine definitivo» e che «si tratta ora di avere il coraggio di dare sanzione formale a quanto è già pacifico in linea di fatto».

Ora, spiegare all'on. Ferri e a tutti i socialdemocratici del centro (e purtroppo anche locali) impegnati in questa forsennata autolesionistica politica rinunciataria nei confronti della Zona B, qual è la differenza fra il problema dei confini e quello della linea di demarcazione è troppo lungo e fastidioso. Ma può forse essere utile metterli in guardia sulla possibilità che l'assunzione e la prosecuzione di una linea politica di tale fatta si concluderà in un disastro elettorale — almeno dalle nostre parti — il giorno in cui triestini, giuliani e istriani si renderanno conto di essere stati letteralmente traditi nel momento più delicato e proprio da chi, in altri tempi, aveva garantito loro non solo la difesa dei legittimi valori ideali, ma anche la tutela degli altrettanto legittimi interessi materiali della regione.

Tutti sanno, da queste parti, come sia lunga e difficile e delicata la strada che le diplomazie di due paesi hanno intrapresa per giungere ad una conclusione che serva a gettare le basi per una pace vera e una collaborazione di lunga durata. Tutti sanno, da queste parti (dove fra l'altro vivono i soli diretti interessati alla vicenda), come si debba muoversi con circospezione e attenzione per non turbare l'atmosfera delle trattative, per non creare distorsioni e non determinare diversioni. Tutti sanno come si viva quasi con il fiato sospeso in attesa di conclusioni che riguardano il futuro e il passato di queste terre. E tutti, italiani e jugoslavi, si muovono da tempo con molta accortezza, per il grande desiderio che hanno che la vicenda si concluda, che i rapporti fra i due paesi prosperino e migliorino, che la Jugoslavia sempre più venga verso di noi, verso la nostra civiltà occidentale ed europea con fiducia. E' mai possibile che in questo clima e in questo ambiente debba improvvisamente intervenire il segretario di un partito di governo, come il socialdemocratico, per dire cose improvvisate con romanesca superficialità che irritano tutto il tessuto delle trattative in corso e fanno più danno di quanto non ne avrebbe provocato la presa di posizione oltranzista di qualche esponente di estrema destra?

Nella corsa agli scavalcamenti, da tempo in auge in Italia, il partito socialdemocratico, scavalcato da tutti e da tutte le parti, non può cercare di rifarsi su questi nostri problemi: rinunciando, cedendo, abbandonando, tradendo. Perché rischia di prendere un «pattone» per terra, una di quelle che, dalle nostre parti, si definiscono «musate». Si calmi, dunque l'on. Ferri e con lui tutti i suoi socialdemocratici attivisti dello autolesionismo. Come dice il comunicato di ieri della Farnesina, sono attualmente in corso le trattative per la definizione dei confini (cimiteri tagliati in due ed altre amenità del genere); dopo, «concordate le piccole rettifiche necessarie per correggere talune anomalie, si potrà dare inizio al negoziato per un accordo globale di amicizia e di collaborazione in cui trovi posto anche la definizione formale della situazione della Zona B».

Un po' di dignità, che diamine! Non siamo più ai tempi di Cassibile.

Chino Alessi

ITALIA E JUGOSLAVIA

CONTATTI FRA I TECNICI per le rettifiche di confine

Roma, 5

Conclusisi ieri sera alla Farnesina, con l'incontro tra i due capi delegazione, il vicedirettore degli affari politici ministro Milesi-Ferretti e l'ambasciatore Zvenko Perisic, sono proseguiti oggi, a livello di tecnici e in modo non formale, i lavori della commissione mista italo-jugoslava a cui il Memorandum di Londra del 1954 diede l'incarico di mettere a punto alcune piccole rettifiche della linea di confine nei pressi di Gorizia.

Tutto lascia prevedere che questa volta si raggiungerà un accordo definitivo sulle rettifiche, aprendo così la strada al negoziato per un accordo globale di amicizia e collaborazione, nel cui quadro possa rientrare — con una formula adattata — una definizione formale della situazione della Zona B. La formula potrebbe consistere in una esplicita riaffermazione della validità del Memorandum di Londra. *(Adn Kronos)*

UN NUOVO INAUDITO CRIMINE COMMESSO IERI MATTINA DAI «KILLERS» NEL CAPOLUOGO SICILIANO

Assassinato dalla mafia a Palermo il procuratore capo della Repubblica

Nell'agguato è rimasto ucciso anche il suo autista - Abbattuti a raffiche di mitra a un centinaio di metri dal cimitero
Sarebbero tre gli assassini che lo attendevano su un'auto nella stretta via - Molti avrebbero visto, ma nessuno parla



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — La vettura del dott. Scaglione circondata dagli inquirenti dopo l'agghiacciante attentato. Porta la targa di Trieste, in quanto anni fa era in dotazione della magistratura triestina, poi assieme a una vettura gemella fu messa a disposizione dei magistrati palermitani

Palermo, 5

Con una raffica di mitra alcuni killers hanno freddato questa mattina il procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione. Nell'attentato è rimasto ucciso anche l'agente di custodia Antonino Lo Russo, autista dell'alto magistrato.

L'inaudito crimine, che ha destato uno scalpore enorme non solo in Sicilia, è stato portato a compimento stamattina presso il cimitero. Il dott. Scaglione e il suo autista sono stati raccolti morenti e hanno cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, ricostruzione resa difficile dall'omertà dei testimoni, risulta che il magistrato, a bordo della sua vettura, una «Fiat 1500» targata TS 58152, adibita a servizio di Stato, si stava recando dal cimitero al palazzo di giustizia. Il dott. Scaglione si era recato come ogni mattina sulla tomba della moglie.

In via Cipressi, una strada molto stretta che fiancheggia per un certo tratto il cimitero, la vettura del magistrato è stata fatta segno da una prima scarica di colpi, da parte di un'altra vettura che la seguiva. Quest'ultima, sembra una «Fiat 850» bianca a bordo della quale ci sarebbero stati tre uomini, ha poi affiancato la vettura del dott. Scaglione costringendola a fermarsi sul marciapiede. Contemporaneamente partivano altre scariche di pistola e di mitra, che freddavano il magistrato e il suo autista. Il tutto è durato pochi secondi, poi la vettura con i tre assassini è ripartita a tutto gas.

Gli investigatori hanno accertato che pochi istanti dopo il delitto un'auto di colore chiaro, quasi certamente una «850, ha attraversato il quartiere della Zisa, dove è avvenuto il delitto, con il clacson spiegato, come se trasportasse feriti a bordo. Un automobilista, che è stato costretto ad accostarsi di colpo al marciapiede per evitare di essere investito, ha guardato la targa e ne ha ricordato alcuni numeri che sono stati comunicati ai carabinieri.

Dopo qualche minuto sul posto è sopraggiunta una «Giulia» del pronto intervento della mobile. Il brigadiere Caruso e le guardie Basile e Gallo hanno tentato di soccorrere il magistrato e l'autista trasportandoli immediatamente all'ospedale della Feliciuzza, ma i due erano già morti. Gli stessi soccorritori non hanno saputo precisare se quando hanno estratto dalla vettura investita il dott. Scaglione e l'autista i due fossero già morti.

Il dott. Pietro Scaglione è morto, come è stato scritto sul referto dell'ospedale firmato dai dottori Sergio Maggiordomo e Vincenzo Giangreco, per «ferite d'arma da fuoco alla regione parietale destra, alla regione pa-

Continua in 14.a pagina

Da oltre quarant'anni magistrato nel Palermitano



Palermo, 5

Di bassa statura, con i capelli tra il biondo e il rossiccio appena imbiancati, Pietro Scaglione, nella vita e nel lavoro, a palazzo di giustizia, era molto discreto. Lo si incontrava nel vasto atrio in rare occasioni, giusto quando entrava e usciva dall'ufficio. Di rado si recava al bar a prendere il caffè insieme con magistrati, avvocati e giornalisti. Ma, quando faceva una eccezione alla regola e accettava un invito, si dimostrava buon parlatore.

Riceveva spesso nel suo ufficio, arredato sobriamente con un bel paesaggio del Seicento alle spalle della sua ampia scrivania, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri, che convocava perché lo tenessero informato sugli sviluppi delle indagini di polizia giudiziaria.

Nato a Lercara, in provincia di Palermo, il 2 marzo 1906, si laureò in giurisprudenza nel 1927 e l'anno successivo venne nominato vicepretore a Palermo. Nel '29 venne inviato come pretore a Collesano, un centro delle Madonie dove non si erano ancora spenti gli echi delle imprese criminose di varie bande armate che, organizzate secondo schemi mafiosi, ma slegati rispetto alla mafia di città, imponevano taglieggiamenti ai pastori e agli agricoltori della zona.

Nel 1934 ritornò a Palermo come pretore addetto agli uffici civili. Nel 1947 venne promosso ad applicato presso la procura generale. Erano tempi molto duri, perché la magistratura era chiamata a decidere sui delitti commessi dagli sbandati del dopoguerra. Due anni dopo, nel 1949, fu nominato sostituto procuratore generale della repubblica, e con questa carica esaminò molti procedimenti connessi alle sanguinose imprese della banda di Salvatore Giuliano.

Nel 1957 diventò consigliere di cassazione, e per due anni prestò servizio a Roma. Quindi fu trasferito a Palermo.

Nel 1962 venne nominato procuratore della repubblica a Palermo. Erano gli anni «ruggenti» della mafia a Palermo, divenuta aperto terreno di scontro per la conquista del mercato edilizio e per il contrabbando di sigarette. Scaglione diresse personalmente le indagini per l'assassinio del contrabbandiere di stupefacenti Calcedonio di Pisa, ucciso a raffiche di mitra in piazza Principe di Camporeale; toccò a lui compiere i primi accertamenti per la strage di Ciaculli, nella quale rimasero uccisi sette tra agenti di pub-

Continua in 14.a pagina

TERREMOTO MONETARIO NEL MONDO ECONOMICO E FINANZIARIO OCCIDENTALE

LA GERMANIA SOSPENDE GLI ACQUISTI DI DOLLARI

Chiuse le borse valutarie, entro la settimana a Bonn si decideranno i provvedimenti definitivi
Allineamento di Austria, Belgio, Olanda e Svizzera - Parigi e Londra continuano le operazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 5

Stamane la Bundesbank ha annunciato la sospensione dei suoi acquisti in dollari. Seguivano di poche ore uguali annunci da parte delle Banche centrali d'Austria, Belgio, Olanda e Svizzera. Nel tardo pomeriggio, infine, si sono allineate anche le Banche nazionali del Portogallo e di Israele. Tali decisioni sono state prese per bloccare l'afflusso di moneta americana che minaccia di travolgere le economie europei).

Contrariamente a questi paesi la Banca di Francia e quella di Inghilterra hanno continuato ad accettare le transazioni in dollari, e gli speculatori ne hanno immediatamente approfittato. Mentre Italia e Spagna non hanno ancora preso decisioni al riguardo, a Parigi è stato chiaramente ribadito che la Francia continuerà ad attenersi agli accordi di Bretton Woods (accordi che nel 1945 fissarono la parità delle valute dei principali paesi europei.

Per contro, a Washington, dove il segretario al tesoro Connally ha riaffermato che non sarà modificato il rapporto tra il dollaro e le monete europee, non sembra che la nuova improvvisa crisi del marco e di altre monete debba avere ripercussioni rilevanti sull'economia degli Stati Uniti. Tutt'al più, essa si tradurrà in lievi aumenti nel costo dei prodotti importati in America dall'Europa ed in un maggior costo del turismo americano in Europa.

La decisione della Bundesbank, minacciata da settimane, è diretta a frenare il forte afflusso di moneta americana sul mercato valutario tedesco e fa seguito alle pressioni degli istituti economici e finanziari tedeschi che chiedono l'istituzione del corso fluttuante del marco. Tutti i provvedimenti finora adottati dal governo non avevano infatti portato gli effetti sperati: né la rivalutazione del marco (autunno 1969) né i ricorrenti abbassamenti del tasso di sconto (quattro in un anno) né la decisione della Bundesbank di acquistare solo dollari a termine (tre mesi).

L'afflusso della moneta americana è continuato in modo massiccio, costringendo la Bundesbank a continui interventi a sostegno del dollaro (l'ultimo è di ieri con l'acquisto di circa un miliardo di dollari al corso minimo di 3,63). Le riserve di valuta della Banca federale hanno raggiunto la cifra record di oltre 60 miliardi di marchi (solo negli ultimi tre mesi ha dovuto acquistare dollari per un valore di 8,5 miliardi di marchi).

La sospensione decisa oggi serve per permettere al governo federale di prendere, entro la settimana, provvedimenti definitivi sulle questioni valutarie. Sia il cancelliere Brandt che il ministro dell'economia, Schiller, hanno confermato che entro venerdì sarà presa una decisione. Nel frattempo le borse valutarie resteranno chiuse e le banche saranno autorizzate a cambiare valuta estera per un ammontare massimo di 500 marchi.

Le eventuali misure che il governo potrebbe adottare, secondo ambienti finanziari di Bonn, sono di tre tipi: corso fluttuante del marco (come raccomandano i cinque istituti economici, le casse di risparmio, gli ambienti finanziari), rivalutazione, intervento diretto sul movimento dei capitali e sui crediti.

Il primo provvedimento viene considerato contrario allo spirito delle decisioni prese a febbraio a Bruxelles tra i paesi della «CEE» per la costituzione di un'unione economica e monetaria (si prevede fra l'altro la riduzione del margine di fluttuazione fra le rispettive monete). I cinque istituti hanno comunque sostenuto la necessità, da parte del governo tedesco di scegliere fra la stabilità e lo sviluppo ordinato dell'economia da un lato e il mantener fede ai propri impegni comunitari dall'altro.

Si rileva inoltre che, in fondo, le decisioni di febbraio non impegnano fino al 15 luglio, data in cui saranno concretizzate nella prevista riunione dei presidenti delle Banche centrali dei «sei».

A. N.

ROMA: REGOLARE l'apertura dei mercati

Roma, 5

Mentre la Banca d'Italia ha proseguito normalmente stamane le operazioni sul dollaro, non sono stati quotati sul mercato valutario italiano il marco tedesco, lo scellino austriaco, il franco belga, il franco svizzero e il fiorino olandese.

I mercati valutari italiani, domattina 6 maggio, apriranno normalmente le contrattazioni tra la lira, il dollaro USA e le altre valute convertibili ancora aventi mercato con lo stesso dollaro. Ciò che è impossibile dire è se quei mercati (Roma e Milano) chiuderanno altrettanto normalmente.

La situazione, costantemente seguita dall'autorità tecnica e politica, è infatti la seguente: il dollaro ha oggi chiuso in Italia a (media UIC) 621,25. Se domattina l'offerta superasse tanto largamente la domanda da far scendere il cambio a 620,50 (il così detto limite inferiore di intervento), tutto lascia ritenere che il mercato verrebbe bloccato immediatamente.

BRUXELLES: LA CEE molto preoccupata

Bruxelles, 5

La commissione esecutiva della CEE si è riunita oggi per esaminare la drammatica situazione monetaria venutasi a creare dopo la decisione della Bundesbank. La commissione della CEE ha diramato un comunicato nel quale afferma di «essere vivamente preoccupata per la attuale situazione».

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IN LIBIA

«Utile e cordiale» incontro tra Moro e Gheddafi a Tripoli

Sottolineata la necessità di superare i «momenti difficili»
«Naturale la convergenza di interessi» tra le due nazioni

Tripoli, 5

I rapporti fra Italia e Libia sono stati al centro del colloquio che il ministro degli esteri, on. Aldo Moro, ha avuto oggi a Tripoli con il presidente del consiglio della rivoluzione libico Gheddafi. La visita di Moro, cominciata verso le 14, si è conclusa in serata.

Dopo l'incontro con Gheddafi, l'on. Moro ha dichiarato: «Sono stato accolto in Libia con una cortesia della quale sono vivamente grato. Molte ragioni sospingono i due paesi verso una amichevole e feconda cooperazione. Vi sono nella vita dei popoli, momenti difficili, che giova superare con coraggio e lungimiranza. Una naturale convergenza di interessi e una obiettiva valutazione delle cose inducono, nel contesto politico del Mediterraneo, a una intesa utile all'Italia come alla Libia e in definitiva alla causa della pace e della collaborazione internazionale».

«L'utile e cordiale incontro che ho avuto oggi con il Presidente del consiglio rivoluzionario libico Gheddafi — ha aggiunto Moro — pone basi costruttive per uno sviluppo che sarà cura del governo italiano e anche non dubito, del governo libico, favorire e consolidare. Per la trattazione di alcuni problemi economici — ha concluso il ministro degli esteri italiano — rimane qui, dopo il compimento della mia missione, il direttore generale degli affari economici ambasciatore Soro».

L'on. Moro era accompagnato dal segretario generale della Farnesina, ambasciatore Gaia, dal direttore generale degli affari economici, ambasciatore Soro, dal capo di gabinetto Cottafavi, dal capo della segreteria dott. Freato, dal capo del servizio stampa ministro Saraceno. Lo attendevano all'aeroporto il ministro del lavoro e degli affari sociali libico El Abedi ed altre personalità del governo libico, oltre ad alti funzionari del ministero degli esteri. Era presente anche l'ambasciatore d'Italia, Borromeo.

Il ministro El Abedi, rivolgendo all'on. Moro un saluto di benvenuto, ha posto subito in rilievo la tradizionale amicizia dell'Italia verso il mondo arabo, e ha espresso la propria soddisfazione di ricevere il ministro degli esteri di un paese — ha detto — che si adopera perché i problemi del Medio Oriente siano risolti con giustizia.

Sempre all'aeroporto, l'on. Moro ha colto l'occasione della presenza del ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, Sakkaf, (egli tra a Tripoli in transito, diretto in Marocco), per avere con lui un breve scambio di saluti. Quindi Moro ha partecipato a una colazione offerta in suo onore, alla quale sono intervenute numerose personalità.

Nel pomeriggio, il ministro degli esteri si è incontrato con il generale Gheddafi. Il colloquio, al quale hanno partecipato solamente il vice primo ministro El Auni e il componente del consiglio rivoluzionario Nagim, è durato quasi un'ora.

In serata, il ministro Moro è rientrato a Roma, giungendo alle 22.15 all'aeroporto di Ciampino. Con l'on. Moro sono anche rientrati il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Gaja, il capo di gabinetto, ministro Cottafavi, il capo della segreteria, dott. Freato, e il capo del servizio stampa, ministro Saraceno. All'arrivo allo scalo romano il ministro Moro è stato ricevuto dal consigliere Orsini, barone del cerimoniale della Farnesina.

A ROMA EMOZIONE E RACCAPRICCIO NEGLI AMBIENTI POLITICI E GIUDIZIARI

«RICORDA IL CASO TANDOY» È IL PRIMO COMMENTO ROMANO

Depositario di troppi segreti sarebbe stato «condannato» per evitare il suo trasferimento a Lecce
Coinvolto di recente nei casi Liggio e Ciancimino - Oggi si riunisce d'urgenza l'«antimafia»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Presidente della Repubblica, appena informato dell'eccidio del procuratore capo della Repubblica di Palermo e dello agente di custodia che lo accompagnava, ha inviato ai figli del dott. Scaglione e ai familiari dell'agente Lo Russo l'espressione del suo più sentito e profondo cordoglio.

Il Capo dello Stato ha altresì fatto pervenire le sue condoglianze al ministro di grazia e giustizia e al procuratore generale della Repubblica. Secondo voci che non hanno trovato finora alcuna conferma il Capo dello Stato intenderebbe partecipare ai funerali.

Da parte sua il presidente del consiglio ha inviato al procuratore generale presso la corte di appello di Palermo un telegramma di cordoglio per la tragica scomparsa del procuratore della repubblica Scaglione. «In questo momento — è detto tra l'altro nel messaggio — desidero anche a nome del governo confermare piena solidarietà all'Ordine giudiziario ed esprimere commossa partecipazione al lutto che ha colpito codesta procura generale». Telegrammi di cordoglio il presidente del consiglio ha inviato ai familiari del procuratore Scaglione e dello agente di custodia Lo Russo.

La notizia del barbaro assassinio ha suscitato vivissima emozione negli ambienti giudiziari e politici romani. L'onorevole Cattanei, presidente della «antimafia», ha disposto la convocazione urgente del consiglio di presidenza della commissione. La riunione è prevista per domani mattina a Montecitorio. Nel pomeriggio si riunirà la commissione al completo. Il ministro Restivo ha immeditamente disposto l'invio a Palermo del vicecapo della polizia dott. Calabresi e del vicedirigente della Criminalpol, dott. Testa.

Particolarmente polemica è stata la reazione del vicepresidente dell'«antimafia», l'on. comunista Li Causi, che ha dichiarato: «Si è rotto, con il trasferimento, già deciso del consiglio superiore della magistratura, del procuratore Scaglione a Lecce, un equilibrio di potere che il magistrato proteggeva, come hanno dimostrato gli episodi, che attirarono l'attenzione della commissione antimafia, della fuga di Liggio, della vicenda Ciancimino, dei legami tra la fuga di Liggio e la vicenda Ciancimino; per cui, sconvolto questo equilibrio, gli interessi ingentissimi che sono stati messi in giuoco, e non c'è dubbio che sono interessi mafiosi, hanno determinato questo terribile regolamento di conti.

«L'episodio ha una certa analogia con l'uccisione del commissario Tandoi, avvenuta ad Agrigento dopo l'annuncio del suo trasferimento dalla Sicilia. Anche allora, come dimostrò il processo di Lecce, Tandoi venne fatto fuori non per le vicende di gelosia che furono allora inventate per deviare il corso delle indagini, ma perché il commissario era depositario dei più atroci crimini commessi in provincia di Agrigento in quel periodo».

«Un'altra considerazione da fare — ha continuato l'on. Li Causi — sta nel fatto che se la antimafia non avesse dedicato responsabilmente mesi e mesi per appurare le responsabilità dei poteri dello Stato circa la fuga di Liggio e non si fosse occupata, come continua ad occuparsi, del groviglio di interessi ai quali i giornali hanno più volte accennato, che gravitarono intorno alla figura di Vito Ciancimino, certamente le responsabilità del procuratore Scaglione non sarebbero neanche affiorate, e certamente il bubbone non sarebbe scoppiato in modo così tremendo. Dunque è l'ora che i poteri dello Stato, a cominciare dai ministri responsabili dell'interno e della giustizia, affrontino il problema nel senso di farla finita con la omertà esistente a livello nazionale. Omertà che ha consentito che dopo otto anni di esistenza dell'«antimafia», ci si trovi di fronte all'assassinio di un così alto personaggio».

Immediata eco dell'eccidio si è avuta anche sul piano parlamentare, con la presentazione di numerose interrogazioni da parte di vari gruppi politici. Tra gli altri il repubblicano Cifarelli chiede al governo «quali misure intenda urgentemente adottare in presenza del crescente imperversare della delinquenza da un capo all'altro d'Italia».

R. P.

LA SPACCATURA CREATASI NEL CENTRO-SINISTRA SULLA RIFORMA DELLA CASA

Vano tentativo di Colombo di sanare i contrasti D.C.-P.S.I.

I socialisti insistono per la liquidazione della Gescal per favorire l'«ISES» da essi controllato
Una tale misura, dicono i d.c., ritarderebbe la ripresa edilizia - La discussione rinviata a domani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il tentativo di ricucitura delle notevoli smagliature tra democristiani e socialisti in merito alla riforma della casa, fatto oggi dal presidente del consiglio, non ha portato almeno per ora ad alcun risultato concreto. In pratica, tutto è stato rinviato, compresa la riunione della commissione lavori pubblici della Camera, a venerdì, cioè dopo l'incontro che i socialisti avranno con i sindacati.

Colombo ha tentato la ricucitura presiedendo stamane, nella sede del gruppo D.C. della Camera, una riunione dei rappresentanti della maggioranza, alla quale hanno partecipato, oltre ai ministri Lauricella e Donat Cattin e al sottosegretario Scarlato, i presidenti dei gruppi parlamentari Andreotti per la DC, Bertoldi per il PSI, Orlandi per il PSDI e l'on. Terrana repubblicano in sostituzione di La Malfa, il presidente della commissione lavori pubblici Baroni, i relatori Achilli e Degan, e altri componenti la commissione.

Quali sono i reali termini del problema? I socialisti vogliono la liquidazione della Gescal. I democristiani sostengono che abolendo la Gescal, si ritarda ulteriormente la ripresa delle costruzioni edilizie; inoltre, i democristiani sono contrari a che lo Stato costruisca esclusivamente case da concedersi in affitto, sostenendo invece la opportunità della concessione a riscatto. In realtà, i socialisti vogliono l'abolizione della Gescal per favorire l'Ises, che è un istituto analogo controllato dal PSI.

Nella riunione di stamane, lo on. Colombo ha fatto presente la necessità di provvedere, con un disegno di legge organico, alla nuova politica della casa e di far fronte alla crisi che ha investito il settore edilizio. Il presidente del consiglio ha accennato a una sua ipotesi, che prevede la sopravvivenza della Gescal nell'ambito della programmazione regionale. In sostanza, alle regioni si attribuirebbero i compiti di definire le rispettive programmazioni locali di costruzioni edilizie, sulla base di un riparto dei finanziamenti disponibili effettuati dal governo. Una volta realizzata questa programmazione, la Gescal interverrebbe per la parte di sua competenza, relativa alla fase esecutiva.

Il presidente del gruppo socialista della Camera, Bertoldi, ha dichiarato che il PSI non può consentire che sia mantenuta in vita la Gescal. Potremmo solo accettare — ha detto Bertoldi — che la Gescal sopravviva solo per l'ultimazione dei programmi edilizi già deliberati, che si aggirano sui 300 miliardi. Poi, il tutto deve essere inserito nell'ambito di una programmazione che tenga conto del nuovo ordinamento regionale.

Donat Cattin ha ribadito le sue obiezioni e cioè che con il nuovo testo del disegno di legge, modificato dalla commissione lavori pubblici, le costruzioni edilizie saranno bloccate almeno per un anno. Donat Cattin ha ribadito questa tesi in una intervista a un quotidiano torinese, smentendo anche le voci circolate nei giorni scorsi, secondo le quali si sarebbe dimesso per questi contrasti.

La lunga riunione protrattasi fino alle 14.30, si è conclusa in pratica solo con la conferma della volontà di trovare una soluzione di compromesso. Al termine della riunione, Donat Cattin ha dichiarato di poter «accedere alla ipotesi di lavoro del presidente del consiglio».

Molto più critico il presidente del gruppo socialista on. Bertoldi: «I socialisti — ha detto — hanno chiesto un rinvio, «poiché non si è trovato ancora lo accordo sui punti fondamentali del disegno di legge. Dobbiamo sentire la commissione competente del gruppo parlamentare socialista, e domani vogliamo ascoltare anche il parere dei sindacati. Mi auguro che si possa raggiungere una intesa, in modo che si possa approvare al più presto il disegno di legge». Fino a venerdì quindi tutto resterà fermo. Socialisti e comunisti, hanno definito il rinvio «un fatto di estrema gravità politica».

Comunque, non è questo il solo motivo di tensione. Per domani è prevista alla Camera una seduta «calda» dedicata allo svolgimento delle mozioni sulla Rai-Tv presentate dai vari gruppi. Al termine del dibattito, si procederà alla votazione dei vari documenti. L'on. Andreotti ha inviato una lettera circolare a tutti i deputati democristiani, ricordando loro «la assoluta necessità per tutti di essere presenti in aula fino al termine dei lavori». Per il governo risponderà il ministro delle poste Bosco. La discussione non porterà ad alcuna conclusione concreta, tanto più che la riunione della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv alla quale doveva intervenire il presidente del consiglio, è stata rinviata di qualche giorno. In questa riunione si doveva parlare anche dei problema delle nomine all'ente radiotelevisivo.

Roberto Perugini

NELL'INCONTRO CON IL PRI

CRITICHE APERTE DI LA MALFA AI SINDACALISTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La seconda giornata di colloqui delle tre centrali sindacali con i partiti sulle riforme, si è svolta in un'atmosfera meno favorevole della prima. Se infatti CGIL, CISL e UIL in mattinata hanno riscontrato ampi consensi nell'incontro con il PSIUP, nel pomeriggio la segreteria repubblicana e soprattutto La Malfa non hanno mancato di ribadire tutte quelle riserve e le critiche più o meno aperte tante volte formulate nei confronti della strategia sindacale. Il quadro delle posizioni va quindi chiaramente delineandosi.

Positivi giudizi sugli incontri sono stati espressi dai democristiani e dai socialdemocratici, ieri, soprattutto per la precisazione fatta dal segretario della CGIL Lama sulla volontà di non ingerenza da parte sindacale nella sfera di azione dei partiti; i socialproletari hanno espresso oggi un consenso senza riserve per la posizione delle tre confederazioni; i repubblicani hanno detto che i sindacati non possono non tener conto che le riforme possono essere attuate soltanto nel quadro della programmazione e delle esigenze finanziarie, e vanno quindi viste in un contesto globale composto anche dal senso di responsabilità dei rappresentanti dei lavoratori. Sarà interessante vedere cosa scaturirà dall'incontro che CGIL, CISL e UIL avranno domani con i socialisti. Il quadro sarà completato dai colloqui con il PLI (domani sera) e con il PCI (venerdì).

«Un incontro molto utile, molto costruttivo»: questa la valutazione espressa dal presidente del gruppo del PSIUP Ceravolo dopo il colloquio di stamane. La delegazione socialproletaria, oltre a Ceravolo, era costituita dal segretario del partito Vecchietti, dal vicesegretario Valori e da numerosi componenti della direzione. I lavori sono stati aperti da Vecchietti che, tra l'altro, ha confermato l'impegno del partito di sostenere in Parlamento le «giuste» rivendicazioni sindacali.

Il segretario della UIL Vanni si è soffermato su problemi di ordine politico, lasciando a Macario l'illustrazione dei problemi delle riforme. Sono poi interventi Simoncini, Lama e Storti (sulla casa), Andriani (sulla sanità). Vecchietti ha tratto le conclusioni, osservando che la battaglia per le riforme «richiede lo sviluppo dell'azione unitaria di tutte le organizzazioni dei lavoratori sia sul piano sindacale che sul piano politico».

La stessa dinamica ha caratterizzato l'incontro che le tre segreterie confederali hanno avuto, nel pomeriggio, con la segreteria del PRI, presenti La Malfa, Terrana, Battaglia, Cifarelli e Compagna, ma come si è detto l'atmosfera è stata un po' diversa. La Malfa ha detto che il PRI sta predisponendo un suo documento sulle riforme e ha quindi sottolineato la necessità di un nuovo incontro in un momento successivo alla definitiva messa a punto del documento stesso. Comunque, non ha mancato di riaffermare che le riforme vanno viste in un loro contesto organico, nella loro globalità, tenendo conto della situazione del Paese.

Gino Roberti

Il barbaro delitto di Palermo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Una folla di curiosi sosta sul luogo dove sono stati barbaramente assassinati il procuratore capo della Repubblica, dott. Pietro Scaglione e l'agente di custodia Lo Russo

PROSEGUE IL DIFFICILE CAMMINO DELLA RIFORMA A PALAZZO MADAMA

SENATO: PER L'UNIVERSITÀ VARO DI ALTRE DUE NORME

Gli articoli riguardano il nuovo dottorato di ricerca ed i concorsi per docenti universitari
Approvati alla Camera gli statuti di 13 regioni - Pertini polemizza con il ministro Gatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Senato ha superato oggi lo scoglio dell'articolo 19 della riforma universitaria relativa al dottorato di ricerca. La norma, che era stata accantonata per trovare un ennesimo accordo tra i gruppi della maggioranza, è stata varata, in un nuovo testo, elaborata dalla commissione. Qualifica accademica valutabile soltanto nell'ambito della ricerca e dell'insegnamento, il dottorato si conseguirà quattro anni dopo la laurea a conclusione di un'attività di ricerca svolta presso un dipartimento.

La concessione della qualifica sarà subordinata a due condizioni: verifiche annuali della validità degli studi e delle ricerche in corso; accertamento da parte del consiglio nazionale universitario dell'esistenza, nei dipartimenti, di attrezzature e personale idonei a garantire la attività della ricerca.

Al conseguimento del dottorato potranno essere ammessi anche altri studiosi (non laureati), ma in questo caso il periodo di studi e ricerche salirà a 7 anni. Una norma transitoria (19 bis) rinvia, comunque, l'inizio delle attività per ottenere il dottorato a due anni dopo la entrata in vigore della riforma.

Respinta, dopo un ampio dibattito, una proposta liberale che intendeva ripristinare la libera docenza, l'assemblea è passata all'esame dell'articolo 21 relativo ai concorsi per docenti universitari.

La norma è stata approvata, in serata, dopo ampio dibattito, e con l'accoglimento di talune modifiche, proposte dalla maggioranza. I concorsi saranno banditi annualmente dal ministro della P.I. per i settori di ricerca e di insegnamento indicati dai dipartimenti e si effettueranno per tutti i posti disponibili al 16 ottobre successivo. La commissione giudicatrice sarà nominata dal ministro e composta da cinque docenti di ruolo estratti a sorte tra quelli indicati dai dipartimenti: formulerà il giudizio sulla base dei titoli presentati e discussi pubblicamente coi candidati (non sono escluse prove didattiche e sperimentali), proponendo i vincitori, in numero non superiore ai posti a concorso e senza ordine di precedenza. Alla lista così compilata, potranno essere aggiunti altri due candidati meritevoli eventualmente di chiamata per il caso di vacanza dei posti. I concorsi sono banditi entro il 15 dicembre ed espletati entro il 30 giugno successivo: i vincitori saranno chiamati dai dipartimenti entro il 15 settembre e prenderanno servizio con l'anno accademico successivo.

Alla Camera, intanto, si è conclusa, con la replica del ministro Gatto e la votazione, la discussione di tredici statuti regionali. Il fatto che gli statuti siano stati approvati, con larga maggioranza, al Senato, ha indotto il ministro Gatto ad affermare che la riforma regionale comporta un'esigenza di rinnovamento profondamente sentita dal popolo. L'esame degli statuti ha fugato, secondo il ministro, ogni preoccupazione, su possibili lacerazioni del tessuto unitario nazionale.

Né — secondo il ministro Gatto — si devono vedere violazioni dei limiti costituzionali in certe affermazioni di principio che gli statuti contengono, logiche in un documento politico e aderenti alla nuova realtà di oggi. Il ministro ha accennato poi ai colloqui non formali che sono avvenuti al Senato tra i rappresentanti delle regioni e i senatori. Anche gli avversari delle regioni hanno ammesso che si è trattato di una procedura utile; ed essa è stata anche corretta.

Il presidente Pertini ha interrotto: «Mi dispiace solo che questa procedura sia stata scelta senza prender accordi con la presidenza della Camera. Sarebbe stato meglio concordarla; credo che non mi si possa dare torto». Dopo aver aggiunto tra sé...: «Oh! Ce l'avevo sullo stomaco da tanto tempo!», Pertini ha pregato gli stenografi di non mettere a verbale le sue dichiarazioni. Ha aggiunto: «La Camera ho dovuto accettare questa procedura senza fare eccezioni. Sarebbero accaduti guai se avessimo voluto dare sfogo a un capriccio o a un puntiglio. Ma ha prevalso il nostro buon senso».

Gatto ha concluso rilevando che, passare alle regioni le funzioni senza aspettare il 1973, bisognerà diramare i decreti il più presto possibile, per ottenere i benefici effetti del decentramento che il popolo si aspetta. Sono stati così approvati con schiaccianti maggioranze (anche le sinistre hanno votato in favore e i voti contrari sono oscillati da un minimo di 13 a un massimo di 20 per la Toscana) gli statuti delle regioni: Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Puglia, Campania, Toscana, Piemonte, marche, Molise, Lazio, Umbria, Basilicata, Lombardia. Mancano l'Abruzzo e la Calabria che saranno approvati in altre sedute.

R. R.

NUOVO EPISODIO DI INTOLLERANZA SINDACALE

Costretti a scioperare gli impiegati alla «OM»

Scacciati con minacce da un centinaio di operai che hanno invaso e occupato gli uffici dell'azienda

Milano, 5

Un grave episodio di intolleranza si è verificato oggi pomeriggio nel quadro delle agitazioni sindacali che ormai da parecchio tempo ostacolano il normale ritmo produttivo negli stabilimenti FIAT. Nel primo pomeriggio, un corteo di un centinaio di operai ha invaso infatti gli uffici della «OM» e, con forme di intimidazione — come afferma un comunicato dell'azienda — ha costretto gli impiegati ad abbandonare i loro posti di lavori per scioperare. I dimostranti, poi, si sono trattenuti negli uffici sino alla fine del turno di lavoro, per impedire agli impiegati di rientrare a riprendere il loro lavoro.

A Torino, intanto, sono proseguiti alla FIAT gli scioperi articolati programmati dai sindacati. Uno sciopero di quattro ore, con uscita anticipata del primo turno, si è avuto negli stabilimenti Nord velivoli, Avio, fonderie, Mirafiori e metalli; su una «forza» complessiva di 6.628 dipendenti — secondo dati dell'azienda — se ne sono presentati al lavoro 4.166 pari al 62,9 per cento. Scioperi di due ore, dalle 8 alle 10 e dalle 10 alle 12, si sono avuti durante il primo turno e il turno normale alla Mirafiori auto, fonderie di Borgaretto e Spa-centro; in questo caso — sempre secondo la FIAT — si sono presentati al lavoro 13.708 dipendenti su un totale di 23.040, pari al 59 per cento.

Secondo informazione di fonte aziendale, in quegli stabilimenti FIAT in cui lo sciopero prevedeva l'uscita dei turni anticipata di quattro ore (ricambi, Spa Stura, fonderie Mirafiori, Grandi Motori, Avio, velivoli), su 21.450 dipendenti complessivi dei vari turni ne sono stati presenti 13.930, pari al 64,9 per cento; negli stabilimenti in cui era programmato uno sciopero di due ore (Mirafiori auto, Spa - centro) su un totale di 39.287 dipendenti ne sono stati presenti 21.976, pari al 55,9 per cento.

(Ansa)

L'OMICIDIO PER SORPASSO

I QUATTRO DELLA «GT» interrogati in carcere

Roma, 5

Enzo Pellegrini e Aldo Campagna dalle sette di stamane si trovano nel carcere di «Regina Coeli» a disposizione della magistratura. I due pregiudicati, che domenica scorsa sulla via Cristoforo Colombo uccisero il fioraio Enrico Hovarth, sono stati posti in due celle separate. Durante il viaggio dal Lido di Camaiore a Roma, Enzo Pellegrini e Aldo Campagna hanno ripetuto più volte che non volevano uccidere Hovarth, e che lo provocarono «solo per avere una rissa con lui». Nel carcere di Rebibbia si trovano invece da stanotte Anna Miconi e Gabriella Neri, le due ragazze costituitesi ieri sera, e che domenica scorsa erano in compagnia dei due pregiudicati.

La prima a rispondere alle domande del dott. Farina è stata Gabriella Neri, che è stata messa anche a confronto con Antonio Lo Mele, l'uomo che fu aggredito prima del delitto. L'interrogatorio è durato oltre cinque ore, ma su quanto ha riferito la donna poco o nulla è trapelato. Si è saputo soltanto che la Neri ha confermato quanto aveva già detto alla polizia e cioè che a vibrare il colpo mortale a Enrico Hovarth fu Aldo Campagna.

(Ansa)

INQUALIFICABILE EPISODIO DI TEPPISMO NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA'

GRUPPO DI STUDENTI INFEROCITI SEQUESTRA UN PROFESSORE A FIRENZE

La gazzarra durante una conferenza stampa convocata per spiegare i motivi del ritardo nel pagamento dei presalari - Il docente costretto a firmare un documento «di impegno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 5

Un fatto grave è avvenuto nell'Aula Magna dell'università di Firenze dove il prof. Gabriele Staderini, commissario governativo dell'opera universitaria, aveva convocato i giornalisti per illustrare la situazione relativa alla corresponsione del presalario agli studenti. La conferenza stampa si è conclusa con una gazzarra indescrivibile. Il professor Staderini è stato costretto — per evitare incidenti — a firmare un documento, redatto dagli studenti, in cui «garantisce» nel pieno «delle sue facoltà mentali» di corrispondere da stamani i presalari senza alcuna trattenuta per i servizi. Per convincere il prof. Staderini a firmare «in tutta libertà» decine di studenti hanno fatto «muro» attorno al tavolo della presidenza, nell'Aula Magna dell'Università, impedendo, praticamente, al presidente dell'opera universitaria di abbandonare l'assemblea. Solo dopo che ha firmato il documento — privo di ogni valore dal momento che si chiedono la corresponsione di somme che, in pratica, non ci sono — il professor Staderini ha potuto lasciare il rettorato.

Gli studenti da alcuni mesi reclamano la corresponsione dell'assegno di studio, ma in effetti l'importo per la corresponsione della prima e della seconda rata (61 milioni) è giunto il 29 marzo scorso. Le due settimane di scioperi dei postelegrofonici e lo sciopero dei bancari hanno, in effetti, ulteriormente ritardato la corresponsione di una parte del presalario che invece, come vuole la legge, doveva essere consegnato agli universitari in due rate: la prima a novembre e la seconda il 31 marzo. Si aggiunga che la somma in questione, sempre secondo la legge, dovrebbe pervenire all'opera universitaria (per le normali operazioni di pagamento e invio delle raccomandate) un mese prima della scadenza. Gli universitari avevano più volte protestato per il ritardo sulla corresponsione del presalario. Poco prima che il professor Staderini ricevesse i giornalisti, un gruppo di studenti hanno telefonato per chiedere di presenziare alla conferenza stampa per un dialogo aperto, hanno detto, sul presalario. Il commissario governativo, allora, ha chiesto al Magnifico rettore il consenso di tenere la conferenza stessa nell'Aula Magna per consentire la partecipazione degli universitari. La richiesta è stata accordata.

Mentre il prof. Staderini si intratteneva con i giornalisti in attesa di raggiungere l'Aula Magna, un gruppo di studenti ha bussato al suo uscio e lo ha invitato (con una bestemmia) a raggiungere il salone del rettorato. «Non mi sembra questo — ha replicato il prof. Staderini — il clima migliore per avviare un dialogo costruttivo». E si è quindi avviato, seguito dai giornalisti, verso il luogo della riunione. Raggiunta l'Aula Magna, il commissario governativo dell'opera universitaria si è trovato dinanzi a circa 700-800 universitari che avevano letteralmente riempito il salone, occupando anche il banco della presidenza. Solo un posto libero: quello destinato a lui. I giornalisti e il commissario hanno raggiunto il fondo della sala, mentre uno studente arringava i compagni.

Subito dopo un altro studente ha afferrato il megafono per invitare il redattore del «La Nazione» a lasciare l'Aula Magna, aggiungendo che i giornalisti de «La Nazione» sarebbero, in genere, «delatori della polizia». Dalla platea si alzava un boato: «Fuori, fuori». In queste condizioni non rimaneva che uscire, visto che il clima instaurato impediva un corretto esercizio professionale. Pochi istanti dopo tutti i giornalisti presenti, appartenenti alle diverse testate e di ogni colore politico, hanno abbandonato la aula in segno di solidarietà con il collega.

Il prof. Staderini, avvicinatosi al microfono osservava allora che erano venuti a mancare i presupposti della conferenza stampa e che il tutto si riduceva a un'assemblea. Visto l'atteggiamento assunto dall'uditorio, dichiarava di voler abbandonare la riunione. Il che non è stato possibile perché gli studenti, stringendosi attorno al tavolo della presidenza, gli hanno praticamente impedito di uscire. Invece di un dialogo democratico e corretto ne è venuta fuori una gazzarra a conclusione della quale un gruppo di studenti ha posto dinanzi al prof. Staderini, che ha mantenuto un atteggiamento calmo e dignitoso, un documento, redatto in carta da bollo da 500 lire, che suona così: «Garantisco che i mandati di pagamento saranno consegnati e pagati entro la mattinata di domani, a tutti i richiedenti, salvo rivalsa sui redditi superiori, sentita la commissione degli studenti, eletta il 5.5.'71. Garantisco anche che il presalario sarà pagato senza alcuna trattenuta, per i servizi. Dichiaro quanto sopra nel pieno delle mie facoltà mentali e in tutta libertà e mia volontà. Firmato...».

Il commissario governativo ha replicato che un documento del genere non poteva aver valore dal momento che l'opera universitaria non era in condizioni di poter assolvere agli impegni richiesti, ma gli studenti (molti dei quali si sono sdraiati in terra per impedire al prof. Staderini di uscire dall'aula magna) sono stati irremovibili: volevano la firma in calce al documento. La situazione paradossale si è protratta fino alle 13.40. Visto che non vi era soluzione, il professore ha quindi firmato il documento, e a questo punto l'assemblea si è conclusa.

F. A.

LETTERA ALLE AUTORITA'

Non vi sarà riduzione di personale alla Zanussi

Pordenone, 5

La direzione generale delle industrie «Zanussi» ha inviato oggi alle autorità provinciali di Pordenone una lettera in cui viene illustrata la situazione dell'azienda alla luce della vertenza sindacale in atto. Nella lettera si afferma che la «Zanussi elettronica» risente attualmente della grave crisi di mercato che travaglia tutto il settore per la improvvisa flessione registrata nel 1970.

Per quanto riguarda il mercato interno, vengono ricordati, oltre alla situazione generale, il grado di saturazione raggiunto dal mercato stesso e la spesa sostenuta dal complesso industriale friulano nel campo della televisione a colori. La lettera delle industrie «Zanussi» assicura che non saranno fatti licenziamenti per riduzione di personale. Per quanto riguarda la preannunciata decisione di collocare in cassa integrazione da domani circa 800 operai del settore elettronico, l'azienda si è detta intenzionata a ripristinare l'orario normale tra cinque mesi.

(Ansa)

UN RICCO PROPRIETARIO TERRIERO DI SASSARI

Possidente sardo scomparso: rapito?

Finora le ricerche non hanno dato alcun esito

Sassari, 5

Un allevatore di Ploaghe (Sassari), Francesco Camboni, di 41 anni, è scomparso da stamane, dopo che era uscito di casa per recarsi nell'azienda di «Serra Ulvine», a qualche chilometro dal paese, dove tiene al pascolo il bestiame. La scomparsa di Francesco Camboni è stata denunciata ai carabinieri di Ploaghe dal fratello dell'allevatore, Giacomo.

Francesco Camboni, che è anche un facoltoso proprietario terriero, è stato visto per l'ultima volta ieri notte verso le 21 a Ploaghe dove era tornato dall'ovile per incontrare i parenti. Oggi pomeriggio, il fratello Giacomo si è recato a «Serra Ulvine» e non ha trovato il congiunto. Ha compiuto ricerche nelle campagne circostanti e non trovando traccia del fratello è tornato in paese per denunciarne la scomparsa.

A sostegno dell'ipotesi del rapimento c'è l'episodio avvenuto la scorsa notte sulla strada provinciale che collega Ploaghe a Chiaramonti, dove tre uomini armati e mascherati hanno fermato un'auto con a bordo quattro dipendenti della SIRE, armi alla mano, li hanno costretti a scendere dall'automobile sulla quale poi sono saliti e fuggiti.

ADERISCE AL MSI il generale De Lorenzo

Roma, 5

L'on. Giovanni De Lorenzo, nel corso di un incontro avuto stamane a Palazzo del Drago con il segretario nazionale del MSI on. Giorgio Almirante, gli ha comunicato la sua decisione di entrare a far parte del gruppo parlamentare del MSI alla Camera dei deputati.

Ne da notizia un comunicato dell'ufficio stampa del MSI, nel quale è anche detto che «l'on. De Lorenzo ha inoltre dato la propria adesione al MSI ponendosi a completa disposizione del partito. Il segretario nazionale del MSI ha espresso il compiacimento suo e del partito per la decisione dell'on. gen. De Lorenzo». *(Ansa)*

RAPINA «DISCRETA» IN UN ISTITUTO DI CREDITO A MILANO

Calmo e solitario arraffa quindici milioni in banca

Trovata una macchina sospetta - Bloccato un giovane per accertamenti

Milano, 5

Una rapina è stata compiuta poco prima delle 17 in un'agenzia del Banco di Napoli a Milano.

Un rapinatore armato di rivoltella, dopo essersi impadronito di 15 milioni di lire, è riuscito ad allontanarsi a bordo di una piccola automobile di colore rosso.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della «volante» che hanno cominciato una battuta nella zona.

Il bandito, che ha agito senza alcun complice, è entrato nella banca attraverso la porta di servizio, tenendo in ostaggio la portinaia dello stabile. L'istituto di credito era stato chiuso al pubblico da alcuni minuti quando, dall'interno, è stato udito squillare il campanello della porta secondaria. Il commesso della banca, pensando si trattasse di un cliente ritardatario, ha allora aperto lo spioncino e ha visto la donna che gli ha detto: «Mi apra subito perché ho un plico urgente da consegnare». Appena l'uomo ha spalancato la porta ha però visto il rapinatore che, impugnando una grossa rivoltella, gli ha intimato di non gridare e di rientrare in banca. Pallidi in volto, il commesso e la portinaia hanno allora ubbidito.

L'ingresso del rapinatore non ha destato, in un primo tempo, sorpresa negli impiegati, che pensavano si trattasse dell'ultimo cliente della giornata. A un certo punto però il bandito ha gridato a tutti i presenti — il capo ufficio Giorgio Scagnamiglio, il cassiere Rino Perizzi e gli impiegati Pasquale Pace e Maurizio Siepi — di rimanere immobili al proprio posto. Per dimostrare che l'arma che impugnava non era una pistola giocattolo, ha azionato il carrello e ha espulso una pallottola che è caduta sul pavimento.

Subito dopo si è avvicinato, con calma, alla cassaforte rimasta socchiusa e ha cominciato a riporre mazzette di banconote in un sacchetto di plastica che si era portato con se. Dopo aver vuotato il forziere, il rapinatore, che si è trattenuto all'interno della banca circa otto minuti, ha nuovamente raggiunto la porta posteriore ed è uscito dalla banca, allontanandosi poi a bordo dell'autovettura che aveva lasciato parcheggiata all'esterno dell'istituto di credito.

A circa cinquecento metri di distanza dalla banca, la polizia nel corso di una battuta, ha rintracciato un'auto che, secondo elementi forniti da alcuni testimoni oculari, potrebbe essere quella usata dal rapinatore. L'automobile era parcheggiata e con il disco orario che segnava, come ora di scadenza della sosta, le 19. Poco prima di quell'ora si è avvicinato all'automobile un giovane che è stato subito bloccato e condotto in questura per accertamenti. Non è stato però reso noto se egli sia coinvolto nella rapina o sia implicato nella vicenda per un equivoco causato da errate informazioni da parte dei testimoni.

(Ansa)

TRAGEDIA SUL LAVORO IN PROVINCIA DI CASERTA

Una frana seppellisce due operai in una cava

Salvo un terzo - I pompieri cercano i loro corpi

Caserta, 5

Due operai che lavoravano in una cava di pietre, Ferdinando Martino di 48 anni e Giuseppe Campodiano di 50, sono stati sepolti da una frana staccatasi da una parete mentre un terzo operaio, il nipote del Martino, Antonio di 23 anni, è riuscito a mettersi in salvo.

La disgrazia è accaduta nella cava di Alfredo De Sisto, in una località tra Vairano Scalo e Vairano Patenora, in provincia di Caserta, alle pendici di un'altura chiamata «Pizzo Monte». I tre operai — secondo le prime notizie — erano intenti a lavorare con il martello pneumatico quando avrebbero udito i primi scricchiolii causati dalla frana che stava per staccarsi da una parete del monte.

Il Campodiano avrebbe visto cadere anche la prima massa di terriccio e avrebbe gridato al giovane Martino di mettersi in salvo. Quest'ultimo avrebbe fatto appena in tempo a compiere un balzo quando, voltatosi indietro, avrebbe visto la massa di terriccio e pietrisco coprire completamente il parente e il suo compagno di lavoro. Nonostante il comprensibile choc, il giovane ha dato subito l'allarme, facendo accorrere sul posto vigili del fuoco, carabinieri e volonterosi. Da un primo esame è stato rilevato che la massa di pietrisco sarebbe di 1800 metri cubi con un diametro di dieci metri: i vigili del fuoco stanno rimuovendo le macerie facendo uso di una pala meccanica, fatta venire appositamente dalla caserma di Napoli.

I pompieri disperano di trovare i due operai ancora in vita: essendo ingente la massa di terreno, essi sarebbero della opinione che, per riportare alla luce i corpi dei due sventurati, sarebbe necessario lavorare anche tutta la notte. In previsione di tale eventualità è stato chiesto perciò alla caserma dei vigili del fuoco di Caserta l'invio di gruppi elettrogeni.

(Ansa)

Il «bungalow» indiano

Il «bungalow» era vecchio, malandato; tradiva ormai la sua età veneranda, con le pareti stinte e scrostate, le imposte sconnesse e le tettoie pericolanti. Ma stava là, tra i palazzi che ogni giorno gli sorgevano intorno, con il fascino irripetibile delle cose antiche, nate in altra epoca e destinate — ahimè — a scomparire per sempre.

Era una costruzione coloniale a due piani, tipica dell'architettura d'ambiente dell'ottocento, e tuttavia movimentata dalla stessa pianta ottagonale dell'edificio, oltre che dall'andamento delle terrazze e dalla capricciosa disposizione dei tetti. I corpi aggiunti, le «dépendences» e la estrosità delle piante rampicanti avvinghiate alle pareti la rendevano poi, finanche caratteristica.

A guardarla — da quel fazzoletto di giardino che costituiva il regno dei ragazzi — con la sua inconfondibile struttura a verande adorne di balaustre e di transenne di legno, si riandava indietro di un secolo; e tu lasciavi volentieri che la fantasia ti suggerisse immagini diverse di quell'angolo di Malabar Hill ormai soffocato dagli anonimi e monotoni grattacieli dell'occidente. Di quando — cioè — solo affacciandoti alle finestre avresti ancora potuto vedere entrambe le sponde del mar Arabico — che la collina di Malabar divide — così contrastanti tra loro, con l'ampia e dorata spiaggia di Chowpatty da un lato e dall'altro le irte e nere scogliere prospicienti Nepean Road.

«Presto — pensavi — il piccone sarebbe arrivato anche sul «bungalow» a compiere la sua sconsiderata opera demolitrice e a spazzar via le testimonianze di un altro tempo». E, allora, più forte diventava il desiderio di fissare nella memoria ogni aspetto — anche il più riposto — di quel piccolo mondo, perché più a lungo — dopo — costituisse ricordo.

I ragazzi scendevano in giardino tante volte al giorno; era lì che si sentivano assolutamente liberi.

Attraversavano il vialetto che separava il «bungalow» dalle cucine, scomparivano sotto le abitazioni della servitù. Ma dopo un poco ricomparivano all'aperto, circondati da torme di gatti ed in festosa dimestichezza con essi.

A quest'ultimi era rigorosamente proibito di metter piede in salotto, così si sedevano sui gradini più alti della scala della veranda — i piccoli davanti, i grandi dietro — con gli orecchi aguzzi, le code erette e gli occhi attenti al primo segno di distrazione (o di incoraggiamento), per muovere alla conquista di quell'ambitissima soglia.

I corvi gracchiavano fastidiosamente fra le fronde più alte dell'albero dei manghi, i falchi sfrecciavano fulminei su ogni preda che si muovesse all'intorno (l'audacia di questi rapaci era senza limiti, tanto che un giorno un falco piombò nel giardino e strappò dalle dita d'uno dei ragazzi un brandello di carne che aspettava solo di cadere nella bocca di un gatto) e ancora più in alto ruotavano gli avvoltoi, che avevano la loro stabile dimora nelle vicine Torri del silenzio. Quelle lente e larghe volute nel cielo caldissimo, come di predoni in agguato, li faceva ancora più ambigui e sinistri.

Il giardino era piccolo, ma folto di vegetazione tropicale e ricco d'ogni sorta di frutti: manghi, papaie, cocchi, banane, datteri e di splendidi fiori profumati dalle tinte gialle, bianche, azzurre e vermiglie. Dall'alto del muricciolo che lo separava dalla stradetta sottostante, i ragazzi indugiavano a osservare il passaggio multiforme delle genti più diverse: suonatori di «saranghi», masticatori di betel, incantatori di serpenti, mendicanti nudi e donne velate; assordanti cortei matrimoniali e funerali solitari, «tamili» neri come africani e «parsi» bianchi più degli europei, vacche sacre e capre profane, siks in turbante, indù in «dothi» e ragazze in «punjab», santoni barbuti, monaci con il campanello alle caviglie (perché il suono spaventasse gli insetti ed evitasse che fossero schiacciati dal passo), storpi, lebbrosi e cent'altri sconcertanti personaggi di quel babelico emporio dell'oriente.

Oltre la strada, alzava le sue mura una costruzione severa con le finestre protette da sbarre, da cui la mattina si levavano urli e cantilene strani. Ma non era né un manicomio né un penitenziario.

Vi si radunavano per pregare e per concentrarsi i seguaci di una rigorosa dottrina religiosa, quella «giaina» secondo cui ogni cosa possiede un'anima, l'animale come la pietra, l'albero come l'acqua, l'insetto come il filo di erba. Perciò ogni cosa deve essere rispettata ed amata al pari d'un essere vivente, come un'anima che, simile alla nostra, può soffrire della malvagità e delle violenze e gioire della bontà, della carità e della gentilezza.

Talvolta i ragazzi attraversavano la strada ed entravano nella casa di fronte per assistere agli esercizi dei «giaini» e dei nuovi iniziati. Non li meravigliava il ritmo frenetico ed estenuante con cui quelli si agitavano, urlando, per liberarsi del peso del corpo e cadere esausti nell'abbandono e nell'oblio; perché avevano appreso che quel rituale simboleggiava il cammino dell'anima che abbia raggiunto la via della retta conoscenza e di una giusta condotta, per uscire dalla fatica della vita terrena e riposarsi in una beatitudine eterna.

Rientravano pensosi nel salotto, dove gli orologi inseguivano il tempo scandendo le ore con le malinconiche note del rimpianto.

Il salotto grande, il cuore del «bungalow» indiano. I genitori lo avevano adorno con gusto di lacche, di avori, di pezzi pregiati, raccolti dovunque appassionatamente nei lunghi anni di familiarità con l'oriente.

I ragazzi amano ricordarselo immerso nella penombra, con il ronzio sordo dei ventilatori e lo sfondo verde del giardino, con i tappeti turchi e persiani ammucchiati sul pavimento, gli argenti pakistani sulle «consoles», i vasi cinesi agli angoli, i mobili vietnamiti, le specchiere vittoriane; con il padre e la madre seduti sul divano tondo, proprio sotto quel quadretto di Renoir che gli ospiti immancabilmente chiedevano se fosse originale, in un momento d'attesa, quasi dovesse bussare qualcuno e comparire nel vano della porta, dritta, aristocratica, quasi incorporea nel suo bianco «sari» lady Kanya, l'ultima irriducibile bramina d'una Bombay che non c'è più.

Mario Arpea

UNA CITTA' CHE ATTENDE CON ANSIA JUAN CARLOS QUANDO SARA' SALITO SUL TRONO IBERICO

Con fasti antichi Segovia si prepara a ricevere il nuovo sovrano di Spagna

Cinque secoli fa vi fu incoronata Isabella la Cattolica - Il giovane re sarà accolto con ansia nella «Azoque» la cui importanza storica risale al Medio Evo e che in tempi recenti ha ospitato parecchi personaggi celebri

Alfonso XIII che ha abdicato nel 1931 non ha lasciato una traccia molto profonda nella storia della monarchia spagnola. Juan Carlos attuale pretendente al trono non è sicuro di aver maggior successo. Finora per conto suo egli ha fatto solo dello sport: nuoto, vela, karaté. Per il Caudillo, ha frequentato l'Accademia militare, ha fatto la carriera nell'esercito cominciando da sottotenente di fanteria, ha preso il brevetto di pilota di elicottero ed ha lavorato come impiegato in un ministero. Ma ha fatto un solo viaggio all'estero, in Iran, e non ha mai assistito ad una riunione del Consiglio dei ministri. In questa situazione ambigua le prospettive della monarchia non si presentano molto rosee. Nella Spagna moderna la repubblica non è ben vista, ma neppure un nuovo re sembra essere ben accetto. Il principe non ignora che gli spagnoli saranno sudditi molto difficili da governare. Lo preoccupano le masse di lavoratori, i partiti contrari, i separatisti baschi ed i fautori del padre don Juan che Franco non ha nominato suo successore per la popolarità che questi si andava conquistando nel Paesi. Perfino l'opposizione gli era favorevole perché aveva promesso una costituzione di tipo parlamentare.

Presto Juan Carlos inizierà la vita pubblica, annodando amicizie con i rappresentanti più autorevoli delle Case regnanti e fraternizzando, se possibile, con il popolo. La famiglia non è più la sua sola ragione di vita e dei suoi figli, il primogenito, Filippo, che ha quattro anni, già interviene alle cerimonie ufficiali. La gendarmeria e la polizia segreta sono sempre in allarme ed hanno posto sotto stretta sorveglianza il palazzo di Zarzuaela, residenza della coppia principesca, che dista una quindicina di chilometri da Madrid. Ogni giorno che passa gli porta nuove preoccupazioni e più si avvicina il momento della sua incoronazione più le sue ansie aumentano.

C'è, tuttavia, una città che attende ansiosa il nuovo re, Segovia, al sommo dell'altipiano che ascende il versante Nord della sierra Guadarrama. Essa incanta con i meravigliosi occhi della sua gente, con l'innocente semplicità delle sue usanze, con la bellezza delle sue filigrane d'oro, dei preziosi merletti, delle ceramiche. Antiche tradizioni principesche vi hanno sempre portato i più illustri personaggi. Nel 1400 il nobile Arias Davila riceveva il re nella sua residenza dalle eleganti torri, i Picos e i dal Puente nei loro palazzi gotici. Se è vero che nel XV secolo, durante il periodo di anarchia che caratterizzò il regno di Enrico IV, Segovia fu un centro di grandi discordie e di lotte interne, essa rimane la città in cui, nel 1474 fu incoronata Isabella la Cattolica, la geniale quanto romantica sposa di Ferdinando, figlio di Giovanni II d'Aragona, che essa scelse per la sua bellezza, per la sua giovinezza e per il suo ardire. Qui essi sembrano ancora affacciarsi alle finestre ogivali dello storico balcone del fiabesco castello per ammirare in tutto il loro selvaggio rigoglio le valli dello Eresme e del Clamores che si uniscono alla base dello sperone roccioso dal quale spunta magico il superbo «Al Kàzar» — «il cassero» — come in arabo lo chiamò il califfo Abderram III che lo costruì nel 1350. Esso si erge su di uno strapiombo di 80 metri ingentilendosi in una costruzione di agili torri appuntite, in torrioni orlati di mura dentellate che si affacciano sulla scabra collina da un lato e dall'altro su villaggetti color della terra, bruciati dal sole e battuti dal vento.

Ma sul fondovalle presso gli idillici boschetti lavorano dieci ore al giorno gli stradini che sono riusciti, dopo anni di richieste, ad assicurarsi una paga giornaliera di 900 lire. Non hanno un ente che li sostenga, né possono scioperare. Da tempo, tutti i rappresentanti dell'opposizione — i democristiani, i liberalmonarchici, i socialdemocratici, i repubblicani ed i comunisti — chiedono concordi la creazione di sindacati liberi oltre, naturalmente, al diritto di formare partiti, libertà di stampa ed amnistie. Ma finora è da una posizione di immobilismo che si detta legge nel Paese. Sarà, appunto, compito del re placare gli animi facendo concessioni o aumentarne la debolezza accentuandone le divisioni.

Nulla sanno ancora di ciò gli uomini stanchi e rassegnati che non alzano mai gli occhi al castello disincantato, perché esso non fa parte del loro mondo, e neppure ai conventi che popolano questa specie di «cañon» scavato dalle acque fra pareti di roccia calcarea stratificata. La loro realtà sta nella fatica quotidiana e nell'osteria del villaggio in cui spendono un terzo della paga giornaliera mangiando una minestra e bevendo mezzo litro di vino dalla caratteristica ghirba ricurva di terracotta che goccia il vino direttamente in bocca. Nel rosso ocra della terra riarsa, risalta fresco il verde cupo degli alberi che crescono lungo i fiumi. Il silenzio è assoluto perché essi soli osano sussurrare turbando la pace claustrale del luogo. E dietro le porte munite di grate, i solitari in clausura cercano la strada della verità. Per essi la meravigliosa opera del califfo non è che una prova della caducità delle cose umane.

Pregano penitenti nel Santuario della Virgen della Fuencisla patrona di Segovia, meraviglia d'arte barocca, appoggiato alla parete rocciosa sulle rive dello Eresme. Lo fanno intorno al corpo di San Juan de la Cruz, esposto nella chiesa dell'omonimo convento costruito in stile gotico con elementi rinascimentali. Altri ancora nel monastero del Parral eretto da Enrico IV sul pendio lungo la carreggiata. E nella piccola, meravigliosa chiesa romanica della Vera Cruz, pregano per il re che la Spagna attende con un certo timore e che Segovia è pronta ad accogliere con i fasti del passato nella «Azoque» il ritrovo pubblico in cui, nel medio evo, si trattavano gli affari e si discutevano gli avvenimenti.

Esso era allora un vero formicaio umano. Grida di cittadini annunciavano l'arrivo di questo o di quel personaggio preceduto da un corteo di scudieri e di valletti che attraversavano le arcate dell'acquedotto romano. Là egli veniva accolto degnamente dai signori della città che gli offrivano i tradizionali piatti castigliani. Qui, oggi, Segovia vive dolcemente in una rinascenza resa più attuale dall'arte della «Hostelleria» risorta per merito di Candido «el mesonero mayor» che perpetua con i cibi di cui egli solo conosce le ricette, le antiche usanze, nei locali rimasti nello stile dell'epoca.

Nella magione, divenuta monumento nazionale, egli offre il «churro» o agnello di Sepulveda, il «cocinillo», maialetto di latte, il vitello di Pradena, le trote di Valsain innaffiati dal «Chorra» o dal «Terminillo» e completati dallo «yemas», dolce caratteristico di giallo d'uovo e dal punch di Segovia. Accanto alla foto di Umberto di Savoia c'è quello di Sofia Loren — «la mia fidanzata» — come dice Candido con una celia che sa molto di desiderio. Nel Libro d'oro ci sono le firme di Hussein di Giordania, di von Brentano, di Hemingway, di Zuloaga, e dei principali personaggi della politica, dell'arte e dello spettacolo. Le loro impressioni, preziosamente conservate, ornano le pareti delle sale di Enrico IV, di Carlo IV, di Alvaro de Luna, del marchese di Villena. Il «mesonero» ha il titolo di «maestro rosticcere internazionale», è membro dell'Accademia gastronomica «Brillat Savarin», è medaglia d'argento della città e cavaliere dell'Ordine di Isabella e di Cisneros.

Oggi ci siete voi, ignari di tutto, e, increduli, osservate questa specie di museo in cui, dagli storici ganci del soffitto a travi annerite, pendono prosciutti e salami, mentre dietro il bancone troneggiano, massicce, le botti di vino generoso. Sul pavimento d'artistico mosaico posano piccoli pozzi che servono per appoggiarvi il bicchiere quando esaminate le iscrizioni alle pareti che ricordano il passaggio di Filippo II nel 1561 o i funerali di Maria di Portogallo sua moglie nel 1544. Nelle vetrinette interne, costumi, cinture, ricami rievocano sfioriti il passato mentre, indifferente, una pendola antica scandisce il tempo.

Nei giorni di festa, Segovia è percorsa da brividi di gioia che echeggiano in canti, in danze e giocondi trofei. I matrimoni non si contano. Gli sposi girano a piedi per la città, la sposa resta tutto il giorno in veste nuziale. Poi, nelle grandi sale degli alberghi, i festeggiati folleggiano, brindano, ballano al suono di vecchie arie castigliane. Infine tutti convergono alla piazza principale della città, nei caffè sempre affollati sotto l'occhi bimillenario del gigantesco acquedotto dell'epoca augustea lungo 328 metri ed alto trenta, che sorge come per incanto davanti a voi quando salite dalla città bassa. Attraverso le sue arcate esso inquadra un mondo d'altri tempi che si inerpica su per il colle circondato da possenti m[illegible] munite di torri. Strette calli fiancheggiate da antiche dimore ne fanno una piccola Venezia castigliana. Serena e familiare è la vita. Facili i conversari, immediate le amicizie. Dopo un po' vi accorgete di far parte di quel mondo. Fiorai, tabaccai, negozianti si preoccupano per voi, per la vostra sistemazione

Dardeggia il sole sulla bellissima cattedrale presso la quale indugiano i forestieri attendendo che i caffè e l'ufficio turistico aprano i battenti, il che non avviene mai prima delle dieci. Poi se ne vanno al castello, e per via scoprono angoletti romantici con squarci pittoreschi d'ambiente che già hanno attirato artisti mattinieri. La ducentesca chiesa romanica di Santo Stefano, dalla guglia appuntita che vanta un campanile a sei piani. Piazzette solitarie e stradine silenziose limitate da vetusti palazzi dalle facciate sbalzate a piramidi e gli interni rivestiti di legno scolpito e di piastrelle multicolori. Casette dai balconi quadri ad aste di ferro e dalle verande a finestrelle più modeste ma non meno pittoresche. Con una targa una di esse ricorda Antonio Machado che, affascinato dalla regale semplicità di Segovia, lasciò la nativa Andalusia esuberante di colori, di musiche e di danze, e che divenne il suo grande poeta. Anche il pittore Zuloaga vi rimase tutta la vita interpretando magistralmente le sue luci ed i suoi caratteri.

Teresa Petracco

In jeep sulla Luna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Gli astronauti James Irwin e David Scott alla guida di una jeep lunare

Libri ricevuti

Il numero 32 di aprile 1971 di *Le Scienze* che va in edicola in questi giorni, ha particolare interesse perché nella rubrica «Scienza e Società» viene riportata la prima parte di una inchiesta sui problemi della riforma universitaria, attualmente in discussione al Senato, articolata in una serie di interviste a professori universitari. Sul controverso argomento della riforma universitaria infatti, i cattedratici raramente hanno espresso pubblicamente la loro opinione, segnatamente per il fatto che in un certo senso e per una erronea impostazione del problema, essi sono stati i grandi accusati di fronte alla opinione pubblica; il che se può essere vero in taluni particolari casi, non è certamente vero per la grande maggioranza di essi. I professori intervistati sono: prof. Carlo Ciliberto, ordinario di analisi matematica nella facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Napoli; il prof. Vittorio Cirilli, ordinario di chimica applicata nella facoltà di ingegneria del Politecnico di Torino; il prof. Romolo Deotto, ordinario di microbiologia nella facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Milano e rettore della stessa; il prof. Alberto Fidanza, ordinario di fisiologia generale nella facoltà di farmacia dell'Università di Roma e vice presidente dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo); il prof. Paolo Sylos-Labini, ordinario di istituzioni di economia politica nella facoltà di scienze statistiche e attuariali dell'Università di Roma; il prof. Piero Schlesinger, ordinario di istituzioni di diritto privato nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pavia.

«*Fatelodavoi*» a cura di Mariarosa Fonio (128 pagine, formato cm 11,9 per 29,5) Görlich Editore — Nel filone delle pubblicazioni per il tempo libero, che vanno moltiplicandosi anche in Italia, seguendo l'esempio dei paesi stranieri, si colloca il volumetto «Fatelodavoi» edito dalla Görlich Editore. Diviso in tre parti — in casa, fuori casa, in giardino — indica tutta una serie di lavoretti, più o meno impegnativi, che ognuno può eseguire con le mani e un po' di buon senso, nelle ore libere, abbinando l'utile al dilettevole. Come riparare guasti elettrici e idraulici, come dipingere e tappezzare una stanza, come farsi un'officinetta casalinga, come costruirsi tavolini e paraventi con del cartone, come adoperare della tela avanzata per cuscini e sacche, come lavorare il legno per farne rustici mobiletti, come intonacare la casa, come avere in ordine tetto, grondaie e infissi, e ancora come organizzare terrazzo e giardino per la vita all'aperto. Si tratta dunque di argomenti assai concreti, di piccoli e noiosi problemi che l'avere una famiglia e l'abitare una casa comportano e che chiunque con un po' di buona volontà può risolvere senza ricorrere all'esperto.

Le esigenze dei bambini sono tenute presenti in particolare: loro che hanno bisogno di avere intorno mobili solidi e semplici cose poco costose e facilmente riparabili e sostituibili, giochi e divertimenti di tutta sicurezza.

I suggerimenti dell'autrice, l'architetto Mariarosa Fonio, sono molto pratici, le modalità d'esecuzione sono spiegate con chiarezza e dovizia di dettagli, grazie anche ai numerosi ed efficaci disegni. Il volume riesce insomma a essere un utile manuale di consultazione per padri di famiglia e massaie, per coloro che amano «arrangiarsi» e che trovano nell'attività manuale motivo di svago e di apprendimento.

Salvator Gotta: *Addio, vecchio Piemonte* (Arnoldo Mondadori Editore; pagg. 255; lire 1600).

Gianni Bartoli: *L'anima di Beethoven* (Trieste - Pagg. 31 - Conferenza).

Mostre d'arte

I naifs di Hebline

I pittori naifs di Hebline alla Torbandena. E' questa la seconda mostra che la galleria triestina dedica alla scuola del villaggio croato, scuola famosa in tutto il mondo ed apprezzata in particolare negli Stati Uniti, in Francia, in Isvizzera, nella Germania Occidentale. Non è un caso: nei Paesi che hanno raggiunto i più alti livelli di sviluppo industriale, gallerísti e collezionisti puntano sulla pittura che racconta i riti immutabili del lavoro legato alla terra: le stagioni, la caccia, la pesca, l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, la tessitura, gli svaghi dei villici, le leggende locali, il culto religioso. Né è soltanto curiosità dei cittadini verso le condizioni sociali che sono agli antipodi delle proprie. Il ritorno al piacere del racconto, alle minuscole sorprese che esso riserba, è conseguenza della noia con cui vengono accolte molte proposte dell'arte colta. Troppo capillare è l'organizzazione commerciale della pittura. Ciò ingenera il sospetto che il pittore anticipi nello stile i desideri dell'acquirente futuro, adeguandosi supinamente alla scelta di tendenza che ritiene più proficua. Intendiamoci: anche i bravi contadini e artigiani di Hebline sanno benissimo che i loro dipinti saranno pagati fior di quattrini. Le quotazioni, infatti, sono alle stelle. Essi, peraltro, non coltivano il mito romantico del genio, dell'originalità creativa assoluta. Rimangono all'interno della tradizione locale, puntano sulla novità dei temi raccontati, aggiungono episodi inediti al piccolo poema della loro terra. La pittura popolare (termine, a nostro avviso, preferibile a quello di pittura ingenua) nasce da un colloquio fra sé e la proiezione di sé sull'oggetto rappresentato. Perciò le cose parlano ancora dai vetri e dalle tele dipinte di Hebline. E' un dialogo ricco di risonanze magiche, nutrito dalla fiducia di conservare o di modificare e comunque di influire sulla realtà, attraverso la rappresentazione interpretativa del vero. Ed è codesta una grande e preziosa risorsa, che potrebbe dischiudere le energie espressive di tutti. La base dell'educazione artistica dell'intera popolazione è da individuare proprio in una partecipazione effettiva del singolo, ed in particolare dei giovani, alla formazione delle immagini che sono guida e modello all'operare comunitario.

I pittori di Hebline non copiano il caposcuola. Nel giro di tre generazioni si sono avuti sviluppi autonomi assai interessanti. Ed è proprio questo l'aspetto che viene posto in luce dalla seconda mostra alla Torbandena e che non era stato chiarito nella prima. Josip Generalic, figlio di Ivan Generalic, è il maestro indiscusso. La sua è una pittura tutt'altro che ingenua, anzi raffinatissima nell'impiego delle più sottili astuzie di un mestiere consumato, al fine di dilatare il ritmo della composizione, di conferire alla scena il clima di una evocazione favolosa, di far crescere mille colori gioiosi, quasi che per la prima volta la primavera esplodesse sulla terra. La bicchierata o il mazzo di fiori sono dei capolavori senza tempo. Milcek Barberov, nipote di Ivan Generalic, svolge dei temi mitici che ci portano sulle sponde della Grecia omerica, rivisitata in un villaggio croato del ventesimo secolo. Vilma Doresic tratta argomenti religiosi, inserendosi profondamente nel filone dell'arte popolare slava. Branko Lovak s'accosta, invece, alla poetica surreale, ingigantendo le pere e le farfalle di una natura morta. Mara Puskaric, che dipinge da appena due anni, contribuisce con l'apporto di una imprevedibile freschezza e scopre, come si voleva dimostrare, nella scena della tessitura, nuovi temi e nuovi canoni compositivi. Speriamo che la scuola di Hebline faccia scuola.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



Vaticano

Ecco sopra il valore di 90 lire con il San Domenico del Tiziano che fa parte della nuova serie vaticana di quattro francobolli programmata per il 25 maggio. Anche gli altri tre francobolli, come già detto la volta scorsa, riproducono l'effigie del fondatore dell'Ordine dei frati predicatori, tratta da opere della Scuola senese del '300, di Fra' Angelico e del Greco. L'emissione è motivata dalla ricorrenza dell'ottavo centenario della nascita di Domenico di Guzman, avvenuta però nel 1170. La stampa è stata eseguita dal Poligrafico dello Stato e questo vuol dire che il ricorso Staatsdruckerei di Vienna per la precedente serie «La Famiglia» è stato un caso eccezionale. Complessivamente sono state tirate 1.650 mila serie.

Hans Egede

Nel 1721 giungeva sulle coste occidentali della Groenlandia un missionario protestante norvegese, Hans Egede, con la sua famiglia, per diffondervi il cristianesimo fra gli eschimesi. La «Terra Verde» era stata toccata molti secoli prima da navigatori scandinavi che vi avevano stabilito anche una colonia, ma poi questa si estinse e vennero meno in Europa l'interesse e quasi il ricordo della grande isola nordica. Con la scoperta dell'America altri navigatori toccarono saltuariamente quelle coste, ma il merito principale della riscoperta e della colonizzazione spetta proprio a Hans Egede. Infatti fu sua cura raccogliere e far conoscere un gran numero di dati e informazioni riguardanti vaste zone dell'isola, richiamando così numerosi coloni scandinavi, tanto che a un certo momento la Danimarca ne vantò il possesso. L'arrivo di Hans Egede in Groenlandia è ora ricordato da un bel francobollo inciso da 60 oere emesso da quelle Poste. Vi si vedono Hans Egede e la moglie Gertrud Rusk che osservano la nuova terra dal ponte della nave «Haabet» (la speranza), quando questa gettò le ancore all'imboccatura del Fiordo Godthaab. Il fatto avvenne il 3 giugno del 1721; nel giorno esatto della ricorrenza verrà emesso un altro commemorativo. Il 27 maggio, poi, anche la Danimarca parteciperà alla commemorazione con francobollo da 1 corona, riproducente il ritratto di Hans Egede.



SANT'ELENA: FRANCOBOLLI DI NAPOLEONE!

Centocinquant'anni non sono passati invano: se il governatore inglese Hudson Lowe si accanì tanto contro Napoleone vivo e morto, ieri 5 maggio, ricorrenza della scomparsa dell'imperatore prigioniero, a Sant'Elena è stato compiuto un solenne atto riparatore. Per la prima volta un rappresentante ufficiale francese, l'ambasciatore Etienne de Crouy-Chanel, è giunto nell'isola sperduta nell'Atlantico a bordo di un incrociatore per rendere omaggio a Napoleone. E alla cerimonia religiosa e militare davanti alla tomba del Corso, francesi e inglesi si sono inchinati alla memoria di «quel grande». Qui però interessa sottolineare che le onoranze — secondo quanto hanno informato le agenzie di stampa, Ansa compresa — sono cominciate con la consegna alla delegazione francese dei primi francobolli commemorativi di Napoleone emessi dalle Poste di Sant'Elena, tuttora territorio della Corona britannica. Non conosciamo alcun dettaglio di questa storica e sensazionale emissione. Sappiamo però che è avvenuta e i collezionisti interessati faranno bene a vigilare presso i loro fornitori preferiti.

Questi francobolli di Sant'Elena sono certamente i più importanti, per il significato e la fonte, di tutta l'ampia raccolta napoleonica, fortemente incrementata nel 1969 in occasione del bicentenario della nascita del Bonaparte; allora la ricorrenza offrì modo di illustrare sui francobolli, soprattutto attraverso riproduzioni d'arte, quasi tutti i momenti più importanti della vita di Napoleone. Mancava la fase drammatica della sua prigionia e della sua fine sulla «piccola isola dell'Oceano Atlantico» come egli stesso definì Sant'Elena su un quaderno di scuola, forse presagendo qualcosa d'indefinito che lo avrebbe legato a quel nome.

Nella serie ordinaria di Sant'Elena del 1953, emessa a seguito dell'avvento di Elisabetta al trono, c'è un valore che mostra la casa di Longwood, dove lo imperatore visse la sua prigionia per quasi sei anni. Ma era troppo poco. Ora finalmente gli inglesi, resi ormai consci del duro trattamento inflitto al grande avversario sconfitto e che si consegnò spontaneamente nelle loro mani, hanno fatto il gesto riparatore di dedicargli alcuni francobolli recanti la sua effigie. Il tempo e la storia ancora una volta hanno fatto giustizia.

Jugoslavia

Di questi tempi si fa un gran parlare dell'autogestione jugoslava, cioè del sistema economico instaurato per la conduzione delle aziende del paese, dopo il fallimento del collettivismo di stato. Dalla autogestione si fa dipendere il futuro della Jugoslavia, ed è per questo che si attribuisce una notevole importanza al congresso degli autogestori riunito in questi giorni a Sarajevo, per discutere, presente Tito, i grossi problemi sollevati in vent'anni dal particolare tipo di economia adottato. A sottolineare l'importanza del congresso, ieri, giornata inaugurale, sono stati messi in circolazione due francobolli celebrativi rispettivamente da dinari 0,50 e 1,25. La composizione cromatica in bianco, rosso e oro è molto gradevole, ma le vignette sono piuttosto ermetiche: siamo riusciti ad interpretare soltanto quella del valore più alto, nel quale i venti dischetti rossi corrispondono agli anni dell'autogestione.

Anche quest'anno la Jugoslavia ha partecipato al «giro» Europa-CEPT con due francobolli da dinari 1,50 e 4, riproducenti la simbolica catena. La prossima serie di maggior momento è prevista per il 25 maggio. Si tratta della «Flora IX», composta come le precedenti, molto apprezzate, di sei valori.

Bollettini «Tergeste»

Anche in occasione delle due recenti manifestazioni filateliche svoltesi a Trieste per l'inaugurazione dell'«Europa Club Alcide De Gasperi» e per la «Europhil 71» (mostra europeistica promossa dal Circolo Carlo Ravasini), Antonio Bornstein ha curato la stampa di due bollettini «Tergeste», corredati di vignette erinnofile di carattere cittadino e in armonia con gli argomenti trattati. Ambedue meritano attenzione per la ricchezza delle notizie filateliche, numismatiche e storiche, ed anche per le illustrazioni. L'iniziativa conferma ulteriormente la sua validità come documentazione postale e come strumento di divulgazione delle vicende triestine del passato.

Ha 150 anni lo Stato del Missouri



L'America festeggia in questi giorni il 150.o anniversario dell'ingresso nell'Unione dello Stato del Missouri, il vasto territorio che si stende nella parte centrale degli Stati Uniti e che è attraversato dal fiume omonimo e lambito dal Mississippi. Fu esplorato e colonizzato dai francesi; poi passò alla Spagna e quindi nuovamente alla Francia e da questa, infine, venduto agli Stati Uniti nel 1803. Per le sue risorse il territorio richiamò ben presto una forte corrente immigratoria ed è appunto a questo fenomeno che si ispira il francobollo commemorativo (8 cent). Esso infatti raffigura un incontro tra i cacciatori di pellicce e i coloni, da una parte, e gli indiani Pawnee dall'altra. La scena fa parte dell'affresco «Indipendence e l'apertura del West», di Thomas Benton nella città di Indipendence.



Questo simpatico bimbo danese invita i suoi concittadini a dare il loro appoggio all'«Associazione nazionale per l'assistenza all'infanzia», acquistando il francobollo di 60 oere più 10.

A Napoli

Le fastose sale dell'ex palazzo reale di Napoli sono state invase anche quest'anno da migliaia di francobolli che in uno schieramento impeccabile rappresentano quaranta paesi. E' in corso, infatti, dal 30 aprile al 9 maggio l'XI Mostra del francobollo Europa, alla quale si accompagna il Salone filatelico degli Stati africani. L'iniziativa napoletana, ideata dal giornalista Renato Russo e pienamente compresa dall'Azienda autonoma di soggiorno che ne ha fatto una delle principali manifestazioni del suo calendario, ha dimostrato a sufficienza tutta la sua validità e importanza sul piano culturale, turistico ed anche politico, perché occasione di conoscenza e di cooperazione. Fra le novità di quest'anno va segnalata la partecipazione del Poligrafico dello Stato con una rassegna documentativa della sua attività. Malta, poi, è stata prescelta per l'annuale particolare «incontro» con uno dei paesi aderenti alla CEPT; l'isola è presente con una mostra del General Post Office e con numerose collezioni private. Il Presidente della Repubblica, sotto il cui alto patrocinio si svolge la manifestazione, ha formulato «i migliori voti augurali per questa importante rassegna di filatelia, che costituisce una apprezzabile manifestazione di collaborazione e di amicizia tra i popoli d'Europa e d'Africa».

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IERI ALLA CAMERA

Un passo avanti per la proroga del «Fondo Trieste»

Voto favorevole sulla proposta di prolungarne i benefici per un altro decennio

Ieri mattina a Roma, la prima commissione (affari costituzionali) della Camera ha discusso in sede referente le proposte di legge degli onorevoli Belci e Bologna, concernenti la proroga del Fondo Trieste, destinato alle particolari esigenze della nostra zona. Alla riunione della commissione è intervenuto l'on. Bologna, il quale ha parlato in favore della procedura ordinaria, anziché costituzionale, da adottare per le due proposte di legge ed in favore, ovviamente, della rapida approvazione delle proposte stesse.

Il dibattito, infatti, in seno alla commissione si è soprattutto incentrato sulla natura, costituzionale o ordinaria, delle due proposte in questione; secondariamente ha riguardato il «merito», ossia il contenuto di dette proposte, volendosi da taluni introdurre in questa stessa occasione delle modificazioni alla gestione del «Fondo Trieste», di cui parla l'art. 70 dello statuto regionale. Si è da tutti alla fine convenuto, quanto meno per opportunità politica, al fine di accelerare il più possibile l'auspicata decisione, che dette proposte potevano seguire la procedura delle leggi ordinarie.

Si è approvato l'articolo unico, sempre in sede referente, delle proposte stesse che differiscono l'una dall'altra quasi esclusivamente per la diversa durata del «Fondo» suggerita per venti anni nella proposta Belci e per dieci nella proposta Bologna.

La commissione ha adottato la durata di dieci anni, conformemente anche alle indicazioni a suo tempo date dal ministro del tesoro; ed ha chiesto l'assegnazione delle proposte in sede legislativa.

Oggi a Valmaura si riunisce la prima Consulta

La prima delle dodici Consulte rionali a insediarsi ufficialmente sarà quella di Valmaura - Borgo San Sergio. I consiglieri sono stati convocati per oggi alle ore 19 presso la sede del Centro civico in Strada Vecchia per l'Istria 43. All'ordine del giorno l'elezione del presidente della Consulta.

Con elezione diretta le Consulte a Muggia

Anche a Muggia stanno per essere istituite le consulte rionali, in seno alle quali i rappresentanti dei singoli quartieri verranno nominati mediante elezione diretta (quelli di Tireste, invece, su designazione dei singoli partiti). L'approvazione del relativo regolamento verrà posta ai voti nella seduta del Consiglio comunale che la Giunta, riunitasi l'altra sera sotto la presidenza del Sindaco Millo, ha fissato per mercoledì prossimo.

Movimento delle malattie contagiose dal 26 al 2 maggio: scarlattina casi 8; febbre paratifoidea casi 1; morbillo casi 37 (di cui 6 da fuori Comune); varicella casi 18; parotite epidemica casi 9 (di cui 8 da fuori Comune); epatite infettiva casi 7 (di cui 1 da fuori Comune) deceduto 1.

AVVIATO A REALIZZAZIONE UN GROSSO PIANO EDILIZIO

Con 250 alloggi dell'IACP nasce un borgo alla Maddalena

Quattro le imprese che hanno risposto all'appalto-concorso L'aggiudicazione dei lavori verrà affrontata il 14 maggio

Quattro imprese edili — due triestine e due milanesi — hanno deciso di concorrere alla progettazione e costruzione di 250 alloggi nel quartiere residenziale di Santa Maria Maddalena inferiore, in base alla legge 167. Alla data del 30 aprile (termine ultimo) erano infatti pervenuti all'Istituto autonomo case popolari i progetti-offerta delle società Edile Adriatica e Porfirio (Trieste), della CODELFA Costruzioni Del Favero e Carlo Pessina C.S.A.S. (Milano).

Ieri mattina, nella sede dell'IACP, si è proceduto, in seduta pubblica, all'apertura dei plichi inviati dalle imprese partecipanti all'appalto-concorso, a carattere nazionale, bandito in esecuzione delle deliberazioni n. 146 e 149 dell'11 maggio '70 rispettivamente 14 settembre '70 del Consiglio d'amministrazione dell'istituto, e del decreto n. 1447 del 27 ottobre '70 dell'assessore ai lavori pubblici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Le opere sono state programmate in conseguenza dell'assegnazione all'IACP di un contributo trentacinquennale in annualità costanti, da parte della Regione, come previsto dalla legge regionale 22 luglio 1969 n. 15.

Nella seduta pubblica di ieri sono stati esaminati i documenti di ammissione all'appalto-concorso presentati dalle imprese concorrenti. Le documentazioni e gli elaborati di progetto saranno successivamente esaminati da una commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio di amministrazione dell'IACP il 29 aprile scorso, che inizierà i suoi lavori il 14 maggio. Tale commissione esprimerà il proprio giudizio e indicherà il progetto-offerta preferibile nel suo complesso, sulla base di una comparazione degli elementi tecnici, estetici ed economici di ciascuna offerta. La scelta definitiva e insindacabile spetterà comunque all'amministrazione dell'IACP.

Con l'adempimento di ieri è venuta pertanto ad essere raggiunta la prima importante tappa sulla strada di questa nuova realizzazione di spiccato carattere sociale, che permetterà ad altri 250 nuclei familiari di trovare un alloggio confortevole, in una zona che sempre più va acquistando carattere residenziale. E' da notare, al riguardo, che il progetto edilizio per le 250 abitazioni dovrà essere completato dallo studio di massima di un centro negozi entro la stessa area destinata alle case IACP, e dalla previsione di una strada che colleghi tali edifici con la futura zona residenziale, prevista più a valle e denominata «Habitat».

Le 250 abitazioni dovranno essere suddivise in tre tipi, e precisamente: 25 alloggi, da 4 1/4 vani legali; 175, da 5 1/4 vani legali; e 50, da 6 3/4 vani legali.

Infine, da notare che il bando indicava la possibilità di una scelta fra i criteri di edilizia tradizionale, industrializzata oppure prefabbricata.

Domani dibattito sulla riforma sanitaria

Un dibattito sulla riforma sanitaria viene promosso dal Circolo culturale «Fratelli Rosselli» ed avrà luogo venerdì 7 maggio alle ore 18.30 presso lo Hotel de la Ville. La discussione verrà introdotta dal dott. prof. Alessandro Della Volta ordinario di cardiologia all'università di Padova, consigliere regionale del Veneto e particolarmente vicino al tema della discussione in quanto responsabile della commissione nazionale sanità del Partito repubblicano italiano.

Assemblea infermiere a Padova. Domenica 9 maggio, alle ore 9.30, nel cinema - teatro San Pio X, in via Bonporti (vicino al Duomo), avrà luogo la prima assemblea triveneta unitaria delle professioni paramediche, sugli argomenti: riforma sanitaria; riforma scolastica; unità sindacale. La manifestazione è indetta dal sindacato nazionale professioni paramediche, dall'Associazione nazionale tecnici italiani di radiologia e dall'Associazione nazionale tecnici di laboratorio.

STATO CIVILE

MORTI: Cosmi in Zavagna Maria, anni 80; Miloch in Pizzamei Domenica, 97; Ancon Nikola, 43; Ferri Enzo, 45; De Marco in Cafarelli Vincenza, 38; Villi Lidia, 79; De Lorenzi ved. Sandre Rosa, 75; Rebula ved. Sgambati Anna, 61; Zeggio Bruno, 61; Brischek Antonio, 80; Canevari ved. De Gavardo Zoe, 84; Tonon ved. Naeglain Angela, 92; Desco Giorgio, 10 mesi.

Torna a riunirsi il Consiglio provinciale

Con la seduta di questa sera, il Consiglio provinciale concluderà con tutta probabilità l'attuale sessione ordinaria di lavori. Verranno pertanto trattati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, rimasti inevasi nelle precedenti sedute, e inoltre verrà completata la serie di nomine dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale al vertice di vari organismi pubblici, quali la Giunta provinciale amministrativa e la sua Sezione speciale per i tributi locali, l'Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo, la Commissione consultiva per l'economia montana, il Centro tumori, il Consorzio per la gestione del Museo storico di guerra, l'Ente Fiera, la Consulta nazionale delle Province, il Consorzio per il bacino di carenaggio. All'ordine del giorno figura infine una mozione comunista sull'ONMI.

Sigarette con l'etichetta di sciroppi



(«Giornalfoto»)

Si è iniziato ieri mattina al porto industriale lo scarico dell'autotreno TIR jugoslavo bloccato a Fernetti dalla dogana e dalla Guardia di Finanza. I due autisti, Miroslav Kovacic e Alojz Kovac, che avevano tentato di passare il confine dichiarando di avere un carico di frutta sciroppata, hanno visto con i propri occhi aprire le casse di legno e tirare fuori centinaia di stecche di sigarette estere di una decina di marche. I militari della Guardia di Finanza, che hanno compiuto l'operazione, hanno accertato che su 122 casse contenute nel grosso veicolo jugoslavo solo otto contenevano barattoli di frutta sciroppata e 114 invece nascondevano scatoloni di sigarette di contrabbando, per 4.546 chilogrammi. I due autisti, dopo l'ispezione del carico, sono stati trasferiti al Coroneo. Nelle foto: l'apertura delle casse contenenti i barattoli e le sigarette; nella prima sono ritratti, in mezzo agli agenti, anche i due contrabbandieri.

MENTRE È DA DECIDERE LA SEDE DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE

Pareri discordi all'Università su un miliardo da spendere

Contestato l'intendimento di usare l'ingente finanziamento per impianti (istituto di chimica) di carattere provvisorio

Negli ambienti universitari e anche politici viene dibattuta in questi giorni la decisione delle autorità accademiche di investire un miliardo di lire per la costruzione di un edificio destinato ad accogliere il dipartimento di Chimica nella attesa di una sistemazione definitiva della Facoltà di scienze. Tale decisione, già vivacemente contestata dal PRI, è stata commentata negativamente — ieri pomeriggio — anche nel corso di una riunione allargata di docenti e studenti dell'Istituto di architettura navale della Facoltà d'ingegneria.

Le contestazioni traggono origine dalla richiesta di finanziamento avanzata dal Senato accademico, in base alla legge 26-7-1967 n. 641, per la costruzione di nuovi edifici universitari. A suo tempo, era stato pertanto trasmesso al Ministero, per la copertura finanziaria, un elenco di opere graduate secondo un criterio di priorità; fra le prime opere in graduatoria era il dipartimento di Chimica, per il quale si chiedevano 3 miliardi e 450 milioni; ed il Ministero, per tale costruzione, aveva intanto stanziato 1 miliardo. Senonché — questa è una delle principali critiche rivolte all'autorità accademica — nella graduatoria delle opere per le quali era stato chiesto il finanziamento dello Stato non ne figurava alcuna di cui esistessero già dei progetti; anzi, come per gli edifici della Facoltà di scienze, non ne era stata stabilita neppure l'ubicazione, e tuttora non si conosce quale sarà la scelta dell'insediamento definitivo. Ed ecco che, in assenza di una decisione sull'ubicazione del dipartimento di Chimica, il miliardo giace tuttora nelle casse dello Stato in attesa di essere utilizzato. A questo punto, per non perdere questo stanziamento, il Senato accademico si è trovato nella necessità di costruire comunque la sede del dipartimento di Chimica. Se il miliardo non viene speso entro il 31 dicembre, esso viene ritirato dallo Stato per essere messo a disposizione di altri interventi; e così è stato recentemente deciso di costruire tale sede nell'area della Facoltà di ingegneria, sulla fascia di terreno donata dal Comune lungo la via Alfonso Valerio. In futuro, stabilita infine la nuova sede della Facoltà di scienze, l'edificio rimarrebbe a disposizione di un istituto della Facoltà di ingegneria.

Nel corso della riunione di ieri, di docenti e studenti dell'Istituto di architettura navale, il direttore prof. Servello ha reso noto di aver protestato ufficialmente, con una lettera al Rettore, per queste opere che vengono realizzate al di fuori di qualsiasi programmazione e in assenza di una visione razionale dello sviluppo dell'edilizia universitaria. «La deliberazione testé presa dal Consiglio d'amministrazione integrato rischia — secondo il prof. Antonio Servello — di pregiudicare gravemente il futuro sviluppo edilizio dell'Università di Trieste. Si viene infatti a verificare una situazione assurda per cui, al fine di evitare che un importo già stanziato possa essere perduto per l'Università, si vuole procedere comunque alla costruzione di un dipartimento di Chimica al di fuori di qualsiasi prospettiva di programmazione organica dell'edilizia universitaria. Infatti, fra sistemazione provvisoria e sistemazione definitiva, il dipartimento di Chimica verrebbe costruito due volte. Successivamente, la Facoltà d'ingegneria dovrebbe subentrare nell'uso della sede provvisoria, ma è chiaro che le esigenze della Facoltà d'ingegneria sono ben diverse da quelle del dipartimento di Chimica, sicché si richiederebbero costosi lavori di modifica e di adattamento dei locali, nonché di demolizione d'impianti che per la loro sistemazione avevano già richiesto notevoli spese. E' ben noto infatti come un dipartimento di Chimica abbisogni di attrezzature quali reti di tubolature per acqua e gas, aereatori, ecc., nonché di laboratori più generalmente frazionati che non potrebbero certo trovare uso adeguato per la Facoltà di ingegneria; e pertanto i lavori di riattamento porterebbero a spese consistenti, mentre quanto non necessario alla Facoltà d'ingegneria ben difficilmente potrebbe venir utilizzato».

«Appare ovvia — continua il prof. Servello, nella sua lettera al Rettore — l'opportunità di considerare un più utile impiego dell'importo in questione, tanto più che in questa Università non mancano certo esempi dei danni che porta l'assenza di una visione razionale circa le necessità edilizie delle diverse Facoltà ed Istituti. Per rimanere alla sola Facoltà d'ingegneria, basti ricordare che le difficoltà in cui si dibatte la Facoltà stessa discendono dall'aver voluto insistere su una sistemazione definitiva, obbligata dalla costruzione di edifici che erano stati eretti quando si pensava che a Trieste dovesse funzionare la sola Sezione navale. Ma sembra che si voglia continuare — rileva ancora il direttore dell'Istituto di architettura navale — ad operare come per il passato ed è quindi necessario ricordare come davvero saggiamente la legge n. 641 assegnasse la precedenza alle opere progettate e iniziate o parzialmente finanziate: se tale legge fosse stata osservata, la situazione imbarazzante in cui oggi si viene a trovare il Consiglio d'amministrazione integrato non si sarebbe certo verificata». E qui il prof. Servello ha spezzato ancora una volta una lancia in favore della grande vasca per le ricerche idrodinamiche, uno indispensabile strumento didattico e di ricerca scientifica, che era l'unica opera completa nei suoi progetti esecutivi, inclusi i computi metrici estimativi, e che fosse già stata avviata con una spesa di 200 milioni (quanti sono occorsi per la costruzione della strada d'accesso con muraglione di sostegno e la costruzione, in quella previsione, dell'officina-laboratorio). E ciononostante era stata relegata al diciannovesimo posto, nella graduatoria trasmessa al Ministero per il finanziamento, preceduta da opere neanche progettate per una spesa complessiva di 14 miliardi.

Qual è stata la risposta del Rettore prof. Origone alla lettera del prof. Servello? Questa: «Il Consiglio d'amministrazione integrato, al quale ho comunicato tale lettera nell'adunanza dell'8 aprile, si è limitato a prenderne atto. In questa situazione, io non mi posso permettere di entrare nel merito della questione e perciò credo che il problema debba essere riproposto quando dovremo formulare il nuovo programma edilizio dell'Università da porre al Ministero nell'ambito del suo nuovo programma edilizio per gli anni 1972 e seguenti».

In sede politica, frattanto, si registra un'altra presa di posizione del PRI. Dall'esecutivo provinciale del partito la decisione di utilizzare il miliardo di lire per l'insediamento del dipartimento di chimica nello ambito del comprensorio di Monte Valerio viene giudicata «affrettata» e «contrastante con gli indirizzi di urbanistica universitaria che prevedono lo spostamento in altra zona della Facoltà di scienze e la costruzione del dipartimento di chimica nel nuovo sito». La nota repubblicana conclude: «Nello ambito della prevista ristrutturazione dell'Ateneo triestino si sarebbero dovuti utilizzare tali fondi per costruzioni necessarie a Facoltà di cui non è previsto lo spostamento, realizzando i progetti che da troppo tempo attendono di essere attuati e che consentirebbero una migliore specializzazione scientifica dell'attività didattica e di ricerca».

Oggi i funerali dei coniugi Cavaggioni

Le salme dei coniugi Cavaggioni, periti vicino a Zara nell'agghiacciante sciagura in cui persero la vita altre due persone, giungeranno questo pomeriggio al cimitero di Sant'Anna. Le figlie del comandante Cavaggioni, si erano recate a Zara assieme ai mariti per le pratiche necessarie alla traslazione delle salme.

I funerali delle vittime si svolgeranno direttamente al cimitero per i coniugi Cavaggioni, mentre gli altri due feretri proseguiranno per Verona.

Si è appreso frattanto da Zara che un'altra tragedia si è verificata nello stesso punto della strada dalmata: ancora un'auto è volata in mare e nell'incidente è morta una persona e altre tre sono rimaste ferite, tutti jugoslavi.

Gruppo Sonnenberg

Il gruppo Sonnenberg di Trieste organizza una manifestazione divulgativa per illustrare gli scopi del Centro che ha sede in 50 paesi, e la casa madre in Germania (nello Harz). Il Centro si propone di far incontrare rappresentanti di popoli diversi per favorire la reciproca comprensione e per superare i pregiudizi sociali.

Martedì 11 maggio, alle ore 18 precise, saranno a Trieste il presidente della Sezione italiana del Sonnenberg, ing. Balzanelli, e la segretaria generale per l'Italia, signora Sormani Hampel, che terranno una conferenza nella sala di via Coroneo 15, sala messa cortesemente a disposizione dal Goethe Institut di Trieste.

SU RICORSO DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le pensioni al vaglio della Corte Costituzionale

Atteso un pronunciamento che risolverà i conflitti sulla decorrenza degli assegni

Ieri alla Corte Costituzionale è stato preso in esame un ricorso del Tribunale di Trieste che ha chiesto di pronunciarsi sulla legittimità del secondo comma dell'articolo 18 del decreto presidenziale 26 aprile 1957 n. 818, il quale stabilisce che qualora la domanda di pensione di vecchiaia sia presentata trascorso un anno dalla data del raggiungimento del diritto alla liquidazione della pensione, la decorrenza di questa è differita di tanti anni interi quanti sono quelli trascorsi tra la data del raggiungimento del diritto e quelli di presentazione della domanda e la pensione è maggiorata nelle misure previste dall'articolo 12 della legge 4 aprile 1952 n. 218.

Il dubbio è sorto perché questa norma emanata in base allo articolo 37 della legge 4 aprile 1952 n. 218, che aveva delegato il Governo a predisporre norme di attuazione e di coordinamento delle disposizioni vigenti in materia pensionistica, non troverebbe riscontro in tale disposizione. Queste infatti sono informate al principio che il diritto a pensione si consegue senz'altro, da parte dell'assicurato con il compimento del sessantesimo anno di età. La Corte si è riservata di decidere.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta — Il sole sorge alle 4.46 e tramonta alle 19.17.

Ieri: temperatura massima 17,8; minima 11,9; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 64 per cento; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 17,3; vento km 6 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 15,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UN NOSTRO LUTTO

Cordoglio per la morte di Bruno Zeggio

Un carissimo compagno del nostro lavoro notturno, Bruno Zeggio, è scomparso improvvisamente ieri, a neanche un anno di distanza dal suo collocamento a riposo, destando il più vivo cordoglio nella famiglia del «Piccolo», della quale era entrato a far parte una ventina d'anni fa. Tranquillo, sereno, cordiale, di una simpatia e di un candore esemplari e disarmanti, stanotte in tipografia tutti lo hanno ricordato commossi, come fosse ieri, seduto là, giovanile e preciso, davanti alla «sua» linotype. Alla vedova affranta, signora Ornella, alla figlia ed a quanti prendono il lutto per la sua scomparsa, tanto più dolorosa in quanto così repentina, giungano le più profonde espressioni di cordoglio di tutti i componenti la famiglia del «Piccolo», che questo pomeriggio alle 14.15 renderanno a Bruno Zeggio l'estremo, commosso saluto, partecipando al funerale che muoverà dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

ONORATI I CADUTI DI VIA IMBRIANI

Ricordo del 5 maggio



(«Giornalfoto»)

Promossi dalla Lega Nazionale si sono svolti ieri i riti commemorativi dell'eccidio del 5 maggio 1945 in via Imbriani. Corone d'alloro sono state apposte sulla lapide che ricorda i Caduti e in loro suffragio è stata celebrata una Messa.

POSITIVO BILANCIO DELLA VISITA DI SPACCINI NEL CAMERUN

CONCRETO LEGAME CON DOUALA



L'ing. Spaccini e il Sindaco di Douala durante il gemellaggio

Il Sindaco Spaccini ha illustrato ieri in una conferenza stampa i risultati della sua missione nel Camerun, nel corso della quale ha visitato — assieme agli altri componenti la delegazione triestina — il centro industriale e marittimo di Douala. Le impressioni sono improntate alla positività e all'ottimismo: il Camerun — ha tenuto a sottolineare — da dieci anni a questa parte ha compiuto un balzo avanti enorme, e ora si trova alla testa dei paesi Sama, rivestendo una posizione di prestigio e di nazione guida. E l'incontro con il Camerun è stato «sbalorditivo ed estremamente utile per conoscere le dimensioni di ciò che l'Africa costituisce come riserva per il futuro». Sottolineato che l'Africa nera rappresenta «un mondo cordiale, aperto, zampillante, in una ricerca affettuosa di un richiamo d'amicizia», il Sindaco ha affermato che la missione triestina ha avuto l'esperienza di un interesse umano grandissimo.

Naturalmente, al di là di quelle che possono esser state le manifestazioni ufficiali di carattere rappresentativo, si è discusso di problemi concreti che rivestono un carattere economico: la possibilità di creare a Trieste dei depositi di caffè camerunense e di essenze di legname ed è per questo motivo che il console del Camerun nella nostra città, Hesse, si è trattenuto ancora per una settimana in Africa, al fine di sviluppare questi contatti in termini concreti.

Una via di Douala sarà intitolata al nome di Trieste: e anche questo particolare, che a tutta prima può sembrare di scarsa importanza, rappresenta invece un indice significativo della volontà del Camerun di stringere sempre più stretti rapporti economici e culturali con la nostra città. Come noto, il gemellaggio con Douala sarà rinsaldato il 24 giugno, allorché gli esponenti del centro africano verranno a Trieste, in occasione della Fiera.

L'«EVASO» DAL SANATORIO: DALLA SCENATA DI DOMENICA A UNA MANCATA TRAGEDIA

Accoltella alla schiena la moglie si dà alla fuga e si getta nel Canale

Il drammatico fatto di sangue è avvenuto in un bar di via Foschiatti alle 6.20 del mattino
La donna accolta con prognosi riservata all'ospedale - Il marito salvato da due pescatori



(Servizio di «Giornalfoto»)
All'ospedale: la giovane donna, Mira Di Salvo, fotografata mentre parla con il nostro cronista; e, nella foto a destra, il marito al Centro di rianimazione

La violenta scenata di gelosia avvenuta domenica sera, in via San Lazzaro, è quasi sfociata ieri mattina in un delitto. Gigi Di Salvo (51 anni) il marito geloso che dopo essere «evaso» dal sanatorio aveva tanto violentemente picchiato la moglie da farle rischiare di perdere l'udito, minacciandola poi con un coltello a serramanico, ha usato l'arma. Sua moglie, Mira Mihalovic in Di Salvo (32 anni) è stata accoltellata più volte alla schiena, ferita alla gamba sinistra e pugnalata al petto: la lama — come ha detto il primario dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Trieste, prof. Leggeri, che ha visitato la paziente — è penetrata in profondità. Non si sa ancora se ha leso qualche organo: bisogna attendere l'esito degli esami.

L'accoltellatore, dopo il fatto avvenuto nel bar di via Foschiatti 15, è riuscito a fuggire. E' corso come un matto verso il Borgo Teresiano e, in via Rossini, si è gettato nelle acque del Canale. Ma è stato salvato da due pescatori dilettanti, Vittorio Ivancich e Fulvio Trauni, i quali lo hanno soccorso, tirato fuori dall'acqua e adagiato sul fondo della loro barca. Dieci minuti dopo, la stessa ambulanza che aveva trasportato all'ospedale la moglie ferita gravemente, è accorsa in suo aiuto. Il medico di turno dott. Di Carlo e gli infermieri De Marin e Barina hanno prestato le prime cure all'uomo che era svenuto.

Sul momento non si sapeva che il mancato suicida fosse la stessa persona che aveva poco prima tentato di uccidere la moglie. I documenti che aveva in tasca hanno dato il primo sospetto e la conferma è venuta poi dal coltello a serramanico, trovato ancora aperto nella tasca destra esterna dell'impermeabile. L'acqua di mare aveva già lavato le tracce di sangue.

Gigi Di Salvo è stato subito trasferito nel centro di rianimazione diretto dal prof. Zaffiri ed ha immediatamente ricevuto le cure dal medico di guardia, la dottoressa Gaidano. Era cianotico, respirava a fatica. Le sue condizioni erano gravi. Grazie all'intervento immediato della «équipe» dei medici del prof. Zaffiri, dopo poche ore l'uomo era fuori pericolo.

Attorno al letto dell'uomo sono rimaste poi le infermiere e due agenti della pubblica sicurezza. Il Di Salvo è in un angolo della sala del centro di rianimazione assieme ad altri pazienti, tutti ammalati gravi. Non è stato possibile isolarlo in quanto i locali del «centro» sono molto ristretti e ieri il «centro» era al completo: era libero soltanto un lettino d'emergenza, di quelli stretti, con le rotelle.

Mira Di Salvo è invece sola, in una stanzetta dell'Istituto di patologia chirurgica. E' serena anche se il suo volto viene a volte contratto dai dolori lancinanti che le provocano le ferite.

La giovane donna ha acconsentito a parlare con noi. «Solo cinque minuti», ha ordinato il primario prof. Leggeri, all'infermiera. La Di Salvo, che parla l'italiano con forte accento slavo, non sapeva ancora che suo marito, il siciliano che aveva sposato dieci mesi or sono nonostante i diciannove anni di differenza, era stato arrestato. Le abbiamo detto che si era gettato in mare, che era stato salvato e che si trovava all'ospedale, proprio al piano sotto al suo. Mira Di Salvo ha ascoltato con attenzione, facendo un po' di fatica per sentire bene le parole a causa del timpano offeso dal potente schiaffo preso domenica scorsa. I suoi occhi e il suo volto dimostravano pietà per l'uomo quando ha udito che aveva tentato di uccidersi. Ma un lampo di paura è passato nei suoi occhi quando ha sentito che Gigi era all'ospedale. Solo apprendendo che due guardie lo stavano piantonando si è risollevata.

«Verrà fuori e mi aggredirà di nuovo...», ha mormorato. «Quando l'ho sposato — ci ha detto Mira Di Salvo — non sapevo niente di lui. Non sapevo che era ammalato di tubercolosi, non sapevo che era fallito, non sapevo che aveva ricevuto dei colpi in testa, non sapevo che aveva un così brutto carattere». Ha ricordato con terrore la scenata di domenica scorsa. «Sapete già tutto — ha aggiunto — lo avete scritto sul giornale». Ha rievocato quindi un altro scontro, avvenuto ieri l'altro in piazza Goldoni: «Non è successo nulla — ha detto — solo perché c'era molta gente. Ma egli mi ha minacciato di sfregiarmi».

Continuando a parlare a fatica, la donna ferita ha rievocato ancora la terribile notte passata in un albergo per paura di incontrare il marito nella loro abitazione di via San Lazzaro 13. «E questa mattina — ha proseguito — è venuto in bar subito dopo l'apertura. Ero dietro la macchina, stavo facendo il caffè per un cliente abituale, quando l'ho visto... Pensai di fuggire... Ma ero in trappola. E' venuto dietro al banco, aveva in mano un coltello. Ho sentito all'improvviso tanto caldo dietro alla schiena, e tanto male. Ho gridato forte. Lui ha colpito ancora, poi è scappato».

La drammatica scena che la donna ricordava ancora così bene nei dettagli è avvenuta alle 6,20 nel Bar Foschiatti sito al numero 15 della via omonima, a due passi dall'Ospedale maggiore. Mira Di Salvo aveva preso in gestione il locale da circa un mese e trascorreva lì quasi tutta la giornata.

A quell'ora, ogni mattina, la via Foschiatti è già animata. Il giornalaio, Franco Ritossa (abitante in via Rossetti 24, la cui rivendita di tabacchi è attaccata al bar), aveva aperto da una mezz'ora e stava servendo i numerosi clienti. «C'era molta gente — ha raccontato — gente che va al lavoro e che si ferma da me a prendere i giornali. Ad un certo momento ho sentito un urlo di donna. Non potevo correre immediatamente fuori perché ero solo».

Dal panificio Sircelli che è proprio di fronte al Bar Foschiatti sono corsi i due panettieri intenti a preparare pasticcini: Floriano Medos (Borgo San Sergio 22) e Giorgio De Grassi (via Ferruccio Dardi 2) sono entrati di corsa nel bar. «Non c'era nessuno — ci hanno detto — e dietro al banco, quasi appesa al manico della macchina del caffè, era la donna che si lamentava».

Per terra, un giornale semiaperto lasciato dal cliente che si trovava nel bar ed era corso a chiedere aiuto alla vicina astanteria. I due giovani hanno preso la donna tra le braccia e l'hanno portata fuori.

In quello stesso istante arrivava l'autolettiga, guidata dall'autista Scheriani, che era giunta qualche minuto prima all'astanteria trasportando un uomo ammalato. Mira Di Salvo è stata ricoverata d'urgenza con la prognosi riservata.

L'autolettiga, terminato il trasporto, stava ritornando al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto quando, via radio, è stata dirottata in via Rossini perché un uomo era caduto in mare: era — come si sa — il Di Salvo.

In via Foschiatti, frattanto, erano giunte due «Giulie» della Volante. I marescialli Dellia e Otti con l'appuntato Del Monaco stavano frugando in ogni parte del bar, sperando di trovare il coltello che aveva ferito la donna. Sulla strada si erano formati alcuni curiosi. Non si parlava di altro naturalmente. «Avevo sentito le grida — dice Piero Pusic, abitante in via San Giacomo 14, proprietario della macelleria di carne equina — e sono corso fuori. Alla cassa c'era mia madre e così ho potuto lasciare un momento il negozio. Il feritore è stato visto scappare via verso la piazza dell'Ospedale con il coltello insanguinato in mano».

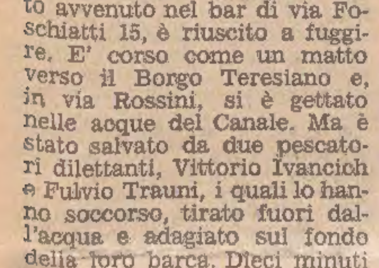
Quando, all'astanteria è giunto Gigi Di Salvo, e quando è stato scoperto il coltello nella tasca dell'impermeabile il sottufficiale di guardia al posto fisso di polizia ha informato subito il «113». E' accorso il maresciallo Romano con una terza «Giulia». Egli ha preso in consegna l'arma e tutto ciò che aveva il feritore in tasca e si è recato con i colleghi della Squadra scientifica al Bar «Foschiatti». Ultimati i rilievi fotografici, il locale è stato chiuso con le chiavi trovate nel cassetto del banco di mescita.

Del caso si sta ora interessando la Squadra mobile. Il dott. Petrosino ha già inviato un rapporto informativo alla Magistratura e denunciato Gigi Di Salvo in stato di arresto per tentato omicidio.

La notizia del tentato uxoricidio ha colto di sorpresa e meravigliato il dott. Bernardo Bennari, medico curante di Gigi Di Salvo al quinto reparto dell'Ospedale sanatoriale di Opicina, dove l'uomo era ricoverato per tbc. «Pareva molto equilibrato — ha detto il medico — una persona che se anche aveva i suoi crucci non sarebbe mai arrivato a questo».

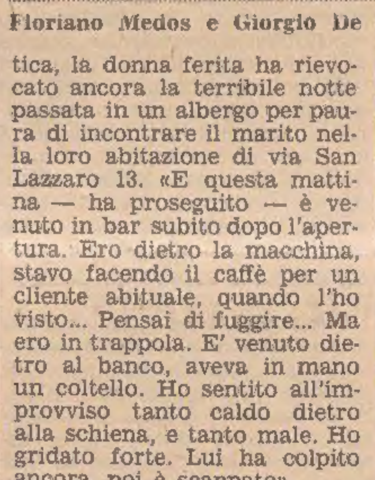
Dopo la fuga dal sanatorio e la nota scenata di domenica scorsa, Gigi Di Salvo era stato riaccompagnato ad Opicina con un'autolettiga della Maddalena. Il giorno dopo egli aveva chiesto un permesso speciale per poter uscire. E il permesso, che viene accordato normalmente per urgenti motivi familiari o per poter sistemare qualche problema particolare, era stato concesso. Nella mente dell'uomo era forse già maturata l'idea criminosa.

Ieri sera il dott. Petrosino ha cercato di interrogare il Di Salvo, ma non è stato possibile: era agitatissimo, voleva vedere la moglie a tutti i costi, ed è stato necessario legarlo al letto.



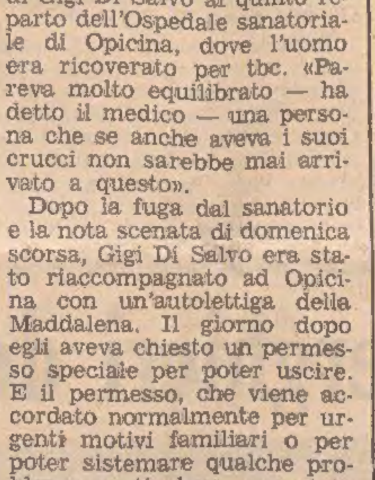


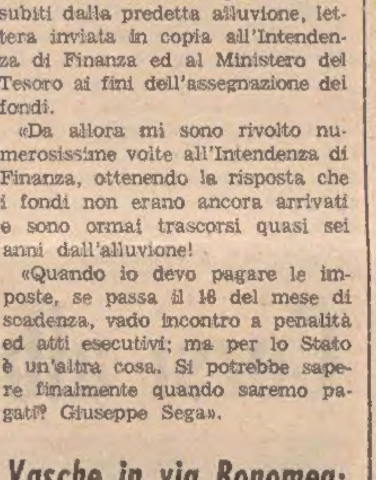
Gigi Di Salvo



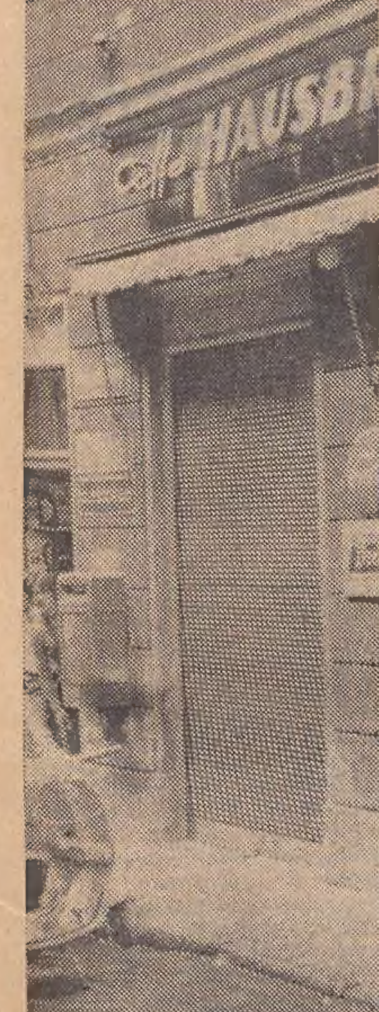
Floriano Medos e Giorgio De Grassi, accorsi per primi nel bar







Ecco l'arma trovata ancora aperta nella tasca dell'impermeabile



Il bar chiuso dalla polizia subito dopo il grave episodio



Il giornalaio Franco Ritossa e il macellaio Piero Pusic che hanno udito le urla della donna ferita

SEGNALAZIONI

Viva l'orario «Mec»

«Commovente la lettera del medico torinese che, a differenza di tanti suoi colleghi oberati dal lavoro, trova il tempo di lottare contro il disumano orario che opprime i dipendenti delle compagnie d'assicurazione. Comunque credo e spero che, malgrado il suo accorato appello, il... famigerato orario «MEC» venga adottato da tutte le aziende.

«Dico "credo" perché considero naturale la "compressione" d'orario in una città moderna. Dico "spero" perché nell'azienda presso la quale lavoro, vige attualmente l'orario spezzato (pur disponendo di una mensa aziendale gratuita) che, con l'uscita serale alle 19.30, obbliga praticamente il dipendente a passare direttamente dal lavoro alla casa.

«L'orario MEC invece, abolendo le ore perse per una siesta che è diventata obbligatoriamente un'abitudine in funzione dell'orario, darebbe a ciascuno la possibilità di poter frequentare conferenze, biblioteche pubbliche, corsi universitari, di partecipare più attivamente alla vita di famiglia, di coltivare con maggiore possibilità gli "hobbies" ecc.

«Credo infatti che il medico torinese abbia trascurato completamente l'aspetto sociale dell'orario MEC agitando lo spauracchio di un pasto (che non necessariamente deve essere luculliano) consumato celermente. E non penso neppure che si tratti di "pappagallare" gli altri ma di prendere in considerazione quanto di meglio hanno quegli altri.

«Gradirei infine sapere cosa abbiamo di diverso noi italiani che non ci sia possibile addottare una diversa distribuzione quantitativa dei pasti. Forse la razza latina ha uno stomaco diverso? E non si metta in causa il clima. Dato che il discorso tocca particolarmente Trieste, sarebbe molto interessante che il medico torinese facesse un viaggio in Austria o in Germania durante l'estate e si renderebbe conto di cosa sia questa stagione nel continente. A Trieste soffriamo indubbiamente molto meno il caldo di quanto non lo debbano sopportare gli abitanti di Linz o Monaco o Parigi. E d'inverno il problema non si pone. O forse la bora è un vento caldo? Livio Damini».

Da sei anni in attesa di un contributo statale

«Sono un artigiano di Muggia, già danneggiato dall'alluvione del 4 luglio 1965. In data 6 dicembre 1966 ho ricevuto una lettera dalla Prefettura di Trieste con cui mi si trasmetteva il decreto prefettizio 3.12.1966 che mi fissava in lire 108.820 il contributo per i danni subiti dalla predetta alluvione, lettera inviata in copia all'Intendenza di Finanza ed al Ministero del Tesoro ai fini dell'assegnazione dei fondi.

«Da allora mi sono rivolto numerosissime volte all'Intendenza di Finanza, ottenendo la risposta che i fondi non erano ancora arrivati e sono ormai trascorsi quasi sei anni dall'alluvione!

«Quando io devo pagare le imposte, se passa il 18 del mese di scadenza, vado incontro a penalità ed atti esecutivi; ma per lo Stato è un'altra cosa. Si potrebbe sapere finalmente quando saremo pagati? Giuseppe Sega».

Vasche in via Bonomea: nessun pericolo sanitario

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione pubblicata il 14 aprile e riguardante la preoccupazione di alcuni cittadini abitanti nella parte alta di via Bonomea in case costruite nelle vicinanze dello impianto di depurazione delle acque provenienti dallo Ospedale pneumologico di Opicina.

«Gli accertamenti tecnici effettuati sul posto, presenti anche due rappresentanti degli inquilini interessati, hanno avuto carattere non definitivo poiché, in quel momento, l'impianto non provocava particolari molestie.

«Si tratta di installazione tecnicamente razionale e ben condotta, suscettibile comunque di perfezionamenti riguardanti la gestione e la sistemazione del terreno circostante, suscettibili di ridurre l'inconveniente estetico e gli odori sgradevoli che in certi periodi da verificare possono essere eccessivi.

«Per il momento preme comunque rassicurare in forma assoluta i cittadini interessati che nessun pericolo sanitario, nella forma temuta di contagi o diffusione di malattie, può venire apportato dall'impianto: questa precisazione appare necessaria perché in questo senso sono state manifestate dai presenti preoccupazioni che invece non hanno motivo di sussistere.

«In base a successivi rilievi, che saranno eseguiti anche su segnalazione estemporanea degli abitanti gli edifici più vicini, si provvederà a prescrivere in dettaglio all'ente ospedaliero le opere eventuali già ricordate, per eliminare i fatti di molestia. Grazie per l'ospitalità».

Riuscirà il nostro amico a uscire dai guai?

«Care "Segnalazioni", vorrei, tramite vostro poter risolvere una situazione assurda in cui mi sono venuto a trovare.

«Nel 1962 (dico '62) acquistai una macchina in un negozio autorizzato di Trieste, prezzo un milione. Nel 1964 mi accorgo che il numero del telaio non corrisponde al numero riportato sul libretto di circolazione: cosa fare? Per prima cosa mi rivolgo al rivenditore, che però si dichiara estraneo al fatto. Dopo di ché faccio una regolare denuncia alla Polizia stradale di via dei Moreri. Si prendono i dati e iniziano le indagini, lasciandomi però il libretto e la macchina. Dopo qualche tempo mi richiamano e mi spiegano che si tratta di una macchina fatta con... diverse macchine, tutte naturalmente rubate; mi lasciano gentilmente i documenti e il permesso per circolare, con l'avvertimento di restare sempre a disposizione, di non andare all'estero e di non venderla perché da un giorno all'altro potevano sequestrarla.

«Io, per salvaguardarmi dall'allegra prospettiva, acquistai un'utilitaria lasciando deperire la bella "sprint". Passarono due anni e nel frattempo la macchina la lasciai sotto il sole e la pioggia nel giardino di un garage, con pagamento mensile di tremila lire. Un bel giorno la prestai ad un amico meccanico che si riprometteva di rimetterla in sesto e circolare con essa, convinto che ormai nessuno sarebbe venuto a reclamare. Feci una dichiarazione di responsabilità civile presso un notaio, senza fare però (non era possibile, del resto) il passaggio di proprietà, in attesa di eventuali sviluppi.

«Arriviamo così al 1970 ("riusciranno i nostri eroi ecc. ecc.?") e la Polizia giudiziaria di via Hermet mi invita presso il suo ufficio e mi sequestra il libretto di circolazione per inviarlo "per qualche giorno a Milano" in visione perché hanno trovato, nel breve giro di sei anni, il responsabile dei miei guai.

«Da quel giorno è passato un anno e mezzo quasi. Ora, a sette anni dall'acquisto famigerato, credo di avere il sacrosanto diritto di trovare qualcuno che mi dica che cosa devo fare! Mi trovo di fronte a tante soluzioni, ma una è più assurda dell'altra:

«1) la macchina non posso lasciarla in un garage in quanto come si sa deve essere munita di documenti.

«2) In strada non posso lasciarla perché il bollo è scaduto.

«3) Il bollo non si può rinnovare perché non ho il libretto di circolazione.

«4) Demolirla non si può perché è "corpo di reato" e non bastano sette anni per definire una questione del genere.

«5) Dovrei tenerla nascosta, ma perché?

«Potrei infine regalarla al signor de Henriquez, come cimelio, se la legge chiudesse un occhio e ci lasciasse fare il passaggio di proprietà...

«Chi può darmi una risposta? Forse l'Automobile Club Italiano, che ha esperienza in materia? In attesa, ringrazio sentitamente e mi scuso per il disturbo arrecato, Orlando Bianco».

Consigli sul traffico accolti in Comune

«Nell'estate del 1969 fu gentilmente ospitata nella vostra simpatica rubrica una mia segnalazione a proposito della via Cordaroli, in occasione di una ventilata possibilità di istituire il senso unico. Lo ufficio tecnico del Comune di Trieste rispose gentilmente convalidando la mia tesi.

«Quest'ano ... sappiamo che putiferio vi è stato, ma, ora che la questione è felicemente risolta, desidero rendere noto che, avvalendomi di una modesta esperienza di circolazione, derivante dalla mia professione di perito in infortunistica stradale, ho chiesto di avere un colloquio con l'assessore prof. Redento Romano, al quale intendevo presentare un piccolo studio tecnico sulla critica situazione della strettoia esistente nella nostra città fra la zona del Caffè Fabris e la piazza della Libertà.

«Ricevuto dal prof. Romano, ho avuto il piacere di essere escoltato con molta attenzione e posso qui pubblicamente affermare che sia il prof. Romano che i suoi collaboratori si sono dimostrati cortesissimi, attenti e soprattutto particolarmente sensibili ad ogni consiglio che potesse risolvere uno dei tanti problemi connessi al traffico.

Ora che la questione è risolta, certo di interpretare il pensiero di tutti i lettori interessati all'argomento, mi permetto di ringraziare tramite vostro l'assessore Romano ed i suoi collaboratori. Forse la soluzione scontenterà qualcuno degli abitanti nella via: prego loro di portare pazienza e di considerare l'importanza che ha la strada nello sveltimento del traffico cittadino.

«Mi permetto di rivolgermi ancora a tutti gli utenti della via Cordaroli, con un consiglio: siate prudenti, usate con discrezione l'acceleratore, tenete presente che si tratta dell'unico raccordo della zona e nessuno lo scambi per un'autostrada. Con i migliori auguri a tutti, un particolare grazie anche alle "Segnalazioni". Glauco Roncelli, consulente tecnico».

Un istriano ammiraglio



(«Attualcine»)
La nostra regione vanta un nuovo ammiraglio e certamente uno dei più giovani fra i giuliani giunti alla feluca nella nostra Marina Militare. Si tratta di Carlo Lapanje, di stirpe istriana, ma da qualche decennio residente a Trieste. Brillante ufficiale subalterno durante la guerra, decorato al valor militare, velista di fama, già addetto navale in importanti sedi, titolare di altri delicati incarichi svolti nel settore tecnico e sportivo della Marina, ha avuto recentemente la nomina a contrammiraglio. Lapanje, giunto a Trieste per regatare in star con la «Ursee Majoris» per i colori della Marina Militare alla Coppa Nordio, è stato molto festeggiato al Club Adriaco dove vanta molti amici. Al neo-contrammiraglio anche le nostre cordiali felicitazioni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 maggio:

ARRIVI: mc. «British Signal» (inglese), mn. «Rochab» (olandese), mn. «Giovani Tricoli» (naz.), mn. «Rinija» (albanese), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Valdarno» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Tres Flores» (panamense), mn. «Kosova» (turca), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Sara» (israeliana), mc. «British Signal» (ingl.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Franc. Montanari» (naz.), mn. «Archon» (ellenica), mn. «Skendenberg» (albanese), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Fede» (naz.), mn. «Sicadria» (pan.) mn. «Hellenic Halcion» (ell.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Tremco Glory» (cipriota), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. « Frans Gorthon » (svedese), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Brick Terzo» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Cronisti a Sorrento

Nel corso dell'assemblea straordinaria di ieri del Gruppo giuliano cronisti, si è discusso sui principali problemi connessi con il VII congresso nazionale dell'UNCI, in programma la settimana prossima a Sorrento. Al congresso prenderanno parte sei triestini: il presidente Ranieri Ponis, con il vicepresidente Roberto Mayer Grego e il segretario Tullio Maier; ed inoltre i colleghi Titomanlio Altomare, Stojan Spetic e Tullio Stabile.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Carlo Rapozzi parlerà su «Disavventure goriziane di Giacomo Casanova»; seguirà la relazione di Nicolò Rossetti su «Lo speziale pubblico a Trieste verso la fine del '700».

Conferenza medica

Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze dell' Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina; parlerà il prof. Osvaldo Zaffiri (primario servizio di anestesiologia e rianimazione dell'ospedale maggiore) su: «Il danno iatrogenico da rianimazione metabolica».

Questa sera all'AIMC

Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà ed illustrerà suggestive diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore». Sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Cinematografo del ragazzo

Leoni, tigri, lupi, gorilla: tutti animali non domestici che nessuno vorrebbe incontrare a passeggio per la strada, eppure Stan e Ollio se li vanno a cercare, e si procurano anche una infinità di guai, con la complicità di un simpaticone e scanzonato scimpanzé; ma nonostante le situazioni drammatiche e cariche di «suspense» nelle quali incappano, non riescono a suscitare il brivido della paura ma scatenano un uragano di risate: tutti allora all'appuntamento con i due «Eroi del circo», che saranno puntuali alle ore 17 nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni.

Al Rotary Club

Nella riunione di oggi alle ore 13 il dottor Alfieri Seri parlerà sul tema: «Vicende dell'illuminazione stradale di Trieste dall'impiego del gas ai primi impianti elettrici».

Festosa chiusura al VAL

Ha avuto luogo ieri il pranzo di chiusura dell'anno sociale del VAL cui hanno partecipato, oltre al consiglio direttivo, tutti gli oratori che si sono avvicendati nel corso delle riunioni settimanali del sodalizio. Al levar delle mense la presidente Fulvia Costantinides ha rivolto espressioni di gratitudine a quanti hanno collaborato alla continuità delle manifestazioni portando ciascuno il contributo della loro preparazione altamente qualificata. Il neo eletto presidente del Rotary Club, avv. Nello Morpurgo si è felicitato, a nome degli oratori, per l'intensa attività del VAL.

Conferenza per l'UNUCI

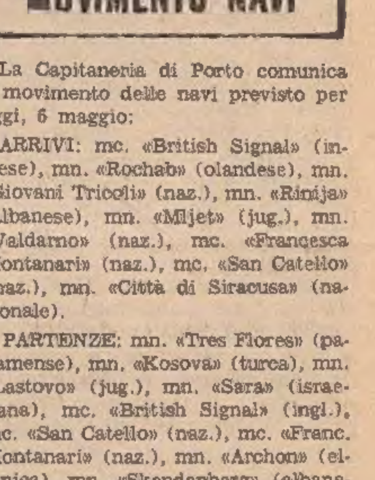
I soci dell'UNUCI sono invitati ad intervenire alla conferenza sui nuovi criteri d'impiego tattico, organizzata dal Comando Truppe di Trieste per gli ufficiali in congedo. Inizio alle ore 18.30 di sabato 8 maggio p.v., presso il Circolo ufficiali di presidio (via Università 8).

Club Cinematografico

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo il concorso «Minitest» per films 8 mm e Super 8, organizzato dal Club Cinematografico.







INAUGURATA IN VIA GIULIA

L'AGENZIA DI CITTÀ N. 1 DELLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO



Un momento della cerimonia. Da destra S. E. mons. Santin, il comm. Frandoli, il presidente della Banca cav. gr. cr. dott. Massimo Spada e il comm. ing. Sospisio (Foto Capriulo - Trieste)

Lunedì 3 maggio è stata ufficialmente inaugurata — con un'intima cerimonia — l'Agenzia di Città di Via Giulia 9 della Banca Cattolica del Veneto, il benemerito e glorioso Istituto di Credito operante con ben 172 Uffici nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

L'Arcivescovo di Trieste e Capodistria Mons. Santin, ha impartito la benedizione ai locali ed ha rivolto ai presenti un breve pensiero ispirato alla liturgia, compiacendosi infine con la Banca Cattolica del Veneto ed i suoi preposti per la realizzazione del nuovo Ufficio.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Banca Cav. di Gr. Croce Dott. Massimo Spada, il quale, ringraziati l'Arcivescovo ed i convenuti — fra questi il Direttore della Banca d'Italia di Trieste dott. Gallina —, ha ricordato come la Banca Cattolica del Veneto, approdata a Trieste nel 1969 grazie alla fusione con la Banca Triestina, si sia preoccupata di consolidare la propria organizzazione territoriale nella città di San Giusto — e la presente cerimonia ne è la più eloquente testimonianza — onde essere in grado di servire con i mezzi di cui dispone il maggior numero di operatori economici.

Dopo aver sommariamente illustrato i criteri di attività dell'Istituto, il dott. Spada concludeva affermando che «i preposti della Banca sono lieti di aver offerto un nuovo pegno di affetto a questa magnifica italianissima città nel cui seno convergono la storia e gli ideali più fulgidi della nostra Patria».

Dopo la cerimonia tutti i presenti si sono recati presso lo Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» dove sono stati ricevuti dall'Ing. Ernesto Sospisio - Presidente dell'Istituto - e dove è stata scoperta una lapide che ricorda un gesto generoso: «L'Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo / addita ad esempio l'atto munifico / della Banca Triestina / che la sua fusione / nella Banca Cattolica del Veneto / qui esaltò / nel segno cristiano dell'amore. Trieste, novembre 1969».

La nuova Agenzia di Città di Via Giulia 9 della Banca Cattolica del Veneto, che è già funzionante, dispone dei servizi di Cassette di Sicurezza e di Cassa continua.

DOPO UNA LEGGE APPROVATA IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Nasce un nuovo Comune che avrà il nome di Vaiont

Si tratta della località già indicata come «Luogo del Giulio» e appartenente al territorio di Maniago - Un voto contrario

Il Consiglio regionale ha svolto ieri numerose interrogazioni e quindi ha discusso e approvato a larghissima maggioranza un disegno di legge che reca il riconoscimento dell'insediamento abitativo di Erto e Casso, formatosi nel territorio del Comune di Maniago e la scissione del Comune di Erto e Casso. Il provvedimento ha riscosso larghi consensi in tutti i banchi, sia di maggioranza che opposizione: infatti, tutti hanno votato a favore del disegno di legge ad eccezione del voto contrario del cons. Rigutto (DC), sindaco di Maniago, cioè del Comune che ha dovuto cedere un pezzo del proprio territorio, la zona chiamata «Luogo del Giulio» che ora viene distaccata da Maniago e diventa frazione del Comune di Erto con il nome di «Vajont». Inoltre con provvedimento approvato ieri mattina dall'Assemblea regionale, il Comune di Erto e Casso viene scisso in due Comuni: l'uno con la vecchia denominazione e con la circoscrizione territoriale, rimane tale e quale; l'altro, con la denominazione di «Vajont» e con la circoscrizione territoriale del «Luogo del Giulio» — ex zona del Comune di Maniago — diventa Comune di Vajont. In pratica, con questa legge approvata dal Consiglio — al quale il Governo ha riconosciuto la competenza in questa materia — la nostra regione conta ora un Comune in più, quello del Vajont, intitolato al nome dell'immane tragedia di quasi otto anni fa: un nome che ora vuole essere anche il simbolo della volontà di rinascere e di fondare una nuova comunità, fra quei sopravvissuti che sono scesi a valle.

Il disegno di legge discusso e approvato ieri dal Consiglio regionale reca quindi la parola «fine» almeno alla parte burocratica delle traversie sopportate dai sopravvissuti alla tragedia del Vajont residenti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia. E' pertanto comprensibile che un gruppo di capofamiglia ertani che risiedono a «Luogo del Giulio» ora Vajont, siano scesi a Trieste per assistere di persona al voto su questo per loro atteso provvedimento. Otto sono stati gli interventi nel dibattito: Coghetto (PCI), Boschi (MSI), Schiavi (MF), Rigutto (DC), Bettoli (PSIUP), Dal Mas (PSDI), Cocianni (DC) e Morpurgo (PLI); sette interventi favorevoli e uno solo contrario: Rigutto, che a titolo personale ha detto che al posto di un comune piccolo si creano ora due piccolissimi e che sarebbe stato meglio mantenere una sola comunità. Il suo intervento ha provocato qualche modesta reazione tra il pubblico e il Presidente Ribezzi ha allontanato due persone dall'aula. Prima del voto finale ha parlato brevemente l'assessore agli Enti locali, Vicario, ed è stato accolto un ordine del giorno del MSI che impegna la Giunta a intervenire presso il Governo perché vengano sollecitamente ripristinati i servizi necessari del Comune di Erto e perché venga realizzata la superstrada della Val Cellina per collegare la nostra regione con il Bellunese.

La prima parte della seduta di ieri dell'Assemblea è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni. L'assessore all'istruzione, Giust, ha risposto a due interrogazioni (una di Cuffaro e Bosari, PCI, e l'altra di Trauner PLI) sulla situazione in cui è venuta a trovarsi la Scuola per traduttori e interpreti presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste. Giust ha ricordato l'azione della Regione per risolvere i vari problemi della Scuola, dei quali quello di fondo è rappresentato dall'ottenimento di un'equiparazione della Scuola agli istituti consimili a livello europeo, l'appoggio finanziario dello Stato, lo allargamento dei piani di studio, nonché il riconoscimento giuridico da parte del Ministero della pubblica istruzione e l'equiparazione del diploma finale a titolo universitario: problemi questi che dovevano essere prospettati in sede nazionale, il che è avvenuto recentemente con un intervento presso il Ministro Misasi. Le modifiche dello statuto sono all'esame del Senato.

L'assessore all'igiene e sanità, Devetag, ha risposto all'interrogazione di Bacicchi e Bergomas (PCI) sul trattamento riservato alle allieve puericoltrici e vigilatrici d'infanzia che frequentano il corso presso l'ospedale infantile «Burlo Garofalo»: l'assessore ha chiarito la loro posizione respingendo le varie illazioni. Dal canto suo l'assessore ai trasporti, Varisco, ha risposto a Cuffaro e Lovriha (PCI) sulla municipalizzazione delle linee urbane ed extraurbane di Trieste e sulla revoca delle concessioni alle imprese private: rientra tra i criteri di politica dei trasporti — ha detto Varisco — cui tende a spirarsi il programma dell'Amministrazione regionale, quello che prevede la strutturazione di tutti i servizi urbani e suburbani su base unitaria e sotto la gestione pubblica. Lo stesso assessore ha replicato anche a Zorzenon, Bergomas e altri del PCI sui servizi antincendi dell'aeroporto di Ronchi e sul comunicato della società Ribi sull'estensibilità del contratto nazionale di lavoro nel settore autotrasporti.

Dal canto suo l'assessore alla industria, Dulci, ha risposto sui problemi industriali riguardanti le zone montane (interrogazione del PCI) e sul problema di uno stabilimento della Marzotto nella zona dell'Ausa-Corno (pure interrogazione del PCI); a un'altra interrogazione del PCI, l'assessore Dulci ha risposto sulla situazione agli stabilimenti della Zanussi, riferendo del suo incontro a Roma con il Sottosegretario Toros e dando notizia della convocazione delle parti presso il Ministero del lavoro; Dulci ha espresso l'auspicio della Giunta perché tale convocazione avvenga quanto prima e che la vertenza si risolva positivamente.

Colloqui a Roma dell'assessore Dulci

Nei giorni scorsi l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha avuto a Roma una serie di incontri con responsabili del Governo ai quali ha sottoposto alcuni urgenti problemi del Friuli-Venezia Giulia. Dulci si è incontrato separatamente con i Ministri Preti, e Tanassi e con i Sottosegretari Belci, Nicolazzi e Zannier, con i quali ha trattato i problemi relativi alle servitù militari, quelli riguardanti le esportazioni di prodotti regionali all'estero, nonché il rifinanziamento della legge 614 e l'incremento delle forniture militari alle industrie regionali.

Su invito del presidente del Comitato nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), Campilli, l'assessore Dulci, ha avuto in quella nostra Regione sulla proposta di legge governativa relativa «all'ordinamento e alla ristrutturazione delle Camere di commercio e delle loro Unioni regionali e nazionale»; la nostra Regione è stata la prima consultata.

Indetta l'assemblea della Società dei concerti

Martedì prossimo, 11 maggio, alle ore 16.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) l'annuale assemblea della Società dei concerti.

«Sì» del Governo alla legge per l'elenco dei tecnici diplomati

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che il Governo consente l'ulteriore corso al disegno di legge regionale relativo all'istituzione dell'elenco dei tecnici diplomati. Il provvedimento sarà ora pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e diventerà legge regionale.

Il provvedimento prevede la iscrizione nell'elenco regionale dei tecnici diplomati dei geometri, dei periti industriali e dei periti agrari, estendendo a queste categorie la facoltà di effettuare rilievi e perizie, compilazioni di stati di consistenza e stime ai fine espropriativi.

Esponenti della CISNAL ricevuti alla Regione

Una delegazione della CISNAL ha illustrato all'assessore regionale dei lavori pubblici, Masutto, le richieste dei lavoratori sui problemi della casa: in polemica con le altre organizzazioni sindacali, la CISNAL ha ribadito la propria richiesta di dare maggiori possibilità ai lavoratori di acquistare gli appartamenti a essi destinati attraverso il meccanismo del riscatto a lungo termine. La CISNAL ha pure chiesto il rifinanziamento della legge regionale n. 27 del '67 che prevede il pagamento di metà degli interessi dei mutui destinati alle case per lavoratori nonché la rimozione degli impedimenti alla legge statale n. 167.

PRESENTI I DELEGATI DI TRIESTE

L'assemblea a Torino della Round Table Italia

La città di Torino ha ospitato, nei giorni scorsi l'«annual general meeting» della Round Table Italia, l'associazione di matrice internazionale che raduna professionisti, operatori economici, dirigenti, uomini di cultura di età inferiore ai 40 anni, allo scopo di promuoverne lo spirito di amicizia e di comprensione e di coordinare i loro interventi in favore della comunità locale e nazionale in cui essi vivono. All'assemblea di Torino hanno partecipato le delegazioni di 13 Tavole sulle 14 operanti attualmente in Italia.

La delegazione di Trieste era rappresentata dal presidente dott. Guido Pastori e dal segretario Alfredo Samaritan; presenti inoltre il vice presidente ed editore nazionale dott. Gianfranco Viatori e il dott. Paolo Valenti past-president nazionale uscente. I lavori hanno avuto inizio con le relazioni dei delegati, dalle quali si è appreso che nell'anno sociale 1970-71 la R.T.I. ha raggiunto notevoli traguardi, sia sul piano dell'incremento del numero dei soci e delle Tavole locali, sia a livello internazionale, nei contatti con Tavole Rotonde e associazioni similari di altri paesi, sia nel «community service».

Successivamente hanno preso la parola i membri del Comitato Nazionale a cominciare dal presidente uscente Giorgio Montagni, che hanno illustrato alle delegazioni l'attività complessiva svolta dalla R.T.I., indicando i programmi per il prossimo anno sociale. All'assemblea hanno preso parte anche Jacques Wolf, in rappresentanza del World Council, l'organismo che raggruppa a livello mondiale queste associazioni giovanili, nonché André Toucas e Jean-Pierre Bonelli della Table Ronde France.

Dopo l'approvazione dei bilanci finanziari, si è proceduto alle elezioni delle cariche sociali per il 1971-72, che hanno dato i seguenti risultati: avv. Sandro Giacomelli (Bologna) presidente; dott. Franco Fabbri (Cesena) vice presidente; geom. Francesco Guidotti (Modena) segretario nazionale; rag. Franco Lunelli (Trento) e avv. Gianni Montagna (Piacenza) consiglieri. Il nuovo Comitato Nazionale, che si riunirà per la prima volta entro maggio, dovrà procedere alla nomina dell'editore nazionale e dell'I.R.O. — cioè lo incaricato alle relazioni internazionali — carica che nell'anno testé conclusosi era detenuta da Giorgio Santi di Bologna.

Durante i lavori dell'assemblea e successivamente, in sede di commissione separata, si è largamente discusso del World Council 1972, che si terrà a Rimini e che porterà quindi nel nostro Paese parecchie migliaia di giovani provenienti da tutte le parti del mondo, molti dei quali avranno modo di visitare — grazie ai «pre» e ai «post conference tours» — parecchie altre città italiane, tra cui certamente Trieste.

Assemblea annuale dei costruttori edili

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 16.30, nella Sala convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, avrà luogo l'annunciata assemblea annuale del collegio costruttori edili di Trieste.

L'assemblea viene a collocarsi in un momento indubbiamente interessante, specie in considerazione dell'estrema attualità che riveste oggi il problema della casa. Il vasto dibattito che ne è derivato, ha contribuito, altresì, a porre ancora una volta in luce l'intima connessione e l'interdipendenza che legano l'edilizia alle prospettive di progresso economico e sociale del nostro Paese.

Di questi temi, con particolare riguardo anche alla situazione della nostra provincia, parlerà nella sua relazione il presidente del collegio, comm. Fausto Fragiacomo.

INVITO AI GIOVANI

Film alla Ginnastica sugli Alpini della «Julia»

L'ESCAI XXX Ottobre ha promosso per martedì 11 maggio, alle ore 18.30, nella sala della Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, per i soci, e per tutti i ragazzi che desiderano intervenire alla riunione, la proiezione del cortometraggio a colori dal titolo «Alpini della Julia». Si tratta di un interessantissimo film, della durata di circa un'ora, assunto durante delle manovre, con un richiamo però anche sulla trascorsa attività della gloriosa Divisione. Il film verrà presentato dal colonnello d'artiglieria Manlio Francesconi, combattente in Russia, attuale comandante del 1.o artiglieria di montagna.

DAL CONGRESSO PROVINCIALE

Eletto il direttivo della G.M.I.

Nella sede di via Paduina 4 si è svolto il congresso provinciale della Gioventù Monarchica Italiana di Trieste. Con questo congresso è cessata la gestione commissariale straordinaria della GMI ed è stato eletto un consiglio direttivo così composto: Aldo Avanzini (segretario provinciale); Roberto Strani (segretario organizzativo); Mauro Masoni (vicesegretario provinciale); consiglieri e delegati: Dario Foggia, Giorgio Fachin, Francesco Ruggiero, Edoardo Radiani, Maurizio Savarese, Marino Lonzari.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del fratello Boris, nell'VIII anniversario (6/5), da Dora Zerial 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita De Seppi, nel terzo mese della scomparsa, dalla figlia Clio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Calcina, nel VI anniversario, dalla moglie Ina 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Umberto Moser, nel V anniversario (6/), dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria (campanile).

In memoria di Rita Depinguente, nel II anniversario, dalla sorella Elena 20.000 pro ECA.

In memoria di Luigi Michelazzi, per il compleanno, dai familiari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris, nel IV anniversario, dai cugini Augusta e Diego Gaspardo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Riccardo de Beden, nel XIV anniversario, dalla moglie 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. R. de Beden»).

In memoria di Sofia Ivancich, per un triste onomastico, dalla figlia Gisella 2000 pro ENPA.

In memoria di Marcello Stella, nel XXXI anniversario, dai fratelli Oreste e Clara 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Caldarulo da Bice Rossi, Attilio Roman 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elisabetta e Onorato Penso 10.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Milanella Porro da Cornelia e Luigi Bentivoglio 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Benvenuto Padovan da Enrico Fabbri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen e Guido Cavaggioni da Nives e L. de Privitellio 10.000 pro Fameia umaghese.

In memoria di Antonio e Franco Zamperlo dalla famiglia Darini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Taboga da Gilda Greatti 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Riccardo de Beden da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria dei propri defunti da Iole Redolfi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Roset nata Bressan dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 33.950 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanna Pirz ved. Verona da Ferruccio Americh e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Tedeschi dal prof. Mario Picotti 5000 pro Università popolare (Fondo onoranze Ida Picotti).

In memoria di Rodolfo Moretti dalla famiglia Sacchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Astore da Maria Benevol 2000 pro Centro tumori; da Oreste Stella 3000 pro ENPA.

In memoria di Carlo Toppani da Vincenza Pepeu ed Elvira Pepeu Timoteo 10.000 pro Ass. spastici; da Mario e Linda Zalacosta 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Benvenuto Padovan da Antonio Ludovisi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Eugenio Accerboni 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del dott. Vincenzo Manfredi da Alfredo e Dora Predonzan 5000, da Aldo e Marisa Darpich 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della prof. Gemma Volli da Ermanno Laudi 3000, da Velia Caleffi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del preside prof. Vincenzo Bronzin dal rag. Egone Valdisteno 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Bronzin».

In memoria di Giovanni Dall'Oglio, nel I anniversario, dalla famiglia Ghietti-Strutti 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Della Torre dalla famiglia Oppenheim 3000 pro ECA; da Olga e Giorgina Rismondo 2000, da Odinea Postetti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olimpia Sigoni 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ego Eccardi-de Eckhel dalla moglie Laura e figlie Lalla e Reana 15.000 pro chiesa evangelica augustana, 15.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amelia Salvador 5000 pro ECA; dal dott. Aurelio Slavich 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dai parenti Belli-Polli, De Mori 10.000 pro Ass. spastici; da Ino e Nives Stern 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Ada Prandi Cappellani da Giorgia Giudici Sanzin 5000, da Amy e dott. Silvio Obry 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Milanella Porro dalla famiglia Louvier 5000 pro Banca del sangue; da Dino e Luciana Louvier 5000 pro Centro tumori; da Eugenia ed Elda Grusovin 2000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato signore); da Mario e Margherita Gergolet 3000, da Giovanni Forni 5000, da alcuni amici del «Padovan» 20.000, da Clelia e Dante Trevisini 5000, da Berta Trevisini 3000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Margherita Caldarullo da Ita e Camillo Segata 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Maria Pontelli da Nella Zafred 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mercede Simonit ved. Bellian dai dipendenti dell'Economato dell'Acegat 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Moretti dai colleghi dell'Ufficio anagrafe 8250 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Marcello Marass, nel trigesimo, da Umberto Apollonio 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Werner Kriegsch da Ottorino e Nives De Luisa 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Maria Zavagna dalle famiglie E. Funaioli, P. Funaioli, A. Pellegrini 15.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Attilio Buttazzoni»).

In memoria di Luigi Tramous dalle famiglie Zaccaria 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Hafner dai colleghi del figlio Angelo 26.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ego Eccardi de Eckhel dalla Ripartizione II - Personale del Comune di Trieste 13.000 pro ECA.

L'elargizione pubblicata in data 5 corr. di lire 18.000 pro Centro tumori, fatta dai dipendenti delle CMI - Stabilimento di Trieste, deve intendersi in memoria di Domenico Starrantino anziché Stefano Starrantino.

L'elargizione pubblicata in data 5 corr. di lire 18.000 pro Istituto «Rittmeyer», fatta dai dipendenti delle CMI - Stabilimento di Trieste, deve intendersi in memoria di Giordano Cuccagna anziché ing. Fulvio Cuccagna.

PRESENTATO A PORDENONE DA GIUST IL RELATIVO PROGETTO

Sarà affidata a una legge la tutela dei beni culturali

Un apposito centro dirigerà il censimento e la catalogazione del patrimonio regionale, affiancato da un comitato di esperti

La visita compiuta dalla commissione regionale per la cultura, presieduta dall'assessore Giust, alla Villa Manin di Passariano e a Pordenone, rientra in un indirizzo preciso: quello di prendere contatto con la realtà ambientale e con le attività e le iniziative culturali e artistiche realizzate nei diversi centri della regione. Proprio attraverso questi contatti diretti, la commissione è messa in grado di meglio sviluppare la propria azione di consulenza e di orientamento della politica seguita dall'Amministrazione regionale in materia di cultura.

A Pordenone la commissione ha tenuto una seduta di particolare importanza: l'assessore Giust ha infatti presentato ufficialmente il disegno di legge regionale sui beni culturali, artistici e ambientali, che, una volta approvato, porterà il Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia nel settore della valorizzazione e della tutela del patrimonio artistico, urbanistico e naturale, non solo rispetto alle altre regioni, sia a statuto speciale che a statuto normale, ma anche nei confronti dello Stato.

Il disegno di legge sull'inventario costituisce la conclusione di un lungo lavoro di studio compiuto dall'assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali, nonché il coronamento di una tradizione non comune di sensibilità delle amministrazioni locali del Friuli-Venezia Giulia nei confronti dei problemi culturali e artistici. Il progetto di legge regionale viene a dare una risposta agli interventi di organi responsabili, di studiosi, di critici e di esperti, della stampa quotidiana e periodica, per lamentare la distruzione e la scomparsa, in proporzioni sempre più vaste ed allarmanti, del patrimonio culturale e ambientale del Paese. Una delle cause principali del grave fenomeno è proprio l'insufficiente cognizione della consistenza dei beni artistici e naturali. A questa esigenza conoscitiva, condotta con criteri rigorosamente scientifici intende soddisfare il progetto di legge predisposto dall'assessorato dell'istruzione.

L'inventario, permettendo di verificare la consistenza del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia, facilitandone il recupero e la revisione critica, metterà in grado tutte le amministrazioni interessate di programmare un organico piano di restauri; offrirà inoltre un'importante difesa indiretta a tante opere che, rimanendo ignote o anche solo scarsamente conosciute, potrebbero più facilmente sfuggire al controllo e disperdersi; si risolverà anche in un sostanziale beneficio economico, in quanto la valorizzazione delle opere di arte regionali favorirà l'apporto del turismo qualificato; porrà infine a disposizione della comunità un nuovo valido strumento di informazione e di formazione culturale.

Tre sono i punti salienti del progetto di legge. La catalogazione viene estesa, oltre che ai beni archeologici, artistici e storici, anche ai beni non previsti attualmente dalle leggi nazionali vigenti, ma che erano stati indicati come meritevoli di tutela dalla commissione parlamentare d'indagine sul patrimonio artistico e storico, presieduta dall'on. Franceschini.

Per garantire scientificamente l'effettuazione del censimento, il progetto di legge propone la creazione di un centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale e per l'impianto, la redazione, l'aggiornamento e la conservazione dell'inventario. Il centro costituirà un organo autonomo dell'amministrazione regionale, sarà sottoposto alla vigilanza e al controllo dell'assessorato all'istruzione e alle attività culturali, e sarà dotato di personale altamente qualificato. L'inventario verrà redatto secondo i criteri indicati dal Ministero della pubblica istruzione, mediante schede perforate, fotografie, microfilms, che potranno essere consultati anche dal pubblico e messi a disposizione di enti e istituti per ragioni di studio. Alla compilazione dell'inventario potranno essere chiamati a collaborare enti specializzati e musei, secondo un'opportuna ripartizione territoriale nell'ambito della regione.

Il progetto di legge prevede inoltre la costituzione di un apposito comitato regionale, che avrà il compito di promuovere le operazioni di censimento, di indicarne i criteri, di coordinare e di indirizzarle. Presieduto dall'assessore all'istruzione, sarà composto dai soprintendenti alle antichità, ai monumenti e gallerie, dal soprintendente archivistico e da quello bibliografico competenti per il Friuli-Venezia Giulia, da tre esperti e dal direttore del centro. Il progetto, infine, contempla la soppressione del centro stesso al termine delle operazioni connesse con la catalogazione e lo inventario del patrimonio culturale, entro la fine del 1980, e il passaggio dell'archivio, dello schedario e delle attrezzature all'assessorato all'istruzione e alle attività culturali. Il disegno di legge sarà ora sottoposto all'esame dei componenti la commissione culturale per le eventuali osservazioni. L'assessore Giust ha voluto così responsabilizzare la commissione stessa su un problema la cui soluzione resterà tra le realizzazioni più significative della Regione, dopo che sarà presentato alla Giunta regionale.

Sempre nella riunione pordenonese, Giusto ha informato i componenti la commissione culturale sui risultati del convegno svoltosi a Venezia, alla presenza del Ministro per la attuazione regionale. Gatto, sull'ordinamento regionale dei musei e delle biblioteche degli enti locali. Nella mozione approvata al termine del congresso è stato chiesto il trasferimento alle Regioni della competenza su tali istituti, nonché sulla gestione della politica territoriale in rapporto alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio e dei centri storici.

Colonie alla Lega nazionale. Sono aperte le iscrizioni per vigilatrici, personale di assistenza e di fatica per la colonia montana che la Lega nazionale organizza a Treppo Carnico nei mesi di luglio e agosto. Per informazioni e per la presentazione delle domande rivolgersi nella sede sociale di via P. Reti 4 (tel. 37196).

Corsi alberghieri dell'ENALC

(Foto Fabris Lignano)

Sono aperte le iscrizioni ai corsi convittuali estivi ENALC per personale alberghiero, che avranno inizio nel prossimo mese di giugno presso il Centro di addestramento professionale «ENALC-Hotel» di Marina di Aurisina, Trieste. Ai corsi, che riguardano le qualifiche di cameriere, cuoco, portiere e segretario d'albergo, possono accedere i giovani dai 14 ai 26 anni. La frequenza completamente gratuita, in quanto i partecipanti usufruiscono del vitto, dell'alloggio e dell'insegnamento, e godono anche di un piccolo assegno mensile per le spese personali.

La frequenza ai corsi estivi consente di accelerare di un anno l'ottenimento della qualifica, poiché al termine del primo ciclo addestrativo gli allievi potranno, già in novembre, frequentare il secondo anno di corso. Possono iscriversi ai corsi estivi gli allievi della terza media che, dopo gli esami di licenza, potranno subito essere ammessi ai corsi presso l'ENALC-Hotel. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione regionale dell'ENALC — via Rossini n. 4 — tel. 24363, Trieste.

CONFERENZE

RIFORMA TRIBUTARIA E I.V.A.

Ne hanno parlato alla Camera di Commercio l'on. Serrentino e il prof. Berliri in due manifestazioni, analizzando i temi sul piano politico ed economico

Organizzata dal Circolo culturale «P. Gobetti», che ha inaugurato con questa manifestazione la sua attività, si è svolta nei giorni scorsi nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste, la preannunciata conferenza-dibattito dell'on. Serrentino, deputato liberale e membro del «Comitato dei Nove» della Commissione Finanze e Tesoro, sulla riforma tributaria. L'oratore è stato presentato dal consigliere regionale del PLI avv. Sergio Trauner, il quale ha sottolineato l'importanza che la legislazione tributaria riveste in ogni società civile in quanto premessa — ad avviso dei liberali — per ogni riforma delle strutture sociali ed economiche.

L'on. Serrentino, dopo aver evidenziato che questa riforma è la più urgente perché pilastro portante delle altre che affronta il Parlamento, ha svolto un'accurata analisi della legge sottolineando i lati positivi e negativi, con riferimento alle attese dei contribuenti, alle esigenze dello sviluppo economico ed alla realizzazione di un'effettiva giustizia sociale.

L'originale disegno di legge di riforma tributaria, approntato da esperti su basi rigorosamente tecniche, doveva fatalmente subire in Parlamento modifiche sollecitate da istanze di natura politica. Tutto ciò non poteva essere considerato un fatto negativo se la maggioranza avesse avuto idee chiare sul tipo di sviluppo da imprimere alla nostra società, inserita in un libero mercato quale è quello europeo, per cui è indispensabile difendere e promuovere il risparmio, la proprietà e gli investimenti.

Purtroppo nella legge durante il suo primo iter parlamentare è stato rotto l'equilibrio complessivo, essa ha recepito istanze classiste ed è stata modificata, in alcune parti, senza tener conto delle funzioni di sviluppo che deve svolgere una seria legislazione fiscale.

A giudizio dell'oratore, due aspetti sono particolarmente negativi. Il primo è che ancora non si è creato un sistema equo, in quanto si è ricalcato il vecchio concetto di aliquote differenziate, fra redditi di uguale entità, a seconda che essi provengono da lavoro dipendente o da lavoro autonomo. Si è voluto fare una discriminazione a danno dei contribuenti che esercitarono una libera attività e che oltre alla tassazione sulle persone fisiche dovranno subire una tassazione a favore degli enti locali, che originariamente aveva il carattere di patrimoniale. L'altro aspetto negativo, di particolare rilievo, è quello che nella nuova legge tributaria non si ravvisa la funzione stimolatrice delle attività produttive, tanto necessarie per lo sviluppo socio-economico della nostra comunità.

Su questi due punti qualificanti e sul problema dell'IVA, trattato con ricchezza di particolari, l'on. Serrentino ha spiegato come in Parlamento il gruppo liberale ha condotto una battaglia ora di opposizione ed ora di difesa del testo originale della legge. Opposizione contro emendamenti demagogici, spesso massimalisti, tesi più allo sviluppo di una società di tipo collettivista anziché di una società libera. Difesa di quanto di positivo era nella riforma, che se modificata in parti essenziali avrebbe svisato lo spirito ed il contenuto per cui era stata impostata.

* * *

L'Associazione fra le società italiane per azioni, di concerto con l'Associazione degli industriali di Trieste, ha tenuto ieri nella sala convegni della Camera di commercio l'annunciata conferenza dibattito in materia di imposta sul valore aggiunto. Dopo la presentazione del relatore da parte del dott. Modiano, Presidente dell'Assindustria di Trieste, il prof. Berliri ha esposto con completezza di dettagli e di osservazioni il tema dell'imposta sul valore aggiunto, puntualizzando in specie la necessità di uscire dagli attuali schemi, operanti in tema di IGE per comprendere appieno l'essenza del nuovo tributo che si differenzia nettamente e da un punto di vista concettuale e da un punto di vista giuridico-economico dall'imposta sulla cifra d'affari.

L'oratore ha chiaramente dimostrato infatti che l'IVA costituisce essenzialmente una imposta generale sui consumi. Particolarmente ampio è stato l'esame della tecnica applicazione del tributo e delle conseguenze della sua introduzione. E ciò, sia sotto il profilo amministrativo-contabile, sulla cui tanto declamata complessità è stata prospettata qualche ombra di dubbio, sia sotto il profilo di una più economica e congeniale organizzazione dei mezzi di produzione come del ciclo produttivo-distributivo.

Il prof. Berliri non ha mancato inoltre di puntualizzare l'irrilevanza, ai fini del gettito fiscale, nell'ambito del nuovo istituto tributario, di eventuali esenzioni ovvero di evasioni nei passaggi tra le imprese assoggettate sempreché, ovviamente, il tributo sia regolarmente assolto in occasione della immissione del bene in consumo. Sono stati infine spiegati i motivi per i quali è necessario procedere alla detassazione delle scorte esistenti al giorno del mutamento del sistema impositivo, rimborsando ai proprietari, sia l'IGE pagata per tali giacenze che quella in esse incorporata, e sono state altresì illustrate le modalità con le quali potrebbe avvenire tale rimborso, nell'auspicio che su tale questione il Ministero delle Finanze faccia conoscere al più presto le proprie definitive intenzioni.

La mancanza nel disegno di legge delega di analoghe norme per il rimborso dell'IGE incorporata negli impianti, nonché la espressa previsione di una incompleta detassazione per il primo periodo di tassazione della IVA, del tributo pagato in occasione dell'acquisto di tali beni, è stata posta in evidenza critica specie per l'effetto frenante che nell'attuale congiuntura non mancherebbe di esercitare sulla politica degli investimenti.

Il pensiero di Tocqueville

Su invito del Circolo di Cultura Politica «A. Omodeo», oggi alle ore 18, presso l'Hotel de la Ville (entrata da via Genova 1), il prof. Nicola Matteucci, ordinario di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Bologna e direttore della rivista «Il Mulino», parlerà sul tema: «Attualità del pensiero di Tocqueville». Seguirà un libero dibattito.

Preparazione al fidanzamento

L'Associazione culturale-ricreativa tra genitori di ragazzi scouts e il centro sociale di educazione popolare di Borgo S. Sergio hanno organizzato una serie di conferenze in preparazione al fidanzamento, per i giovani di Borgo San Sergio. Stasera, alle ore 20,30 nella sede del centro sociale di educazione popolare di Via Manli 7 (Vecchia scuola elementare) il dott. Furio Bouquet parlerà sul tema «Amore coniugale e procreazione responsabile».

RIEVOCATA IN APPELLO L'ESERCITAZIONE CHE COSTO' LA VITA A UN SOLDATO

Non imputabili al tenente le cause dell'incidente mortale

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Riatel, ha completamente scagionato il tenente Biagio Bruno di 31 anni, del V reggimento genio, che nel giudizio di primo grado era stato ritenuto colpevole della morte del geniere Salvatore Palazzo di 21 anni, da Latina, e condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

La sciagura — spiega il consigliere dott. Cinelli — accadde il 29 febbraio 1968 mentre l'ufficiale comandava un plotone del genio minatori che si stava addestrando nella salita alla torre del poligono di Cormor. L'esercitazione consisteva nella salita e discesa di una scala di ferro e un'altra di corda; i soldati impegnati al secondo attrezzo erano assicurati con una fune tenuta in tensione da tre commilitoni e fissata con l'altro capo alla cintura di sicurezza dei soldati stessi.

I giovani si avvicendarono regolarmente agli attrezzi sino al momento in cui venne il turno di Salvatore Palazzo: questi superò agevolmente la scala di ferro, si fermò sulla piattaforma e s'accinse a impegnare quella di corda ma dopo soli due metri di ascesa si arrestò. Il tenente colse il suo smarrimento, e lo invitò a scendere, ma la tragedia si stava ormai compiendo: lo sventurato si accasciò sulla scala, la fune si ruppe, e dopo un volo di sette metri, il soldato stramazzò gravemente ferito al suolo. Fu soccorso e trasportato all'ospedale militare, dal quale venne in seguito tarsferito all'ospedale Civile, dove cessò di vivere il 3 marzo successivo.

Sulla sciagura fu aperta una inchiesta, e, vagliati gli atti assunti, l'autorità giudiziaria incriminò il tenente per omicidio colposo in quanto, secondo l'Accusa, avrebbe omesso di effettuare opportuni controlli sullo stato della fune usata per la sicurezza dei militari, fune che si sarebbe spezzata per l'usura. Rinviato a giudizio, fu condannato, come abbiamo già detto. Assistito dall'avv. Pitassi del Foro di Udine, ricorse contro la sentenza.

Alla Corte, l'appellante si limita a dire che conferma le proprie precedenti dichiarazioni. Nella sua requisitoria, il P.G. valuta tutte le circostanze del fatale incidente e conclude proponendo che il tenente vada assolto per insufficienza di prove. L'avv. Pitassi si batte per l'assoluzione piena, e la Corte proscioglie l'ufficiale perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 9 maggio, escursione nella zona del monte Gleris (Moggio). Partenza alle 6.30 da piazza Unità, ritorno ore 21. Informazioni ed iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 maggio, terza giornata dell'operazione «Mondo sotterraneo» con visita ad una cavità carsica. Partenza ore 7.15 da piazza Oberdan. Ritorno ore 19.30. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795.

SECONDO INCONTRO DELLA PICCOLA INDUSTRIA

CONVEGNO REGIONALE DELLE IMPRESE MINORI

Per il 15 maggio è fissato il secondo convegno regionale della Piccola Industria per il Friuli-Venezia Giulia; lo ha organizzato l'Associazione degli industriali di Pordenone, con la collaborazione del consiglio centrale della Piccola Industria della Confederazione Generale dell'Industria Italiana e della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Il convegno, che si terrà a Pordenone, si imperniera su una serie di interventi sul tema «I problemi della Piccola Industria nella programmazione regionale»: la relazione generale sarà tenuta dall'assessore regionale alla programmazione e al lavoro, Nereo Stopper.

Del comitato d'onore fanno parte tra gli altri, l'on. dott. Alessandro Agrimi, presidente dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, il dott. Alfredo Berzanti, Presidente della Giunta regionale, il prof. Ernesto Gianci, vice presidente della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, il prof. Giuseppe Dulci, assessore regionale alla industria e commercio, il dott. Nicola Resta, nella sua duplice veste di presidente del comitato nazionale per la Piccola Industria e di vice presidente della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, e il dott. Marcello Modiano, presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma della manifestazione comprende i lavori veri e propri del convegno nella mattinata, mentre per il pomeriggio è fissata una riunione del consiglio centrale della Piccola Industria presso la sede della Associazione industriali di Pordenone, alla quale parteciperanno pure i componenti dei comitati provinciali della piccola industria, per esaminare le conclusioni del convegno.

Con questa iniziativa, che si riallaccia al precedente convegno che aveva avuto luogo a Trieste nel 1968, l'Associazione degli industriali della provincia di Pordenone, unitamente alle consorelle Associazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine, intende sottolineare l'importante contributo della piccola industria per lo sviluppo economico della Regione.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
INCERTO

Al Nord, al centro, sulla Sardegna e sulla Campania in prevalenza poco nuvoloso. Durante la giornata accentuazione della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali con possibilità di piogge isolate. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con locali accentuazioni sulle regioni ioniche. Tendenza a miglioramento.

Temperatura stazionaria con tendenza ad aumentare sulle regioni Nord-occidentali e tirreniche.

Venti deboli variabili tendenti a disporsi intorno Sud con qualche rinforzo sulla Liguria e la Toscana.

Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 10, 19; Trieste 12, 18; Venezia 12, 17; Milano 9, 18; Torino 9, 18; Genova 12, 16; Bologna 11, 18; Firenze 11, 18; Pisa 11, 18; Ancona 12, 18; Perugia 10, 16; Pescara 10, 22; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 9, 19; Roma Fiumicino 11, 18; Campobasso 9, 19; Bari 13, 20; Napoli 11, 22; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 12, 20; Messina 12, 20; Palermo 15, 18; Catania 12, 20; Alghero 9, 19; Cagliari 8, 19.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SCELTA


DIANA ARTESI
Bar Copacabana
Trieste - Via Teatro Romano 24


ORIETTA TELLINI
Bar Mauro
Trieste - Piazzale Rosmini 9


SONIA GIORGI
Camiceria Moderna
Trieste - Via Mazzini 40


ANNAMARIA BRATINA
Calzature Monico
Trieste - L.go Barr. Vecchia 11


MARIA MILATIC
Ziglio
Trieste - Corso Italia 28


MARINA MADDALENI
Calzature Rosini
Trieste - Corso Italia 4


DORIS SMITH
Abbigliamento Speranza
Corso - Corso Italia 20


MARINA DELNERI
Super Coop VI
Trieste - Via S. Teresa 1


MARISA PIPAN
La Portizza
Trieste - P.zza della Borsa 5/a


MANUELA MASCHIETTO
Boutique dell'occasione
Trieste - Via Carducci 11



EDDA VILLATORA
Super Coop XIX
Trieste - Via Vergerio 9/a


PIERINA STERLE
Super Coop XIX
Trieste - Via Vergerio 9/a

La gerla dei doni

- Confezioni Mario — Monfalcone — 120 paia di calze
- Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi — Trieste, via Rettori 1 — 1 Beauty - Case firmato «Gabrielli»
- Elda Mitri — Trieste, via Battisti 3 — Una parrucca «Midinette»
- Salone Gianni — Trieste, via Crispi 18 — Un toupet di capelli naturali
- Profumeria Guerin — Trieste, via Tarabochia — 6 confezioni «Parfum de toilette Revanche»
- Mode Marisa — Trieste, via Combi 21 — Acconciatura da sposa
- Chaussures Colette — Parabiago, via Mons. Pogliani 5 — Un paio di scarpe di lusso
- Profumeria Ermanno — Trieste, Galleria Protti 3 — Una parure confezioni Bijouterie Pulchra Milano e una confezione profumo Nora Ricci - Parigi.
- Calze Arwa — Milano, Corso Lodi 83 — 6 cofanetti calze collant
- Renato Flaminio - Trieste: Cappotto da donna in pura lana vergine marca Baroness — Abito in pura seta della ditta Elise Alliot con tessuto di Falconetto — Abito in pura lana vergine delle Confezioni Tina — Completo pantaloni delle Confezioni Stefil — Gonna campagnola in acetato della Eurostile — Shorts con bolero della MAGI — Abito moda della Miss Sonia di Londra — Abito in acetato della Sergio Ferrazzi — Impermeabile della Solbiati — Tovaglia per 12 persone in puro cotone marca MTB — Pianelle marca Renfla in pelle — 1 paio sandali marca Renfla in skai — 2 paia pianelle marca Renfla in skai — Tovaglia in plastica marca Plastotex — Borsetta in pelle marca Monni, Bags & Co. — Borsetta in pelle delle Creazioni Scarabelli — Borsetta in crosta della Franco Borse — Borsetta Moda in crosta e tela della ARAF — Tappettino da bagno della Maraflex — Cintura Moda della Renfla.
- Una camicia da notte — offerta da Boutique Norystyle — Monfalcone.
- Riunione Adriatica di Sicurtà - offre un viaggio per due persone a Vienna e Praga della durata di otto giorni.
- Gioielleria Flavia - Trieste - Via Revoltella 34 offre una parure gran moda in oro 18 kt formata da collana giro collo e anello.
- Fiori «La Violetera» - Trieste - Viale D'Annunzio 23 offre una coppa arg. 800 con targa.
- Vetri di Murano — Trieste, via delle Torri 2 — Una collana di perle semicoltivate giapponesi May-Ling
- Cartotecnica Moncini — Carta da lettere.
- Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran — Gorizia.

PER LE FINALI NAZIONALI

- Auto — Fiat 500
- Pelliccia offerta dalla ditta Oreste Albertalli
- Lavatrice offerta dalla ditta Riber
- Serie componibili per cucina offerte dalla ditta Nevlin
- Trench francese offerto dalla ditta Bagarre
- Valigetta 24 ore offerta dalla ditta Angelo Ambrosini
- Beauty - Case Arden offerto dalla Profumeria «Pepe cose belle»
- Bigiotterie offerte dallo Studio Laurana
- 5 abiti alta moda offerti dalla sartoria Henriette
- 6 paia scarpe lusso e 5 borsette offerte da Calzature Colette
- 6 sciarpe della ditta Minola
- 12 cofanetti calze collant lusso offerti dalla Arwa
- 10 album opere liriche offerti da Selezione Reader's Digest
- 20 enciclopedie della donna offerte da Selezione Reader's Digest
- Calzature di lusso offerte dalla ditta Marcos
- Carta da lettere offerta dalla Cartotecnica Moncini

Fotoservizi di:
Giornalfoto - Trieste
Altran - Gorizia
Orsaria - Monfalcone
Vallero - Udine



ROSY SIVI
Macelleria Sivi
Trieste - Piazza Foraggi 4


DANIELA BELTRAME
Panetteria Lagoi
Trieste - Via S. Pasquale 40


NADIA DEYME
Mini-Market Mignogna
Trieste - Via Cozzi 1


ANNAMARIA LEPORE
Caffè Anna
Trieste - Via Donatello 10


LAURA FERRARI
de Walderstein
Trieste - Via Baiamonti 101



FABIA DIONIS
Profumeria Kamauli
Trieste - Piazza C. Alberto 7


ELDA SERBOTTINI
Latteria Narder
Trieste - Via Combi 14


ANTONIA PERATELLI
Pulitura Lidia
Trieste - Via Costalunga 318


LAURA CASSINI
Standa
Trieste



LILIANA COCHELLI
Bar Bianco
Trieste - Piazza Goldoni


GIULIANA VIDALI
Mode Jolanda
Trieste - L.go Barr. Vecchia 10


FLAVIA PIRAS
Godina
Trieste - Via Carducci 10


LAURA GIRALDI
Bar Arcobaleno
Trieste - Via S. Francesco 9


SEVERINA ARDETTI
Godina
Trieste - Via Carducci 10


FULVIA TROMBIN
«Buon pane»
Trieste - Piazza S. Antonio 2


CINZIA SULINI
Plastigomma
Trieste - Via Carducci 18


ADRIANA VISINTIN
Trattoria «Alla Quercia»
Ronchi


MIRI TUNIZ
Trattoria «Alla Pesa»
Ronchi


RITA VISINTIN
Abbigliamento «Lady»
Trieste - Via Ginnastica 36


LILIANA CERETTI
Standa
Trieste


FIORELLA CAVAZZINI
Lucilla
Trieste - Piazza Ospedale 6


NEVA MILLO
Lucilla
Trieste - Piazza Ospedale 6


MELINA RUPOLO
Piapan
Trieste - Piazza Ospedale 3


NIVES VATTA
Torrefazione Moka
Trieste - L.go Barr. Vecchia 2


ROSELLA DE GASPERIN
Arredamenti Dorligo
Trieste - Via della Sorgente 4


GIOVANNA OMARI
Pelletteria Nazzi
Trieste - Via Imbriani 5


SILVIA GABRIELLI
Salumeria Masè
Trieste - Via Gallina 4


LUCIANA STULLE
Carniel
Trieste - Via S. Caterina 11


SONIA PAULINA
Calza S. Giusto
Trieste - Barriera Vecchia 14-15



FESTA DELLA MAMMA



9 maggio: una data da segnalare sul calendario. Il giorno dedicato alla Festa della Mamma vedrà migliaia di figli, che un po' commossi, un po' imbarazzati, stringendo in mano il loro regalino, si avvicineranno alla loro mamma, per augurarle buona festa. Ormai anche in Italia si dedica una giornata al culto della mamma: la seconda domenica di maggio. La Festa della Mamma è già da tempo una gentile e diffusa tradizione in numerosi Paesi: per un giorno all'anno, le mani della mamma hanno finalmente tregua dai soliti lavori di casa e si dedicano a sciogliere i pacchetti dei loro regali; sullo sfondo del quadro, i papà momentaneamente un po' in disparte, sorridono con modestia. In questo giorno si esaltano pubblicamente le virtù della madre e si richiama ciascuno a rendere omaggio alla propria. Che questa Festa della Mamma sia stata fissata per la seconda domenica di maggio, non è un caso. Forse è un pallido, lontano ricordo delle antichissime feste di primavera, durante le quali i popoli antichi adoravano nella «Dea Madre» — sempre la stessa, sotto nomi diversi: Iside in Egitto, Astarte per i fenici, Cibele presso i romani —, la dea benefica generatrice di uomini e di messi, simbolo della fecondità della terra, madre di dei e di uomini, civilizzatrice e maga.

Nei deliziosi tempi andati, nel secolo scorso, il carissimo Ottocento, i bambini di buona famiglia usavano festeggiare in occasione del suo compleanno, la mamma, con i famosi «complimenti», snocciolati in versi. Le tante virtù delle mamme apparivano così fulgide e luminose agli occhi dei loro bambini, da costringerli a lunghe tiritere e filastrocche, tutte in rime, strampalate ma rigorose. Cambiano i tempi, mutano i costumi: come rendere oggi omaggio alle mamme? Ricordando questa data, che è ormai internazionale, celebrando questa bella, nobile festa che accomuna le madri di tutti i paesi, offrendo dei fiori e soprattutto dei doni, scelti bene, con amore, destinati a rimanere, a conservarsi a lungo — e non soltanto nel cuore della mamma — come commosso tributo d'affetto. I figli — piccoli o grandi — decideranno in questi pochi giorni che mancano alla «Festa della Mamma», quale dono scegliere. Selezioneranno gli oggetti in vetrina, scandaglieranno accortamente i gusti delle mamme e finalmente, acquisteranno il più bel regalo che troveranno, il dono che sapranno più gradito. Per un'occasione come questa, cos'è un piccolo sacrificio, una prova d'amore in cambio delle tante, troppe forse, date dalle madri ai figli? Madri che avete tutte le qualità, fonti di bontà e di non rari scappellotti... buona festa!

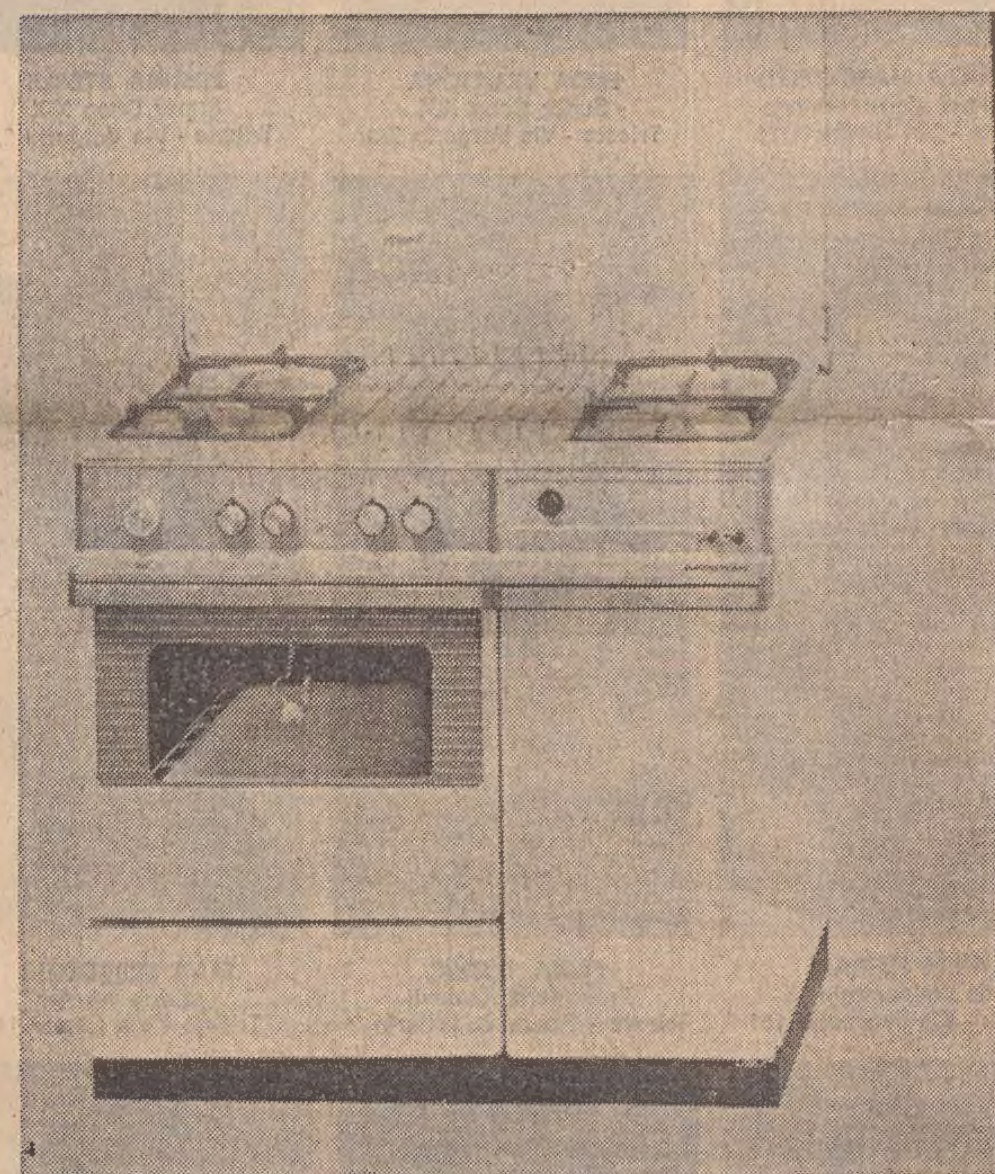














CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA CONCLUSIONE ABBASTANZA LOGICA

IL CALCIO ITALIANO FINISCE IN TEATRO

«Rivera e Mazzola S. p. A.» spettacolo cabaret

Milano, 5

Il calcio arriva sulle scene, attraverso i suoi protagonisti più popolari: Mazzola e Rivera. Due calciatori che, al di là dei loro pregi e difetti, in dieci anni di gloria e di polemiche, di allori e di amarezze, hanno disegnato uno dei fenomeni più curiosi del nostro costume sportivo: Mazzola e Rivera, due amici rivali che con il loro «caso» hanno spaccato l'Italia in due.

E' comprensibile che questa straordinaria vicenda non poteva non finire in pace, perché «il teatro è vita» e Mazzola e Rivera, con la loro storia, hanno pensato due giornalisti, Giuseppe Bonazzoli de «La Notte» e Nino Petrone del «Corriere dello Sport» con una commedia in due tempi dal titolo «Mazzola e Rivera S.p.A.», un lavoro dal taglio cabarettistico, quindi graffiante, divertente, ritmico, nel quale si rievocano le tappe-chiave della storia calcistica italiana (dalla Corea al Messico) e i momenti più vissuti della vicenda, non solo calcistica, dei due campioni. Intorno a Mazzola e Rivera si agitano, infatti, in un tono allegro che però non occulta verità talvolta amare, personaggi come Rocco, Herrera, Valcareggi, i presidenti Carraro e Fraizzoli e tante altre figure emblematiche come quelle della stampa e dei tifosi.

Gli interpreti di questa satira in due tempi, arricchita da musiche anche originali, sono gli attori della «stabile del refettorio», di Roberto Brivio uno dei componenti del famoso gruppo dei «gufi» ora disciolto. Solo una compagnia di cabaret, infatti, poteva allestire un simile lavoro. Gli attori sono Riccardo Peroni (Rivera), Marco Messeri (Mazzola), Graziella Porta (nei ruoli femminili), Augusto Mazzotti (la stampa), Lino Robi e Roberto Brivio in ruoli diversi. La regia e le canzoni portano la firma di Roberto Brivio, le musiche di Ario Albertarelli.

La «prima» di «Rivera e Mazzola S.p.A.» andrà in scena il 13 maggio al Teatro Nuovo di Milano.

Il grande Stroheim alla Cappella

E' in programma questa sera e domani alle ore 21 alla Cappella Underground di via Franca 17 il capolavoro di Erich von Stroheim «La vedova allegra», del 1925, interpretato da John Gilbert e Mae Murray; a quasi quaranta anni dal suo ultimo film e quindici dalla sua morte, Stroheim è fra i registi del muto, con Chaplin e Einsestein, che attirano regolarmente le folle nelle cineteche. Non è solo perché la sua tecnica narrativa protegge i suoi film dallo invecchiamento, è anche perché Stroheim simboleggia da solo tutta un'epoca gloriosa del cinema, la Hollywood degli anni '20. «La vedova allegra» fu un film su ordinazione; Stroheim accettò di girarlo e trasformò integralmente la leggera operetta in un violento ritratto della decadenza della nobiltà viennese. Sadismo, feticismo, analisi freudiana dei personaggi caratterizzarono questo capolavoro, che fu del resto l'unico di Stroheim ad ottenere un vastissimo successo di pubblico, oltre che di critica; successo che lo accompagnò sempre, invece, nelle sue celebri interpretazioni come attore.

Il Duo Loredan-Savio ai Venerdì Musicali

Domani alle ore 21 nella Sala Maggiore del C.C.A. per conto dei «Venerdì Musicali» si esibirà un Duo vocale di recente formazione, composto dalle cantanti concittadine Maria Loredan e Malvina Savio. Con la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri interpreteranno arie di Zescevich, Simini, Viozzi, Dvorak, Mendelssohn e Rossini. La prima parte del concerto sarà riservata ad una giovanissima pianista napoletana al suo debutto a Trieste, Paola Volpe.

Cinema muto all'Italo-Americana

Giovedì 6 maggio alle ore 19, l'Associazione Italo-Americana presenterà nella propria sede di via Roma 15 la seconda parte di una rassegna di film USA degli anni '20.

Il programma comprende: «The General» (Come vinsi la guerra), 1927 - regia: Clyde Bruckman; interpreti: Buster Keaton, Marion Mack, Glenn Cavender. «Slapstick» - Le farse interpretate dai grandi «clowns» del cinema muto. «Will Rogers» - Selezione delle più popolari interpretazioni del comico americano. L'ingresso è libero.

Il programma dettagliato delle proiezioni di maggio è in distribuzione gratuita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro, dove sono altresì disponibili le tessere e gli abbonamenti per accedere alle proiezioni.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Stasera al «Verdi» il concerto Kamu-Lana

In programma musiche di Fiume, Kaciaturian, Beethoven

Il violoncellista Libero Lana: un gradito ritorno al «Verdi»

Come annunciato, è in programma questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il sesto concerto della Stagione Sinfonica di Primavera. Il Concerto sarà diretto dal venticinquenne Maestro finlandese Okko Kamu col quale collaborerà, quale solista, il violoncellista Libero Lana.

Al Concerto partecipa, oltre che l'Orchestra del Teatro Verdi, anche il Coro, istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli.

Il programma si aprirà con l'esecuzione della cantata per Coro e Orchestra «Ajace» del Maestro Orazio Fiume, in prima esecuzione per Trieste; seguirà quindi il Concerto per il violoncello con orchestra di Aram Kaciaturian e, infine, la Quarta Sinfonia di Beethoven.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Si comunica già sin d'ora che il recital del pianista Alexis Weissenberg fissato per sabato 8 maggio, e per il quale inizierà domani, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti, avrà inizio alle 20.30 anziché alle 21 come gli altri concerti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera alle 21. Concerto diretto da Okko Kamu; violoncellista Libero Lana. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di Fiume, Kaciaturian e Beethoven. Alla biglietteria del teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17. Oggi e domani ore 21: i classici di Hollywood «La vedova allegra» (1925), con Erich von Stroheim, John Gilbert e Mal Murray.

EDEN. Ore 16, ultima ore 22: «Aiuto! Mi ama una vergine». Un film eccitante e divertente con Veronique Vendel e Yvonne Ten Hoff. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono», con James Stewart, Henry Fonda, Shirley Jones. Panavision.
FENICE. 15.30, 22.10: «Carter», con Michael Caine, San Hendry, John Osborne e Britt Ekland. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: «La vittima designata» un delitto perfetto. Technicolor con Marisa Bartoli, Katia Christine, Tomas Milian, Pierre Clementi. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Pizzi calzelunghe e i pirati di Taka-Tuka», con I. Nilsson, M. Persson, P. Sundberg. Eastmacolor. Un film per grandi e bambini.
RITZ. 16, ult. 22. Una formidabile coppia di attori: Romy Schneider e Michel Piccoli in un film eccezionale: «Il commissario Pelissier». Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Anonimo veneziano». In technicolor. Indiscutibilmente il miglior film dell'anno! Una storia d'amore tenera e violenta, nella cornice della più bella città del mondo! Con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Peter O'Toole nello spettacolare technicolor: «L'uomo che venne dal Nord».
CAPITOL. 16: L'ultimo comicissimo film di Jerry Lewis: «Scusi, dov'è il fronte?». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «La supertestimone». Grande successo Titanus in technicolor con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Scacco internazionale». Technicolor. Un supergiallo poliziesco di intensa suspense, ricco di sensazionali avventure di spionaggio, con Tab Hunter, Michael Rennie e Daniela Bianchi. Per tutti.
IMPERO. 16.30: «Uomini contro». L'ultimo discusso film di F. Rosi interpretato da M. Flechette, A. Cuny e G. M. Volontè. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Professionisti per un massacro». Un western potente americano. Technicolor con George Hilton, George Martin. Venite con i figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I senza nome». Grande successo con tre interpreti d'eccezione: Alain Delon, Gian Maria Volontè, Jves Montand. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Ugo Tognazzi e Romy Schneider nell'ultimo loro capolavoro «La califfa». La storia di una donna di oggi che ha saputo dare ad un uomo momenti di amore, di felicità e di vita in mezzo al caos. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La lunga notte di Tombstone». Capolavoro western in technicolor con Thomas Millian, Fernando Sancho e Anita Ekberg. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il mio amico il diavolo». Un brillantissimo film di Stanley Daneu con una travolgente Raquel Welch. Il più comico dei film comici; il più piccante dei film piccanti. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Il fantasma di Londra». Un giallo di E. Wallace. Technicolor con Joachin Fuchsberger. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16, 18.45, ult. 21.30: «La caduta dell'Impero Romano». Riedizione del colosso con Sophia Loren, Alec Guinness, Omar Sharif, Mel Ferrer, James Mason e altri grandi attori. Technicolor - Panavision.
ASTRA. 16.30: Un magnifico technicolor: «Asterix e Cleopatra». Avventure! e risate a non finire in un eccezionale cartone animato per grandi e piccini.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 15.45: Technicolor: «I leoni di Castiglia», con Cesar Romero, Frankie Avalon e Alida Valli. Avventuroso!
LUMIERE. Sabato: «L'invasione degli astromostri».
MARCONI. 16: «L'uomo dagli occhi a raggi x». Technicolor con Ray Milland. Domani: «Gli imbroglioni».
RADIO. 16: «10.000 dollari per un massacro». Grandioso western a colori con John Gorko Santana e Fernando Sancho.
OPICINA. 18: «Il trono di fuoco». Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli spericolati». Technicolor con C. Sparv e R. Redford. Solo oggi.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'uomo dalle due ombre».
VERDI. 17: «Per grazia ricevuta».
SUPERCINEMA. 17: «La vendetta di Tarzan».

CORDENONS

VERDI. 17: «Uccidete Billy Kid».

SACILE

NUOVO. 17: «Play gyrl '70».

UDINE

ARISTON. 15: «Carter». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «Io sono la legge». A colori.
CENTRALE. 15: «Il bel mostro». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Appuntamento con il disonore». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «La rossa maschera del terrore». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Interrabang». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
DIANA. 18: «Due volte Giuda». A colori.
FRIULI. 18: «Ringo il texano». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il maledetto ponte sull'Elba». A colori.
ROMA. 18: «L'invasione degli astromostri». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Per grazia ricevuta», con N. Manfredi e D. Boccardo. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il conformista», con J. L. Trintignant e S. Sandrelli. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Saigon: missione Vietnam», con O. Lerois e J Lara. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Bella di giorno», con C. Deneuve e J. Sorel. Film d'arte. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il grande cerimoniale», con G. Leclerc e M. Tureau. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Le novizie», con Brigitte Bardot e Annie Girardot. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Rio Lobo», con John Wayne e Jennifer O'Neil. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Morire d'amore», con Annie Girardot e Bruno Pradal. Scope a colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: Tom e Jerry in «C'era due volte». Cartoni animati. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «Quando due corpi si incontrano».

CORMONS

ITALIA: «L'assassinio di Sister George», con Beryl Reid e Susannah Jork.
COMUNALE: «La vergine di seconda mano».

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'armata degli eroi», con Lino Ventura, Paul Meurisse e Jean Pierre Cassel. In technicolor. Ult. 21.45.

CERVIGNANO

NUOVO: «Django il bastardo».

RONCHI

RIO: «La squadriglia dei falchi rossi».

Won-Kyung-Cho alla Gioventù Musicale

L'Oriente è vicino: un'eco dell'osmosi intentata dalle nostre con quelle lontane culture ed arti è giunta all'Auditorium dove si è esibito il ballerino coreano Won-Kyung-Cho invitatovi dalla Gioventù Musicale.

Certo, la conoscenza di altre culture può costituire elemento essenziale del nostro sviluppo. Ma alla base ci vuole il fermento del proprio pensiero, la volontà manifesta di un avvicinamento ed un tanto è riscontrabile oggi nella musica, in quella classica e molto in quella leggera.

Il danzatore coreano ha illustrato al folto pubblico della Gioventù Musicale alcuni temi di danza dalla Cina, Corea e Giappone. Va premesso che questi due ultimi Paesi hanno scelto da tempo un sentiero, per così dire, bi-culturale. Accanto ai metodi d'insegnamento moderno ed occidentale, mantengono viva la tradizione medievale. Artificiosamente, come se da noi venissero finanziati delle orchestre e degli artisti esclusivamente per Monteverdi: lo stile si sarebbe salvato ma si sarebbero creati più musei che sale da concerto. Così non è certo da attribuirsi a Won-Kyung-Cho se alcuni modi di danza risultavano statici e soltanto informativi. La sua bravura è fuori discussione. Possiede scioltezza e grazia ed una concentrazione che gli consente di fissare nel movimento ogni dettaglio ritmico.

La serata era articolata in due parti con un prologo in cui lo stesso Won-Kyung-Cho presentava gli stili cinesi, coreani e giapponesi, talvolta dissimili (per i nostri occhi poco allenati) di una sfumatura soltanto. Dopo ogni danza, dieci in tutto, è stato vivamente festeggiato con particolari applausi per le evocazioni più suggestive (la Danza del Vecchio, la Danza della maschera ecc.) cui non poco ha contribuito l'alternanza di magnifici e colorati costumi.

C. G.

INIZIATA LA TOURNÉE IN JUGOSLAVIA

«Le Maldobrìe» col passaporto

Stasera a Lubiana, poi a Zagabria e Belgrado Probabile la ripresa al Politeama Rossetti

Stasera va in scena a Lubiana, nella sede di quel Teatro nazionale d'Arte drammatica, lo spettacolo «Le Maldobrìe» che, dopo la rappresentazione fissata per domani a Zagabria, concluderà sabato a Belgrado la sua tournée oltre confine. Nella capitale jugoslava, su invito della nostra Ambasciata, la compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sarà ospite del prestigioso «Atelier 212» sul cui palcoscenico Trieste è già stata presente l'anno scorso con il «Non si sa come» di Pirandello interpretato da Giulio Bosetti. Stavolta nelle maggiori città della Slovenia, della Croazia e della Serbia viene proposto il lavoro di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che, dopo aver inaugurato la stagione di prosa al «Rossetti», è stato recentemente ripreso con successo anche a Roma. Allo spettacolo di cui è regista Francesco Macedonio e per il quale scene e costumi sono stati ideati da Sergio d'Osmo, danno vita Lino Savorani nella parte di Bortolo e (secondo l'ordine di entrata) Lidia Braico, Ariella Reggio, Giorgio Valletta, Riccardo Canali, Mimmo Lo Vecchio, Alberto Ricca, Gianfranco Saletta, Elisabetta Bonino, Saverio Moriones, Giusi Carrara, Orazio Bobbio, Franco Jesurum, Luciano D'Antoni con Massimo Dainese, Germano Moratelli e Mario Pirolo.

Al ritorno della compagnia dalla tournée sarà presa una decisione sulla possibilità di soddisfare le richieste pervenute da più parti al Teatro Stabile ripresentando per qualche giorno «Le Maldobrìe» al Rossetti.

Martedì assemblea della Società dei Concerti

Martedì 11 corr. alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) sarà tenuta l'annuale assemblea dei soci della Società dei Concerti.

I soci sono vivamente pregati di intervenire.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Chi è questo Carlo?

«Turno C» (TV-1, ore 18.45) — Due temi di attualità vengono affrontati nella puntata odierna: la ristrutturazione del settore saccarifero e l'ambiente di lavoro. Il primo servizio documenta un momento decisivo della lotta di dipendenti di uno zuccherificio, per la pianificazione democratica della produzione. Il secondo servizio mette sotto accusa la nocività di alcune lavorazioni del settore della plastica nelle quali si impiega il cloruro di vinile che secondo alcune ricerche chimiche favorirebbe l'insorgere di forme cancerose.

* * *

«Allo specchio: Carlo è scomparso?» (TV-1, ore 21.30) — Verso la fine dell'anno scolastico una «seconda media» accompagnata dagli insegnanti, è in gita di istruzione fra i ruderi romani. Al momento della tradizionale foto ricordo ci si accorge che manca Carlo. La ricerca, cominciata come un gioco, quando sta per diventare vana porta i compagni e soprattutto gli insegnanti a riflettere sulla figura del ragazzo scomparso: chi è?, dove vive, quali sono i problemi della sua famiglia, perché a scuola ha sempre risultati insoddisfacenti. Carlo è insomma uno dei ragazzi che la scuola media dell'obbligo perde durante la strada e che non potranno più essere recuperati perché chiamati da una condizione culturale ed economica arretrata ad una esperienza di lavoro precoce.

* * *

«E adesso Wolmer» (TV-1, ore 22.30) — E' la seconda delle tre puntate in programma che ha come protagonista Wolmer Beltrami, asso mondiale della fisarmonica nonché compositore e valorizzatore del cordovox, uno strumento moderno che si può considerare come una derivazione dell'organo Hammond, La trasmissione, che è presentata da William Terry, ha come ospiti fissi il cantante Pier Giorgio Farina, il complesso brasiliano Focu e il complesso di Gino Marinacci.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21 e 30) — Il campione di «Rischiatutto», il farmacista fiorentino Andrea Fabbricatore, che in due puntate ha vinto 2 milioni e ottocento mila lire, sarà sfidato da due giovani Maria Grazia Meneghetti, studentessa milanese di 22 anni che frequenta il terzo anno di lettere (si presenta per la storia romana fino alla morte di Costantino) e Vincenzo Usai, un operaio di vent'anni di Varedo (Milano) che di sera frequenta l'università (materia prescelta, la vita e le opere di Giovanni Verga).

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Novità discografiche; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Velluto di Roma; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con Michele; 21: Tribuna sindacale, incontro stampa con la confagricoltura; 21.30: La staffetta; 21.45: Che cos'è il cinema?; 22.10: Direttore R. Kempe; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Caterina Valente e The 5th Dimension; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Marilyn: una donna, una vita; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di ferro; 21: Musica 7; 22: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Gea della Garisenda», di F. Monicelli; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. F. Haendel; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci due epoche; 14.20: Listino borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.40: Concerto della pianista G. Galli Angelini; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Anna Christie», di E. O'Neil; 20.25: Musiche di S. Rachmaninov; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Così fan tutte», di F. A. Mozart.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Vita in Giappone.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.
15.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie. La sorellina.
17.15: Un mondo di suoni.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Giro del mondo in 7 televisioni: Paesi scandinavi. Danimarca: C'era una volta Andersen...

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «Turno C». Attualità e problemi del lavoro.
Gong.
19.15: Sapere: Dalla bomba atomica all'energia nucleare (Quinta puntata).

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna sindacale. Incontro-Stampa con la Confagricoltura.
Doremì.
21.30: Allo specchio. Carlo è scomparso? - Telefilm.
22.30: E adesso Wolmer. Spettacolo musicale.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.30: Rischiatutto. Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì.
22.30: Boomerang. Ricerca in due sere.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.35: «Il vascello fantasma», di R. Wagner, atto secondo; 16.25: Studi friulani, di G. D'Aronco; 16.35: Album per la gioventù; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canta E. Ofarim; 8.15: Barocco in musica; 8.45: Maria Luisa con fantasia - Paolini Villani; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Suona il sestetto H. Osterwald; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke box; 10.15: E' con noi..; 10.22: Intermezzo musicale; 10.30: Il pianista F. Schultz-Reichel e la sua orchestra; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Cori e balletti da opere; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: I cantanti e le orchestre della Repubblica Democratica tedesca; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno - Gallant; 17.30: Brani d'opera; 18: Incontri: «Umbro Appolonio, critico d'arte»; 18.15: Mondo del disco; 19: L'orchestra M. Legrand; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.05, 18.15, 20, 22.25; 9.30: La TV a scuola - Gli avvenimenti in cortile; 9.50: Il balletto; 10.10: Nikola Tesla; 10.30: Lingua tedesca; 10.45: Lingua inglese; 11: Lingua francese; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.10: «La compagnia del Gabbiano Azzurro», trasmissione per ragazzi; 17.45: Relazione dal Congresso degli autogestori; 18.30: «Susak, bel villaggio», musica popolare; 19: Enciclopedia: «L'edilizia»; 19.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica; 20.35: Dialoghi; 21.35: «Lorna Doon», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: più calmo

Milano, 5

Chiusura calma con scambi poco attivi. Il mercato, in un regime di ridotti scambi, ha ripiegato in misura per lo più contenuta nella fase finale per l'assenza dei compratori. In apertura, la quinta si manteneva sui livelli della vigilia con qualche spunto del denaro ancora sulle Breda, mentre si evidenziavano le prime incrinature sui mercuriferi. Fra i titoli guida, ben tenuti Viscosa e Montedison, mentre le Fiat confermavano la chiusura di ieri. In seguito però l'accentuarsi degli smobilizzi su Amiata e Siele e il rallentato sostegno sui valori di primo piano (le Montedison ritornavano sulle 800 lire, mentre le Viscosa perdevano quota 2200) rendevano più vulnerabile il mercato da parte delle offerte, sia pur poco consistenti.

Al listino, la quota si iscrive generalmente su basi leggermente più calme della vigilia. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le perdite subite dalle Gavardo (oltre il 10 percento) e in tono molto minore dalle Abeille, Bastogi, Beni Stabili, Broggi-Izar, Burgo, C. Erba, Fisac, Metalli, Mittel, Mercuriferi, Rossari. In controtendenza le agricola, Man. Tosi e Westinghouse. Sempre richieste le Binda su voci non controllate di possibili trasferimenti di pacchetti. Tra i titoli guida, resistenti a 804 (contro 802 di ieri) le Montedison. Di poco più calmi di ieri gli altri.

Modeste oscillazioni nei due sensi con scambi leggermente più attivi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16 milioni; B. T. 149 milioni; Obbligazioni 1.009.089.900; Azioni 1.510.175.*

DOPOBORSA - Discreti scambi nel pomeriggio con prevalenza di denaro. Prezzi informativi: Generali 64.700-64.900; Snia Viscosa 2215-2225; Fiat 2322-2330; Breda 4060-4080; Bastogi 1940-1960; Mira Lanza 36.400-36.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,65 dollaro canadese 616,125; corona danese 82,875; corona norvegese 87,29; corona svedese 120,33; fiorino olandese non quotato; franco belga non quotato; franco francese 112,922; franco svizzero non quotato; lira sterlina 1504,525; marco tedesco non quotato; scellino austriaco non quotato; escudo portoghese 21,83; peseta spagnola 8,945.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,20; sterlina 1507,00; franco svizzero non quotato; franco francese 113,05; franco belga non quotato; marco tedesco non quototo; scellino austriaco non quotato; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 613,00; fiorino olandese non quotato; corona danese 83,15; corona svedese 120,20; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 38,00 t.p. 39,00; dracmo greca t.g. 20,00; t.p. 20,50.

ORO E MONETE

Le contrattazioni del mercato dell'oro di Milano sono state sospese alle 10,29, in vista della situazione valutaria internazionale.

TRIESTE

Diffuse flessioni per tutta la quota, ad eccezione, nei titoli locali, della Tripcovich, che guadagna 500 punti. Titoli trattati: 2.700 azioni.

Bastogi 1940; Finmare 304; Finsider 428; Sip 2575; Sme 2000; Stet 2830; Ass. Generali 64500; Ass. Italiana 111000; Ras 70200; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 2215; Viscosa prv. 1640; Dalmine 500; Italsider 638; Cantieri 60; Fiat ord. 2300; Fiat prv. 1690; Terni 140; Anic 995; Liquigas 207; Montedison 799; Beni Stabili 2772; Immobiliare 331; Pirelli Spa 2330; Rinascente 264; Rinascente priv. 210.

NEW YORK

Chiusura irregolare dopo il manifestarsi di un movimento di ripresa, che ha permesso di recuperare parte di forti perdite iniziali. L'attività nel complesso moderata. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a quota 939,92, con un guadagno netto di 1,47 punti dopo overne perduti quasi cinque nelle prime due ore di contrattazioni.

LONDRA

I prezzi in ribasso in un quadro operativo tranquillo. Il mercato aveva aperto al rialzo, ma le plusvalenze iniziali sono state rapidamente erose non appena si sono diffuse le notizie sulla situazione valutaria internazionale. In chiusura tuttavia i titoli a reddito fisso hanno precedenti. Indice «Financial Times» a quota 385,0 con una variazione sul —0,61 p.c.

A ZURIGO — Dopo un aumento iniziale, i titoli svizzeri sono scesi in seguito alle notizie monetarie. Le circa 60 azioni statunitensi quotate in Svizzera hanno registrato quote inferiori di circa 8 centesimi a quelle registrate alla borsa di New York del giorno prima. Indice a quota 235,9, con una variazione del —1,66 p.c.

A PARIGI — Chiusura stazionaria in un mercato mantenutosi calmo a causa degli sviluppi monetari internazionali. I titoli esteri sono generalmente andati in ribasso, a eccezione dei titoli auriferi, che sono rimasti sulle proprie posizioni. In rimasti sulle proprie posizioni. Inzione del —0,30 p.c.

A FRANCOFORTE — Chiusura generalmente al ribasso. L'attività è stata molto accesa, anche se non si attendono cambiamenti fino al chiarimento della situazione monetaria. Indice a quota 679,5, con una variazione del —0,95 p.c.

Titoli azionari

TITOLI	4-5	5-5
Alimentari		
Eridania	1875	1880
Es. Molini	449	439
Motta	3030	3035
Rom. Zucc.	175	175
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3336	3339
Assicurativi		
Generali	64950	64600
Ass. Milano	17300	17200
Ass. Mil. pr.	12450	12400
Ass. Torino	15509	15450
Ass. Torino pr.	12180	12040
L'Abeille	15399	15080
Fond. Incendio	14150	14000
Fond. Vita	26200	26205
L'Assicuratrice	111200	110520
Ras	70440	70100
S.A.I.	30390	30200
Alleanza	49700	49600
Bancari		
Comit	18850	18680
B. Roma	18900	18730
Credit	1875	1865
Mediobanca	74510	74100
Interbanca	16990	16880
Chimici		
Anic	995	998
Brioschi	14500	14850
Gas Napoli	690	689.50
Caffaro	369	366
Erba	9850	9700
Erba pr.	4670	4690
Italgas	1021	1018
Lepetit ord.	8110	8130
Lepetit pr.	8250	8250
Liquigas	207.50	207
Mira Lanza	36600	36305
Montedison	802	804
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	13220	13190
Rumianca	854	854
Saffa	3802	3793
Sarom	983	967
Siossigeno	2799	2799
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1315	1320
E. Marelli	445	445
Sip	2581	2568
Tecnomasio	804	806
Terni Nuova	140.50	140.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1695	1740
Bastogi	1990	1940
Breda	4052	4061
Finmare	306.50	304.50
Finsider	430.25	428.50
Generalfin	713	710
Gim	3440	3390
IFI pr. pro rata	6510	6550
IFI pr.	24805	24900
Invest	2680	2660
Italpi	2010	2010
La Centrale	4400	4400
Pirelli & C.	2320	2310
Sme	2005	2001
Stet	2840	2830
Sviluppo	2420	2420
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2761	2730
Beni Stab.	2865	2775
Bonif. Ferraresi	1250	1250
Certosa	5780	5820
Co Ge	16450	16200
Edilcentro	853	849
Imm. Roma	333	331

TITOLI	4-5	5-5
Habitat	2900	3101
In. Edilizia	3101	2900
Milano Cen.	20400	20400
Risanamento	6590	6500
SACIE pr.	625	630
Silos Gen.	1280	1282
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1199	1220
Fiat	2331	2311
Fiat pr.	1700	1699
Nebiolo	355	356
Olivetti ord.	2496	2471
Olivetti pr.	2415	2406
Tosi Franco	7040	7040
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3411	3399
Acc. Falck pr.	3355	3370
Broggi-Izar	790	750
Dalmine	501	500
Ilssa-Viola	3890	3900
Italsider	638	638
Magona	2330	2330
Metal. Italiana	3360	3270
M. Amiata	2275	2130
Pertusola	1980	2025
Siele	2900	2800
Trafilerie	920	904
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2605	2604
Centenari Zin.	305	305
Cot. Cantoni	12320	12180
Olcese	254	254
Cucirini	5061	5065
De Angeli	8460	8401
Cascami Seta	3850	3850
Fisac	461	446
Lanerossi	2901	2900
Gavardo	1170	990
Scotti	151	150.50
Linificio	354	351
Marzotto pr.	1100	1100
Rossari & Varzi	1549	1525
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1310	1385
Pacchetti	967.75	968.50
Snia Visc.	2211	2195
Snia pr.	1635	1611
Tilane	300	306
Unione Manifatt.	13270	13400
Trasporti		
Alitalia priv.	12000	12020
Nord Milano	4235	4230
L'Ausiliare	2348	2399
Mittel	2140	2090
Diversi		
De Ferrari	1201	1201
Autostr. TO-MI	32010	31810
Cartiere Binda	34000	10620
» Burgo	10970	34800
» Donzelli	500	520
Cementir	1625	1625
Cer. Pozzi	242	239
Cer. Pozzi pr.	251.25	251.12
Cer. Ginori	588	582
Ciga	5890	5893
Acque Pot.	824	821
Eternit	2095	2100
Italcable	2920	2910
Italcementi	21900	21700
Cond. Acqua	706	702.50
Rinascente	267.75	264
Rinascente pr.	213	210
Mondadori pr.	3230	3230
Pirelli S.p.A.	2345	2320
Rejna	969	969
Smeriglio	152	150.75
SES	3960	3970
SGES	1631	1648
Terme Acqui	1165	1165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-5
Rendita	5%	93.15
Redimibile 1934	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	83.35
»	5%	94.55
Redim. Trieste	5%	94.50
Rif. Fondiaria	5%	94.55
Redimibile 1954	5%	91.85
Edilizia scol.	5,50%	91.50
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	94.80
» » 1975 II	5%	94.65
» » 1977	5%	94.10
» » 1978	5%	94.05
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.75
» » 68/88	6%	86.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.05
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.95
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.30
» » SS.B. III	6%	89.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.90
» » SS.C II	6%	85.70
» » SS.C III	6%	85.70
» » SS.aut.I	6%	85.40
» » » »	7%	93.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.90
» 1965 II	6%	87.60
» 1966 I	6%	86.30
» 1966 II	6%	86.30
» 1967	6%	86.25
» 1968 I	6%	86.15
» 1968 II	6%	86.—
» 1969/89	6%	86.20
» 1969 II	6%	86.25
» 1970	7%	97.05
ENEL Europa '65	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	92.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	86.50
IMI Autostr SS.I	6%	85.95
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Iseimer 1961-III	5,50%	93.10
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.75
» 1962-VI	5,50%	90.30
» 1963-VII	5,50%	87.80
» 1963-VIII	5,50%	87.30
» 1964-IX	6%	90.70
» 1964-X	6%	89.70
» 1965-XI	6%	88.30
» 1966-XII	6%	87.80
» 1967-XIII	6%	85.70
» 1967-XIV	6%	86.15
» 1968-XV	6%	86.15
» 1969-XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 68	5,50%	81.10
» CC. 65	6%	89.—
» CC. 67	6%	86.10
» CC. 68	6%	86.10
» CC. 68 II	6%	86.—
» CC 69	6%	86.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.70
BEI 1962	5%	85.80
» 1965	6%	87.80
» 1966	6%	87.70
» 1967	6%	87.50
» 1968	6%	87.70
BIRS	5%	85.40
CECA 63/83	5,50%	84.60
» 66/86	6%	87.—
» 68/88	6%	87.10
» 68 II	6%	87.10
Banca Lavoro	5%	84.50
» » A.T.	5%	78.—
B.ca M. Cred.	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.50
» » » 69 II	6%	84.50
» » » 70	7%	94.40
Banco Napoli	5%	85.05
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	—.—
» » XX.le	5%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	89.90
» » »	5%	87.—
» » IX	5%	98.—
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.80
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		5-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	84.30
» D	5%	79.—
» E	5%	79.95
» F	5%	82.35
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.60
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	83.80
Opere Pubbliche	5%	78.55
» »	5,50%	80.90
» »	6%	85.40
» »	7%	92.20
Op.Pubb. ss.I	6%	86.20
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	86.50
» » ss. Anas	6%	85.70
» » Dotaz. I	6%	89.90
» » » II	6%	86.—
» » Int.St.ss. I	6%	86.10
» » » » » II	6%	85.95
» » » » » III	6%	85.95
» » » » » IV	6%	85.90
» Int. Stat. V	6%	86.10
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	92.95
Elfer	5%	95.—
FF. SS. 1952	5,50%	98.75
» » 1953	5,50%	97.95
» » 1955	5,50%	95.30
» » 1959	5,50%	89.65
» » 1960	5%	85.35
» » 1961	5%	84.70
» » 1965 I	6%	86.10
» » 1965 II	6%	86.15
» » 1966 I	6%	86.10
» » 1966 II	6%	86.10
» » 1967	6%	86.05
» » 1969	6%	86.20
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	85.80
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.70
» » 2 »	6%	86.15
» » 3 »	6%	86.60
» » 4 »	6%	86.20
» » 5 »	6%	86.20
» » 6 »	6%	86.15
» » 7 »	6%	86.05
» » 8 »	6%	85.95
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.10
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.50
» » (trent)	6%	96.90
» » (vent.)	6%	85.95
» » XV.le	7%	96.10
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.05
» » » 1955	6%	97.15
» » » 1956	6%	96.40
» » Montec.	6%	95.15
I. M. I. XVIII	6%	98.75
» XX	6%	96.80
» XXI	5%	97.85
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	84.15
» XXIV	5,50%	85.20
» XXV	6%	89.65
» XXVI	6%	85.90
» XXVII	6%	85.80
» XXVIII	7%	95.10
» XXIX	7%	94.20
» 1964	6,25%	93.85
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.50
» » 67	6%	88.70
E.N.I. 1956	6%	99.95
» GELA	5,50%	89.25
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	95.60
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89.50
» Sud-1959	6%	97.90
» Sud-1960	5,50%	91.70
» Sud-1961	5,50%	91.40
» Sud-IV	5,50%	87.45
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	86.90
» Sud-VII	5,50%	91.15
» Sud VIII	5.50%	91.70
» Sud-IX	6%	93.30
I.R.I 1956/74	6%	98.50
» 1957/75	6%	97.85
» 1958/74	6%	99.30
» 1957/77(vent)	6%	96.55
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	89.45
» 1960/80	5,50%	87.80
» 1961/86	5,50%	83.50
» 1963/83	5,50%	85.55
» 1964/82	6%	90.35
» 1965/83	6%	88.20
» Elet opt.	5,50%	94.90
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.60
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	86.10
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.15
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	88.60		ENEL 70/85	7,50%	96.30
» 67/82 feb.	6,50%	88.—		ENI 66/81	6%	88.35
» 67/82 set.	6,50%	87.50		» 66/81	6,50%	90.50
» 68/80 mar	6,75%	94.60		» 67/82	6,50%	89.60
» 69/84 nov	7,50%	96.70		» 67/87	6,50%	88.25
CECA 66/86 giug	6,50%	86.—		» 68/88	6,75%	93.60
» 66/86 dic	6,50%	85.10		» 68/88 II	6,75%	89.35
» 67/87	6,50%	85.—		» 69/81	7%	92.60
» 67/87	6,25%	87.10		IMI 1970/81	7,25%	93.80

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,01	14,26
Fidelity C.	»	13,21	14,44
Fidelity F.	»	16,89	18,46
Fidelity T.	»	25,97	28,38
Itac	fr. sv.	204,00	206,00
Robeco	fior. ol.	241,60	—
Rolinco	»	191,60	—
Amitalia	doll.	9,15	10,00
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10,00	—
Executive I.	doll. c	3,91	—
Europrogr.	fr. sv.	115,06	—
Fonditalia	doll.	10,62	—
Interfund	»	10,22	10,87
Interitalia	lire	7639	8349
Intern. S. F.	fr. bg.	336,00	—
Intertrust	»	10,75	11,68
Italamerica	doll.	9,89	10,49
Italunion	»	10,36	10,44
Medioalum S.	»	9,91	10,77
Rominvest	»	10,09	10,90
I-R Management	lire	5308,52	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel 56045	
	Roma Notiz. Ec. (06)6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE IN ITALIA SI CERCA DI ELIMINARE IL «GAP» TECNOLOGICO

L'avanguardia della «Selenia» in una industria «di frontiera»

Si tratta di un'azienda del Gruppo IRI-STET che è arrivata a investire più del dieci per cento del suo fatturato in studi e nuovi progetti

Sono lontani i tempi in cui si criticavano i programmi di investimento nel settore della elettronica. I costi, si diceva, sono eccessivi rispetto all'utilità sociale delle iniziative. Oggi, è un argomento dimenticato. La stampa italiana, sia pure con ritardo rispetto a quella straniera, ci racconta le meraviglie e i guai dei «computers», ci illustra i progressi della microelettronica, le applicazioni del laser. Siamo alla terza generazione dei «computers» e già sappiamo che gli americani si preparano a sfornare la quarta.

Fantascienza? Non più: l'elettronica rappresenta il supporto moderno di ogni azienda, di ogni attività e tecnica. Dalle fabbriche alle scuole, dalle banche agli ospedali, dai ministeri alle centrali di polizia, i campi d'applicazione dell'elettronica si sono ampliati in modo straordinario. Ecco allora il televisore portatile, ecco l'automatizzazione del servizio telefonico, la trasmissione delle notizie via satellite, i servizi bancari; e, ancora, le nuove tecniche in uso nella medicina, la sicurezza dei voli aerei, i nuovi sistemi d'accensione e di alimentazione delle auto, le tecniche audiovisive nell' insegnamento, i radar sempre più perfezionati. E' un «boom» fantastico e recentissimo, che inizia negli anni cinquanta con la scoperta del transistor e che oggi è arrivato a un grado incredibile di raffinatezza tecnologica. Soprattutto ci ha convinti di un fatto: che non si tratta di «hobby» da scienziati matti, di ambizioni gratuite di tecnocrati: l'elettronica è ormai pane quotidiano.

Questo «boom» tecnologico ci ha travolti, e ora che ce ne siamo accorti non si capisce se è più grande la sorpresa per le fantastiche tappe forzate della tecnica, oppure lo sgomento per il ritardo che, insieme a molti paesi europei, registriamo su questo terreno. E' un ritardo a due facce, riguarda la produzione e riguarda la capacità tecnica di utilizzarla. Capita anche, come è fatale in un paese che non ha maturato veramente i nuovi fenomeni, che i «computers», ad esempio, entrino in varie aziende ma non vengano utilizzati al massimo della loro capacità. Sono carenze gravi che possono mettere in forse, a scadenza neanche tanto lunga, le non disprezzabili conquiste della nostra economia e della nostra società. Smesso quindi l'atteggiamento di mera curiosità per i prodotti del'era elettronica, è bene considerarli alla stregua di problemi di tutti, che diverranno presto la base indispensabile dell'apparato produttivo e dell'intera struttura sociale.

L'Italia è ai primi passi in questo settore, ma non è nemmeno terra bruciata, deserto. Esistono, anzi, diverse aziende già a livello internazionale, che possono costituire un validissimo punto di riferimento per un progresso veloce ma equilibrato. Abbiamo detto che nel campo dell'elettronica sono fondamentali sia la produzione che le competenze tecniche, la ricerca. Ed è proprio su questo doppio binario che si sviluppa l'attività di una delle nostre maggiori industrie d'avanguardia, la «Selenia». Questa tipica «industria di frontiera», del gruppo IRI-STET, è arrivata a investire più del 10 per cento del fatturato in studi e nuovi progetti: un dato che è alla base della sua accentuata espansione ed è il risultato di una politica illuminata, in un campo in cui la «rapidità del progresso» non è un luogo comune, ma la condizione stessa, affascinante e drammatica, dello sviluppo. Nel settore elettronico, infatti, ogni due anni il 70 per cento dei prodotti «muore» perché sostituito da soluzioni più avanzate.

Ma cosa produce la «Selenia»? Entriamo nelle «camere pulite», gli ambienti altamente depolverizzati e condizionati dove i tecnici in camice bianco si muovono come chirurghi dell'elettronica. Bastano pochi esempi, nel settore delle telecomunicazioni spaziali in cui l'azienda IRI ha raggiunto livelli elevatissimi. Sono della «Selenia» il gruppo delle antenne e il meccanismo di posizionamento dell'«Intelsat IV», il satellite per telecomunicazioni commerciali più avanzate del mondo, lanciato in orbita nel gennaio scorso; l'«Intelsat» è equipaggiato per attivare contemporaneamente nove mila canali telefonici oppure 12 canali televisivi a colori. Sempre in questo campo, la «Selenia» sta sperimentando l'antenna del satellite italiano «Sirio»: una produzione unica in Europa.

Nel campo delle applicazioni militari ha poi contribuito alla realizzazione della rete di difesa aerea NADGE, che è stata definita «il più avanzato sistema elettronico di difesa che sia stato attuato su scala continentale»; in particolare, la «Selenia» ha fornito il sistema di indicatori digitali SPD-3, che provvede alla presentazione dei dati forniti da tutti i centri della «catena» e dà inoltre agli operatori i mezzi per il controllo della situazione operativa mediante l'invio di opportuni ordini al «computer».

Queste sono alcune delle realizzazioni tecnologicamente più raffinate della «Selenia», ma costituiscono solo una parte della sua attività. Si potrebbero ricordare ancora gli studi e le realizzazioni nel vasto campo dell'elettro-ottica, in particolare la tecnica all'infrarosso e il laser. Chi ricorda l'immagine sinistra del «raggio della morte» si potrà meravigliare che oggi il laser abbia numerose e valide applicazioni, a cominciare dalla telemetria, la misura della distanza di un oggetto ed eventualmente il suo inseguimento mentre si sposta (ad esempio il «tracking» dei satelliti);; oppure la foratura di materiali duri come le pietre da orologeria, la saldatura e il taglio dei metalli, la microsaldatura della retina dell'occhio umano; meno appariscenti ma importantissimi sono gli studi sull'utilizzazione della sorgente laser nei «sistemi» di trasmissione dei dati.

Il ventaglio operativo della «Selenia» non finisce qui; la azienda conta infatti nove divisioni: apparati di navigazione, attività spaziali, missili e avionica, radar, sistemi, radiocomunicazioni, comunicazioni digitali, nuovi programmi, automazione. In queste nove divisioni la futurologia è già attuale. Sono ormai evidenti i risultati dei programmi lanciati dalla STET, la finanziaria dell'IRI per il settore delle telecomunicazioni e l'elettronica di cui fa parte la «Selenia»; programmi che si inseriscono nel «piano elettronico» dell'IRI, che prevede, entro il 1980, rilevanti iniziative nel campo delle telecomunicazioni, della componentistica, delle apparecchiature e dei sistemi elettronici nonché dei calcolatori.

Roma — Un calcolatore «Selenia GP 16» è stato installato anche presso il Centro antiveleni del Policlinico della capitale

FAVOREVOLI PROSPETTIVE PER L'INTERSCAMBIO

BELCI OTTIMISTA ALLA PARTENZA DA TOKIO

Costituite le premesse per una rapida espansione dei rapporti italo-giapponesi

Tokio, 5

Accompagnato dall'ispettore generale Elio Tosarelli e dal capo della sua segreteria particolare Annibale Ardigò, è partito stamani da Tokio alla volta di Hongkong il sottosegretario al commercio estero on. Corrado Belci, giunto in Giappone venerdì scorso.

Prima di partire, il sottosegretario Belci ha fatto all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni: «Durante la mia visita in Giappone, ho avuto numerose conversazioni con esponenti sia del settore pubblico sia del settore privato, conversazioni che mi hanno permesso di constatare il vivo desiderio giapponese di un sostanziale aumento dell'interscambio fra i nostri due paesi e di una rapida espansione della collaborazione economica e tecnologica italo-nipponica. Tale interesse risulta del resto ampiamente confermato dal successo registrato dal nostro padiglione alla Fiera internazionale di Tokio.

«Nonostante la brevità del mio soggiorno in Giappone — ha aggiunto il sottosegretario Belci — ho potuto altresì constatare l'erompente ritmo dello sviluppo economico e sociale di questo paese e rilevare la singolare sua similarità con il nostro per la sua povertà di materie prime e la sua dipendenza, quindi, dal commercio con l'estero, similarità che potrebbe consentire reciprocamente utili scambi e collaborazioni in tutti indistintamente i settori delle rispettive attività produttive nazionali.

«Oltre a essere una fra le prime potenze esportatrici mondiali, il Giappone — ha proseguito l'on. Belci — costituisce anche un mercato di 103 milioni e più di consumatori, il cui livello di vita e le cui capacità d'acquisto aumentano con lo stesso rapidissimo ritmo con il quale si espande l'economia nipponica».

Dopo avere rilevato come l'Italia sia presente in vari settori del mercato giapponese, l'on. Belci ha detto che questo è «un mercato che va sempre più curato e seguito dai nostri operatori con la massima diligenza ed attenzione, in quanto offre al nostro paese notevoli possibilità.

«Da Tokio mi reco ad Hongkong — ha concluso l'on. Belci — dove avrò una serie di incontri orientativi con i nostri operatori economici locali e con le autorità del luogo competenti nei settori del mio dicastero». *(Ansa)*

DOMENICA LA FESTOSA INAUGURAZIONE

Parte da Conegliano la «Strada del vino rosso»

Essa attraversa una vasta pianura che produce i rinomati Cabernet, Merlot e Raboso di Piave

Treviso, 5

Domenica prossima sarà ufficialmente inaugurata la «Strada del vino rosso», che si svolge in provincia di Treviso, parte sulla destra e parte sulla sinistra del Piave. E' prevista la partecipazione del ministro del Tesoro, on. Ferrari Aggradi.

Come la già affermata «Strada del vino bianco», anche la «Strada del vino rosso» ha il suo punto di partenza (o, se si vuole, di arrivo) al Castello di Conegliano, da dove scende per attraversare una vasta zona di pianura coltivata in gran parte a vigneti, che producono pregiati vini rossi: Cabernet, Merlot e Raboso di Piave, ma anche vini bianchi (Tocai e Verduzzo). Da Conegliano, per Mareno, Vazzola e Tezze la «Strada» attraversa San Polo di Piave e Ormelle per giungere a Ponte di Piave. Qui si divide, come un'ancora, in due rami: il primo, a destra del Piave, per Zenson, Fossalta e Pralongo, conduce a Roncade; il secondo, alla sinistra del Piave, per Salgareda, Cessalto e Motta di Livenza, giunge a Oderzo.

La cerimonia di inaugurazione avrà inizio a Roncade, dove, alle ore 9.30, nella Villa-Castello Giustinian, ora Ciani-Bassetti, il sindaco, on. Primo Schiavon, saluterà gli ospiti. Bepi Mazzotti, introdurrà alla conoscenza della «Strada» parlando su «Bei paesi e buoni vini lungo il Piave». Il prof. Tullio De Rosa, dell'Istituto sperimentale per la viticultura di Conegliano, illustrerà le «Qualità e le caratteristiche dei vini del Piave».

Inaugurata la mostra-assaggio dei vini tipici della zona di Roncade, appositamente allestita, gli invitati si trasferiranno per Monastier, San Biagio, Candelù, Maserada e Saletto, alle «Grave di Papadopoli», dove visiteranno la mostra dell'asparago bianco delle Grave.

Nel primo pomeriggio, dopo la colazione al ristorante «Gambrinus» di San Polo di Piave, verrà visitata la mostra dei vini tipici di Ponte di Piave. Gli ospiti proseguiranno il viaggio per Oderzo — assurta, per l'occasione, a «capitale» del vino rosso — passando per Salgareda, Cessalto, Chiarano, Motta di Livenza e Gorgo al Monticano.

Da Oderzo — seguendo la strada «Cadore-Mare», la comitiva ripartirà direttamente per Conegliano, dove concluderà il suo bacchico peregrinare assistendo allo svolgimento di un'originale staffetta, chiamata «dei due vini».

La festa si concluderà nella piazza del Municipio di Conegliano dove sarà allestita una mostra dei vini pregiati.

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'UPA

Ruolo della pubblicità nell'economia italiana

Lamentata dal presidente Bassetti la pesante imposizione fiscale - I programmi associativi

Milano, 5

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dei soci dell'U.P.A. (Associazione nazionale degli utenti di pubblicità). Il presidente, dott. Gian Sandro Bassetti, ha tenuto una interessante relazione, nel corso della quale ha toccato gli argomenti e le problematiche più scottanti ed attuali in campo pubblicitario.

Procedendo da un esame spassionato e critico del momento economico, il dott. Bassetti ha voluto sottolineare le funzioni economiche della pubblicità, riconoscendo a essa un importante ruolo quale elemento propulsore, che potrebbe, nell'attuale situazione, contribuire alla ripresa della economia italiana. Ma purtroppo sono ancora molti i luoghi comuni sulla pubblicità, che è fatta oggetto di critiche radicali e superficiali e, d'altra parte, viene tutt'altro che facilitata con una pesante imposizione fiscale che raggiunge il 16 p.c. del totale investito.

E' quindi necessario, ha concluso il dott. Bassetti, che la U.P.A. persegua due scopi basilari: da una parte, quello del miglioramento del livello etico e professionale della pubblicità; e, dall'altra, quello dell'informazione dell'opinione pubblica e politica sui suoi effettivi apporti in campo economico e sociale.

Dopo la relazione del presidente, il direttore dell'Associazione, dott. Gian Luigi Falabrino, ha presentato la prima campagna pubblicitaria di pubblica utilità per la promozione delle donazioni di sangue e un programma pluriennale di sviluppo delle attività dell'U.P.A. che dovrà realizzare gli obiettivi di fondo enunciati dal dot. Bassetti.

All'assemblea hanno partecipato o erano rappresentate un notevole numero di aziende associate.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 5 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/2	6 - 7/8	7 - 1/16
Sterlina britannica	7 - 1/4	8	8 - 11/16
Franco svizzero		NON QUOTATO	
Marco germanico		» »	

LETTERALMENTE SCOMPARSA NELLA NOTTE GRAN PARTE DEL VILLAGGIO DI ST. JEAN VIANNEY

Catastrofica frana nel Quebec Sessanta tra morti e dispersi

La massa di terra precipitata ha aperto una gigantesca voragine risucchiando le case - Il bilancio della tragedia è ancora provvisorio - I lamenti di coloro che attendono di essere dissepolti - Manca la luce e piove a dirotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicoutimi, 5

Parte di St. Jean Vianney, un fiorente villaggio del Quebec, a quindici chilometri da Chicoutimi, è stato inghiottito in un'enorme voragine provocata dall'impatto di un'altrettanto gigantesca frana sul terreno. Ben trentacinque case, tutti edifici in muratura ad uno o due piani, sono letteralmente scomparsi in pochi attimi inghiottiti in un mare di fango. Una scena quasi da finzione cinematografica, se per la sua cruda realtà non parlassero le cifre: trenta morti, altrettanti dispersi, costituiscono il bilancio della sciagura che potrebbe però salire a livelli catastrofici.

Si lavora infatti incessantemente sotto una pioggia battente, in un mare di fango, ed alla luce delle torce elettriche per rendere meno amaro questo bilancio. Ma le speranze di trovare in vita quanti si trovano a decine di metri sottoterra sono scarse per non dire nulle. La voragine ha infatti una profondità di oltre sessanta metri ed un'ampiezza di duecento. Un vero e proprio cratere di morte. L'acqua che ha trasformato la terra in una massa vischiosa rende poi ancora più difficile l'opera di soccorso.

Dal cuore della voragine i lamenti di quanti intrappolati dal fango attendono aiuto rendono la scena ancor più allucinante. «Avvicinarsi al luogo della sciagura è per noi il problema più grosso. Vi è infatti il pericolo di rimanervi intrappolati», ha dichiarato Paul Emile Tremblau, direttore regionale per la difesa civile. La mancanza di luce elettrica in tutta la zona non fa che rallentare le operazioni di soccorso, e rende anche più difficoltose le comunicazioni fra il villaggio colpito e la stessa Chicoutimi dove sono stati organizzati i primi soccorsi.

Con un elicottero abbiamo potuto sorvolare stamane la zona e lo spettacolo che ci si è presentato è a dir poco dantesco. Sul fondo della grande voragine è un ammasso informe di detriti. Su questa massa spiccano tre case precipitate «in piedi» ed apparentemente intatte. Si ignora quanti siano gli occupanti dei tre edifici. All'interno della grande fossa si scorgono diverse auto ed addirittura un pullman, probabilmente quello che serviva a collegare St. Jean Vianney, un centro di due mila abitanti sulle rive del fiume Saguenay, a Chicoutimi e agli altri centri vicini.

La sciagura, avvenuta nel cuore della notte, ha colto di sorpresa l'intera comunità. Anche se in questi ultimi giorni era piovuto abbondantemente niente faceva presagire che una frana di proporzioni colossali potesse verificarsi nella zona e soprattutto con sì disastrose conseguenze. Dieci giorni fa vi erano state si slavine, ma tutte cose di poco conto, e sempre a qualche chilometro dal centro abitato.

A dodici ore dalla sciagura, soldati, volontari e vigili del fuoco si avvicendano senza sosta nell'opera del recupero delle salme ed in quella di soccorso. Ma purtroppo tutto procede a rilento, e la pioggia che non cessa di cadere, non lavora certo a favore dei superstiti.

A. P.

CORTE COSTITUZIONALE

Rinviata la discussione sul gioco d'azzardo

Roma, 5

La questione di legittimità costituzionale riguardante il gioco d'azzardo e le norme che ne puniscono l'esercizio e la partecipazione non è stata discussa questa mattina dalla Corte costituzionale.

L'esame del ricorso, proposto sia dal Consiglio di Stato a proposito della legge sulle «provvidenze a favore del comune di Sanremo», sia dal pretore di Cingoli, era stato preannunciato nei giorni scorsi, ma la causa è stata tolta dal ruolo, su richiesta dell'avvocato dello stato e dei difensori.

Questi ultimi hanno chiesto e ottenuto anche che venisse sospeso l'esame di un'altra causa, riguardante sempre provvedimenti a favore del comune di Sanremo, sollevata nel corso di una vicenda giudiziaria tra la società «Attività turistiche alberghiere - ATA» da una parte e il ministero dell'interno e il comune di Sanremo dall'altra. Il rinvio è stato chiesto poiché sono state preannunciate iniziative in sede di governo, per risolvere le questioni riguardanti le provvidenze a favore del comune ligure.

(Ansa)

COSTITUITOSI IERI

In carcere il giovane assassino di Caserta

Napoli, 5

E' stato rinchiuso stamano nel carcere di Poggioreale il giovane Onorato Di Chella, di 24 anni, il quale ieri sera si è presentato in questura ed ha detto di aver strangolato l'amante, l'ostetrica Antonia De Benedictis di 66 anni, e di aver poi nascosto il suo cadavere in un baule.

Il racconto fatto dal giovane ai funzionari di polizia è stato allucinante: egli ha narrato tutti i particolari della macabra vicenda con estrema freddezza, affermando di essersi deciso a confessare ogni cosa perché prima o dopo avrebbe dovuto «scontare una condanna».

Il motivo per il quale egli ha commesso l'omicidio non è stato — come era sembrato in un primo momento — il suo netto rifiuto alla richiesta dell'anziana ostetrica di essere sposata, ma l'inverso: la donna di agiate condizioni economiche, si sarebbe rifiutata di sposarlo sostenendo di preferire a lui un tale «Gianni», con il quale avrebbe avuto in passato una lunga relazione. (Ansa)

LA NASA STUDIERA' il volo degli albatro

Boston, 5

Esperti spaziali americani che sono stati impegnati nel programma «Apollo» sono stati incaricati di studiare i movimenti degli albatri, gli uccelli amici dei marinai. Si ritiene che l'albatro copra durante la sua vita la distanza di un milione e 600 mila chilometri.

Il prof. Stuart, dell'università di Boston, ha ricevuto la somma di 70 mila dollari dalla NASA, l'ente spaziale americano, per lo studio di questi uccelli. Gli scienziati sperano di riuscire ad applicare due trasmettitori radio in alcuni albatri, in maniera da poterne registrare il battito cardiaco, la temperatura, il comportamento in volo. Tutti dati che verranno captati da un satellite della NASA e ritrasmessi a terra. (Ap)

NAPOLETANO A SESTO

In carcere per abbandono di moglie e otto figli

Sesto San Giovanni, 5

Condannato in contumacia dal pretore di Nola (Napoli) a tre mesi di reclusione per avere abbandonato, due anni fa, la moglie e gli otto figli per convivere a Milano con una ragazza, dalla quale ha avuto recentemente un altro figlio, un napoletano è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere giudiziario di Monza.

E' l'operaio Gaetano De Rosa, di 37 anni, la famiglia del quale risiede a Palma Campania (Napoli). Da due anni la moglie, alla quale egli non aveva rivelato le sue intenzioni, non aveva notizie del marito, che aveva denunciato ai carabinieri per averla lasciata in condizioni economiche insostenibili. Colpito da ordine di carcerazione, De Rosa è stato rintracciato dai carabinieri della tenenza di Sesto, nel suo nuovo domicilio, in viale Casiraghi, nel quale conviveva con Rosaria Donnarumma di 27 anni e il bambino da lei avuto l'anno scorso. (Ansa)

A Katmandu i «disertori» della scalata sull'Everest

Katmandu, 5

Tre scalatori della spedizione internazionale che sta conducendo un attacco all'Everest, attraverso la difficile e inviolata strada della parete di sud-ovest, sono giunti a Katmandu dopo aver abbandonato il gruppo per protesta contro la decisione di trasferire la scalata dal col sud alla parete di sud-ovest. I tre sono il francese Pierre Mazeaud e i coniugi svizzeri Michael e Yvette Vaucher.

In una improvvisata conferenza stampa Mazeaud ha accusato il capo della spedizione Dyhrenfurth e il vice capo James Roberts, di avere fatto dichiarazioni diffamatorie e scandalose nei confronti dei membri che hanno deciso di abbandonare la spedizione. Fra costoro vi è anche l'italiano Carlo Mauri, che è atteso a Katmandu domani. (Ap)

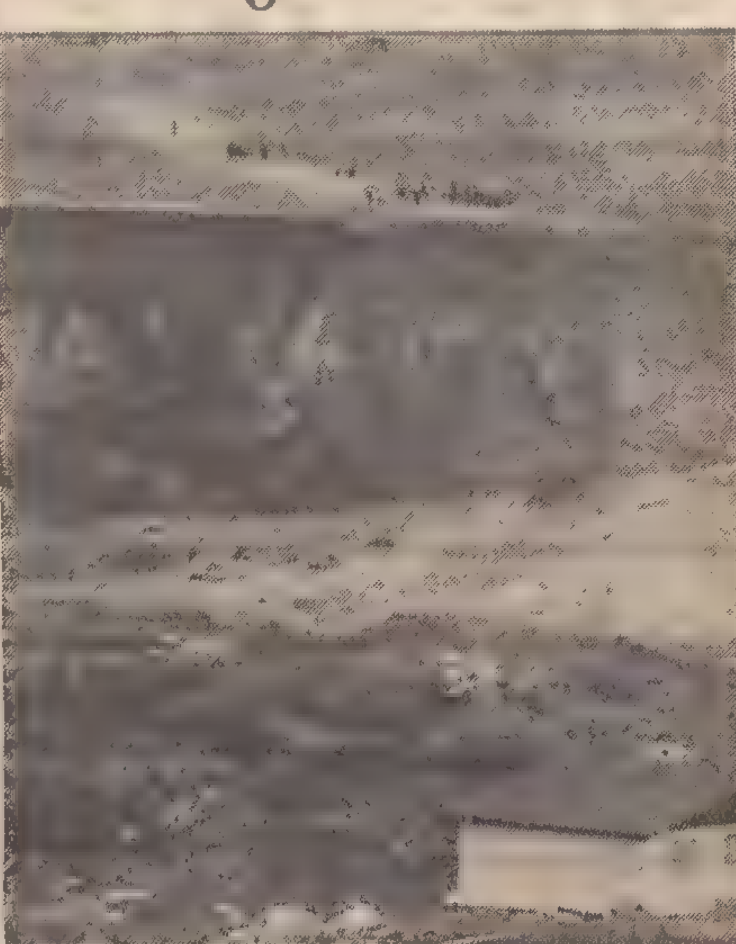
A NAPOLI

GIOVANE ACCOLTELLATO per un sorpasso

Napoli, 5

Un giovane, Franco Scarallo di 18 anni, è stato ferito a colpi di coltello da un automobilista che aveva poco prima sorpassato. Il fatto è accaduto nel quartiere Sanità. (Ansa)

La voragine nel Quebec



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

St Jean Vianney — Una drammatica immagine della voragine aperta dalla frana precipitata sul villaggio canadese. Nella sciagura trenta persone sono morte e altrettante sono disperse

UN CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI A ROMA

GLI ENTI LOCALI E I CONSUMATORI

Secondo Petrilli una vera democrazia economica dipende da una definizione dei rispettivi ruoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Perché oggi in Italia si è giunti al «malconsumo»; e quali possibilità ci sono di indirizzare i consumatori verso scelte ottimali, sia per la qualità che per il prezzo del prodotto e non a seguito del lavaggio del cervello pubblicitario? A questi interrogativi vuole dare una risposta il 24.o convegno nazionale di studio sui problemi del consumo, organizzato dall'unione nazionale consumatori, sul tema «Enti locali e politica dei consumi». Il convegno, che è in sostanza un incontro tra amministratori regionali, provinciali, comunali, imprenditori, rappresentanti sindacali e dell'organizzazione dei consumatori, si è aperto stamattina al palazzo della civiltà del lavoro all'EUR.

La prolusione al convegno è stata tenuta dal prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, il quale ha tra l'altro affermato che il tema relativo al ruolo degli enti locali e della politica dei consumi si identifica in larga misura con quello della fondazione di una vera democrazia economica, nella quale la capacità dei cittadini consumatori di esprimere, nelle condizioni più soddisfacenti, i propri reali bisogni, si confonde con la loro attitudine all'autogoverno. Il prof. Petrilli ha, quindi, tracciato una sintesi storica della funzione dei consumi nella società industriale, rilevando come la più recente evoluzione di tale società, pur avendo modificato largamente le condizioni di funzionamento del mercato e i compiti delle imprese, non abbia intaccato di per sé una fondamentale subordinazione della vita associata alle esigenze della produzione.

Una effettiva responsabilizzazione dei consumatori — ha aggiunto Petrilli — aprirebbe alla convivenza democratica prospettive radicalmente innovatrici, anche se a molti esse appaiono «altrettanto utopistiche in quanto doveva apparire alle origini del movimento sindacale l'instaurazione tra i prestatori d'opera di una organica solidarietà». L'esigenza di una più diretta partecipazione dei consumatori alla vita economica trova la sua sede più naturale negli enti locali, tramite insostituibile tra il cittadino e la cosa pubblica. L'autonomismo moderno esige — ha rilevato ancora Petrilli — un superamento della tradizionale concezione delle autonomie locali, che tenga conto della necessità di dotare, ad ogni livello, i pubblici poteri di strumenti di intervento adeguati al perseguimento dei loro compiti istituzionali.

La prospettiva autonomistica — ha aggiunto — diviene sempre più attuale per la crescente rilevanza dei problemi dello assetto territoriale che appaiono destinati a dominare l'orizzonte del prossimo futuro, accentuando il ruolo degli enti locali, quale sede di partecipazione e di intervento in ordine alla difesa degli interessi del cittadino utente e consumatore. Il prof. Petrilli ha concluso esprimendo lo augurio che, dall'incontro tra amministratori locali e cittadini consumatori, emerga una «controspinta capace di prevalere sulle sempre rinnovate tentazioni corporative della scoietà industriale», contribuendo ad una maturazione delle coscienze che «è premessa insostituibile alla fondazione di una autentica democrazia economica».

Il prof. Oddone Fantini, nella sua veste di presidente dell'ente organizzatore, ha tenuto il discorso inaugurale. «Il consumatore può configurarsi — ha affermato Fantini — come il paesano alla fiera, assordato da molteplici imbonitori; egli è premuto da interessi che mirano sostanzialmente, a un solo obiettivo: il sostegno della domanda, come un tutto indifferenziato. Il compito di una politica del consumo può configurarsi in primo luogo come un rovesciamento del fronte, nel senso di fare del consumatore un protagonista attivo, anziché un oggetto passivo del mercato».

Dopo essersi soffermato sul rischio che al società italiana sia abbandonata ad un «consumismo» indifferenziato e irrazionale, invece di evolvere verso una moderna ed equilibrata «civiltà dei consumi», Fantini ha osservato che dai produttori di beni e servizi ci si attende, come contributo, un comportamento meno egoistico e particolarmente che cessino di affascinare il pubblico con tentazioni consumistiche superflue. Non è ragionevole — ha concluso Fantini — un dispendioso sforzo pubblicitario in favore, ad esempio, della «banana dieci e lode» quando ogni anno in Italia, sono destinati alla distribuzione o alla distillazione centinaia di migliaia di derrate di ottima frutta».

In precedenza l'assessore Rebecchini in un breve indirizzo di saluto, ha fatto presente le aspettative dell'operatore pubblico, specie a livello comunale, sugli sviluppi operativi dell'urbanistica commerciale, in una fase, come l'attuale, in cui si impone una più coerente gestione del territorio. Il sottosegretario all'agricoltura, Iozzelli, ha portato il saluto del ministro Natali. Dopo aver affermato che il problema del consumo si colloca nel processo di sviluppo generale del paese, Iozzelli ha auspicato che dalle trasformazioni istituzionali, in atto oggi nel paese, scaturiscano dei risultati positivi per tutta la società italiana.

I lavori del convegno, si concluderanno dopodomani. Numerose le relazioni in programma su diversi temi tra cui: difesa dell'ambiente naturale e culturale, economia ed ecologia, risorse idriche non convenzionali, la distribuzione fra riforma e controriforma enti locali e distribuzione, urbanistica commerciali fra teorie pratiche, traffico e trasporti urbani, servizi e tariffe, frodi e sofisticazioni.

R. P.

GRAVE TRAGEDIA A LA MURE PRESSO GRENOBLE

Sepolti in una miniera tre italiani in Francia

Otto in tutto le vittime - Un'esplosione di grisù ha provocato il crollo - Recuperate cinque salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grenoble, 5

La vecchia miniera di carbone delle Houillieres de Dauphine a La Mure, di cui era prevista la chiusura fra pochi anni, ha ucciso ancora. Otto minatori, fra cui tre italiani, sono stati sorpresi da una improvvisa fuga di grisu in una galleria in cui le condizioni di sicurezza sembravano in quel momento perfette. Solo cinque dei cadaveri sono stati recuperati sino a questo momento. I tre italiani morti sono Nilo Arnoldi, di 50 anni, originario di Taleggio (Bergamo), Antonio Milesi, di 44 anni, nato a Brembilla (Bergamo) e del fratello di quest'ultimo Pietro, di 30 anni, nato a La Mure. Tutti e tre risiedevano in Francia da tempo.

La sciagura è avvenuta intorno alle 17. Una squadra di 15 minatori era al lavoro in galleria per l'apertura di una nuova via, quando è avvenuta l'esplosione che li ha schiacciati sotto 600 tonnellate di antracite. Alcuni minatori sono riusciti a mettersi in salvo con i propri mezzi, altri 4 sono stati tratti in salvo dalle squadre di soccorso in grave stato di choc, con principi di asfissia. Ci vorrà probabilmente l'intera giornata per poter recuperare gli altri quattro cadaveri.

I soccorritori lavorano alacremente, ma l'eliminazione dalle gallerie di tutti i residui di gas, richiede molto tempo a causa dell'alta concentrazione. Per questo si parla di recupero di cadaveri: non si nutre alcuna speranza perché, anche se per un caso miracoloso qualcuno fosse riuscito a sottrarsi allo enorme cumulo di antracite, sarebbe stato nella impossibilità di respirare.

La miniera, la cui configurazione si presta alle formazioni di sacche di grisu ad alta pressione aveva già ucciso, nel 1946, nove minatori vittime di una tremenda esplosione nella stessa zona. Come si è detto, senza voler scavalcare la commissione d'inchiesta, dalle prime indagini sembra potersi dedurre che le condizioni di sicurezza erano normali. E' un tremendo destino per la popolazione della zona dover pagare un prezzo così alto per questa miniera, che da mesi è al centro di una polemica.

Il fatto che sia stato tutto talmente improvviso da impedire qualsiasi tentativo di fuga, almeno agli uomini che si erano spinti più avanti, è confermata dalla testimonianza di due dei superstiti. Parlano Alfredo Prat ed André Rebneyend, entrambi più di 15 anni di lavoro in questi pozzi sulle spalle: «Eravamo arrivati circa alla metà del nostro turno di otto ore. Abbiamo sentito soltanto un grande boato. Abbiamo capito subito che vi era stata un'esplosione nella galleria sottostante a quella in cui eravamo. Con due compagni abbiamo cominciato a correre con tutte le nostre forze. E con la forza della disperazione perché sentivamo già i tremori di preparazione del crollo».

«Ci siamo buttati sotto delle travi poste di traverso nella galleria, nel timore che la volta ci crollasse in testa. Cosicché, quando il crollo è avvenuto, siamo riusciti ad evitare le conseguenze. Ma da quel momento abbiamo perso ogni cognizione e non sapremmo dirvi che cosa ci è successo. Probabilmente siamo adati avanti ancora, perché ci hanno trovati ai piedi di un pozzo di risalita».

Nelle prime ore del pomeriggio è entrata in azione una speciale pala meccanica da miniera per cercare di accelerare i tempi per raggiungere gli ultimi tre cadaveri. Due dovrebbero essere dei fratelli Antonio e Pietro Millesi.

A. P.

DA DUE ANNI

Studentessa filippina prigioniera di un capo tribù?

Manila, 5

La polizia filippina sta indagando su una notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale una avvenente studentessa, di nome Monine Gella, sarebbe da due anni prigioniera di un capo tribù il quale ne avrebbe fatto una delle sue tante mogli.

I giornali in questione affermano che nel 1969 la ragazza era stata soccorsa da un capo della tribù Manobo, dopo che un aereo sul quale viaggiava si era schiantato a terra, in una remota zona dell'isola di Mindanao. Dopo aver estratto la ragazza dai rottami dell'aereo, il capo tribù avrebbe ordinato ai suoi uomini di uccidere gli altri superstiti dell'incidente, in modo che nessuno potesse rivelare l'accaduto. Egli avrebbe quindi portato Monine Gella nel suo villaggio, costringendola a sposarlo e tenendola prigioniera. I giornali precisano che la ragazza, studentessa all'università di Cagayan, 800 chilometri a sud-ovest di Manila, è ora riuscita a far pervenire una richiesta di aiuto ad un funzionario governativo filippino.

(Ansa - Reuter)

La sorella di Mazzilli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Albertina Mazzilli, la sorella dell'italiano ucciso in Olanda, parte per Amsterdam, dove presenzierà al processo

UN'ATTESA TESTIMONIANZA AL PROCESSO PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI

LA VEDOVA DI PINELLI DESCRIVE I RAPPORTI TRA LA ZUBLENA E BRASCHI

Spesso la professoressa diceva che se l'anarchico non fosse uscito presto di prigione avrebbe mandato in carcere tutti gli altri - La superteste definita «un tipo un po' strano»

Milano, 5

Licia Rognoni, la vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli, morto nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969 per essere precipitato da una finestra del quarto piano del palazzo della questura di Milano, ha deposto stamane al processo per gli attentati dinamitardi avvenuti in varie città d'Italia, tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969. La teste ha riferito alla corte sui contatti avuti da lei e dal marito con la prof. Rosemma Zublena.

Presidente Curatolo: «Lei ha mai conosciuto la professoressa Zublena, e se sì, in quali occasioni?».

Signora Pinelli: «L'ho incontrata cinque o sei volte e sempre in casa mia. La Zublema era venuta a casa nostra, portata dal fratello dell'imputato Paolo Braschi, per parlare con mio marito perché lui era esponente della „croce nera anarchica", l'organizzazione di mutuo soccorso tra gli anarchici. La professoressa veniva di solito verso l'ora del pranzo e si fermava da noi fino alle prime ore del pomeriggio; poi andava al carcere per trovare il Braschi».

Presidente: «Ma di cosa parlava con suo marito e con lei?».

Signora Pinelli: «Praticamente era un monologo della Zublena. Lei parlava sempre del suo Paolo e ripeteva che se non fosse uscito presto di galera lei avrebbe mandato in prigione tutti gli altri, e particolarmente il Norscia».

Presidente: «E perché ce la aveva in modo particolare con il Norscia?».

Signora Pinelli: «Esattamente non lo so, ma posso supporlo. La Zublena infatti diceva che il Norscia era la rovina del Braschi e dai discorsi che faceva credo anche ce l'avesse perché il Norscia conviveva con la Mazzanti, mentre lei viveva praticamente da sola».

Presidente: «E suo marito cosa diceva?».

Signora Pinelli: «Parlava ben poco; si limitava più che altro ad ascoltare. Quando eravamo soli mi diceva che la Zublena gli sembrava un po' matta».

Presidente: «Che lei sappia, la Zublena e suo marito non hanno mai parlato dei coniugi Corradini?».

Signora Pinelli: «Non ricordo, comunque mi sembra proprio di no».

P.M. Scopelliti: «La Zublena preparava in casa sua i pasti da portare in carcere al Braschi?».

Signora Pinelli: «Sì. Arrivava in casa con qualcosa che comprava al supermercato. In un paio di occasioni ha anche cucinato il cibo da portare al Braschi».

Presidente: «Ma non ricorda niente altro di particolare dei discorsi fatti dalla Zublena?».

Signora Pinelli: «Posso dire soltanto che mi era sembrata un tipo molto strano. Una volta ricordo che mi disse che aveva bocciato dei ragazzi a scuola perché, siccome lei era infelice, anche gli altri avrebbero dovuto provare cosa significava l'infelicità».

P.M.: «La Zublena, in una sua dichiarazione alla polizia, dice che in più di un'occasione portò lei da mangiare per tutti in casa vostra: è vero?».

Signora Pinelli: «Sì. Una volta portò lei tutto l'occorrente per il pranzo».

Ha poi deposto lo studente universitario Pasquale Valitutti, noto esponente anarchico milanese, più volte fermato dalla polizia per la sua attività politica. Al giovane il presidente Curatolo ha chiesto se fosse amico di Braschi.

Valitutti: «Ho conosciuto Braschi soltanto dopo che lui andò in prigione. Prima infatti non facevo parte del movimento anarchico»

Presidente: «Lei ha conosciuto la professoressa Zublena?».

Valitutti: «Sì. La prima volta la incontrai a Livorno, in casa della madre del Braschi. In quell'occasione disse che avrebbe fatto di tutto per aiutare Paolo e riferì anche che quanto lei aveva dichiarato alla polizia sui responsabili degli attentati l'aveva raccolto da voci che circolavano negli ambienti di Brera. Io le feci presente che l'ambiente della zona di Brera era pieno di spie che avevano tutto l'interesse a mettere in giro certe voci. La Zublena mi rispose che non era così perché le stesse voci erano state confermate dalla polizia e dai giornali».

Presidente: «Non ha più visto la Zublena?».

Valitutti: «Sì, la vidi in un altro paio di occasioni a Milano, ma con lei scambiavo soltanto poche parole».

Giudice a latere D'Anzi: «Lei ha assistito a tutte le deposizioni della Zublena rese in quest'aula?».

Valitutti: «A tutte no, ma a quasi tutte».

L'udienza si è conclusa con la decisione della corte di acquisire agli atti del processo i verbali degli interrogatori fatti dal Della Savia in Svizzera, respingendo in tal modo una opposta richiesta della difesa.

(Ansa)

PROSEGUONO LE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI VIENNA

La strage a Cima Vallona nel racconto del superstite

Il sergente Marcello Fagnani è rimasto invalido per il 40 per cento Confermata dal capo della polizia di Innsbruck la confessione di Kufner

Vienna, 5

L'odierna udienza del processo per l'attentato di Cima Vallona, di cui sono imputati Peter Kienesberger, Egon Kufner ed Erhand Hartung (quest'ultimo latitante), è stata una delle più importanti, poiché hanno deposto come testimoni il sottufficiale italiano Marcello Fagnani, unico sopravvissuto alla strage del 25 giugno 1967, e i maggiori dirigenti delle autorità di polizia e di sicurezza del Tirolo. La deposizione di Fagnani, per mezzo dell'interprete Giuseppe Caproni, ha visibilmente scosso la corte, specialmente quando, invitato a togliersi la giacca e la camicia, ha mostrato le piaghe rimastegli sul petto e sul braccio destro (reso invalido al 40 per cento), oltre che sul collo e in altre parti del corpo.

Il teste ha fatto le sue dichiarazioni e risposto a una lunga serie di domande con tono calmo e sicuro, pienamente convincente. Ha ricordato che faceva parte di un reparto misto (carabinieri, doganieri, alpini e paracadutisti) di stanza a Laives. Che la mattina del 26 giugno fece parte di una commissione d'inchiesta, recatasi in elicottero a Cima Vallona, in seguito alla morte dell'alpino Armando Piva per l'esplosione di una mina, dopo l'abbattimento di un traliccio della linea elettrica.

Che tre sostegni del traliccio erano spezzati mentre il quarto era piegato. Che sul traliccio erano state collocate sei cariche di esplosivo, di cui quattro a circa 50-80 centimetri dal basamento e le altre due più in alto. Che presso il traliccio egli trovò un orologio infranto da un sassolino. Che una buca di 20-30 centimetri, tracce di sangue e brandelli di stoffa si vedevano nel punto in cui era stato colpito mortalmente Piva.

Che dopo circa tre ore la commissione, prima il capitano dei carabinieri Francesco Gentile e il tenente dei paracadutisti Mario Di Lecce affiancati, a circa un metro di distanza da lui, e dopo uno o due metri il sottufficiale dei paracadutisti Olivo Dordi, col sacco a spalla contenente il materiale raccolto (due orologi, batterie con scritte tedesche, cavi, pezzi di miccia, ecc.) stava tornando verso l'elicottero per ritornare a Bolzano.

Che a circa 80-100 metri dal traliccio il gruppo fu investito dalla esplosione della seconda mina, causando la morte immediata di Gentile e di Di Lecce, e dopo 40 secondi di Dordi, mentre lui avvertì confusamente che gli veniva gridato «non correre, non correre», e si ritrovò nello ospedale civile di San Candido, da dove, dopo una degenza di 33 giorni, fu trasferito nello ospedale militare di Roma. Fagnani ha aggiunto che è tuttora in cura e continua a soffrire dolori quando il tempo cambia.

Avv. Schaller (difesa): «Non ha mai sentito parlare di carabinieri che seviziano i detenuti sudtirolesi?».

Fagnani: «Carabinieri che torturano i detenuti? Mai. Io so soltanto che li trattano anche troppo bene».

Avv. Pippan (difesa): «Sa se certe zone di frontiera erano minate?».

Fagnani: «No».

In risposta a un'altra domanda, Fagnani ha affermato che a quel tempo, dopo gli attentati dinamitardi in Alto Adige, la frontiera era intensamente sorvegliata.

E' stata poi la volta del capo della polizia di Innsbruck, Walter Obrist. Il funzionario ha riferito al tribunale che le autorità austriache non si resero conto da principio di quello che veramente era accaduto a Cima Vallona e ne vennero informate soltanto in un secondo tempo dalle autorità italiane. Obrist ha ammesso di essersi recato nella Germania federale per interrogare il tedesco Christian Gluck, con l'auto del quale i tre imputati raggiunsero il confine. Obrist ha aggiunto che durante l'interrogatorio del teste, ebbe l'impressione che questi avesse pura del Kienesberger.

Successivamente — ha continuato il capo della polizia di Innsbruck — venne arrestato Egon Kufner. L'imputato ammise di aver piazzato insieme ai complici una carica di esplosivo sul traliccio dell'alta tensione e confessò che altre due mine furono piazzate nelle immediate vicinanze del pilone.

GLI INCIDENTI DI CAGLIARI DAVANTI AL PAPA

Confermata la sentenza per i fatti di Sant'Elia

Dieci gli imputati - Le pene vanno da 2 a 22 mesi

Cagliari, 5

La sentenza di primo grado del processo per i fatti del Borgo Sant'Elia, contro cui dieci giovani avevano interposto appello, è stata quest'oggi confermata dai giudici della corte d'appello di Cagliari, dopo breve permanenza in camera di consiglio.

Il dispositivo della sentenza è stato letto dal presidente della corte dott. Pasquale Lauro dinnanzi ad otto dei dieci appellanti e a numerosi amici simpatizzanti di movimenti della sinistra extraparlamentare, degli imputati. Il pubblico, che per tutta la durata del processo aveva attentamente seguito il dibattito, ha espresso il proprio disappunto abbandonando l'aula in segno di protesta.

La corte dopo la relazione, ha ascoltato la requisitoria del procuratore generale Giovanni Viarengo, il quale ha chiesto la conferma integrale della sentenza di primo grado, nonché gli avvocati difensori Diliberto, Marongiu, Macis e Giovanni Battista Melis, del foro di Cagliari, e Sorbi del foro di Pisa, hanno chiesto l'assoluzione con formula ampia dei dieci giovani che hanno interposto appello.

La sentenza di primo grado, emessa il 18 novembre 1970, dopo ventitré udienze, condannava dieci imputati a pene varianti dai 2 mesi a 20 giorni ad un anno e 10 mesi di reclusione; ne assolveva sei per insufficienza di prove; quattro per non aver commesso il fatto; uno per la non sussistenza del fatto e concedeva due perdoni giudiziari per la minore età.

Gli incidenti al Borgo Sant'Elia, uno dei rioni più poveri della città, scoppiarono a conclusione della visita del Papa il 24 aprile 1970, allorquando le forze dell'ordine negarono ad un gruppo di giovani la restituzione di un megafono.

(Italia)

NEGLI S.U. IL PIU' GROSSO SEQUESTRO DI STUPEFACENTI

Cinque tonnellate di droga su due yachts in California

La merce sufficiente per 12 milioni di sigarette - Dieci arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 5

C'è voluto quasi un anno d'indagini e di pedinamenti da parte di centinaia dei migliori agenti federali per arrivare al sequestro delle 5 tonnellate di marijuana — il più ingente sequestro di droga che sia mai stato effettuato — recuperate a bordo di due yachts, che sono stati bloccati al largo della costa californiana da una flotta d'imbarcazioni della guardia costiera, con a bordo numerosi ispettori doganali. E' infatti al servizio investigativo delle dogane degli Stati Uniti che va il merito per l'importante operazione, che ha portato fino a questo momento ad una decina di arresti. Altri, però, ne dovrebbero seguire nei prossimi giorni.

L'ingente quantitativo di droga si trovava per la massima parte stipato a bordo dello yacht «Mercy Wiggins», rinchiuso in centinaia di sacchi di plastica, alcuni dei quali sono stati anche rinvenuti a bordo di una altra imbarcazione, l'«Andiamo», che aveva navigato a fianco del «Mercy Wiggins» fin dalle coste messicane, da dove provenivano e dove si ha ragione di ritenere che i contrabbandieri avessero fatto il loro prezioso carico. Gli investigatori, infatti, avevano tenuto d'occhio i due yachts per tutto il periodo della loro navigazione seguendoli a mezzo di elicotteri.

Il piano dei contrabbandieri, studiato in ogni dettaglio, prevedeva che la droga avrebbe dovuto essere scaricata al molo di San Francisco, riservato alle imbarcazioni da diporto, che si trovava alla periferia di San Francisco. Su questo molo, infatti, erano in attesa altri 4 appartenenti alla banda dei contrabbandieri con un capace camioncino. Anch'essi, naturalmente, sono stati tratti in arresto.

Un portavoce del servizio investigativo federale per la repressione del traffico di stupefacenti, ha detto che la droga sequestrata sarebbe stata sufficiente a confezionare per lo meno 12 milioni di sigarette, e che il suo valore commerciale, sul mercato della «mala» ovviamente, si avvicina al miliardo di lire. Quasi l'intero quantitativo di marijuana sequestrato è stato trasferito sotto buona scorta ad una fornace per rifiuti. Esso è destinato, infatti, ad essere bruciato ad eccezione di 1000 libbre, circa 454 chilogrammi, che verranno conservate come prova d'accusa al processo dei contrabbandieri.

Gli arrestati, frattanto, sono stati trasferiti a San Diego, dove pare fosse la centrale della banda. Fra questi vi sarebbe anche un «pezzo grosso» del traffico internazionale degli stupefacenti, che la polizia però non ha voluto identificare con precisione, dato che le indagini, come si è detto, sono ancora in corso.

U. P. I.

Sorpresa per una parigina

TROVA FRA LE PATATE una bomba a mano

Parigi, 5

«Comperate da noi a prezzi che fanno "bum"». Attirata da questa scritta affissa sui muri di un grande magazzino di Parigi, una donna ha comperato un chilo di patate e per poco il «bum» non ha fatto saltare la sua abitazione. Tra le patate, raccolte da un'auto, c'era infatti una bomba a mano. (Ansa)

L'astronauta Beregovoj ha lasciato Roma

Roma, 5

Il generale Georghi Beregovoj, comandante dell'equipaggio della «Soyuz 3», nonché comandante dei cosmonauti sovietici, è partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SPETTACOLO DI ALTO LIVELLO OFFERTO DAGLI AZZURRI GALVANIZZATI DA UN MAGNIFICO PUBBLICO

Under 21 - L'Italia travolge l'Olanda: 5-2

Classe, impegno e potenza in un complesso omogeneo

ITALIA-OLANDA 5-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 20' Pulici, al 42' Rijsbergen; nella ripresa al 13' Pulici, al 22' Oriali, al 26' Fabbian, al 30' Pulici, al 36' Van Marwijk. ITALIA: Bordon; Bellugi, Oriali; Cuccureddu, Spinosi, Zaniboni; Damiani (dal 46' Orazi), Causio, Pulici, Franzot (dal 46' Fabbian), Bettega. OLANDA: Loekken; Hildebrand, Van Vliet; Wesselink, Van Breevoort, Rijsbergen; Quaars, Bonsikk, Van Marwijk, Bish, De Jong. ARBITRO: Vizhanyo (Ungheria). NOTE: Calci d'angolo 6-3 per l'Italia. Cielo nuvoloso, temperatura fresca, terreno allentato, spettatori oltre 20 mila, incasso lire 19 milioni; in tribuna presenti numerosi dirigenti della FIGC, tra i quali il vicepresidente Cestani, nonché tecnici e allenatori delle maggiori squadre italiane, tra cui Rocco, Invernizzi e Tessari. Nel primo tempo è stato osservato un minuto di silenzio in memoria del rag. Enzo Ferri, funzionario della FIGC, perito tragicamente l'altra notte in un incidente stradale.

Una gran bella partita, contrassegnata da molte reti, gioco veloce, manovre efficaci e penetranti. Uno spettacolo calcistico di alto livello, tutto tinto d'azzurro. Promettente per il calcio italiano, poiché è stato fornito dai più giovani fra i suoi migliori elementi. Una squadra, quella di Vicini e Trevisan, che rappresenta veramente un serbatoio valido per la Nazionale di Valcareggi. E se essa deve esprimere il «momento» del calcio azzurro proiettandosi nel futuro, bisogna concludere che è un momento particolarmente felice.

Il blocco juventino, potenziato dall'inserimento di Pulici all'attacco, ha dimostrato di costituire la robusta ossatura della «under 21», con immediato vantaggio per l'omogeneità della squadra, che ha rivelato notevole affiatamento, sicché irrilevanti sono stati gli errori dovuti a malintesi, mentre si è notato un dialogare spontaneo e fresco nelle manovre offensive.

Veloce il gioco degli azzurri, al cospetto di una compagine dal ritmo altrettanto elevato. Con punte efficaci come Bettega e Pulici (Damiani nella ripresa è stato rimpiazzato dal veronese Orazi, più guizzante e concreto, mentre Fabbian ha preso il posto di Franzot a centrocampo) l'Italia ha fatto spesso ricorso al contropiede e ne ha cavato fuori i lampi di gol micidiali o di pericolose situazioni da rete. Si può dire senz'altro che la squadra azzurra il meglio di sé lo ha mostrato all'attacco, a cominciare dallo scatenato Pulici della ripresa, un colosso di scatto e potenza, che meritatamente ha ottenuto il bottino maggiore nella consistente segnatura. Bettega gli è stato vicino in fatto di gioco, con un po' di maggior stile ed eleganza ma molta minore potenza. E il Pulici di ieri sera sembrava proprio una furia scatenata, inarrestabile.

E' piaciuto complessivamente il gioco degli azzurri: per la classe che lo ha ispirato, per la freschezza delle manovre, per l'impegno profuso da tutti. E' stata una vittoria di squadra, palesatasi in ottima forma, con lievi sfasature in difesa (il reparto che ha meno convinto) ma con una buona cerniera a centro campo, dove il più continuo è stato Cuccureddu. Spinosi e Zaniboni hanno alternato spunti eccellenti (da ricordare qualche uscita in appoggio del «libero» Zaniboni) a qualche errore; Spinosi è stato comunque anche sfortunato, perché da un suo corto rinvio di testa, su calcio d'angolo, è scaturito il pareggio olandese alla fine del primo tempo. Bordon ha effettuato un paio di buoni interventi e non gli si possono imputare le due reti al passivo, frutto di tiri potenti e improvvisi, sia pure da fuori area. Bellugi ha disputato una partita diligente, senza particolare smalto ma con qualche efficace inserimento in avanti. Più prudente il gioco di Oriali, che però ha saputo trovarsi nel punto giusto quando Causio si è fatto parare il rigore: il terzino è stato pronto a ribattere in porta ed è stato il 3-1.

Di Cuccureddu impressiona quel suo correre da gazzella, a passo lungo e instancabile. Un mantice che ha pompato di continuo il gioco dell'Italia, con passaggi misurati e con lanci lunghissimi. Causio ha giocato piuttosto arretrato, e si è trovato ad assumere un ruolo di propulsione più che di raccordo. Un suo preciso allungo è stato mirabilmente raccolto da Pulici, che anticipando il portiere aveva riportato in vantaggio l'Italia all'inizio della ripresa. Franzot era partito molto bene, ma ha sbagliato qualche conclusione, si è impacciato in area un paio di volte e forse per questo Vicini ha voluto provare nella ripresa Fabbian, il cui gioco è stato più sbrigativo ed efficace. Ma Franzot ha comunque fornito alcuni spunti buoni e la prova è stata concreta. Delle punte si è già detto.

Non ci sono state pause nel gioco degli azzurri. La partita ha avuto un avvio velocissimo, e pareva che dovesse ridimensionarsi presto. Ma pur con un lieve calo, il ritmo è rimasto sostenuto, senza che la precisione ne scapitasse dalle due parti. Perché bisogna ancora sottolineare che l'Olanda pur battuta al «Grezar» così nettamente, è apparsa una bella squadra: veloce la sua parte, tecnicamente ben dotata in ciascun componente, pronta nelle conclusioni, capace di sfoggiare una manovra essenziale, con tiri fiondati a rete appena le punte si avvicinavano all'area di rigore. Grande mobilità e fine palleggio sono state le doti più appariscenti del complesso arancione, che è stato domato dalla formazione azzurra solo perché quest'ultima ha fornito una grande prova. Degli ospiti, i più positivi sono stati il n. 6, Rijsbergen, autore del gol del pareggio, l'altro centrocampista Quaars e il potente Van Marwijk. La difesa non è che sia andata sul velluto, contro le punte azzurre, e neppure con il ricorso a qualche rudezza (punita dall'arbitro solo alla terza occasione) ha potuto evitare il grosso passivo.

L'arbitro è stato troppo tollerante nel primo tempo in presenza dei falli commessi ai danni di Bettega e Franzot. Ha annullato un gol di Pulici, dopo carica ai danni dello stesso, per fallo di mani commesso dal n. 9 azzurro nello scontro con i difensori arancioni. Ha punito infine con il rigore un ennesimo fallo ai danni di Pulici, mandato a rotolare su se stesso appena dentro l'area di rigore, nella ripresa. Una direzione ineccepibile, per il resto, con giudizio tutto sommato positivo.

La partita ha avuto una uguale fisionomia nei due tempi, con rapidi capovolgimenti di fronte, manovre a largo respiro degli atleti azzurri oppure azioni in contropiede di Bettega e Pulici, mentre gli olandesi si proiettavano in avanti a folate. Le occasioni da rete per gli azzurri sono state numerose già nel primo tempo, e ci è voluto un bel colpo di testa di Pulici per sbloccare il risultato. Dopo il pareggio degli ospiti, il riposo. Nella ripresa il crescendo azzurro, sempre più travolgente e convincente. Dopo il terzo gol di Pulici, quinto della serie, Vicini è saltato in aria, dalla panchina, dove sedeva a fianco di Diego Meroi.

Per l'Italia la partita assumeva a quel punto la dimensione di un trionfo, ribadita da un punteggio fedele al divario dei valori in campo. Una bella serata per il calcio azzurro, ma anche una bella giornata per lo sport a Trieste. Ventimila sugli spalti: Trieste, quando è chiamata in causa, sa rispondere degnamente all'invito degli organizzatori.

Dante di Ragogna



Italia-Olanda «under 21» 5-2. La prima rete azzurra: su calcio d'angolo battuto da Franzot, Pulici anticipa di testa l'entrata di pugno del portiere olandese (Foto de Rota)

PULICI MATTATORE: TRE GOL - DI ORIALI E FABBIAN GLI ALTRI

Quattro reti nella ripresa dopo un promettente 1.o tempo

Botteghini chiusi e tutto esaurito al «Grezar». All'entrata in campo delle squadre fa da cornice un pubblico come giammai. La fanfara della brigata Julia intona gli inni nazionali e, dopo il rituale scambio di gagliardetti fra i capitani Spinosi e Wesselink, si comincia. Calcio d'inizio agli arancioni d'Olanda che sono i primi a cogliere lo specchio della porta con il centravanti arretrato Van Marwijk, che sarà anche il migliore dei suoi. Subito dopo fugge sulla destra Pulici, ma il suo cross al centro non trova Damiani pronto al tocco decisivo. Al 6' Bettega arriva male all'appuntamento propiziatogli da Franzot. Al 10' ancora Bettega si mette in luce con una travolgente azione; il suo tiro è parato a terra dal portiere avversario. Al quarto d'ora Zaniboni salva sulla linea, a porta sguarnita, sul tocco di Bish che aveva saltato anche Bordon.

Su rovesciamento di fronte l'Italia passa in vantaggio: calcio d'angolo battuto da Franzot e Pulici precede sul tempo l'uscita del portiere ospite, mettendo in rete di testa

Al 31' magnifico lancio di Cuccureddu per Bettega sul fronte opposto e passaggio smarcante per Franzot, che al momento di concludere e però fermato bruscamente in area. Quindi, ancora Bettega in evidenza: la punta azzurra parte da lontano bevendosi un paio di difensori e stanga a rete rasoterra ma senza fortuna.

A qualche minuto dal riposo gli olandesi ottengono il punto del temporaneo pareggio: su calcio d'angolo battuto dal solito Van Marwijk, la difesa azzurra si addormenta, Spinosi respinge corto e il mediano sinistro olandese Rijsberger, ben appostato, batte Bordon con una fucilata al volo.

Al riposo si va dunque in parità con una rete per parte. La ripresa si tinge subito d'azzurro dopo un timido tentativo olandese. Pulici inizia la sua mezz'ora-show. Il centravanti ruba la palla al portiere, ma nello spingerla verso la rete commette fallo di mano.

Al 13' finalmente il torello azzurro, pescato con un gran lancio da Causio, coglie il gol del raddoppio, dopo che la difesa olandese si era inspiegabilmente squarciata. Sulla reazione arancione il terzino sinistro danese sfiora il pareggio: è lo ultimo tentativo prima della resa definitiva. L'Italia sale in cattedra, approfittando del calo atletico degli ospiti. Al quarto d'ora ancora Pulici va via di prepotenza sulla sinistra e mette al centro un dosato pallone per Bettega, ma Van Breevort dice di no all'attaccante juventino, salvando in acrobazia sulla linea. *Pulici (sempre lui!) viene falciato in area dopo l'ennesima irresistibile fuga: il rigore è battuto da Causio che, evidentemente frastornato, tira debolmente, dando modo al portiere avversario di salvarsi a terra; sulla respinta arriva come un falco Oriali ed è il gol del 3-1.* Gli olandesi sono al tappeto.

Ancora Pulici — indomabile — scatta e spara, cogliendo il palo a portiere battuto. *Su palla portata da Cuccureddu, viene poi avanti Fabbian, e dal vertice sinistro dell'area di rigore lascia partire una sventola che va a infilarsi nell'angolino opposto: 4-1. Ma il mattatore è sempre lui, Paolino Pulici, che lasciato incustodito sulla sinistra, riceve un lungo passaggio di Causio e senza esitazioni mette in rete il pallone del quinto gol.*

Scade la mezz'ora e il pubblico è in delirio per le prodezze del giocatore del Torino. Gli olandesi recitano comunque onestamente la parte degli sconfitti.

A dieci minuti dalla fine il «Di Stefano» olandese Van Marvijk accorcia le distanze siglando la sua ottima prestazione con una stupenda rete. Ormai è finita davvero. Gli ultimi minuti non hanno storia: il pubblico triestino prepara il suo abbraccio finale. Al triplice fischio dell'arbitro ungherese, Causio arriva primo al sottopassaggio per sfuggire all'affettuosa presa della folla entusiasta. E' l'apoteosi.

Ezio Lipott

Invernizzi festeggiato all'Inter Club Trieste

Gianni Invernizzi è stato festeggiato ieri sera subito dopo la conclusione dell'incontro fra le Nazionali «under 21» dell'Italia e dell'Olanda nella sede dell'Inter Club Trieste da numerosi tifosi nerazzurri. Il presidente dell'Inter Club Trieste, Vinicio Calcina, ha donato a Invernizzi una medaglia d'oro.

ENTUSIASMO NELLO SPOGLIATOIO AZZURRO E RICONOSCIMENTI AI TIFOSI

VICINI: «UNA GROSSA VITTORIA CONTRO UNA FORMAZIONE VALIDA»

Aria di festa nello spogliatoio azzurro. La partita è appena finita e i giocatori rientrano di corsa per sfuggire all'affettuoso abbraccio dei tifosi. Il pubblico triestino, con il suo caldo e continuo incitamento ha fatto veramente colpo. Ne hanno parlato tutti, esprimendosi in termini entusiastici. E' stata veramente una gran serata, un avvenimento fuori dall'ordinario, anche perché tanti gol forse nessuno li attendeva. Cinque reti in soli 90' per l'«under 21» che ne aveva segnati altrettanti nelle sei precedenti partite.

Sentiamo VICINI: «Una bella partita e una grossa vittoria, non solo per i cinque gol, ma per il gioco che la squadra ha saputo esprimere. Sono veramente soddisfatto, anche perché l'Olanda si è rivelata una formazione valida. Non sempre si riesce ad ottenere tanto dalle rappresentative azzurre che sono formate da giocatori che provengono da diverse squadre. I migliori? Non faccio mai graduatorie e tanto meno oggi. Le previsioni per il ritorno con la Germania Est? Loro giocheranno come a Dresda con la Nazionale A al cento per cento, per cui anche un pareggio sarebbe già un grosso risultato. I rigori non concessi? Lasciamo perdere».

Memo TREVISAN, collaboratore in azzurro, era raggiante: «Ho provato veramente una grande gioia. Gli sportivi triestini hanno potuto assistere ad una bellissima partita, giocata con determinazione da entrambe le parti. Logico che sul 3-1 gli olandesi abbiano accusato il colpo».

Paolino PULICI: l'uomo-partita per i suoi quattro gol, uno annullato; un vero castigo in area di rigore. Il granata sembra toccare il cielo con un dito, anche se cerca di contenere la sua gioia: «E' stata una grande serata. Ho segnato in 90' quanti gol ho realizzato in tutto il campionato. La mia intesa con Bettega? E' molto bravo ed è facile trovarsi con lui. L'Olanda? Niente male, ma noi, molto più forti, abbiamo vendicato la sconfitta di un anno e mezzo fa a Deventer, dove fummo piegati per 2-0. Il gol annullato? Ho toccato la palla con la mano, quindi giusta la decisione dell'arbitro».

Altro protagonista BETTEGA: «Evidentemente l'aria della Nazionale maggiore mi ha galvanizzato. Meritavo il gol? Se lo dite voi, sarà; ci sono andato molto vicino, è vero, ma l'importante è aver ottenuto una vittoria così netta, il resto conta poco». CAUSIO: «Mi sono trovato benissimo ma tutti hanno giocato molto bene».

FRANZOT, il solo calciatore della regione: «Mi ha sorpreso il "calo" degli olandesi. Perché sono stato sostituito? Forse per il fatto che il tecnico voleva vedere altri giocatori».

Il portiere BORDON dice che sui due gol non poteva farci nulla. «Sul secondo mi sembrava di essere sulla palla, invece...». Oriali e Fabbian, due interisti fra i goleador. Dice ORIALI: «Sono stato molto rapido nella conclusione quando il portiere ha respinto il tiro dal dischetto di Causio». «Trieste — dice FABBIAN — mi porta fortuna. Ho già giocato al "Grezar" in occasione di un "Trofeo Pieri" e l'Inter si è assicurata la manifestazione. Contro l'Olanda ho segnato il mio primo gol in azzurro. Cosa potevo pretendere di più, dopo la conquista dello scudetto?».

Il tecnico olandese FADRHONE inizia il suo commento in maniera un po' originale, forse per addolcire la pillola del 5-2: «Trieste è sempre una gran e bella città ed ha un pubblico entusiasmante. La partita? Troppa differenza sul piano atletico fra i miei giocatori e l'Italia, che possiede nelle sue file due o tre giocatori di grosse qualità. Quali? Sapete meglio di me i nomi... Nella ripresa noi abbiamo rallentato, anche perché la nostra squadra è composta da molti giovani. L'Italia ha praticato un gioco molto veloce».

Diego MEROI, il dinamico presidente del Comitato regionale, non ha saputo resistere ancora una volta al fascino della panchina e dopo il gol di Fabbian ha preso posto accanto a Vicini. «Non posso che ringraziare il pubblico triestino, che ha risposto in maniera ammirevole, accorrendo in gran massa e sostenendo dal primo all'ultimo minuto i giocatori. Gli sportivi locali hanno insomma dimostrato che vogliono un gran bene ai colori azzurri e ciò ci spronerà per offrire loro qualche altra grossa manifestazione».

Claudio Nordio

(Foto de Rota)
Pulici, contrastato da Van Breevort, punta decisamente a rete e segna; gol annullato però, per un «mani» dell'avanti azzurro

Valcareggi da Coverciano «Successo importante»

Ferruccio Valcareggi ha chiamato ieri sera la nostra redazione sportiva per avere notizie della partita giocata al «Grezar». E' rimasto naturalmente soddisfatto del risultato positivo ottenuto dalla Nazionale «minore» della bella prova collettiva della squadra affidata a Vicini e al suo amico Trevisan, delle tre reti messe a segno da Pulici, della buona prova di Bettega, che stamane sarà già a Coverciano.

Ma quello che ha reso più felice Valcareggi, per spirito di campanile, è l'aver appreso che il pubblico triestino aveva risposto entusiasticamente, affollando gli spalti del «Grezar», con ventimila spettatori e incasso record. Valcareggi non ha voluto ammetterlo, ma assieme al presidente del CRR della FIGC Diego Meroi, parte del merito per la designazione di Trieste quale sede dell'incontro Italia - Olanda «under 21» va attribuita a lui.

«E' un risultato che ci farà partire più contenti per Dublino — ha concluso il C.T. azzurro — e che garantisce la validità del calcio italiano anche per i prossimi anni. Merito delle società, che operano seriamente anche nella ricerca dei giovani di valore desiderosi di affermarsi».

IL 10 MAGGIO A DUBLINO I MOSCHETTIERI IMPEGNATI IN COPPA EUROPA

Valcareggi prepara a Coverciano la Nazionale che incontrerà l'Eire

Firenze, 5

Boninsegna, Domenghini e Mazzola di punta, Corso e De Sisti sul centro campo: questa l'ipotesi più probabile per il nuovo attacco azzurro che praticamente esordirà, considerata l'assenza di Riva e di Rivera, a Dublino contro l'Eire già battuta a Firenze per 3 a 0. Naturalmente sono tutte e soltanto supposizioni, in quanto al momento Valcareggi, che ha trascorso buona parte del pomeriggio dinanzi ai teleschermi per seguire il tennis di Roma, non parla. E' chiaro comunque che il commissario tecnico è orientato, così come ormai ha detto nei giorni scorsi, sul blocco interista dei neo-campioni d'Italia. Senza nessun interesse la eventuale alternativa per la scelta del numero uno fra Zoff e Albertosi, mentre qualche perplessità indubbiamente il C.T. ce l'ha per la coppia Rosato - Cera, per i quali, evidentemente, si ripromette di vederli al lavoro in questi due giorni di sosta fiorentina per decidere sulla loro utilizzazione.

Dei diciotto selezionati mancano Spinosi e Bettega, oggi impegnati a Trieste con l'Under 21, che raggiungeranno Firenze nella giornata di domani.

Primi ad arrivare a Coverciano, cinque dei sette dell'Inter: Mazzola, Corso, Burgnich, Facchetti e Bedin e insieme a loro Anastasi, Rosato e Prati.

«La formazione la darò a Dublino domenica 9 maggio verso le 12 dopo l'ultimo allenamento»: così ha esordito Valcareggi con i giornalisti nel primo «colloquio» fiorentino, sgombrando immediatamente il campo da eventuali domande sull'argomento.

Si cerca ora di aggirare l'ostacolo chiedendo al C.T. i motivi, più approfonditi, che l'hanno indotto a optare sul blocco dell'Inter anziché nella scelta più frazionata dei migliori di ogni squadra, così come in passato.

«In fondo i "blocchi", come li chiamate voi — ha risposto Valcareggi — sono in atto da tempo anche nella mia "gestione": già con l'Unione Sovietica avemmo un "blocco", poi c'è stato il Cagliari e adesso c'è di nuovo l'Inter. Ma è chiaro che non mi sento condizionato dai "blocchi". Penso sempre, come nel caso di queste partite di Coppa Europa, a 13 giocatori da utilizzare e su quelli faccio la mia scelta».

Dopo il 3-0 di Firenze come affronterà l'Eire a Dublino e come pensa si organizzeranno i nostri avversari?

«Non lo so ancora, anche se è chiaro che l'Eire penserà a qualcosa di diverso nel match di Dublino: a Firenze sbloccammo il risultato nel modo in cui sapete e poi andammo avanti in scioltezza. Forse in Irlanda sarà un po' diverso e noi ci adegueremo al gioco e all'ambiente».

A questo punto si torna al «no» di Riva e Valcareggi rifà un po' la storia dell'episodio e dei colloqui col giocatore cagliaritano.

«L'altra settimana avevo chiesto a Riva — ha detto il C.T. — quali fossero le sue condizioni e lui mi aveva chiesto di rinviare ogni decisione a qualche giorno prima della selezione. Lunedì ho parlato con Gigi per telefono e mi ha detto che non se la sentiva di affrontare un impegno in azzurro non essendo a posto al cento per cento. Per questo ho deciso di lasciarlo a casa».

In campo, in maglia verde, ci sono già i giocatori arrivati in anticipo sull'orario fissato e il C.T. si congeda dai giornalisti. Domani allenamento in scioltezza e venerdì partitella allo Stadio comunale con una formazione dell'Arezzo - De Martino: un tempo di 40' e l'altro di 35'. Inizio alle ore 16.

«ROMANDIA»: PRIMA FRAZIONE A SERCU

Una semitappa a Bitossi

Estavayer le Lac, 5

Esaltante duello nella prima tappa del giro ciclistico di Romandia. Ne sono stati protagonisti il campione italiano Franco Bitossi e il belga Patrick Sercu i quali si sono aggiudicati mezza tappa ciascuno alternativamente, uno davanti all'altro. Nella prima frazione ha vinto Sercu precedendo il toscano e il gruppo, nella seconda le parti si sono invertite con Bitossi primo davanti al belga e agli altri. E' stata la tappa dei velocisti, quindi, ed il tandem italo-belga ne ha tratto grande beneficio aggiudicandosi mezzo minuto di abbuono (20" al primo e 10" al secondo) su 70 corridori, tutti classificati al terzo posto ex aequo. Bitossi e Sercu hanno strappato la maglia di «leader» della corsa a Felice Gimondi, che ieri aveva vinto il prologo, ed ora toscano e belga si dividono la prima posizione.

La giornata è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga. I più attivi sono stati gli italiani: Franco Vianelli tra Ginevra e Losanna nella prima frazione, Colombo, Panizza, Ballini e Zilioli nella seconda semitappa tra Losanna ed Estavayer. Il plotone, comunque, ha sempre ripreso i fuggitivi e la vittoria si è disputata con sprint massicci.

I favoriti della corsa, gli italiani Gimondi e Motta e lo svedese Gosta Pettersson, hanno fatto buona guardia e in una occasione si sono posti tutti e tre al comando del gruppo per sventare una pericolosa iniziativa degli avversari. *(Ansa-Afp)*

CLASSIFICA GENERALE

1) **Franco Bitossi (It.) e Patrick Sercu (Bel.) in 5 ore 12'8"**; 3) ex aequo: il gruppo di 70 corridori a 30"; 72) Schiavon (It.) 5 ore 13'14"; 73) Santambrogio (It.) 5.13'22"; 74) Fabbri (It.) s.t.; 75) Dallai (It.) 5.13'32"; 76) Lanzafame (It.) s.t.; 77) Zandegù (It.) 5.18'38"; 79) Cumino (It.) s.t. 80) Passuello (It.) s.t.; 84) Mori (It.) 5.21'33"; 85) Lievore (It.) s.t.; 87) Nicoletti (It.) 5.26'16".

(Foto de Rota)
Secondo gol dell'Italia: Pulici, lanciato da Causio, scavalca il portiere Loekken e insacca

FIDUCIA NEL CLAN DI BENVENUTI IN VISTA DEL «MONDIALE» CON MONZON

Amaduzzi: «Nel fisico e nel morale Nino si trova in ottime condizioni»

Bordighera, 5

Nino Benvenuti ha pressoché ultimato la preparazione in vista dell'incontro di sabato a Montecarlo contro Monzon. Il pugile è in «fase di recupero». Gode ottima salute e la condizione è buona.

«Sono molto fiducioso — dice Amaduzzi, che assiste il suo campione nel ritiro di Bordighera — perché Nino ha sostenuto una preparazione accurata, è in eccellenti condizioni di morale. Questo è sinceramente il mio pensiero. Non bado alle opinioni degli altri. Io ho la mia, e ciò mi basta».

«Raggiungeremo Montecarlo — prosegue il manager — venerdì sera o sabato mattina. Non lo abbiamo ancora deciso».

— Nel caso di vittoria di Nino, vi sarà un nuovo incontro, titolo in palio con Monzon?

«Io non so niente. E' una cosa che mi coglie di sorpresa, non ne ho mai sentito parlare».

Carbi a Montecarlo in un match difficile

Carbi parte oggi alla volta di Milano, da dove domani spiccherà il volo per Nizza, ultima tappa del viaggio che si concluderà al «Metropol» di Montecarlo, dove alloggia anche Benvenuti. Sabato sera i nostri due atleti saliranno sullo stesso ring, al quale arrivano da vie diverse. I vari momenti della preparazione di Nino sono ormai ben noti: Carbi ha invece effettuato il proprio allenamento nella palestra della Società Pugilistica Triestina ed ha lavorato con Barbadoro praticamente fino al momento di partire.

Barbadoro, che seguirà Carbi domani partendo con il pullman allestito dagli Amici del Pugilato (una quarantina di persone, alle quali si aggiungono altrettante che si recheranno a Montecarlo con un torpedone affittato dai dipendenti del Lloyd Adriatico) ha manifestato un certo ottimismo circa l'esito del combattimento che Carbi sosterrà con Vermanderre.

«Nevio ha fatto le sue figure migliori — ha detto Nello — con atleti di valore mondiale quali McGowan, Jofre e Famechon, mentre ha reso nettamente al di sotto delle sue possibilità contro avversari di scarsa levatura. Sono pertanto convinto che contro il campione di Francia, Nevio saprà dare spettacolo e conseguire un buon risultato».

B. V.

Barbablù: possibile Tris nel Premio Città di Trieste

Gran Premio Città di Trieste, ventiquattresima edizione nuovamente ancorata alla tradizionale sfida fra indigeni e americani che contano finora undici vittorie per parte, mentre in una unica occasione il lauro è spettato a un trottatore transalpino, Negrier. Stavolta il «leit motiv» sembra non debba esulare dagli acuti di Barbablù (vincitore delle due ultime edizioni della corsa) e Gladio, rappresentanti della miglior forma nazionale, e di Murray Mir e Gun Runner, validi esponenti dell'allevamento d'oltre Oceano, con favoriti naturalmente i campioncini di casa nostra, con Barbablù a puntare a un «tris» eccezionale, riuscito nel passato soltanto a Leola Hanover, mentre il grande Tornese si è ascritto il «Città di Trieste» ben quattro volte, consecutivamente. Record della corsa quello segnato da Be Sweet nel 1968 (1.16.6, non facile a migliorare) strappandolo a Tornese che lo deteneva in 1.16.8 dal 1958.

M. G.

IN POCHE RIGHE

Il San Giovanni in lotta per la promozione

Il San Giovanni, l'unica formazione dilettantistica triestina di calcio che in questa stagione lotta ancora per la promozione, si appresta ad ospitare nella partita che potrebbe valere tutto il campionato, la Manzanese. Vagaia conta di poter recuperare Leghissa mentre per il resto la squadra non dovrebbe subire variazioni. Sul campo di Guardiella, in vista della partitissima, verranno effettuati alcuni lavori di sistemazione del terreno.

SU JUVENTUS - LEEDS

■ La segreteria della Juventus ha informato che, in seguito al sorteggio eseguito dalla commissione della Coppa delle Fiere, è risultato che in caso di spareggio dopo la seconda partita per la finale della Coppa, dovrà disputarsi una terza gara, a 48 ore di distanza, sempre a Leeds. Come è noto la prima partita si disputerà a Torino il 26 maggio prossimo, in notturna.

Sarà pronto in ottobre il nuovo stadio di Muggia

A Muggia, nella località di Cerei Bassa dov'era già situato il precedente campo sportivo, proseguono con alacrità i lavori per la costruzione del nuovo Stadio. Sta per diventare dunque realtà l'impianto atto a soddisfare le aspirazioni e le esigenze della collettività sportiva muggesana. Lo Stadio di Muggia comprenderà il terreno di gioco per la pratica del calcio (m 105x65) nonché pista e pedane per l'atletica leggera. Il costo complessivo dell'opera, compresa la copertura del torrente Fugnan, è previsto in 150 milioni di lire.

Il terreno di gioco dovrebbe essere agibile fin dal prossimo ottobre, permettendo così alle squadre locali che prendono parte ai campionati dilettanti e giovanili di tornare a giocare in casa. Gli spettatori potranno trovare posto sulle gradinate che verranno costruite ai bordi del lato maggiore del campo per circa duemila persone.

SECONDA PROVA DELLA REGATA INTERNAZIONALE PER LA COPPA TITO NORDIO

Ancora prima la stella «Mirage» con l'equipaggio Scala-Testa

L'imbarcazione vittoriosa era stata rifiutata dai napoletani Cavallo e Gargano

Dopo la prima prova della coppa «Tito Nordio» disputatasi in una giornata dalle caratteristiche prettamente mediterranee, con bel sole, vento leggero e mare appena mosso, la seconda prova di ieri, specialmente nella sua parte iniziale, non sembrava promettere nulla di buono. Pioggia, cielo coperto senza ombra di schiarita, un leggero vento instabile da sud-ovest un vento che continuava a variare incessantemente, tanto da far ammattire la giuria prima di decidersi a dare la partenza, costituivano altrettanti fattori negativi al buon esito di una regata; poi a metà circa del percorso tutto si stabilizzava, il vento aumentava gradatamente con direzione decisa a ponente — libeccio, e la regata si concludeva in maniera tecnicamente valida.

Ha vinto ancora l'imbarcazione «Mirage» con Scala-Testa, che hanno condotto la regata dal via all'arrivo sempre in prima posizione. Questo ancor giovane equipaggio gardesano sta riconfermando sul campo di regata di Trieste quelle doti di classe rifulse già in altre occasioni. Quello che appare però piuttosto strano in queste due prime prove vittoriose del «Mirage» è il fatto che questo scafo affidato in primo tempo dalla Federazione della Vela all'equipaggio napoletano Cavallo-Gargano, medaglia di bronzo ad Acapulco, sia stato dallo stesso rifiutato perché scadente! Da quanto il «Mirage» è riuscito a fare finora, e da quanto abbiamo potuto constatare, si tratta invece di uno scafo che in tutte le andature va veramente forte.

Le imbarcazioni germaniche «Bavaria» e «Goggolori», piazzatesi ai posti d'onore, hanno riconfermato il valore dei rispettivi equipaggi e la bontà degli scafi; ma pensiamo che la maggior soddisfazione nella prova di ieri l'abbiano provata Croce-Saidelli con «Umberta VII». A metà percorso «Umberta» figurava al 21.o posto, all'arrivo era quarta! Una rimonta che ha avuto del fantastico, un ricupero che sta a dimostrare l'indubbia classe dell'equipaggio oltre alle superiori doti di uno scafo in forma perfetta. Sempre più convincenti le prove portate a termine dai fratelli Modena, ottimo il sesto posto dell'imbarcazione dell'Adriaco «Joyuse» tuttora in piena fase di messa a punto dello scafo e delle vele.

Partenza alle ore 11.45 dopo due rinvii. Vento leggero da scirocco. Partenza quasi simultanea di tutte le imbarcazioni che puntano verso il largo alla ricerca del vento fresco. Improvvisamente il leggero scirocco cade completamente girando a fresco libeccio. Il «Mirage» di Scala-Testa lo investe per primo e da quel momento ha regata vinta.

Vento iniziale da Sud-Est sui 2 metri, girato nel secondo giro a libeccio sui 6/7 metri al secondo. Percorso olimpionico.

Gino Paulin

ORDINE D'ARRIVO

1) Mirage p. 0; 2) Bavaria 3; 3) Goggolori 5,7; 4) Umberta VIII 8; 5) Desirée 10; 6) Joyeuse 11,7; 7) Blue Marlin 13; 8) Caprice 14; 9) Rovilla VII 15; 10) Halla 16; 11) Palitz III 17; 12) Cherie 18; 13) Pegaso 19; 14) Citti Citti Bang Bang 20; 15) Stasi 21; 16) Zuben 22; 17) Carabella 23; 18) Bunte Kuh 24; 19) Ursae Maioris 25; 20) Rododendro III 26; 21) Ursae Minoris 27; 22) Asterope 28; 23) Etta 29; 24) Aries II 30; 25) Mabuse 31; ritirato: Ophiucus 33; ritirato: Guappa 33; non partito: Maya II 34.

CLASSIFICA DOPO LA II PROVA

1) Mirage p. 0; 2) Bavaria 8,7; 3) Umberta VIII 11; 4) Goggolori 19,7; 5) Desirée 20; 6) Rovillal 23; 7) Halle 27,7; 8) Joyeuse 30,7; 9) Blue Marlin 31; 10) Cherie 33; 11) Stasi 34; 12) Pegaso 36; 13) Caprice 38; 14) Ursae Maioris 41; 15) Palitz 42; 16) Citti Citti Bang Bang 42; 17) Carabella 44; 18) Zuben 45; 19) Rododendro III 46; 20) Bunte Kuh 50; 21) Asterope 59; 21) Aries II 59; 23) Ophiucus 60; 24) Etta 61; 24) Ursae Minoris 61; 26) Maya II 62; 27) Guappa 63; 28) Mabuse 64.

Pesca con canna domenica a Trieste

Centottanta concorrenti alla IV Coppa Boscolo

Domenica avrà luogo a Trieste sulla diga foranea Luigi Rizzo la gara di pesca con canna in acque marittime denominata 4.a Coppa Boscolo, a carattere individuale e qualificata «selettiva nazionale». Alla gara sono ammessi 180 concorrenti da tutte le parti d'Italia, ed è riservata ai federati per l'anno in corso.

L'organizzazione è affidata alla Sezione pesca del Dopolavoro postelegrafonico di Trieste in collaborazione con la locale Sezione provinciale della FIPS. Il programma prevede: ore 6, raduno alla radice del Molo Audace; ore 7.30, inizio gara; ore 15, proclamazione risultati e premiazione presso la sede del Dopolavoro poste, piazza Vittorio Veneto, 1.

La gara si svolgerà sulla durata di 4 ore, su 4 settori numerati da A a D e con un intervallo dopo le prime due ore di gara per consentire la rotazione dei settori. Il trasporto dei concorrenti sul posto di gara avverrà a mezzo di natanti appositamente noleggiati dagli organizzatori.

Campionato italiano 1971 - III cat.

Domenica a Muggia tiro al piattello-skeet

La FITAV quale dimostrazione di fiducia nelle capacità organizzative della Società triestina tiro a volo, le ha assegnato anche quest'anno una delle prove di qualificazione per il campionato italiano piattello-skeet 1971 per tiratori di III categoria. La agra avrà luogo sul campo di tiro allo skeet di Muggia domenica 9 maggio con inizio alle ore 10. Trieste, che conta un notevole gruppo di cultori di questa specialità olimpica, molto simile al tiro di caccia, sarà degnamente rappresentata dai tiratori: Spanu, i fratelli Giannella, Vecchiet, Magaraggia ed altri che si sono recentemente messi in luce; essi non avranno difficoltà di assicurarsi la partecipazione alle semifinali poiché le loro abituali medie di tiro sono superiori alle minime richieste di 17 piattelli su 25.

CECCHI E DEPRETIS

■ I giovani «judoka» triestini Cecchi e Depretis hanno superato a Pesaro la fase di qualificazione nel Trofeo dei Quattro Mari: essi parteciperanno prossimamente alla prova che avrà luogo a La Spezia.

LE PRODEZZE DI ASHE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A Roma sono in corso di svolgimento i campionati internazionali di tennis, che vedonó in lizza le migliori racchette mondiali, tra le quali anche i «prof». L'americano Arthur Ashe (nella foto) ha eliminato la speranza azzurra Adriano Panatta per 7-5, 6-4. Nicola Pietrangeli è stato costretto al ritiro contro Gimeno per uno stiramento muscolare.

NUCIARI HA APPLICATO IL GESSO ALLA CAVIGLIA DI TRUANT

Confermato Braico numero 7 a Padova

Da questa sera gli alabardati in ritiro con Pison a Mogliano Veneto

Allenamento sotto la pioggia, ieri mattina, per titolari e rincalzi della Triestina. Pison, nell'impossibilità di disporre del «Grezar», si è trasferito con i giocatori sul campo di via Flavia. Gli alabardati sono stati sottoposti ad un severo lavoro ginnico-atletico, quindi hanno ripassato alcuni schemi tattici e nella parte finale hanno dato vita ad una partitella otto contro otto. Una seduta molto impegnativa, resa più faticosa dalla pioggia battente e dalla pesantezza del terreno di gioco.

All'allenamento non ha preso parte Pestrin. Il mediano, che lamenta dei dolori ad un polpaccio, è stato tenuto prudenzialmente a riposo e riprenderà la preparazione stamane. La presenza di Pestrin a Padova comunque è fuori discussione. Un lavoro particolareggiato, e ridotto nel tempo, rispetto ai compagni, è stato svolto da Del Piccolo che accusa gli stessi disturbi di Pestrin. Anche per quanto riguarda lo «stopper» comunque non esistono dubbi circa la sua partecipazione all'importante e difficile trasferta di domenica all'«Appiani». Non si è allenato nella mattinata Braico, che ha lavorato nel pomeriggio assieme a Varglien.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto ai patavini, le novità, come già anticipato, dovrebbero riguardare solo la prima linea. L'indisponibilità di Truant consentirà a Braico di rientrare in prima squadra con la maglia numero 7, mentre Loppoli prenderà il posto dell'infortunato. A Truant è stato applicato ieri pomeriggio dal medico sociale dott. Nuciari uno stivaletto gessato alla caviglia destra. L'immobilizzazione dell'arto è stata suggerita per affrettare la guarigione. Truant dovrà rimanere a riposo per una settimana e riprenderà quindi gli allenamenti fra una decina di giorni.

La Triestina si ritroverà stamane al «Grezar» e nel pomeriggio partirà in pullman alla volta di Mogliano Veneto per l'ormai tradizionale «ritiro». Lo elenco dei partenti verrà reso noto stamane. Dopo la partita di Padova la Triestina pernotterà a Mogliano.

C. N.

La prima edizione del trofeo «De Macori»

La prima edizione del trofeo «De Macori», torneo di calcio riservato alle squadre della provincia che militano nei campionati di seconda e terza categoria, avrà inizio il 16 maggio. Gli organizzatori, i dirigenti del gruppo sportivo «De Macori», hanno suddiviso le sedici partecipanti in due raggruppamenti stabilendo otto teste di serie (Breg, Primorie, Stock e De Macori nel girone «A»; Muggesana, Sant'Anna, Zaule e Inter San Sabba nel girone «B»).

Il primo turno eliminatorio verrà disputato in due giornate. Il 16 maggio sono in programma queste partite: Stock - Libertas Prosecco, Primorie - Primorec, Sant'Anna - Campanelle, Muggesana - San Sergio Pit; il 20 maggio si incontreranno: Breg - Roianese, De Macori - Don Bosco, Inter San Sabba - Cooperative Operaie, Zaule - Costalunga.

Le vincenti verranno ammesse ai quarti di finale in calendario il 23 maggio. Domenica 30 verranno giocate le semifinali, mentre le due finali, per il primo e terzo posto, sono in programma il 6 giugno.

CALCIO FEMMINILE

L'Iris Cremcaffè ospita il Gamma Padova

Dopo la seconda giornata, la classifica del girone triveneto di Serie B vede al comando il Gymnasium Treviso (p. 4). Seguono Pordenone (3), Iris Trieste (2), Crocetta (1), Gamma Padova e Vicenza (0). Iris Trieste e Crocetta hanno disputato un solo incontro.

Il successo ottenuto a Vicenza (prima vittoria nella breve storia del calcio femminile triestino) ha ridato nuovo entusiasmo al clan dell'Iris. Il presidente Bergamini è soddisfatto dei continui progressi di questa disciplina femminile, cui ha creduto fin da principio con animo da pioniere. L'allenatore Trebiciani sta raccogliendo da parte sua i frutti di un appassionato lavoro condotto con la collaborazione dei preparatori Ravalico e Nardini e del dirigente Meriggioli.

Domenica prossima l'Iris Cremcaffè giocherà in casa ospitando alle ore 18 sul campo di via Flavia le ragazze del Gamma Padova.

HA CONCLUSO IL GIRONE DI ANDATA LA SERIE A DI HOCKEY SU PRATO

NELLA CLASSIFICA DEL CUS TRIESTE PESANO LE SEI PARTITE IN TRASFERTA

Domenica gli universitari affrontano in anticipo i Vigili urbani di Roma al «Grezar»

Il massimo campionato «pratistico» ha concluso il girone d'andata. Per domenica 9 maggio figurava nel calendario l'inizio della fase discendente, ma per permettere il recupero di diverse partite non giocatesi all'inizio della stagione causa la inclemenza del tempo, l'organo deliberante ha deciso di rinviare ad altra data la prima di ritorno. Il Cus Trieste, però, è stato autorizzato ad anticipare la partita con i Vigili urbani di Roma il cui incontro figura appunto regolarmente in calendario domenica 9 maggio. La partita si giocherà allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 10.30.

Il Cus Trieste proviene dalla doppia trasferta di Roma, ove ha subito due sconfitte di misura a opera dei campioni d'Italia del MDA e dell'Hockey Club, compagini che vanno per la maggiore. I Vigili urbani capitolini sono anch'essi reduci dalla duplice uscita in Sardegna, ove hanno conseguito un pareggio col Ferrini (0-0) e una sconfitta onorevole con l'Amsicora (1-0).

Attualmente le due squadre occupano gli ultimi due posti della classifica con un identico punteggio: nove partite giocate, cinque pareggiate, quattro le sconfitte, nessun gol all'attivo, cinque al passivo e cinque punti in tabella. Una sola differenza divide le due spuadre: i triestini nel girone d'andata hanno giocato tre partite in casa e sei fuori, mentre i romani hanno avuto un ruolino di marcia diametralmente opposto (sei gare in casa, compresi i derby romani, e tre fuori sui campi di Cagliari — due volte — e di Torino).

La domenica hockeistica per i «pratisti» sarà completata da altre quattro partite. La Serie C chiuderà il girone d'andata con le partite Fiamma-El Oro e Cus Trieste B-Universaltecnica, che si giocheranno sul campo di San Luigi rispettivamente alle ore 8.30 e ore 10. Successivamente scenderanno in campo le squadre allievi per l'ultima partita del girone di qualificazione; alle ore 11.30 si batteranno l'Itala e l'UST, mentre alle 13 saranno impegnate l'Hockey Club e la Polisportiva. L'Itala, comunque, si è già qualificata guidando la classifica a punteggio pieno con quattro punti di vantaggio sull'inseguitrice UST.

B. I.

HOCKEY SU PRATO

Giochi della Gioventù

U.S.T. C - AURISINA B 6-3 (4-1)

U.S.T. C: Kertu, Micoli, Prisciandaro 1, Vuck 4, Lombardo, Nero 1. AURISINA B: Soldatich, Calligaris, Marangon, Zaccaria 2, Verza, Andreini 1, Russignan, Mazzoni. ARBITRO: Zari.

AURISINA A - HOCKEY CLUB B 5-1 (2-1)

AURISINA A: Morgera, Marangon, Cimador, Bartolotti 1, Ivancich 3, Marega 1, Burgher. HOCKEY CLUB B: Musina, Contino 1, Crevantin, Sila, Metullio, Milani. ARBITRO: Martellani.

Nella seconda giornata si è avuta la riconferma della formazione di Aurisina A, che guida la classifica, mentre è crollato l'Hockey Club, caduto proprio sul campo dell'Aurisina A. Gli alabardati, invece, hanno colto il primo successo a spese dell'Aurisina B. Praticamente la fase comunale ha nell'Aurisina A la squadra dominatrice e già virtualmente qualificata.

CLASSIFICA

Aurisina A	2	2	0	0	9	3	4
Hockey Club	2	1	0	1	11	5	2
U.S.T. C	2	1	0	1	8	7	2
Aurisina B	2	0	0	2	3	16	0

Giochi - Corsa

La fase comunale dei Giochi della Gioventù, riservati alla specialità di corsa su pista per i pattinatori, indetta dalla commissione comunale ed organizzata dal Comitato regionale della FIHP, avrà luogo sulla pista di viale Miramare venerdì 17 maggio con inizio alle ore 17. In programma figurano otto prove sulle distanze dei 200, 300, 800 e 1500 metri, per le femmine e i maschi nati negli anni dal 1957 al 1962. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 12 maggio, si accettano nella sede del C.R. di via del Teatro n. 2.

M O N F A L C O N E

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per un turno di gare il giocatore Trevisan del Monfalcone. Nessun altro provvedimento è stato adottato nei confronti delle altre due società regionali di Serie C.

IMPORTANTE GARA GINNICA FEMMINILE

Selezione triveneta domenica alla S.G.T.

Cinque giovani biancocelesti alla ribalta

Domenica prossima, con inizio alle ore 9, la palestra della Ginnastica Triestina ospiterà un'importante manifestazione ginnica femminile. Si tratta di una gara per «adulte» valevole quale selezione triveneta in vista della fase nazionale che avrà luogo a Prato il 23 maggio. Le ginnaste, principianti ed esordienti, si esibiranno nella palestra della SGT in esercizi liberi di propria creazione: ciò assicura alla manifestazione un particolare carattere di spettacolarità.

In difesa dei colori biancocelesti si cimenteranno Teresa Macrì, Rossana Leprini, Maura Catalan, Cinzia Geremia ed Elena Zweyer, quest'ultima al suo debutto in una gara di tale importanza. Le allieve del cav. Carli saranno chiamate a difendere in casa la gloriosa tradizione «liberista» della SGT in campo ginnico; una tradizione che ha espresso in questi ultimi anni l'azzurra Gianna Bovani, che nel corpo libero è considerata la miglior ginnasta italiana.

T E N N I S T A V O L O

■ Si è svolto a Gorizia il secondo Torneo regionale maschile «Luposport». Si sono avute tre vittorie triestine e due friulane nelle 5 gare in programma. Negli allievi, nuova vittoria di Eccardi (Julia Trieste) su Millia (La Cantina Udine); negli juniores si è imposto Cespa (ARAC Trieste) e nei terza categoria Cattonar del Sokol di Aurisina. Le vittorie friulane sono andate ad Archidiacono G. e nel doppio assoluto Archidiacono N. - Piani del CSI Friuli.

GIOVEDI' 13 MAGGIO «TRIANGOLARE» PER IL TROFEO MARZI

Sulle pedane della Ginnastica eccezionale balenare di sciabole

La palestra della Società Triestina ospiterà anche quest'anno il Trofeo internazionale di scherma dedicato alla memoria di Gustavo Marzi. Il «triangolare» vedrà in pedana le rappresentative dell'Unione Sovietica, di Polonia e d'Italia, impegnate nella specialità della sciabola.

L'importante manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, è in programma per giovedì 13 maggio. Il torneo sarà diretto dal dott. Cuomo; presidenti di giuria saranno il bulgaro Diakowski e lo spagnolo Garcia Diaz.

Del comitato organizzatore del Trofeo Marzi fanno parte il presidente del Comitato regionale della FIS Rosario Martorana, il consigliere federale dott. Piero de Favento, il delegato provinciale degli Azzurri d'Italia dott. Folco Guglielmi, il delegato regionale GSA dott. Paolo Sevieri, il maestro d'armi cap. Gaspare Centonze e il segretario della SGT Guerrino Carli.

Sulle pedane della Ginnastica Triestina si daranno convegno per l'occasione i migliori sciabolatori russi, polacchi e italiani. Fra gli azzurri è annunciata fin d'ora la partecipazione di Salvadori, Maffei, Rigoli e dei fratelli Montano.

HOCKEY SU PISTA

Esordio del Ferroviario nel torneo di «B»

Sabato prossimo, ferma la Serie A essendo in programma gli «europei», avrà inizio il campionato di hockey su pista della Serie B. Tre squadre della nostra regione saranno presenti nel girone eliminatorio «A» e precisamente Ferroviario di Trieste, Goriziana e Italcantieri Monfalcone. Le altre sei concorrenti sono: Seregno, Vercelli, Thiene, Trissino, Pirelli e Reggio Emilia; i monzesi dell'Arengo — decima concorrente — infatti hanno dato «forfait».

Per questo campionato il Ferroviario si presenterà con uno schieramento nuovo. Rispetto lo anno scorso non ci saranno più tra i biancoazzurri i vari Bercè, Poletto, Martellani IV, Roselli e Scieghi. Tra i nuovi arrivati figurano gli ex alabardati Romano Martellani e Dall'Acqua, nonché Pivetta, proveniente dall'Oderzo.

Nell'incontro d'esordio, in programma sulla pista di viale Miramare, ospite il Thiene, verranno allineati i seguenti giocatori: Brunner e Cartago (portieri), Fonzari e Martellani R. (difensori), Sicignano IV, Kalik, Dall'Acqua e Furlan (attaccanti). Nella rosa dei titolari figurano pure il portiere Fonda, il difensore Pivetta e gli attaccanti Colombin e Godina. L'incontro avrà inizio alle ore 21.30.

CALCIO ENAL

Orari e campi per sabato: ore 17, campo S. Luigi: Franz Rozzol - Vigili Fuoco; ore 17, campo Opicina: Acegat - CMM «N. Sauro»; ore 17, campo Prosecco: Cumin - Modiano; ore 15.30, campo Opicina: Provincia - Dreher; ore 15.30, campo S. Luigi: Calza Bloch - Edile Adriatica; ore 16: campo S. Croce: Ospedaliero - Ente Porto; ore 15.30, campo Prosecco: Iret - Redi; ore 15.30, campo S. Sergio: Postelegrafonici-Vetrobel.

I RISULTATI DELLE GARE DI ATLETICA LEGGERA DISPUTATE AL «GREZAR»

Riuscita la manifestazione preparatoria per la fase comunale dei Giochi della gioventù

Nel corso della riunione provinciale di atletica leggera, riservata agli atleti della categoria ragazzi e ragazze, svoltasi domenica mattina al «Grezar» e organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo in collaborazione con la Camera Confederale del Lavoro, quale manifestazione preparatoria per la fase comunale dei Giochi della Gioventù che avrà luogo sabato pomeriggio al comunale sono stati ottenuti questi risultati.

Metri 80 - 1.a serie: 1) Fonda Diego (S. Giacomo) 11'', 2) Frasson (Acegat) 11''1, 3) Brandolisio (CUS) 11''6, 4) Brachini (CUS) 11''7, 5) Riavic (CUS) 12'', 6) Bari (CUS) 12''2.

2.a serie: 1) Tancovich Sergio (Brunner) 11'', 2) Marchio (N. Sauro) 11''5, 3) Noè (S. Giacomo) 11''6 4) Pecorari (CUS) 11''7, 5) Forza (CUS) 11''8, 6) De Mattia (N. Sauro) 11''9.

3.a serie: 1) Sciortino Giuliano (S. G.T.) 10''9, 2) Carlevari (Brunner) 11''2, 3) Frani (N. Sauro) 12''7, 4) Vattovani (N. Sauro) 12''7, 5) Petruzzi (N. Sauro) 14''3.

4.a serie: 1) Ferini Piero (Brunner) 10''9, 2) Callegaris (N. Sauro) 11''9, 3) Marchesan (N. Sauro) 12''3 4) Andreuzzi (N. Sauro) 12''9, 5) Mendizza (N. Sauro) 16''2.

5.a serie: 1) Zupin Mauro (N. Sauro) 12''8, 2) Fait (N. Sauro) 13'', 3) Perossa (N. Sauro) 13'', 4) Marzan (N. Sauro) 13''1, 5) Samec (N. Sauro) 13''8, 6) Della Luce (C.S.I.) 14''1.

6.a serie: 1) Calcina Franco (Centro Univ. Sportivo) 11''4, 2) Carbone (C. S.I.) 12'', 3) Cimi (N. Sauro) 12''3, 4) Passante (N. Sauro) 13'', 5) Co ciancih (N. Sauro) 13''1, 6) Dolermo (N. Sauro) 13''2.

7.a serie: 1) Tremul Gilberto (N Sauro) 12''7, 2) Germani (N. Sauro) 12''9, 3) Franchini (CUS) 13''4, 4) Michelazzi (Brunner) 13''5, 5) Collovini (S. Giacomo) 14''4.

8.a serie: 1) Bordon Enrico (S. Giacomo) 11''4, 2) Potasso (CUS) 12''4 3) Stossi (C.S.I.) 12''7, 4) Gallo (CUS) 13''4.

9.a serie: 1) Milanese Maurizio (N. Sauro) 12''1, 2) Flora (S. Giacomo) 12''6, 3) Bagudri (S. Giacomo) 13''8, 4) Puzzer (CUS) 13''8, 5) Giannacaro (CUS) 14''3, 6) Bertani (S. Giacomo) 14''4.

10.a serie: 1) Veronese Dario (N. Sauro) 12''7, 2) Cisacchi (N. Sauro) 12''9, 3) Roioi (N. Sauro) 13''4, 4) Trame (N. Sauro) 13''6, 5) Palcich (N. Sauro) 14''1, 6) Cergol (N. Sauro) 14''3.

11.a serie: 1) Sossi Maurizio (Brunner) 12''7, 2) Azzari (S.G.T.) 12''8, 3) Baruza (N. Sauro) 13''2, 4) Cossi (N. Sauro) 13''3, 5) Sifano (CUS) 14''1, 6) Ordinanovich (Acegat) 17''2.

12.a serie: 1) Filipaz Vittorino (N. Sauro) 12''7, 2) Fontanot (N. Sauro) 12''9, 3) Senesi (N. Sauro) 13''1, 4) Budach (N. Sauro) 13''4, 5) Settimo (N. Sauro) 14'', 6) Rossilia (N Sauro) 16''4.

Salto in alto maschile: 1) Tiberio Fabio (CUS) m. 1,35, 2) Urbas (CUS) 1,30, 3) Robba (N. Sauro) 1,20, 4) Flego (N. Sauro) 1,10, 5) Curri (N. Sauro) 1,10, 6) Corretti (N. Sauro) 1,10, 7) Geromella (N. Sauro) 1, 8) Balbi (N. Sauro) 1.

Peso maschile: 1) Zecchi Bruno (N. Sauro) m. 10,40, 2) Colapietro (Brunner) 9,96, 3) Comelli (N. Sauro) 8,68, 4) Comardi (N. Sauro) 8,56, 5) Prodan (N. Sauro) 7,75, 6) Licen (Acegat) 7,58, 7) Bertocchi (N. Sauro) 7,23, 8) Ianza (N. Sauro) 6,46, 9) Pecman (N. Sauro) 6,39, 10) Vanci (S.G.T.) 5,62.

Corsa piana metri 2000 - 1.a serie 1967: 1) Pipan Livio (Acegat) 6'35''4, 2) Persano (Brunner) 7'07''3, 3) Muiesan (C.S.I.) 7'09''7, 4) Lorgio (Brunner) 7'11''1, 5) Ierardi (CUS) 7'14''7, 6) Pacor (Sauro) 7'27''5, 7) Klatowsky (CUS) 7'37''5, 8) Lippi (CUS) 7'52''9, 9) Ceppi (Acegat) 8'01''6, 10) Zupancich (Sauro) 8'12'', Melatini (C. S.I.), Venturin (C.S.I.) e Criscuolo (CUS) ritirati.

Corsa piana metri 2000 - 2.a serie 1958: 1) Pindozzi Tiziano (C.S.I.) in 7'27''4, 2) Biasotti (CUS) 7'50''3, 3) Danieletto (Brunner) 7'54'', 4) Apollonio (N. Sauro) 7'55''9, 5) Luglio (N. Sauro) 8'11''3, 6) Stredo (N. Sauro) 8'16''2, 7) Concina (N. Sauro) 8'48''9, Stossi (Polisportiva) e Spazzapan (N. Sauro) ritirati.

Marcia 4 km: 1) Vergerio Paolo (Acegat) 24'02''2, 2) Montina (S.G.T.) 24'48''6, 3) Bortolotti (S. Giacomo) 27'00''2, 4) Ordinanovich (Acegat) in 28'03''2.

Staffetta 4x100 maschile: 1) Brunner (Lorgia, Carlevaris, Tangovich, Perini) 54''2, 2) Acegat (Vergerio, Ceppi, Pippa, Frasson) 56''4, 3) S. Giacomo (Noè, Bordon, Flora, Fonda) 56''6, 4) CUS Trieste (Caldo, Brandolisio, Forza, Calcina) 58''9, 5) S.G.T. (Zerial, Vangi, Montina, Sciorti) 1'00''2, 6) Sauro (Mercandel, Cociani, Degras, Rupini) 1'00''4.

Metri 60 femm. 1.a serie: 1) Pieri Paola (S.G.T.) 8''6, 2) Sabadin (S. Giacomo) 8''9, 3) Angelini (Brunner) 9''1, 4) Ramani (Edera) 9''3, 5) Fiori (Edera) 10''3.

2.a serie: 1) Peressin Mariella (N. Sauro) 9''2, 2) Bortolin (N. Sauro) 9''3, 3) Felice (N. Sauro) 9''4.

3.a serie: 1) Stocchi Licia (N. Sauro) 8''9, 2) Brazzati (N. Sauro) 9''4, 3) Bavaresco (N. Sauro) 9''5, 4) Mezzetti (S. Giacomo) 10'', 5) Crevatin (N. Sauro) 10''5.

4.a serie: 1) Filippi Rosella (N. Sauro) 9''2, 2) Paladini (N. Sauro) 9''4, 3) Crasso (S. Giacomo) 9''6, 4) Viola (N. Sauro) 9''8, 5) Panizzut (S. Giacomo) 12''.

5.a serie: 1) Caineri Daria (N. Sauro) 10''3, 2) Cardi (S. Giacomo) 10''7, 3) Agarito (N. Sauro) 11''5.

Salto in alto femminile: 1) Maniago Manuela (N. Sauro) m. 1,15, 2) Rusconi (N. Sauro) 1,10, 3) Puzzer (N. Sauro) 1,05.

Peso femminile: 1) Mammetti Claudia (Edera) m. 7,87, 2) Fontanot (N. Sauro) 7,01, 3) Facchettin (S.G.T.) 6,63, 4) Gulich (S. Giacomo) 6,34, 5) Barruca (S.G.T.) 5,84.

Corsa piana metri 1000: 1) Zetto Livia (S.G.T.) 3'44''2, 2) Crisma (S. G.T.) 3'47''3, 3) Lorgio (Brunner) 3'50''3, 4) Crismani (C.S.L.) 3'55''7.

Staffetta 4x100 femminile: 1) S.G.T. (Facchettin, Zetto, Crisma, Pieri, 2) Sauro (Peressin, Paladini, Filippi, Stocchi, 3) San Giacomo (Mezzetti, Culigh, Crasso, Sabadin) 1'03''2, 4) Edera (Fiori, Bertolin, Ramani, Mammetti) 1'05''2.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Nazario Sauro punti 72; 2) Brunner 32; 3) CUS Trieste 32; 4) Acegat 25; 5) San Giacomo 17,5; 6) S. G. Triestina 14,5; 7) C. S. Italiano 7; 8) Polisportiva Trieste 1.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Nazario Sauro punti 41,5; 2) S. G. Triestina 29; 3) San Giacomo 15,5; 4) Edera 11; 5) Brunner 7; 6) C. S. Italiano 3.

PALLANUOTO

La Triestina si prepara per la Serie B

Gli azzurri della «Under 20» di pallanuoto sono stati opposti a Voltri e ad Albaro ai colleghi della Germania Ovest. Il primo confronto s'è chiuso in parità (7 a 7) il secondo è stato appannaggio degli azzurri che si sono imposti sui germanici per 7 a 5. In Liguria, nelle file azzurre ha gareggiato anche Dario Leghissa della Triestina.

Leghissa, che non attraversa un periodo di forma particolarmente felice, ha giocato soltanto ad Albaro, nell'incontro vinto dall'Italia. Tuttavia, nonostante l'esito positivo della partita, l'apporto di Leghissa al successo italiano è stato limitato, E' sceso infatti in acqua solo nel terzo, per alcuni minuti.

L'imperfetta condizione di Leghissa, «goleador» della Triestina che sabato 15 maggio sarà impegnata nella prima giornata del torneo cadetto di pallanuoto, non rappresenta di certo un dato positivo per la squadra alabardata già alle prese con vari problemi. La rosa degli atleti che formerà la squadra di serie «B» è infatti anzianotta e nello stesso tempo molti elementi non sono in grado di allenarsi con assiduità causa gli impegni di lavoro. Il discorso riguarda Stulle, Alessandrini, Brazzach e Pischiutta, mentre nemmeno Mattei, fresco sposo, riesce ad allenarsi con la costanza degli anni passati. Rimangono pertanto i giovani Bruno e Ferruccio Cerni, assidui, esemplari, sempre puntuali alle sedute dirette da Ficenec e da Emberger, Poli, giustamente galvanizzato dalle varie chiamate ai collegiali azzurri, Caproni e il redivivo Vassilli che se si applicasse con serietà potrebbe pretendere un posto in prima squadra. Il campo è completato poi da Leghissa, giù di morale per la sua breve apparizione in azzurro.

A Voltri e ad Albaro Leghissa, ha compreso che deve risalire. Deve riprendersi per essere con gli azzurri in settembre a Barcellona ma anche per rendersi utile alla Triestina nell'imminente campionato. Ha promesso che fra breve ritornerà alla forma del passato. S'allenerà con assiduità, nessun sacrificio sarà trascurato nell'intento di raggiungere lo smalto della passata stagione pur non trascurando lo studio. Per giugno è in vista la matura. Ci tiene a fare figura nello sport ma anche nello studio. Almeno così si è espresso. Diamogli credito.

V. F.

CALCIO

Coppa Dilena

Il Circolo Sportivo Aurisina organizzerà dal 20 giugno al 4 luglio un torneo calcistico postcampionato riservato alle squadre dilettantistiche dell'altipiano, in memoria del calciatore recentemente scomparso. Alla Coppa Dilena sono state invitate le seguenti società: Primorec, Zaria, Breg, Vesna, Libertas Prosecco, Duino. Ad esse si aggiungerà quale ottava partecipante la società organizzatrice.

UN FENOMENO CHE INTACCA IL TENNIS REGIONALE

Fuggono... a Ovest le giovani racchette

La grande fuga dei più promettenti tennisti della regione continua. Dopo Piuk e Stein, ha fatto le valige anche Leonardo Bassi, passato di recente al Tennis Club Mestre. Tutti gli sforzi che da tempo ormai vengono effettuati per aumentare il livello del tennis nel Friuli-Venezia Giulia e porre la nostra regione in condizioni di dire una parola in campo nazionale, rimangono così vani.

Quali i motivi di questo esodo? All'interrogativo risponde lo stesso Bassi, diciassette anni e qualche mese, un ragazzo serio che frequenta la seconda liceo classico. Bassi, che ha nel padre, a suo tempo apprezzato tennista e per molti anni presidente onorario del C.T. Gorizia, il critico maggiore, è cresciuto tennisticamente al Circolo Marina Mercantile assieme a Massimo Stein e dal 1969 giocava per il C.T. Gorizia. «I motivi — dice Bassi — sono diversi. Due comunque i più importanti: il primo perché nella regione le possibilità di giocare con tennisti di pari categoria o meglio classificati sono veramente poche; il secondo perché in un sodalizio come il T.C. Mestre esistono maggiori possibilità di partecipare a tornei nazionali».

Per l'ex «marinaretto», che pur di giocare deve compiere diversi chilometri, il 1971 dovrebbe rappresentare l'anno del «boom». «Non sarà facile, è naturale, ma farò di tutto per raggiungere due traguardi che mi stanno molto a cuore: la promozione in seconda categoria e la maglia azzurra della Nazionale juniores».

Leonardo Bassi non è un ragazzo che si faccia illusioni; sa che farsi strada nel mondo del tennis è molto difficile e non nasconde che deve migliorare parecchio prima di essere ritenuto un buon giocatore. «In primo luogo dovrò irrobustirmi fisicamente, soprattutto spalle e torace. Poi dovrò acquisire quella maturazione psicologica indispensabile nello sport della racchetta e che si acquista solo giocando; inoltre dovrò perfezionare il servizio e in parte il rovescio. Ritengo, senza falsa modestia, di avere delle attitudini e quindi con la buona volontà e il sacrificio dovrei riuscire a raggiungere i traguardi che mi prefiggo».

H O C K E Y   G O L I A R D I C O

■ A Viareggio nel torneo dimostrativo universitario di hockey su prato il CUS Trieste è stato battuto sui rigori (4-3) dal CUS Bologna.

C. M. M. NAZARIO SAURO E FLAMINIO HANNO GIA' FESTEGGIATO LA PROMOZIONE

TERZA CATEGORIA: SPRINT FINALE FRA BREG E ZARIA

GIRONE O

La penultima giornata del girone O non è riuscita a scindere la coppia di testa. Breg e Zaria sono giunte così appaiate allo sprint finale: se non basteranno gli ultimi novanta minuti di gioco a risolvere la questione del primato, si dovrà ricorrere ad uno spareggio per designare la promovenda in seconda categoria.

Circolo Marina Mercantile e Flaminio, che hanno vinto gli altri gironi, dormono tranquille sugli allori appena conquistati. Per le seconde classificate nei tre gironi triestini di terza categoria resta aperto comunque lo spiraglio di un «ripescaggio».

Fra le squadre viciniore ad aver raggiunto la promozione in II categoria vi è l'Oratorio San Michele di Monfalcone, guidato dall'ex giocatore cantierino Tominovi.

ESPERIA - GIPO VIANI 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 20' Kauzki (autogol), al 30' e al 37' Medeot. ESPERIA: Zanei; Demarchi, Koutras; Lucchini, Peruzzo, Giorgini; Suriano, Moret, Guerra, Riosa, Della Vallè. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Paoletti; Pistilli, Manfreda, Kauzki; Del Monaco, Vicini, D'Agnolo, Buzzin, Savarin. ARBITRO: Ambrosi.

BREG - OLIMPIA 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Cuk; nella ripresa al 10' Chermaz, al 24' Berdon, al 28' Visintin, al 39' Chermaz, al 44' Visintin. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Menardi; Chermaz, Micussi, Berdon, Visintin, Grahonja. OLIMPIA: Kante; Perisutti, Trampus; Germani, Blasina, Metelco; Rebula, Taucar, Scoda, Stocca, Nanut. ARBITRO: Colucci.

ROIANESE - BAR VENETO 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 37' Zago. ROIANESE: Mora; Gregori, Gustini; De Iurco, Mocchiut, Lubis; Barbieri, Frio, Bose, Zago, Smaldino. BAR VENETO: Dainese; Toich, Delise; Bisiacchi, Sanzin, Colomban; Canzia, Pongracich, Armani, Colucci, Destro. ARBITRO: Antonelli.

ZARIA - PRIMORIE B 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Calzi, al 39' Cerniava; nella ripresa al 14' Baldassin. ZARIA: Turco; Bernetic, Krizmancic; Primosi, Metlika, Krizman; Pasqualis, Baldassin, Komar, Zagar, Calzi. PRIMORIE B: Bukavec; Ordinanovic, Stocca; Bezin, Sardo, Pertot, Zivec, Umari, Cerniava, Hervatich, Husu. ARBITRO: Riva.

LIB. PROSECCO - VIRTUS 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 42' De Michele; nella ripresa al 16' Morgan. LIBERTAS PROSECCO: Stocca; Lizzi, Babich; Percovich, Cotterle, Della Valle; Piol, Morgan, Bolcich, Pilat, Demichele. VIRTUS: Pischiutta; Treu, Flesoli; Schiemer I, Schiemer II, Giotto; Dagri, Scafa, Billia, Popp, Pierri. ARBITRO: Zoch.

I RISULTATI

Primorie B - Zaria	1-2
Roianese - Bar Veneto	1-0
Virtus - Lib. Prosecco	0-2
Gipo Viani - Esperia	0-3
Breg - Olimpia	6-0

LA CLASSIFICA

Breg	19	14	4	1	46	12	32
Zaria	19	14	4	1	40	10	32
Lib. Prosecco	19	12	4	3	44	14	28
Esperia	18	9	2	7	30	22	20
Roianese*)	19	9	3	7	22	20	20
Gipo Viani	20	7	5	8	15	22	19
Virtus	19	8	3	8	33	26	19
Coop. Operaie	19	5	3	11	20	37	13
Olimpia	19	5	2	12	22	41	12
Primorie B	18	3	4	11	23	38	10
Bar Veneto	19	0	2	17	12	65	2

*) Un punto in meno per rinuncia.

GIRONE P

La squadra del Flaminio ha concluso imbattuta il girone «P» della terza categoria dilettanti di calcio. Si è aggiudicata così la prima poltrona e con essa la promozione alla seconda categoria. Oltre all'imbattibilità, nel corso della presente stagione il Flaminio ha potuto vantare, con 38 reti, lo attacco più prolifico, grazie ai gol di Russian (11) e Orto (9).

Gli impegni immediati per questa squadra, voluta dalla passione del suo giocatore-presidente Gallinotti e dallo sportivissimo Riccardo Flaminio, prevedono una partita a Zagabria, dove è stata invitata, e una a Londra. Nella seconda metà di maggio infatti verrà effettuato un viaggio-premio per i giocatori. In questa occasione il Flaminio incontrerà la formazione della London City University.

Nella foto i neopromossi della società di Borgo San Sergio: da sinistra, in piedi: Ziani (dir.) Parovel, Ameruoso, Terpin, Gallinotti, Orto, Giadrossi, Gec, Pellegrini; accosciati: Rosselli (dir.), Bagattin, Russian, Mingardi, Ziani, Guerrato. Hanno contribuito inoltre alla promozione i calciatori Gregoratti, Degano, Antonicelli, Pintarelli, Vescovo e Zacchigna.

ZAULE - LIB. OPICINA 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Quattrana, al 30' Palumbo, al 40' Cheber; nella ripresa al 30' e al 45' Cheber. ZAULE: Brovia; Crevatin, Suraci; Macor, Smerdel, Bonin; Cheber, Scoria, Vattovani, Macor, Sema, Coceani. LIB. OPICINA: Colotti; Del Vescovo, Dandri; Dessanti, Chierzi, Palumbo; Quattrana, Deste, Vocci, Bertok, Marchi, Predonzani. ARBITRO: Knes.

Nella foto i neopromossi della Società di Borgo San Sergio

DALLA PRIMA PAGINA

L'assassinio a Palermo del procuratore Scaglione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Mario Lo Russo fratello dell'autista ucciso, giunge sul posto del delitto assieme ad un appuntato, ignorando la tragica fine del congiunto assieme a quella del procuratore

rietale sinistra, al braccio, alla mano e all'avambraccio sinistro, con relativi fori d'entrata e ritenzione di vari proiettili».

L'agente di custodia, Antonino Lo Russo, è stato ucciso «a colpi d'arma da fuoco che lo hanno raggiunto alla regione mamellare sinistra che presenta tre fori d'entrata, e alla regione scapolare sinistra».

Le prime indagini hanno permesso di accertare che a sparare sono state almeno due o tre persone: sono stati trovati infatti bossoli di armi automati che di diverso calibro. Via Cipressi da piazza Ingastone conduce a via Pindemonte: è una strada larga soltanto quattro-cinque metri che costeggia il convento dei cappuccini attiguo all'omonimo cimitero, dove è sepolta la moglie del dott. Scaglione.

L'aggressione è avvenuta a un centinaio di metri dal cimitero, in un punto dove la strada presenta una lunga strozzatura; lo edificio che è all'altezza di questa strozzatura è disabitato. Secondo i primi rilievi tecnici compiuti dalla «scientifica», gli aggressori avrebbero cominciato a sparare contro l'auto del magistrato prima ancora di affiancarla e costringerla a salire sul marciapiede. I bossoli sono disseminati per un certo tratto di strada, ed è probabile che altri siano caduti all'interno dell'auto da dove hanno sparato gli assassini.

Il lavoro della «scientifica» si è protratto a lungo: gli investigatori annettono molta importanza all'esito dei rilievi dei tecnici. Un primo importante particolare è già emerso: un bossolo inesploso trovato accanto al marciapiede destro di via Cipressi, cinque o sei metri prima della «1500» del ministero di grazia e giustizia, starebbe a provare che gli assassini hanno cominciato a sparare mentre seguivano l'auto dell'alto magistrato. Si suppone che uno degli sparatori avesse ben carica l'arma che teneva in mano e che, dimenticando di avere un proiettile in canna, abbia caricato la pistola nuovamente, provocando così l'espulsione del proiettile inesploso.

Uno dei funzionari che partecipa alle indagini ha dichiarato che non si riesce a trovare in tutto il quartiere un solo testimone oculare per ricostruire con certezza la dinamica del delitto, avvenuto sotto gli occhi di decine di persone. Molte delle abitazioni che si affacciano in via Cipressi, nel tratto in cui è stato commesso il delitto, sono sbarrate. Per evitare di essere interrogati gli inquilini hanno preferito allontanarsi, e si sta tentando ora di rintracciarli nella speranza che essi possano raccontare ciò che hanno visto.

Decine di agenti e di carabinieri setacciano intanto la zona, controllando, soprattutto, i magazzini dove sarebbe stato possibile fare scomparire la «850» della quale si sono serviti gli assassini. Vengono anche metodicamente controllati gli ampi giardini, ai quali si accede attraverso un dedalo di vicoli e di sentieri. Viene anche controllata attentamente la lista delle auto scomparse negli ultimi tempi, dal momento che gli assassini si sono serviti di un'auto rubata, ovvero hanno sostituito la targa originale con quella falsa.

Polizia e carabinieri hanno anche istituito numerosi posti di blocco attorno alla città. Praticamente tutti gli elementi a disposizione della questura e del comando carabinieri sono impiegati nelle investigazioni. Le indagini sul luogo del delitto sono coordinate dal comandante del gruppo carabinieri di Palermo ten. col. Lo Presti e dal commissario di pubblica sicurezza dott. Contrada. Negli uffici operativi della questura e del gruppo carabinieri, attraverso i pannelli elettronici vengono seguiti gli spostamenti delle autoradio che per prima cosa hanno bloccato le vie d'accesso e di uscita della città.

Sul luogo del gravissimo episodio si sono immediatamente recati il questore di Palermo dott. Li Donni, il comandante della legione dei carabinieri colonnello Dalla Chiesa, numerosi magistrati, funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri. In via Cipressi si è recato anche il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Lauro, il quale però dopo alcuni minuti è stato colto da malore.

Anche il gen. Angelo Campanella, comandante della sesta brigata dei carabinieri in Sicilia, si è recato sul luogo del delitto; l'autista del generale, l'appuntato Mario Lo Russo, ha guidato l'auto dell'alto ufficiale in via Cipressi senza sapere che anche suo fratello era morto nel tragico agguato. Quando è giunto accanto alla «1500», l'appuntato si è reso conto della morte del fratello perché qualcuno gliel'ha comunicata, sia pure con molta cautela. Mario Lo Russo ha avuto una crisi di pianto ed è stato sorretto fino all'automobile della polizia. E' stato quindi accompagnato all'ospedale civile dove erano state trasportate la salma del fratello e quella del procuratore capo della Repubblica.

La notizia è circolata ben presto in città, destando profonda emozione e un'acuta riprovazione. Il giornale pomeridiano «L'ora» è uscito in edizione straordinaria con unt itolo a tutta pagina.

La notizia è stata appresa a palazzo di giustizia mentre era in corso l'assemblea straordinaria degli avvocati e dei procuratori legali del Foro di Palermo, sotto la presidenza dell'avvocato Franco Berna. La comunicazione è stata data dall'avv. Salvatore Mormino, presidente dell'Ordine forense presso il tribunale di Termini Imerese, in provincia di Palermo.

I legali hanno quindi sospeso immediatamente i lavori e la assemblea ha disposto che tutti gli avvocati dell'Ordine si astengano per tre giorni in segno di lutto dalle udienze. La categoria era in sciopero, per protesta contro la riforma tributaria, da lunedì della scorsa settimana.

La cittadella ospedaliera della Feliciuzza si è ben presto affollata di magistrati, funzionari di pubblica sicurezza, ufficiali dei carabinieri, personale degli uffici giudiziari, amici e conoscenti di Scaglione.

La salma del magistrato era stata composta su un lettino nella stanzetta dell'astanteria annessa al posto di pronto soccorso, mentre quella dell'autista era stata trasportata all'obitorio, che dista 300 metri dai padiglioni ospedalieri. Un magistrato, il dott. Chinnici, ha detto: «Dopo la scomparsa di un giornalista (Mauro De Mauro) c'era da attendersi che prima o poi le vittime saremmo stati noi».

Particolarmente commovente è stato il momento in cui è giunto il figlio di Scaglione. (che aveva due figli) prof. Antonino, accompagnato dal prof. Girolamo Bellavista, del quale è assistente di diritto penale presso l'università di Palermo. Antonino scaglione, che ha 32 anni, è stato preso sottobraccio dallo avv. Nino Mormino ed è stato allontanato dal posto di pronto soccorso perché non vedesse il cadavere del padre nelle condizioni in cui ancora si trovava. Nell'abitazione dell'altra figlia del magistrato, la signora Mariella Riggio, si sono recati alcuni amici del padre per darle la triste notizia.

Solitamente il procuratore della Repubblica, Scaglione, veniva accompagnato nei suoi spostamenti da un brigadiere di pubblica sicurezza, Sebastiano D'Agostino, da tempo addetto alla persona del magistrato. Anche altri magistrati che hanno curato importanti processi di mafia vengono costantemente scortati da agenti o carabinieri in borghese. Stamane, però, il brigadiere D'Agostino aveva chiesto un permesso al dott. Scaglione, per sbrigare alcune faccende personali. Il brigadiere si sarebbe recato direttamente al palazzo di giustizia, dove [illegible] contrato il magistrato al ritorno dal cimitero.

Anche il figlio del procuratore Scaglione, Antonino, è scampato per pura combinazione al tragico agguato di stamane. Il giovane era solito accompagnare il padre nella visita alla tomba della madre, Concettina, morta, come si è detto, sei anni fa per un male incurabile. Ma oggi, proprio all'ultimo momento, Antonino Scaglione era stato chiamato all'università per partecipare a una commissione di esame.

L'agente autista lascia due figli



Palermo, 5

La guardia Lo Russo, nata a Ruvo di Puglia (Bari) 41 anni fa, era a Palermo dall'agosto del 1957, anno in cui si arruolò nel corpo degli agenti di custodia. Era sergente dell'esercito. Sposato con Maria Medico, di 33 anni, figlia di un dipendente dell'acquedotto municipale di Palermo, lascia due figli in tenera età: Felice, di otto e Salvatore, di tre anni. Da tredici anni era autista personale del procuratore Scaglione.

Le guardie del carcere dello Ucciardone, colleghi della vittima, definiscono il Lo Russo quale una persona di ottima indole. «Era un pezzo di pane — ha detto in preda a commozione l'addetto all'ufficio matricola degli agenti carcerari — proprio quello che si dice un uomo d'oro».

Fra stipendio, indennità, scatti e straordinari, Antonio Lo Russo guadagnava all'incirca 180 mila lire il mese. Il suo stipendio-base era di ottanta mila lire. Da poco, la guardia aveva maturato il periodo necessario di servizio per ottenere il minimo della pensione. *(Ansa)*

Da oltre 40 anni

blica sicurezza, carabinieri e militari dell'esercito e che segnò l'avvio della grande crociata contro la mafia, attraverso la nomina della commissione parlamentare d'inchiesta.

Da allora tutti i processi di mafia sono passati dallo studio del dottor Scaglione il quale, tra l'altro, adottò una decisione che fece scalpore: impugnò gli articoli 26 e 27 dello statuto della regione, dichiarati successivamente decaduti dalla Corte costituzionale, che demandavano i poteri di procedere contro gli amministratori regionali per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni ad un'altra corte la cui composizione non era stata fissata.

Scaglione, infine, fu protagonista di una clamorosa vicenda conseguente alla fuga del presunto capomafia Luciano Liggio, assegnato, dopo la scarcerazione successiva alla assoluzione ottenuta dall'assise di Bari, al soggiorno obbligato. L'ordine di custodia precauzionale, che avrebbe dovuto emettere il presidente della sezione antimafia presso il tribunale di Palermo, dottor La Ferlita, fu ritardato in attesa che il presunto capomafia facesse ritorno da Bari a Corleone. Nel contempo, però, non fu esercitata la sorveglianza dovuta e Liggio lasciò indisturbato la clinica romana dove era stato sottoposto ad intervento chirurgico.

La fuga del bandito fece aprire un'inchiesta: il questore di Palermo, ispettore generale di pubblica sicurezza Zamparelli, fu sollevato dall'incarico e trasferito al ministero. Contemporaneamente il consiglio superiore della magistratura aprì una propria indagine sull'operato di Scaglione e di La Ferlita, indagine conclusasi il 25 marzo scorso con l'archiviazione. Subito dopo il dott. Scaglione viene promosso consigliere di cassazione e destinato alla funzione di procuratore generale della Repubblica a Lecce.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

MONFALCONE offresi signora bambinaia ore serali a domicilio. Telefonare 77611, ore negozio, escluso domenica, lunedì. 2362 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI pulitrici e pulitori. Rivolgersi via Paduina 4, primo piano. 73732 B

CERCASI prestaservizi stabile esperta, otto ore giornaliere ottima retribuzione. Telef. 767840. 73696 B

CERCASI domestica pratica compreso dormire buona paga. Telefonare 37056-29876.

CERCASI prestaservizi capace dalle 8.30-13. Buon trattamento. Tel. 68935. 45149 B

CERCASI domestica per lavoro tutto il giorno escluso domeniche oppure ore da combinarsi. Zanon via Parini 6, negozio. 45155 B

CERCASI domestica stabile famiglia adulti ottimo trattamento paga 75.000. Tel. 734238. 45129 B

CERCASI stabile con referenze capace cucinare e governo casa 3 persone adulte. Telefonare 61498. 23380 B

CERCASI prestaservizi 8-12. Tel. 62068. 73718 B

CERCASI prontamente donna capace cucina per giornata oppure ore da combinarsi. Alto stipendio - trattamento adeguato. Telef. 61416. 45041 B

CERCASI stabile giovane ottimo trattamento. Tel. 750304 pomeriggio 15-17. 42 B

DOMESTICA stabile anche principiante cercasi massimo stipendio Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 73692 B

DOMESTICA fidata pratica tuttofare fissa dalle 8-16 cercasi. «Ariston», piazza Garibaldi 2. 23294 B

FAMIGLIA diplomatico (triestina) residente Roma cerca donna stabile tuttofare. Telefonare 93914. 23260 B

GIOVANE custodia bambini ore da stabilire cercasi. Tel. 28924, ore 15-18. 73740 B

PICCOLA famiglia due persone cerca prestaservizi 3 ore giornaliere al mattino. Telefonare ore 9-10, numero 727368. 45177 B

PRESTASERVIZI giornaliera ore da combinarsi, cercasi. Telefono 416338. 45137 B

PRESTASERVIZI referenziata ore combinarsi tre adulti cercasi. Telefonare pomeriggio al 763510. 23384 B

RAGAZZA prestaservizi giorni alterni cercasi. Telefonare al 744712. 45197 B

STABILE amante bambini escluso cucina e lavori pesanti. Ottimo trattamento cercasi. Tel. 416338. 45137 B

TRE adulti cercano pratica referenziata 8-16 buona paga. Tel. 741893. 73754 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI signora pulizia uffici telefonare dalle 12 alle 13.30 giovedì, venerdì 821440. 23349 C

REFERENZIATA lunga pratica bambini offresi ore da combinare. Tel. 752468. 23298 C

SIGNORA ex gerente offresi commessa qualsiasi articolo anche mezza giornata. Telefono 746065. 45201 C

SIGNORINA conoscenza lingua serbo croata italiana tedesca madre lingua slovena e dattilografa offresi come impiegata a seria ditta locale. Offerte Cassetta 15475 C SPI.

SIGNORINA pratica bambini referenziata occuperebbesi a giornata o stabile. Telefonare 25467. 45161 C

23.ENNE slovena conoscenza italiano francese tedesco esaminerebbe offerte impiego. Cassetta 23262 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27A. Telefono 755868. 45059 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 44988 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Tel. 764482, ore serali. 45209 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 45181 CC

PITTORI appartamenti camere cucine, coloriture olio prezzi modici. Telefono 723823. 45111 CC

RIPARAZIONI radio TV immediate e accurate. Radio Fioretto, tel. 730310. 73760 CC

SARTORIA rimoderna antilope pelle abiti maschili, femminili. Tel. 90280. 45163 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. APPRENDISTA ragazza drogheria profumeria Puppi, via Parini 5 cerca prontamente. 23284 D

A. CERCANSI aiuto banconiere e interniste Buffet Benedetto, XXX ottobre 19, riposo settimanale. 23270 D

A. ELEMENTO militesente, media cultura, volonteroso, primaria compagnia di assicurazioni offre sistemazione con reteribuzione iniziale adeguata e possibilità brillante carriera tecnico-ispettiva rami infortuni, responsabilità civile, malattie, Scrivere Cassetta 23231 D, SPI.

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messin. 5229 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155 - 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270 - 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153 - 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AIUTO banconiere-a prontamente cerca Torrefazione Brasil, Battisti 12, tel. 35851. 73736 D

AIUTO commessa e commessa cerca tintoria Rustia D'Azeglio 11. 45135 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi negozio Bombacigno, corso Italia 23. 45199 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Italia piazza Unità 5. Telef. 35093. 73650 D

APPRENDISTA e aiuto commesso cercansi. Tel. 37080. 23286 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio giocattoli Settefontane 37, con libretto lavoro. 73728 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi per drogheria. Tel. 93929. 73750 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi per subito. Trattamento buono presentarsi giornalmente dalle 18.30 in poi escluso giovedì presso Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6, telef. 31863.

ASSUMESI subito operaio per lavaggio autovetture. Rivolgersi «Savra», via F. Severo 111. 45179 D

AUTISTA pratico consegne città assumesi, telefonare 817333. 45169 D

AUTORIMESSA cerca garagista stabile. Cassetta 45147 D, SPI.

AZIENDA trasporti depositi ricerca elemento esterno acquisizione clienti e traffico anche parzial-time o altra forma. Personale informato presente avviso. Scrivere Cassetta 73720 D SPI.

BANCONIERE aiuto e internista cercasi, Caffè Miramare Piazza Libertà 2. 45123 D

BUON trattamento cercasi urgentemente apprendista parrucchiera pratica Salone Mario, tel. 29534. 72748 D

CAMERIERE per trattoria media età cercasi. Telef. 93791. 44989 D

CASA spedizioni cerca patente «D» da adibire a conduttore del proprio trattore e a lavori di facchinaggio. Ottima retribuzione. Scrivere nome, cognome e recapito telefonico a Cassetta 23054 D SPI. Risponderemo a tutti.

CENTRO linguistico offre a signore che abbiano ore libere possibilità forte guadagno visitando ns clienti CMD Moreri 9 TS. 23285 D

CERCANSI parrucchiere via Udine 1. 45211 D

CERCANSI lavorante parrucchiera e manicure pedicure capace Salone Martisa, telefono 96998. 23274 D

CERCANSI lavapiatti e signorine cameriere sala Hotel «El Paradiso», Grado, tel. 80363. 5821 D

CERCANSI per laboratorio interno Viale XX Settembre 39 apprendiste o apprendisti 15-16 anni presentarsi mattinata dalle 9.30 alle 12. 73700 D

CERCASI cuoco marinaio o cuoco disposto imbarcarsi su motopanfilo per crociere estive con possibilità di conferma occupazione fine stagione presso importante casa signorile. Retribuzione adeguata. Referenze a Cassetta 140 SPI, Vicenza. 5820 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per agenzia immobiliare turistica a Bibione per stagione estiva eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze, curriculum vitae e pretese alla Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 5824 D

CERCASI aiuto banconiera, rivolgersi Bar Vulcania 10-12, Riva Nazario Sauro n. 4. 45115 D

CERCASI apprendista con cognizioni della lingua tedesca per agenzia immobiliare turistica a Bibione per stagione estiva eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 5823 D

CERCASI apprendista commesso adempiuta scuola obbligo 15-16 anni. Tel. 30197. 23272 D

CERCASI cuoca o aiuto cuoca capace. Trattoria, tel. 37414. 45288 D

CERCASI ragazzo commesso anziano per alimentari. Telefonare 94253. 45195 D

CERCASI apprendista bar riposo festivo. Tel. 94236. 23300 D

CERCASI internista pratica cucina. Tel. 750262. 45183 D

CERCASI ragioniere militesente primo impiego. Scrivere Cassetta 73730 D SPI.

CERCASI mezzalavorante e lavorante parrucchiera. Telefono 817347. 45157 D

CERCASI urgentemente bambinaia stabile. Trattamento familiare, buona paga. Telefono 68935. 45149 D

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera, anche primo impiego. Buona paga. Tel. 68742. 45149 D

CERCASI apprendista parrucchiera manicure pedicure. Telefono 35148. 45143 D

CERCASI pantalonaia brava piazza Garibaldi 11. Tel. 90280.



CERCASI ragazza pratica ufficio importex possibilmente conoscenza croato o sloveno. Presentarsi la mattina 9-12. 73744 D

CERCASI apprendista commessa 15 anni Emporio tessuti confezioni, Mazzini 40.

CERCASI diplomato esperto cantiere edile cassetta. 23323 D

CERCASI garagista. Telefonare 411950. 45093 D

CERCASI cuoco-a capaci per trattoria ottima retribuzione posto stabile anche mezza giornata. Tel. 411014. 73694 D

CERCASI apprendisti cuochi, commis di cucina, pronta assunzione stagione fine ottobre. Inviare copia buon servito età e pretese. Hotel Bellevue Merano, tel. 0473-22021. 5808 D

COMANDANTE buona conoscenza inglese et macchinista cercansi per yacht motore vela lunghezza 90 piedi di proprietà rinomata compagnia di navigazione per operare in sharter service nelle West Indies Bahamas et occasionalmente Mediterraneo. Interessati soltanto in persone con altissime qualità professionali et con esperienza di navigazione su yacht. Salario per comandante dollari 15.000 annui et per macchinista 10.000 annui cui debbono aggiungersi extra. Rivolgersi Agenzia Marittima Scerni, via Garibaldi 3, Genova. 5773 D

COMMESSE bella presenza cercansi per lavoro presso grande magazzino. Telefonare al 763986 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 23246 D

COMMESSO cercasi, giovane militesente presentarsi negozio Meneghetti Riva Sauro 20.

CUOCO referenziato posto stabile buon stipendio cercasi urgentemente; cercasi anche banconiere per bar. Telef. 29589 dalle 11 alle 13. 73690 D

GIOVANI robusti volonterosi per lavori di facchinaggio cercansi. Telefonare 69442.

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPIEGATA pratica assume azienda locale preferenza esperta tenuta movimenti daziari proveniente ramo vini liquori dettagliare Cassetta 73722 D SPI.

IMPORTANTE Società nazionale ampliando propria organizzazione assume n. 2 elementi militesenti cultura livello medio, dinamici, facilità di parola per attività programmata, con ampie possibilità carriera. Corso istruttivo mesi tre retributivo. Assume inoltre n. 1 elemento desideroso arrotondare propria attività principale avente a disposizione almeno n. 5 mezze giornate settimanali. Stipendio fisso. Citare eventualmente n. telefonico. Cassetta 45103 D, SPI.

LAVANDAIA-O per lavanderia industriale cercasi Torrebianca 35. 45207 D

IMPRESA importanza internazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata remunerata stipendio provvigioni opportunità carirera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 23248 D SPI.

INDUSTRIA confezioni cerca impiegata pratica paghe e contributi. Rivolgersi via Muratti 3, negozio Radici. 73758 D

INTERNISTA volonterosa orario negozio cerca Bar Urbanis, piazza Borsa 15. 23264 D

ODONTOTECNICO esperto in protesi fisse e mobili cercasi Treviso - retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 57 SPI 31100 Treviso. 5807 D

OPERAIO panettiere e mezzo la vorante cercansi via Lazzaretto Vecchio 10. 45203 D

PARRUCCHIERA capace per tre settimane cercasi. Battisti 3, tel. 755570. 45173 D

PELLICCIAIA lavorante a mano cerca Pellicceria Millo, via Dante 7, tel. 38151. 23266 D

PENSIONATO alimentari per piccole consegne cercasi. Indirizzo SPI 23258 D.

PER Gorizia, zone limitrofe e provincia, ampliando organizzazione, società nazionale assume personale attivo, dinamico, anche pensionato, che previo periodo istruzione verrà immesso nei propri quadri. Inquadramento sindacale, possibilità carriera. Offerte Patente 9831, Fermo Posta Gorizia. 2375 D

PERSONALE maschile e femminile addetto lavori magazzino settore abbigliamento e merci varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi subito. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni via Ghega n. 6 giornalmente dalle 18,30 in poi escluso il giovedì. 23455 D

RAGAZZI ragazze 18-24 conoscenza francese o inglese liberi subito disposti viaggiare cercansi. Presentarsi signor Goodwin, Hotel Riviera, Grignano dalle 10 alle 18.

SEGRETARIA abile stenodattilo ottimo trattamento cercasi. Cassetta 23395 D.

SINGER viale XX Settembre 1 assume due commesse conoscenza sloveno pratiche vendita ed amministrazione oltre 110.000 mensili pregasi manoscrivere urgente. 23331 D

TIPOGRAFO compositore assume tipografia U. Bernardi via Mazzini 44. 45007 D

TRE GIOVANI apprendisti meccanici assume con buona retribuzione Officina Meccanica ZERIAL - Porto Industriale, Trieste. Tel. 820311. 45013 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata tutti comforts. Telefonare n. 822082, 14-20. 23278 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi, Palma, Goldoni 9, primo piano. 45976 F

STANZA gabinetto comune Cavana, affittasi Brunetti. Borsa quattro. 23343 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Fermi, segreteria via Rossetti 7, tel. 766952. Ripetizioni accurate qualsiasi materia, prezzi modici. Preparazione specifica esami licenza media, maturità. 73278 G

LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia, recupero anni, preparazione esami. Largo Giovanni XXIII 7, tel. 30167. 73610 G

Cresime

giornalfoto

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COCKER nero e bianco smarrito ieri ore 19.30 paraggi piazza Borsa. Lauta mancia. Tel. 732209. 8131 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI salone tristanze con mansarda panoramicissimi affittansi Bonomea. AGEP - Crispi 14. 23307 I

A. CARLALBERTO (zona) affittasi quadristanze, bagno. AGEP - Crispi 14. 45141 I

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq affittasi Piccardi. AGEP - Crispi 14. 23299 I

A. ROSSETTI, bistanze saloncino affittasi. AGEP, Crispi 14. 23244 I

AFFITTASI matrimoniale, soggiorno cucinino, accessori, ampio poggiolo. Roiano, adulti 38.000. Cassetta 23385 I, SPI.

AFFITTASI locale d'affari via Udine 23, mq 220, anche divisibile. Telefonare 37292, ore ufficio. 45187 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 stanzini, cucina piano IV, via Rittmeyer 12, affittasi 30.000 mensili. Telef. Krauer 29-159. 45133 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, affitta 44.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23290 I

APPARTAMENTO rimodernato 6 stanze salone cucina tripli servizi tutti comforts cantina soffitta zona signorile via Bonaparte affittasi. Telefonare 36751 feriali ore 15-17. 45510 I

DUE stanze, stanzino poggiolo affittasi, Ghirlandaio. Rivolgersi Brunetti, Borsa 4. 45139 I

APPARTAMENTO in villetta zona ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23290 I

APPARTAMENTO via PIETA', stanza stanzetta cucina, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 23290 I

DUE camere camerino bagno telefono centro affittasi con spese. Tel. 742339, 9-12. 23158 I

GRETTA appartamentino camera cucina WC 20.000. Giulia, 2 stanze cucina WC 25.000. Barriera, 3 stanze cucina WC 28 mila. Valdirivo, camera cucina 13.000, affittansi, Immobiliare Carducci 28. 23382 I

GRIGNANO villa signorile mobiliata 3 stanze stanzetta cucina servizi affittasi periodo estivo. Informazioni telefono 734257. 23382 I

LOCALE mq. 30 circa affittasi via Crociferi angolo piazza G. Romana. Telefonare Klauer 29-159. 45131 I

MADONNA del Mare 7 III, affittasi tristanze cucina visite: 16-17. 45117 I

ROMAGNA bellissimo signorile 3 stanze stanzetta cucina comfort modernissimi giardino garage cantina. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 23382 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato, tutti comforts. Tel. 36756, oppure 36326. 45211 L

SPOSI dipendenti statali cercano appartamento modesto nuovo, massimo agosto, telefonare 725542. 23280 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone; visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmosqué, breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere; modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici, confrontateci. 45213 M

MACCHINA da cucire Singer americana vendesi occasionissima negozio via dell'Istria 13. 73746 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 73748 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 45193 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi di occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 73562 M

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE TEL AVIV MANIFESTA SCARSO OTTIMISMO SULLA MISSIONE

«Non faremo concessioni» risponde Il Cairo a Rogers

Secondo gli osservatori la sostanza dei colloqui con gli egiziani è però «incoraggiante» Possibile - si dice - entro quattro mesi la riapertura di Suez - Oggi gli incontri in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 5

Sono durate complessivamente oltre sei ore le conversazioni che il segretario di stato americano William Rogers ha avuto, oggi, con i governanti egiziani nella seconda giornata della sua visita al Cairo. Il segretario di stato si è intrattenuto a colloquio col primo ministro Fawzi e col ministro degli esteri Riad coi quali ha anche avuto un pranzo di lavoro.

Mentre Rogers faceva una visita di cortesia alla signora Nasser, vedova del presidente scomparso, nella sua abitazione privata, il portavoce del governo del Cairo ha detto ai giornalisti: «Fawzi e Riad hanno illustrato la posizione sulla questione del Medio Oriente dell'Egitto in tutti i suoi aspetti e Rogers ha chiarito alcuni punti della posizione americana. Ciò è di per sé un progresso. Per quanto riguarda la posizione egiziana noi non faremo concessioni. Penso che ciò dovrebbe essere molto chiaro».

«Rogers — ha soggiunto il portavoce egiziano — ha illustrato opinioni circa un eventuale accordo fra Israele ed Egitto sulla riapertura del Canale di Suez, ma ha sottolineato che non parlava a nome del governo israeliano. Le nostre condizioni per la riapertura del Canale continuano ad includere un totale impegno da parte di Israele di ritirarsi sulle frontiere internazionali», ossia le frontiere antecedenti alla guerra del giugno del 1967.

Rogers non ha consegnato agli egiziani una proposta scritta, né per conto di Washington né per conto di Israele. «Sarebbe stato preferibile avere qualcosa di specifico per iscritto» ha sottolineato il portavoce. Rogers non ha nemmeno presentato una proposta concreta per un accordo sulla riapertura del Canale. «Vi è naturalmente il desiderio di un ristabilimento delle relazioni fra il Cairo e Washington», ha aggiunto il funzionario.

Le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Egitto vennero interrotte dopo il conflitto del giugno del 1967. A tale proposito il portavoce ha detto: «La visita del signor Rogers è da questo punto di vista un passo importante per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche». Ma «dal nostro punto di vista dovremo vedere lo sviluppo degli avvenimenti».

Dal canto suo Rogers mantiene il massimo riserbo e ai giornalisti del seguito si è limitato a ripetere quanto dichiarò al suo arrivo al Cairo. Comunque gli osservatori hanno l'impressione che l'atmosfera nella quale si svolgono i colloqui sia incoraggiante. Dopo il colloquio con Fawzi che si è protratto per un tempo notevolmente superiore a quello originariamente fissato, Rogers ha rinunciato a recarsi a visitare le piramidi e il centro industriale di Helwan, preferendo andare a porgere i suoi omaggi alla vedova del presidente Nasser nella sua abitazione privata. Un gesto che certamente gli egiziani non mancheranno di apprezzare.

Al segretario di stato era stato anche proposto di recarsi a visitare la linea del fronte sul Canale di Suez, ma egli ha declinato l'invito evidentemente per non suscitare malintesi. Si sarebbe potuto pensare che egli propendesse per una parte piuttosto che per un'altra.

Domani, con il presidente egiziano, Rogers tirerà le somme di questi incontri preliminari. Poi si recherà in Israele, dove è atteso per un analogo chiarimento delle rispettive posizioni. Golda Meir, il primo ministro israeliano, e Abba Eban, il ministro degli esteri, hanno fiducia che Rogers, esaminando la situazione con i propri occhi, possa mutare atteggiamento nei confronti di Tel Aviv, comprendendo meglio le posizioni israeliane.

Rogers ha, in effetti, esercitato qualche pressione su Israele perché si mostri più disponibile al compromesso, accettando di smilitarizzare la sponda orientale del Canale. La signora Meir ed Eban hanno a più riprese ribadito di non voler abbandonare una posizione di forza al solo scopo di farsi attaccare, prima o poi, su posizioni più difficilmente difendibili. Domani ribadiranno il concetto, mostrando al segretario di stato americano come, sono parole loro, «anche la geografia ha la sua importanza».

In Israele Rogers potrà tirare le conclusioni della sua missione e la maggior parte degli osservatori ritiene che grazie a questa iniziativa del segretario di stato sarà possibile arrivare almeno alla riapertura, probabilmente entro quattro mesi, del Canale di Suez, primo passo sulla strada di un accordo globale della crisi medio orientale. Secondo il quotidiano di Beirut «Le Jour», attestazioni di principio egiziane e israeliane lascerebbero intendere che il Canale potrebbe essere riaperto già ad agosto o settembre.

Gli ambienti politici israeliani non sono invece troppo ottimisti circa le prospettive di successo della iniziativa di Rogers perché ritengono che le tesi del capo del dipartimento di stato sulle condizioni per il raggiungimento dell'accordo in questione non possano essere conciliate con quelle del governo di Tel Aviv.

Queste possono essere ridotte ai seguenti punti: cessazione definitiva delle ostilità; garanzie che le truppe egiziane non attraverseranno il Canale; netta separazione di ogni accordo per la riapertura del Canale da ogni altra sistemazione più o meno generale del conflitto nell'area.

A. P.

VERTICE DEI «NUCLEARI» proposto da U Thant

Chicago, 5

Il segretario generale della ONU U Thant, parlando oggi davanti al «Council for Foreign Relations» di Chicago, ha sollecitato le cinque grandi potenze nucleari ad accettare l'idea di una conferenza al vertice, «approfittando del disgelo che si registra ora nella situazione internazionale».

La conferenza dovrebbe essere dei capi di stato o di governo, o perlomeno dei ministri degli esteri, di Stati Uniti, Inghilterra, Francia, URSS e Cina popolare. U Thant non ha avuto risposta finora ai suoi ripetuti appelli per un vertice dei grandi. *(Ansa)*

APERTO DAL PRESIDENTE IL CONGRESSO SULL'AUTOGESTIONE

Tito critica i dirigenti che eccedono nelle spese

Il discorso del Maresciallo ha però deluso per assenza di denunce Anche l'unità fra le repubbliche messa alla prova a Sarajevo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sarajevo, 5

I risultati di venti anni di autogestione in Jugoslavia, a cominciare da aggi, vengono al vaglio degli oltre tremila delegati convenuti a Sarajevo in rappresentanza di oltre quattro milioni di lavoratori di tutti i ceti sociali del paese. Sono presenti anche i più alti dirigenti della nazione. La capitale della repubblica della Bosnia ed Erzegovina ha assunto, per l'occasione, un volto festoso e policromo, che mette ancora più in evidenza le molte caratteristiche costruzioni che ricordano il plurisecolare dominio turco in questa zona.

Ma, più ancora che per il congresso, era viva l'attesa per il discorso che il Presidente Tito doveva pronunciare alla sua apertura. Invece il Maresciallo ha deluso le aspettative, e si è limitato a ripetere cose già note, senza addentrarsi in quella serie di denunce che egli aveva aperto con i suoi recenti discorsi di Pristina e di Albona e senza definire le accuse che sembravano preludere a tutta una serie di sommovimenti nella classe dirigenziale del paese e nella politica del partito comunista che la esprime.

Egli ha riconfermato la fedeltà della Jugoslavia a quel «socialismo dal volto umano» sul quale è nata l'ossatura dell'autogestione e che assicura i diritti del lavoratore-produttore respingendo le critiche malevoli da qualsiasi parte esse giungano, che vogliono considerare ancora il sistema come un esperimento.

Un solo, e anche non troppo pesante, appunto il Presidente a ripetuto verso «i dirigenti responsabili, nell'economia e nella politica», che debbono frenare la corsa megalomane agli investimenti e ai consumi, alle importazioni e alle spese, e adottare per contro «quelle concrete misure che permettano di assicurare l'ulteriore sviluppo dell'autogestione», invece di darsi a pazze spese di rappresentanza, come ora sovente avviene.

Ma anche tutto il paese — ha detto Tito — «deve essere conscio che non si può spendere oltre le proprie possibilità», se si vuole che la situazione economica trovi una soluzione positiva.

Dopo l'intervento di Tito, i lavori veri e propri del congresso sono stati avviati dal «teorico» del comunismo jugoslavo Edvard Kardelj, che è stato uno dei principali artefici dell'autogestione, vent'anni addietro. Egli ha riassunto la sua lunghissima relazione illustrando i problemi teorici e pratici del sistema, e i suoi riflessi sulla vita politica e sui rapporti sociali.

Questo congresso, che doveva svolgersi alcuni mesi fa, e che — come ha detto Tito — deve riassumere i risultati ottenuti da quando l'autogestione è stata varata, con i suoi successi e le debolezze, dovrà rispondere ai numerosi problemi che oggi incombono sulla Jugoslavia e fissare le strade e le forme, vale a dire le misure concrete, che permetteranno la stabilizzazione della vita economica e l'eliminazione dei molti elementi di crisi che rappresentano il fattore negativo su cui l'autogestione rallenta il suo ritmo.

Con questo esame, gli «autogestori» non potranno fare a meno di inserirsi nel generale dibattito politico che, negli ultimi tempi, ha assunto vaste proporzioni in tutto paese, ed è interessante rilevare che, fin d'ora, gran parte dei delegati insiste sulla necessità di ridimensionare la polemica che si sviluppa fra gli uomini politici. Occorre inoltre — essi affermano — imporre alla società jugoslava di «unire tutte le forze, per risolvere i pesanti problemi offerti dall'attuale situazione economica».

Vedremo se gli obiettivi del congresso saranno raggiunti nei quattro giorni durante i quali i lavori saranno suddivisi tra quattro commissioni. E forse sarà lo stesso Presidente Tito a considerarne i risultati, se — come si afferma da molte parti — egli pronuncerà un altro discorso nella giornata conclusiva.

Nella città di Sarajevo, che vede il suo vecchio volto mussulmano purtroppo aggredito da tante costruzioni moderne, potrebbe anche maturare non solo il rafforzamento dell'autogestione, ma anche l'unità tra le repubbliche e le regioni della Jugoslavia.

Livio Riccardi

HONECKER PROMETTE più latte e più birra

Berlino, 5

Honecker, il nuovo capo della Germania Est, ha promesso oggi ai tedeschi orientali ogni sorta di vantaggi: «Più latte, più birra, più beni di consumo, un miglior tenore di vita». Il partito ha pubblicato un piano economico quinquennale che prevede appunto un aumento del reddito del 21-23 per cento nel periodo 1971-75, e un incremento del 34-36 per cento della produzione di beni industriali.

Il piano dovrà essere sottoposto al parlamento per l'approvazione, che gli osservatori danno per scontata. Contempla una maggiore disponibilità di carni, vegetali, pesce, latte e birra. «Compito principale del piano quinquennale» dice il preambolo «è un ulteriore aumento del livello materiale e culturale del popolo». *(Ansa)*

TERRIFICANTE TRAPPOLA DI FUOCO IN UN'ABITAZIONE DI ALDERSHOT

BRUCIANO 5 FRATELLINI INGLESI PER UNO SCOPPIO DI GAS IN UNA CASA

Sfuggono alla morte i genitori e due figlie - La sorella maggiore salva l'ultima nata lanciandola in braccio al padre dalla finestra - I soccorritori respinti dalle fiamme

Londra, 5

Una violenta esplosione, provocata, stando alle prime supposizioni, da una fuga di gas, ha trasformato stasera in una spaventosa trappola fiammeggiante ad Aldershot l'abitazione di una famiglia originaria delle Indie Occidentali. Il bilancio della sciagura è tragico: cinque fratellini in età fra i due e sette anni sono periti tra le fiamme, mentre vi è stato un numero tuttora imprecisato di ustionati.

Una bimbetta di appena quattro mesi, è stata salvata dalla sorella che l'ha lanciata da una finestra del secondo piano nelle braccia del padre. La giovinetta si è salvata anche lei saltando a sua volta nella strada. I genitori e le uniche due figlie scampate alla tragedia sono stati ricoverati in ospedale.

Le operazioni di soccorso, sebbene prontamente avviate grazie anche all'impegno dei vicini, si sono dimostrate vane a causa della violenza delle fiamme, del fumo fittissimo e di una seconda esplosione. La famiglia per metà sterminata dal repentino sinistro risponde al cognome di Hutchinson ed era emigrata in Inghilterra dalle Indie Occidentali due anni fa. I bimbi morti sono stati identificati per i gemelli Mary e Paul di due anni e tre bimbette, Diani, Josephine e Jennifer in età fra i quattro e i sei anni.

Lina Hutchinson, di 15 anni, la più grande dei fratelli, si è salvata come si è detto dopo aver lanciato la sorellina più piccola nelle braccia del padre. L'uomo, che si era precipitato in strada con i capelli e gli abiti in fiamme, ha raccolto fra le braccia la stessa Linda che ha riportato ustioni al pari della madre che al momento dello scoppio si trovava al pianoterra ed era fuggita in strada dopo aver riportato ustioni piuttosto serie.

I primi a cercare di aiutare gli Hutchinson sono stati i vicini. Qualcuno ha cercato di appoggiare una scala a un muro della casa nel tentativo di portarsi al secondo piano dove erano rimasti intrappolati i cinque fratellini, ma le fiamme che divampavano furiose e il fumo hanno mandato a vuoto il tentativo. Uno dei vicini, Colin Carpenter, ha raccontato: «Abbiamo cercato di penetrare nella casa passando per il retro, ma il calore era fortissimo e abbiamo dovuto rinunciare».

Un altro vicino, Keith Thomas, ha detto: «Ho cercato di entrare nella casa ma c'erano fiamme dovunque. Poi si è verificata una seconda esplosione che mi ha sbattuto a terra con violenza». Il secondo scoppio ha praticamente distrutto tutto quanto si trovava al pianoterra eccettuati i muri perimetrali.

La famiglia Hutchinson godeva di grande simpatia fra i vicini. «Avremmo fatto di tutto per aiutare quei poveretti, ma è stato impossibile. Le fiamme erano troppo violente», ha detto Meads.

A. P.

PERON A COMPOSTELLA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago de Compostella — L'ex Presidente argentino Peron assieme alla moglie Isabella Martinez in visita alla città spagnola

CASE IN FIAMME

NEGRI IN RIVOLTA a Brooklyn

New York, 5

Migliaia di negri che protestavano contro le riduzioni recentemente decise per i sussidi concessi a disoccupati e agli indigenti hanno appiccato oggi fuoco ad alcune case, sfondato le vetrine di diversi negozi e saccheggiato alcuni locali pubblici in un quartiere di Brooklyn.

La polizia ha arrestato numerose persone sotto l'accusa di saccheggio e per altri capi di accusa. In base ai primi accertamenti, la protesta è cominciata con un raduno organizzato da un sodalizio di gente di colore che si autodefinisce «coalizione negra».

Otto edifici, quattro dei quali vuoti, sono stati gravemente danneggiati da incendi dolosi. Più di 300 vigili del fuoco sono accorsi nella zona. *(Ansa)*

Secondo un giornale sovietico

Diplomatico americano recluta spie a Mosca

Mosca, 5

La «Gazzetta Letteraria», uno dei più importanti giornali sovietici, accusa oggi la sezione culturale dell'ambasciata americana di attività spionistica nell'Unione Sovietica. Il giornale, organo dell'unione degli scrittori sovietici, accusa in particolare McKinney Russell, consigliere culturale presso l'ambasciata, di cercare di reclutare spie per conto dell'America fra cittadini sovietici.

GRAVE MISURA DELLA SOCIETA' FRANCESE

La «Renault» chiuderà a causa degli scioperi

Da oggi cancelli sbarrati in uno stabilimento poi seguiranno altri tre - Rivendicazioni «esose»

Parigi, 5

La Régie Renault sarà costretta, entro breve tempo, a chiudere la maggioranza dei propri stabilimenti. Questa decisione è una conseguenza dello sciopero che da una settimana immobilizza la fabbrica Renault di Le Mans, dove vengono costruiti fra l'altro i differenziali destinati alle automobili della «Régie».

Il segretario generale della Renault, Marc Ouin, ha spiegato che senza i differenziali e gli altri pezzi di ricambio, prodotti a Le Mans, le catene di montaggio di Billancourt, di Flins e di Sandouville non possono funzionare. Rimarranno invece aperti gli stabilimenti di Cleon, dove sono fabbricati motori e scatole del cambio.

La chiusura degli stabilimenti priverà provvisoriamente di lavoro decine di migliaia di dipendenti della Renault e rischia di avere gravi ripercussioni su tutto il programma di produzione della società. Marc Ouin ha però ripetuto che la direzione della Renault è stata costretta a prendere questa decisione poiché le rivendicazioni dei sindacati di Le Mans comporterebbero, se fossero accettate, oneri insopportabili per la società.

Il primo stabilimento Renault a essere chiuso sarà quello di Flins, dove il lavoro sarà sospeso a partire da domani *(Ansa)*

SEMPRE PIU' STANCHE manifestazioni pacifiste

New York, 5

Un raduno di protesta organizzato davanti all'ingresso principale del Campidoglio di Washington da oltre 1500 giovani ha caratterizzato la diciottesima e forse ultima giornata di manifestazioni contro la guerra nel Vietnam. Ammessi nell'area circostante la sede del parlamento statunitense da alcuni membri del congresso che si battono contro la guerra nel Sud-Est Asiatico, i dimostranti sono stati in parte arrestati ed in parte dispersi dalla polizia.

L'episodio è stato breve e si è concluso senza gravi violenze. Giunti sulla scalinata del Campidoglio, alcuni rappresentanti dei giovani sono stati accolti da quattro parlamentari che hanno preso in consegna un «trattato della pace dei popoli» redatto dagli stessi manifestanti. *(Ansa)*

SECONDO ATTENTATO ALL'ESPONENTE IN ESILIO

BOMBA A BERLINO-OVEST CONTRO IL CAPO DEI CROATI

Branko Jelic e la segretaria sono rimasti feriti

Berlino, 5

Branko Jelic, presidente del «comitato nazionale» dei croati in esilio nella Germania occidentale, è rimasto ferito assieme alla sua segretaria nell'esplosione di una bomba piazzata all'esterno del suo ufficio, a Berlino Ovest. Nell'esplosione è rimasta ferita anche la sua segretaria, Waltraud Gorski, di 31 anni. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale. Sembra che l'esplosione sia stata provocata con un telecomando: lo ordigno è esploso mentre Jelic, che ha 65 anni ed è medico, stava entrando nel suo studio insieme alla donna.

Già nel settembre scorso Jelic era stato vittima di un attentato analogo di cui la polizia non aveva mai arrestato gli esecutori. Jelic ha lasciato la Croazia nel 1928 e da varie decine d'anni vive a Berlino; ha preso la cittadinanza tedesca. Un portavoce del «comitato nazionale» ha attribuito la responsabilità dell'attentato alla polizia segreta jugoslava. *(Ansa)*

JUGOSLAVI CATTURANO due pescherecci fanesi

Fano, 5

Due pescherecci della base di Fano sono stati catturati la scorsa notte da vedette jugoslave nei pressi dell'isola di Veruda. Sono il «Mandarino» e il «Biricchino», di 50 tonnellate ciascuno, che imbarcano complessivamente 12 uomini di equipaggio e sono al comando dei capibarca Emilio Rosati e Guido Bocchini. Dopo il fermo i natanti sono stati dirottati verso Pola dove oggi è previsto lo svolgimento del processo. *(Ap)*

E' STATO MESSO IN ORBITA A 38 MILA CHILOMETRI D'ALTEZZA

Spia i missili russi e cinesi nuovo satellite americano

Vera e propria «sentinella» contro gli attacchi attraverso lo spazio

Capo Kennedy, 5

Nel decimo anniversario del primo volo spaziale americano, il razzo «Titanic III-C» dell'Air Force ha lanciato nello spazio un grande satellite-spia che ha il compito di difendere gli Stati Uniti e i suoi alleati contro l'eventualità di un attacco missilistico nemico. Il satellite pesa 816,48 chilogrammi. Lo stadio superiore del razzo, chiamato Transtage, può entrare in azione numerose volte così da porre in varie orbite il satellite. Questo ha a bordo strumenti molto delicati che comprendono dei sensori in grado di «vedere» i missili o qualsiasi altro fatto nucleare che avvenga nell'Unione Sovietica, in Cina e nell'Estremo Oriente.

E' stato costruito per essere messo in un'orbita molto elevata, a circa 38 mila chilometri dalla teerra. La «spia» dello spazio, la più grossa finora messa in azione, sarà particolarmente attenta all'Oriente. Il satellite fa parte del cosiddetto «progetto 647».

Fonti qualificate ed a conoscenza del «progetto 647» hanno reso noto che il satellite-spia, oltre a fornire istantanei segnali d'allarme in caso d'attacco missilistico (da parte dell'URSS o della Cina popolare), sarà in grado di osservare l'andamento dei test attualmente in corso in Cina per lo sviluppo dei missili balistici inter-continentali, individuerà missili lanciati da sommergibili o piattaforme sottomarine e distinguerà eventuali lanci di bombe orbitali da quelli di normali satelliti.

L'EUROPA DEVE UNIRSI contro i pericoli dell'Est

Londra, 5

Il ministro degli esteri inglese Sir Alec Douglas-Home ha affermato oggi che i paesi comunisti hanno costituito «un arsenale di armi nucleari» destinate in caso di necessità all'Europa occidentale. Il ministro ha aggiunto che questo arsenale è destinato a restare.

Sir Alec ha fatto queste dichiarazioni parlando all'inizio di una serie di riunioni promosse dal primo ministro Heath per illuminare l'opinione pubblica inglese sulla questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita esemplare di moglie e di madre, tutta dedicata ai più alti ideali della famiglia, ci ha lasciati la nostra amatissima

Milanella Porro nata Bidoli

Partecipano il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta per desiderio dell'Estinta, il marito GIUSEPPE con i figli VITTORIO e DARIO, il fratello GIORGIO, la cugina CORNELIA, i nipoti e i parenti tutti

Un sentito grazie al prof. Elio Belsasso, al dott. Guido Mian, al personale del Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore, alla nipote Marcella, alla famiglia Louvier, alle amiche Venier, Meneghelli e Mancinelli e a tutti coloro che hanno voluto darLe attestazione di tanto affetto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO DI TRIESTE prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Milanella Bidoli in Porro

Donna di elette virtù civili, patriottiche e mazziniane.

Ricordano la cara amica

Nella

— il MOVIMENTO FEMMINILE REPUBBLICANO
— ANNA VOLLI
— ANNAMARIA ZORZIN

EUGENIO e SILVIA AVOGADRO partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia Porro.

Partecipano al lutto: famiglia COHEN e famiglia LAGHI.

Partecipano al lutto gli ex allievi del Ricreatorio «G. PADOVAN».

Partecipa al lutto la famiglia LOUVIER.

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini CORNELIA e LUIGI BENTIVOGLIO.

†

Il 4 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza De Marco

Ne danno il triste annuncio il suo GUIDO, la mamma, il fratello, la sorella, la zia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano con immenso dolore FRANCESCO, MAGDA, BRUNA, FRANCO e ARDEA SBISA'.

Si associano al lutto i Colleghi di lavoro della mensa SAN MARCO.

† Il giorno 5 maggio, dopo penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, si è spenta l'anima buona di

Zoe ved. de Gavardo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ARMANDA con il marito DARIO BOCCACCI, il figlio EGONE con la moglie (assenti), le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BOCCACCI, CANEVARI e GALAZZI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 maggio si è spenta serenamente

Tecla Martinolich ved. Ciriani

Lo annunciano addolorati i figli MARGHERITA, GISELLA, MARIA, PIETRO, ANTONIO, VIRGILIO, DANTE e i familiari.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Lussinpiccolo.

Guastalla, 5 maggio 1971

† Il 5 maggio è spirato

Antonio Briscek
di anni 81

Ne danno il triste annuncio le figlie IRMA e DORA, i generi VINKO ed EDI, i nipoti KITTY e BERTI.

Ringraziano il dott. Luciano Rizzo per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 15.30 dal Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Lontano dalla sua cara Trieste è deceduta

Antonia (Etta) Triller

Costernati lo annunciano gli zii NERINA, EGIDIO con la figlia ILSE e la nipote CYNTHIA.

Trieste - Genova

† Norberto De Pretis

non è più.

Lo piangono i figli, le nuore, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 maggio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Bruno Zeggio
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie ORNELLA la figlia EMIDIA con il marito ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie NEMEZ, SAFFARO, BERNARDINELLO, GEREMIA e BIDOLI partecipano con dolore la scomparsa del caro zio

Bruno Zeggio

Si associa al lutto della famiglia l'affezionata amica BIANCA ved. ALBERTI.

Si associa al lutto la famiglia CERNECCA.

Lo S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino) con dirigenti e maestranze annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo ex dipendente

Bruno Zeggio

Partecipano al lutto:
— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— l'ADIGI (Agenzia Distribuzione Giornali)
— il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»

†

Il giorno 4 maggio è mancata improvvisamente

Eleonora ved. Primeri nata Germi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GUIDO con la moglie MARIA, il cognato ANTONIO MANESI con la moglie OFELIA.

I nipoti MARIA PIA, ALDO, e HARI MARSILLI, LAURA (assente) con il marito DIETMAR, ANNAMARIA con il fidanzato TULLIO BOLLINI, e GIANNI con la moglie ANNAMARIA.

I cognati EMILIA e ANTONIO DEL PIERO, ELISABETTA PREZZI e i nipoti BRUNO e MARIUCCIA.

I cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 maggio alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie: FURLAN e COLOMBI.

† Dopo lunghe e penose sofferenze è passata a miglior vita la nostra cara mamma e nonna

Domenica Miloch ved. Pizzamei

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e ANTONIO, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito grazie a Don Giuseppe Radole per l'amorevole assistenza religiosa.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 maggio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Cavana n. 11.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 5 maggio si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Angela Tonon ved. Naeglain

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, e la signora ANITA che tanto amorevolmente L'ha assistita.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Renato Fazzini

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al nostro dolore.

FAZZINI e NOVALI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Dianella

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

NATALINA e GIUSEPPE MAGRIS

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Guido Prelli

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 3 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Peschieri nata de Tiani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari esprimono la loro riconoscenza a quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 4 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rebula ved. Sgambati

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate a

Guido Pecorari

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Umberto Micheli

i Suoi cari Lo ricordano con tanto affetto.

Caro

Romano

dopo diciannove anni Ti ricordiamo con immutato amore.

La moglie, i figli, i familiari VIEZZOLI

VESTITO comunione cresima, pizzo completo, bellissimo 10 mila, vendesi. Tel. 92709. 45198 M

VIOLINO studio vendesi telef. 30381 pomeriggi. 73738 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefono 30358. 23353 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 45017 N

PAGO 100.000 collezioni singole coppie seguenti «giornalini» Topolino - 3 porcellini - Paperino - Audace - Suplementi di Topolino - Cino e Franco ecc. per gli anni 1930-1940. Scrivere: cassetta SPI 23321 N

SGOMBERO cantine abitazioni mobili di ogni genere acquistando tutto tel. 28407. 23296 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23353 NN

A. LETTINI completi materasso 12.000; carrozzine cestine seggioloni recinti armadietti fasciatoi tavolini seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 44530 NN

ACQUISTO mobili soprammobili oggetti in genere massima riservatezza. Telefonare 38794. 45113 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin, via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23254 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 45486 NN

STANZA pranzo usata vendesi telef. 30057 oppure 414431. 45306 NN

STANZA pranzo vendesi telef. 741692. 73726 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 45568 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 45568 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire [illegible] la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 45568 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. SIAMO una azienda di importanza nazionale in continuo sviluppo assumiamo per Udine, Gorizia, Trieste elementi massimo trentenni spiccate attitudini alla vendita esperienza minimo biennale disposti viaggiare da inserire in organizzazione giovane e dinamica. Offriamo fisso mensile rimborso spese e incentivi. Possibilità di rapida carriera a quelli che vorranno posizioni di responsabilità e di comando. Presentarsi signor Crescenzio, Hotel Cristallo Udine giovedì 6 maggio ore 9-12, 15-18. 5816 P

A. PIAZZISTA introdotto e dinamico offresi zona inesclusiva prodotti alimentari gia in distribuzione cassetta 73724 P SPI.

CONCESSIONARIA casa tedesca prodotti chimici speciali per industrie cerca rappresentanti o commissionari veramente introdotti anche abbinando liquidazione alte provvigioni zone Trieste Udine Gorizia Pordenone. Casella 115 A SPI, 20100 Milano. 5800 P

CON rateazioni fino a 24 mensilità, minimi anticipi, garanzia 3 mesi, vendonsi R 4 '69 R 6 '69 R 8 '63 R 10 '69 R 16 S '70, tutte in perfetto stato carrozzeria e motore Renault Service Rotonda Boschetto 3. P. 6/5

ITALDORICA, 00165 Roma, via Domenico Silveri 11. Forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5735 P

PIAZZISTI referenziati per tentata vendita assume ditta locale. Offerte Cassetta 45169 P, SPI.

S.I.A.E. cercansi elementi esperti collocamento opere librarie. Casella postale 494 Trieste.

SOCIETA' prodotti alimentari speciali cerca rappresentanze Trieste e provincia completamento zona anche abbinamento altro prodotto, possibilmente auto propria. Telefono 97382 ore 13-15. 23415 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOCCASIONI San Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 speciale 69; 850 sport 68, 69; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 850 pullmino 69; Simca 1000; 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen, Fulvia Ralye, Flavia coupé iniezione, Citroen 65, 66; Escort 940; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238. 200 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) Autovetture usate pagamento 30 mesi 124 S 69; 1100 R 67; 850 coupè 66; 124 66; 500 68; Mini 67; NSU L. 67; AR 1300 TI 69; Super 5; Kadett Rally 68; GT 64. Assicurazione gratuite 6 mesi. 23325 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Fiat 124 coupé '69 '67, 125 S '69, 124 S '69, 1500 '66, 1300 '64, 1100 R '67, 850 spider '68, 850 '65, 850 pulmino '68, 500 FP, Fulvia '65, Flavia coupé '63, Giulia spider '63, permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 44861 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65 tel. 755865 ottime occasioni vetture usate selezionate prenotazione nuove permute, dilazioni pagamento. 23376 Q

E' arrivata la meravigliosa Alpa 5,50, il piccolo cabinato a vela che costa soltanto Lit. 990 mila. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

FIAT 500 condizioni perfette vendesi garage Mauro, Vespucci 4/1. 45121 Q

KADETT L/S 4 porte '67-'69 Kadett-Caravan '67 - Rekord '58-'59 - Prinz '66 - Glas '64. Concessionaria Opel, Brunner 14. 45171 Q

NSU Prinz '67 NSU 1100 '67 Simca 1000 '66 ottime condizioni meccanica e carrozzeria vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento Renault Service Rotonda Boschetto 3. P. 6/5

NSU T.T. 1968 perfetta 27.000 km vendo contanti tel. 730987. 33 Q

OPEL Kadett '66, 750 porte controvento, 1100 D, 500 D, 1100 '58-57, Giulia 1300, TI '67. Maiolica 13 (garage). 11 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F-L migliorata nell'interno e nell'esterno. Colori assortiti anche metalizzati; rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via Roma 43, tel. 75037. 201 Q

RENAULT R 8 Gordini vendo ottimo stato privato. Telefonare 727378 ore 16-19. 560 Q

RENAULT 6 seminuova 13 mila km 5 posti vendo tel. 96509. 45185 Q

SIMCA 1000 '66 '67 '68 '69; 1300; 1301; 1301 Break; 1501; Fiat 1100 R; 1100 D; 850, 600, 500, 750 Vignale; Prinz; Alfa Romeo Giulietta; Ford Taunus; Renault R 10; Primula; Innocenti IM3; Dauphine; Opel Kadett; Austin A40; Opel Kadett Caravan; Austin A40 combinata; ottime occasioni vendonsi, concessionaria Simca Duplica, Ippodromo 2. 56 Q

SPYDER 124 5 marce 1970, vendesi. Telef. 67024. 45145 Q

VENDO Fiat 1300 '63 visibile garage Tergeste in via Donadoni 24. 73756 Q

ZEF seminuovo attrezzatura completa vendesi, telefonare 70256. 45191 Q

1100 D, Taunus 17 quattro porte vendesi Opicina Ricreatorio 42 villa. 73752 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc, via S. Nicolò 27, tel. 68317. 23389 R

A. SALONE parrucchiera avviatissimo cedesi causa partenza, ottime condizioni. AGEP - Crispi 14. 23301 R

LATTERIA caffè reddito netto documentato 500.000 mensili vendesi condizioni telefonare 68-424. 23288 R

LAVANDERIA stireria con pulitura secco, bene attrezzata buona clientela. Vendo causa malattia. Tel. 750586. 45151 R

OCCASIONISSIMA L. 1.500.000 causa trasferimento cedesi in Trieste avviato locale mq. 117 attualmente adibito uso salone parrucchiere completamente arredato, trasformabile per qualsiasi altra attività. Zona signorile libero anche subito. Per informazione scrivere a cassetta 23282 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.N. MONFALCONE - Centro vendonsi appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, attici panoramici ampie terrazze soleggiatissime pavimenti moquette, riscaldamento con regolatore di calore, tutti i massimi comforts, ampi garage, imminente consegna. Vendonsi 81.000 mq. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 717 S

A.N. MONFALCONE - Palazzina periferica appartamenti ultra moderni razionali 2-3 stanze, soggiorno, cucina biservizi, ripostiglio, centraltermica, ampie balconate. Vendonsi 70.000 mq. facilitazioni pagamento. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 718 S

A.N. MONFALCONE centro appartamento 1 stanza soggiorno cucina bagno, centraltermica. Occasione vendesi nuovo. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10, Monfalcone. 719 S

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telef. 811225. Festivi 10-12. Feriali: 14 alle 18.30. 23311 S

A. CASTAGNETO bistanze, cucina vendesi 3.700.000 AGEP, Crispi 14. 23297 S

A. LOCALE Flavia - Valmaura mq. 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO, AGEP Crispi 14. 23295 S

A. OCCASIONE vendesi salone, bistanze, cucina, biservizi, garage, cantina panoramicissimi Bonomea, contanti 4.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. ALTRO tristanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, contanti 3.000.000 (dilazionabili), saldo mutuo. AGEP - Crispi 14. 23303 S

A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile. AGEP - Crispi 14. 23305 S

A PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città salone 3-4 stanze, doppi servizi, giardini. Visite sul posto via Panorama tel. 29176 (prima traversale destra via Commerciale) orario 13-17. Società Egena via Trento 16 tel. 38212. 23309 S

AFFARONE 2.650.000 - 2 camere cucina vendo facilitazioni pagamento, Bonomo 15. Visitare ore 11.30-13, 15.30-17. 45067 S

A OPICINA, via Nazionale, presso il bivio per Monrupino: palazzine in avanzata fase di costruzione. Informazioni in cantiere 13-16, Impresa Petra. Telefono 90821. 45097 S

APPARTAMENTI ogni comfort, grandezze varie, vendonsi: Buonarrotti 7, V.lo Scaglioni, Vittoria 1, Ghirlandaio 10, Cologna 57/1, Ginnastica 24, Tacco 38, Del Mestri 3, Pirano 9, Pola 78, Bosco 17, Giustinelli 6 IMMOBILIARE ITALIA 38102. 990 S

APPARTAMENTO S. VITO vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 23290 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 23290 S

APPARTAMENTO Vespucci 6, V p. 1-2 carmere, cucina, libero vendo ratealmente visitare ore 10.30-12, 15-16.30. 45067 S

ATTICO prontingresso 2 stanze soggiorno, vera occasione 11 milioni 500.000, tel 35664. 42 S

BAIAMONTI, primingresso 1-2 stanze soggiorno terrazze minimo 5.900.000, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

BARCOLA - Cerreto 7 visite sul posto 9-12 vendonsi appartamenti meravigliosi prossima consegna 2-3 stanze, salone doppi servizi terrazze posteggio. Mutui accordati, contanti condizionati. Informazioni tel. 410659. 23382 S

CUMANO (capolinea 18), primingresso 2 stanze cucina 7.200.000, tel. 35664. 42 S

LA MARMORA 32 - primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate vendonsi; visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13 Immobiliare Italia 38102. 83 S

LOCALE Borgo TERESIANO 40-50 mq acquistasi prontamente, pagamento in contanti. Telefonare 61712 . 23292 S

ROSSETTI, Lamarmora, Scaglioni signorili, prontingresso 3-4 stanze, salone, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

S. GIOVANNI palazzine confortevoli 1-3 stanze, garage, prezzi contenuti, agevolazione regionale, mutui, direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SAN Pasquale 115 - autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, prossima consegna, finiture accurate visitabili giorni feriali 15-18 vendonsi Organizzazione immobiliare Italia 38102. 150 S

SISTIANA appartamenti signorili consegna prossimo giugno vende impresa rivolgersi cantiere presso Pensione Lampara. 73392 S

TERRENO SISTIANA mq 2700 costruibile una palazzina di 10 appartamenti, permutasi. Telefonare 61712. 23292 S

TERRENO edificabile MIRAMARE mq 1300 vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

TOR S. PIERO 6 appartamenti vista mare 2-3 camere, cameretta cucina camerino bagno. Vendesi facilitazioni. Visitare feriali ore 15-17. Informazioni tel. 29235. 45063 S

VALMAURA prontingresso soggiorno 3 stanze comfort 8 milioni 500.000, informazioni 35664. 42 S

VENDO facilitando appartamentino vuoto ottimo stato. Telef. 66901, orario pasti. 45125 S

VENDO appartamento seminuovo 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort moderni bagno ripostiglio cantina. Tel. 37915. 23378 S

VIA FORNACE 1 appartamenti camera cucina 1.200.000 2 camere, camerino, cucina 3 milioni 800.000. LIBERO 3 camere, camerino, cucina, 4.500.000, facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 45063 S

VILLETTA Lignano Pineta vendesi affittasi. Tel. 95297 ore pasti. 45159 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Telefono 413333. 152 S

O P E R A I   T O R N I T O R I   E D   E L E T T R I C I S T I
CERCANSI per imbarco su motocisterne bandiera italiana. Buon trattamento economico, periodi limitati di imbarco, continuità di lavoro. Rivolgersi :
TAGLIORETTI - Piazza De Marini, 3/21
Telefono 296.988 — GENOVA

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A. AFFITTASI (Grignano), villa signorile mobiliata, salone due stanze matrimoniali, stanzetta, bagno. Periodo luglio-agosto. Informazioni, telef. 734257. 44483 T

ALTIPIANO appartamento ammobiliato in villa moderna, tutti comforts stagione. Telefonare 225386. 44043 T

APPARTAMENTI Grignano, in villa, da 1-2 stanze, saloncino, comforts, servizi, giardino, mobiliato o vuoto, affittasi stagione. Informazioni telefono 734257. 45558 T

BELLARIA, IGEA MARINA. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria - Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte Agenzie Viaggi. 5282 T

BELLARIA. Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

BELLARIA - Igea Marina, riviera di Romagna per le vostre vacanze! Un invito sulle spiaggie di Bellaria, Igea Marina. Per informazioni: Azienda soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte agenzie viaggi. 5282 T

BELLARIA - Albergo «La Conchiglia», tel. 44307 - sul mare - cucina casalinga. Bassa 2200-2500 - Alta 3100-3400. 5613 T

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CASETTA alpina nuova affittasi Rupingrande telef. 227119. 23133 T

CATTOLICA - Hotel Adriatico, tel. 63445, vicino mare, camere servizi. Aprile-maggio 1600/1800, giugno-sett. 1800/2000, alta da 2300 a 3000. 5406 T

CATTOLICA - Hotel Due D. Tel. 62703 - direttamente mare - camere servizi. Giugno-sett. 2400 - luglio 3000 - agosto 3600 25-31/8: 2800 complessive 5635 T

CATTOLICA. Hotel Adriatico, tel. 63445. Vicino mare, camere, servizi. Aprile-maggio 1600-1800. Giugno sett. 1800-2000. Alta da 2300 a 3000. 5406 T

CERCASI appartamento ammobiliato periodo estivo letti 4 pressi Barcola. Telefonare orario negozio 755933. 23139 T

CERCASI villa signorile mese agosto 3 stanze letto, doppi servizi zona Opicina, Prosecco, Banne, Aurisina telefonare 765103 ore 9-11. 23317 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara, nuova, tranquilla, tutte camere doccia WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400, complessive. 5266 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara. Nuova, tranquilla, tutte camere doccia, WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400 complessive. 5266 T

CESENATICO Albergo Adriatica, tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) camere, doccia, w.c., balcone, tranquillo, centrale, cucina eccellente, prezzi veramente convenienti. Interpellateci. 5681 T

CESENATICO - Valverde - Hotel Tillj, nuova costruzione 1970-1971. Maggio-giugno-settembre 1800/2300, luglio-agosto 3000/3500 tutto compreso. Direzione: Rocco Di Giorgio. 5503 T

ECCEZIONALE Hotel Doge Igea Marina, tel. 44711 - 49357, vicinissimo mare, tutte camere servizi, ambiente familiare, cucina abbondante. Ferie indimenticabili. 5301 T

EMER di Primiero fittasi villa 4 letti 15 giugno fine luglio tel. 733257. 44465 T

GABICCE Mare - Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia WC balconi, garage, spiaggia privata. Bassa 2200-2400, 1-10/7 2600/2800, alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE Mare - Hotel Romea, tel. 62478, nuovo vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, 1-10/7-21-31/8: 3300, 11-31/7: 3500, agosto 4000 complessive. 5638 T

GABICCE Mare - Hotel Garden, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno camere servizi; bassa da 2500, alta modici. 5325 T

GABICCE Mare - Hotel Europa tel. 62755 - sul mare - tutte camere servizi. Maggio 2200 - giugno sett. 2400 - 1-10/7 e 25-31 agosto 3000 - Alta interpellateci. 5682 T

GABICCE MARE. Hotel Athena, tel. 61882, moderno, camere servizi, menù a scelta. - Maggio 2100 - Giugno - sett. 2300; 1-10/7 - 20-31/8: 2600; 11-31/7: 3000. Agosto 3700 complessive. 5639 T

GABICCE MARE. Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia wc balconi garage spiaggia privata. Bassa 2200-2400; 1-10/7 L. 2600-2800. Alta modici, sconto bambini. 5323 T

MIRAMARE Rimini, Hotel Blitz, tel. 33067, vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700/1900, luglio 2300/2600 complessive. 5666 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

RICCIONE, Hotel San Francisco, tel. 42729. Vicinissimo mare, camere con servizi. Maggio 2200, giugno/sett. 2400, 1-10/7 e 26-31/8 3100, luglio 3600, agosto 3800. 5601 T

RIMINI-Rivazzurra - Pensione Zurigo tel. 33022 - Modena - comforts - camere servizi balconi vista mare. Bassa 2200 - luglio 2800 complessive. Agosto interpellateci. 5264 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI Marebello, Pensione Pinuccia, tel. 32468. Sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 5510 T

RIMINI. Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972, vicina mare, parcheggio. Bassa 1700. Alta interpellateci. 5386 T

RIMINI Bellariva, Hotel Simpaty. Vicino mare, ogni moderno confort, autoparco, giardino. Giugno/sett. 2300/2500, luglio 2900/3200 complessive. Tel. 70352. 5508 T

RIMINI Bellariva, Albergo Maena, tel. 33149. Costruzione 1971, 40 m. mare, ogni confort, cucina romagnola. Bassa 2200, luglio 2900. 5619 T

RIMINI, Pensione Noemi, telef. 24600. Direttamente spiaggia. Richiedete listino prezzi. 5617 T

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	(*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica